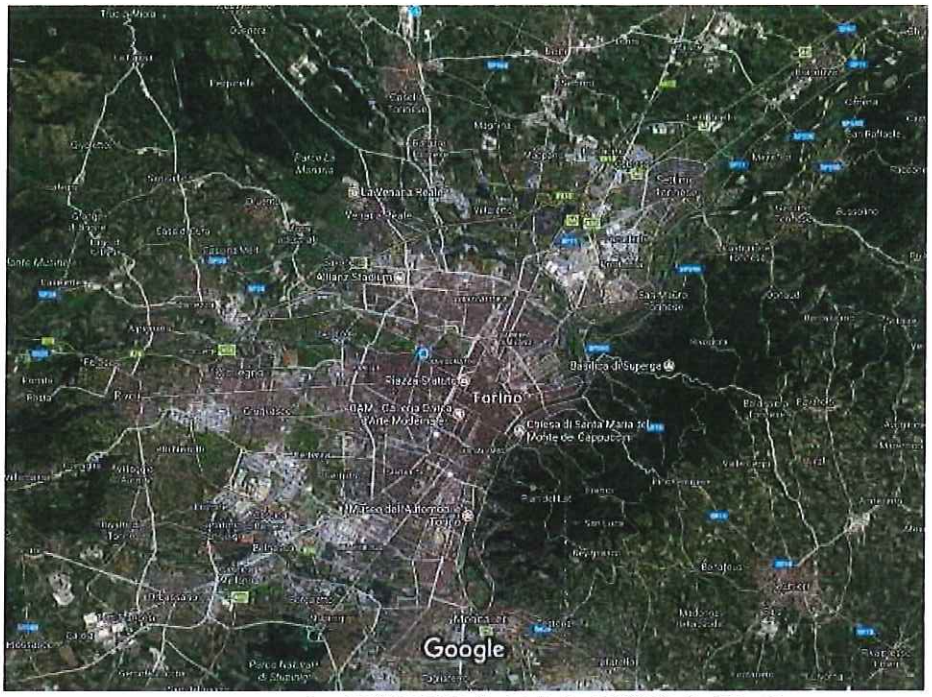


ANALISI AMBIENTALE

SITI AMIAT

REVISIONI	
DATA	**DESCRIZIONE MODIFICA**
09/10/2017	Inserimento nuovi documenti autorizzativi; Attivazione sede Via Ravina; Dismissione sede via Varano e C.so Brescia

Redazione	**Verifica**	**Approvazione**
Sistemi Gestione Certificati *Emanuela Riccadonna*	Sistemi Gestione Certificati *Giovanna Druda*	Amministratore Delegato *Gianluca Riu*
	Raccolta e Territorio Torino *Marco Rossi*	
	Impianti Area Torino *Fabrizio Bonnardel*	

INTRODUZIONE all'analisi ambientale di AMIAT SpA

Questo documento è redatto allo scopo di presentare una sintesi dello stato ambientale di Amiat.

In esso sono quindi descritti: lo spazio territoriale in cui AMIAT opera, le sedi aziendali collocate nel territorio cittadino con descrizione delle varie attività, una analisi della legislazione ambientale applicabile all'azienda e le autorizzazioni ambientali in essere per l'esercizio degli impianti AMIAT e delle attività.

L'analisi di questi elementi, insieme ai risultati dei controlli interni, porta alla redazione, della valutazione delle prestazioni ambientali connesse alle attività e desumibili nel documento "Valutazione degli Aspetti Ambientali anno XX" che costituisce la sezione finale del presente documento. La valutazione viene aggiornata ogni anno sulla base delle variazioni degli elementi in ingresso che la determinano.

La metodologia utilizzata per la valutazione degli aspetti ambientali significativi è descritta nella procedura QA-05-05 "Analisi degli aspetti ambientali e determinazione degli aspetti ambientali significativi"

L'Analisi Ambientale è composta dalle seguenti sezioni:

SEZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE
1	Schede descrittive per sito	Caratterizzazione dei siti (geografia del sito ed attività svolte)
2	Lista di riscontro legislativa	Normativa di riferimento Ambientale (analisi di conformità legislativa delle attività)
3	Registro Autorizzazioni	Elenco delle autorizzazioni in essere dell'azienda
4	Valutazione degli Aspetti Ambientali	Analisi degli aspetti ambientali diretti ed indiretti ed i relativi impatti in condizioni normali, anomale e di emergenza per ogni attività/impianto di Amiat S.p.A.,

INDICE
Elenco Impianti e sedi Operative AMIAT

	Sede	Indirizzo	Attività	Dipendenti	Complessità	presenza di AIA
1	Arbe	Via Arbe 12	Ecocentro	Compreso in Gerbido	bassa	
2	Avigliana	Via Avigliana 33	Deposito	47	bassa	
3	Balangero	Via Balangero 14	Deposito + Centro Operativo	49	media	
	~~Brescia~~	~~C.so Brescia 103~~	~~Deposito + Centro Operativo+ Ecocentro~~	~~133~~	~~media~~	
4	Domodossola	Via Domodossola 5	Deposito	48	bassa	
5	Gerbido	Via Gorini 8	Deposito + Impianto trattamento chimico fisico;Impianto di trasferimento	320	alta	X
6	Gerbido	Via Gorini 20/a	Piattaforma RD+Centro Operativo + Ecocentro			
7	Germagnano	Via Germagnano 50	Imp.recupero biogas; Impianto trattamento chimico fisico; Impianto di trasferimento)	342	alta	X
8	Germagnano	Via Germagnano 48/A	Ecocentro + Piattaforma legno			
9	Ghirlandaio	Piazza Ghirlandaio 42	Deposito	40	bassa	
10	Giordano Bruno	Via Giordano Bruno 25	Sede Direzionale	17		
11	Giordano Bruno	Via Giordano Bruno 28	Deposito	212	alta	
12	Moncalieri	C.so Moncalieri 420	Ecocentro	Compreso in Giordano Bruno	bassa	
13	Principe	Via Principe Amedeo 50	Deposito	31	bassa	
14	Ravina	Via Ravina 19/A e 19/B	**Deposito** + Centro Operativo+ Ecocentro		media	
15	Rio	Via Rio de Janeiro 17	Deposito	46	bassa	
16	Salgari	Via Salgari	Ecocentro	Compreso in Brescia	bassa	
	~~Varano~~	~~Via Varano 10~~	~~Deposito~~	~~42~~	~~bassa~~	
17	Zini	Via Zini 137 - 139	Ecocentro + Centro Operativo	Compreso in Giordano Bruno	bassa	
18	Sicilia	C.so Sicilia	Deposito Sale	compreso in Giordano Bruno	bassa	
19	Traves	Via Traves	Deposito Sale	compreso in Germagnano	bassa	
20	TBD	Volpiano – Strada Brandizzo 150	Impianto Trattamento Beni Durevoli	24	alta	X
21	ICB	Borgaro T.se - Via Mappano 25	Impianto di Compostaggio di Borgaro (attualmente solo stoccaggio e trasferimento)	1	bassa	
22	IRMP	Collegno - Via Venaria 66	Impianto di Recupero Materie Collegno	27	alta	
				1379		

legenda:	ECOCENTRI	Centro di raccolta ai sensi dell' art. 183, comma 1, lett. mm) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il conferimento da parte dei cittadini utenti
	CENTRI OPERATIVI	Centro di raccolta ai sensi dell' art. 183, comma 1, lett. mm) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per le operazioni di deposito preliminare non aperto al pubblico
	Deposito a complessità elevata	sede costituita da spogliatoi e servizi; uffici;magazzini; rimessaggio mezzi, officina e piazzali di deposito rifuti di grandi dimensioni; impianti; ecocentro
	Deposito a complessita media	sede costituita da spogliatoi e servizi; uffici;magazzini; rimessaggio mezzi e officina di piccole dimensioni; piazzale di deposito rifiuti e/o ecocentro
	Deposito a complessita bassa	sede costituita da spogliatoi e servizi; uffici;magazzini; rimessaggio mezzi e officina di piccole dimensioni; o attività di ecocentro o centro operativo
	IMPIANTI	

SCHEDA RIASSUNTIVA DISTRIBUZIONE ATTIVITA' - SEDI (indice 2 - Analsi Ambientale)

	ATTIVITA' E IMPIANTI	SITI																		
		Ecocentro Arbe	Avigliana	Balangero	~~Broccia~~	Domodossola	Gerbido / Gorini	Germagnano	Ghirlandaio	Ecocentro Moncalieri	Principe	Rio	Ecocentro Salgari	~~Varano~~	**Ravina**	Zini centro direzionale	Ecocentro Zini e area RD	ICB Borgaro	IRMP Collegno	TBD Volpiano
	Centro Operativo		X	X	~~X~~	X	X	X	X		X	X		~~X~~	X	X				
	Centro Raccolta	X			~~X~~		X	X		X			X		X		X			
					~~ecocentro +centro operativo~~		ecocentro +centro operativo	centro operativo + ecocentro + discarica							ecocentro +centro operativo	centro direz.				
1	**Rimessaggio automezzi**		X	X	~~X~~	X	X AIA	X AIA	X		X	X		~~X~~	X	X				
2	**Raccolta stradale RSU, RD, igiene del suolo**	X	X	X	~~X~~	X	X	X	X	X	X	X	X	~~X~~	X	X	X			
3	**Impianto di rifornimento carburante**						X	X							X	X				
4	**Impianti e aree di lavaggio automezzi**			X	~~X~~	X	X AIA	X								X				
5	**Area RD (messa in riserva e deposito preliminare) (NO accesso al pubblico)**			X	~~X~~		X AIA	X AIA							X		X			
6	**Area RD (operante come centro di raccolta) Ecocentri**	X			~~X~~		X	X		X			X		X		X			
7	**Deposito temporaneo rifiuti (Gestione rifiuti prodotti da attività AMIAT)**		X	X	~~X~~	X	X	X	X		X	X		~~X~~	X	X		X	X	X AIA
8	**Sistema di raccolta e impianto di trattam. acque reflue (depuratore)**	X		X	~~X~~	X	X AIA	X AIA	X	X			X		X	X	X	X	X	X AIA
9	**Centrale Termica**		X	X	~~X~~	X	X	X	X		X	X		~~X~~	X			X	X	X AIA
10	**Impianto interramento controllato di rifiuti non pericolosi (Discarica)**							X gestione postoperativa												
11	**Impianto di recupero energetico da biogas**							X AIA												
12	**Impianto trattamento inerti**							X AIA												
13. A	**Aree per lo stoccaggio temporaneo RUP (Rifiuti urbani pericolosi)**	X		X	~~X~~		X	X AIA	X	X	X		X	~~X~~	X		X			
13. B	**Aree per lo stoccaggio temporaneo RASP (rifiuti Abbandonati Suolo Pubblico)**			X	~~X~~		X	X AIA	X			X			X		X			
14	**Officine**		X	X	~~X~~	X	X	X	X		X	X			X	X				
15	**Deposito oli esausti**	X	X	X	~~X~~		X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X AIA
16	**Area Transfert**						X AIA	X AIA												
17	**Controlli ambientali (attività del laboratorio chimico)**							X												
18	**Impianto recupero materie plastiche - Collegno**																		X	
19	**Impianto Compostaggio - Borgaro**																	X		
20	**Impianto Trattamento Beni Durevoli - Volpiano**																			X AIA

Legenda: In bianco attività non ancora presenti; evidenziate con sfondo grigio modifiche rispetto alla versione precedente

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

SCHEDE DESCRITTIVE PER SITO

Aggiornamento del 09/10/2017

AMIAT – ATTIVITA' SU STRADA

Inquadramento dell'area e delle attività di competenza

Le attività su strada riguardano in particolare le seguenti attività:

- Raccolta stradale rifiuto da RD
- Spazzamento e lavaggio strade

La raccolta stradale da rifiuto RD consiste nella raccolta dei rifiuti contenuti nei cassonetti collocati all'interno dell'area comunale di Torino (vedi immagine di figura 1).

Lo spazzamento e lavaggio strade consiste nel lavaggio e nella raccolta di rifiuti di piccola taglia mediante apposite motospazzatrici ed attrezzi manuali delle strade ricadenti all'interno dell'area comunale di Torino.

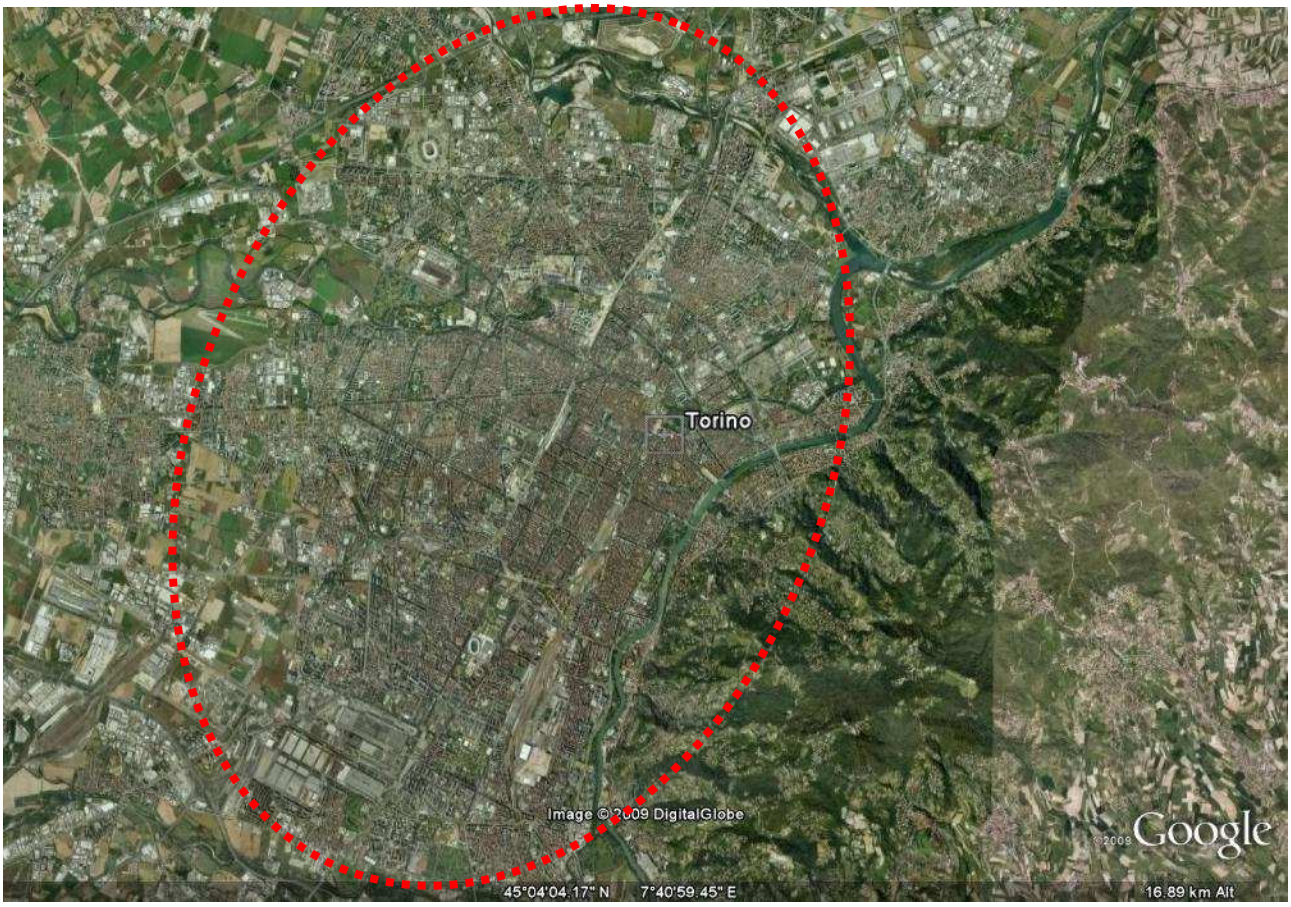


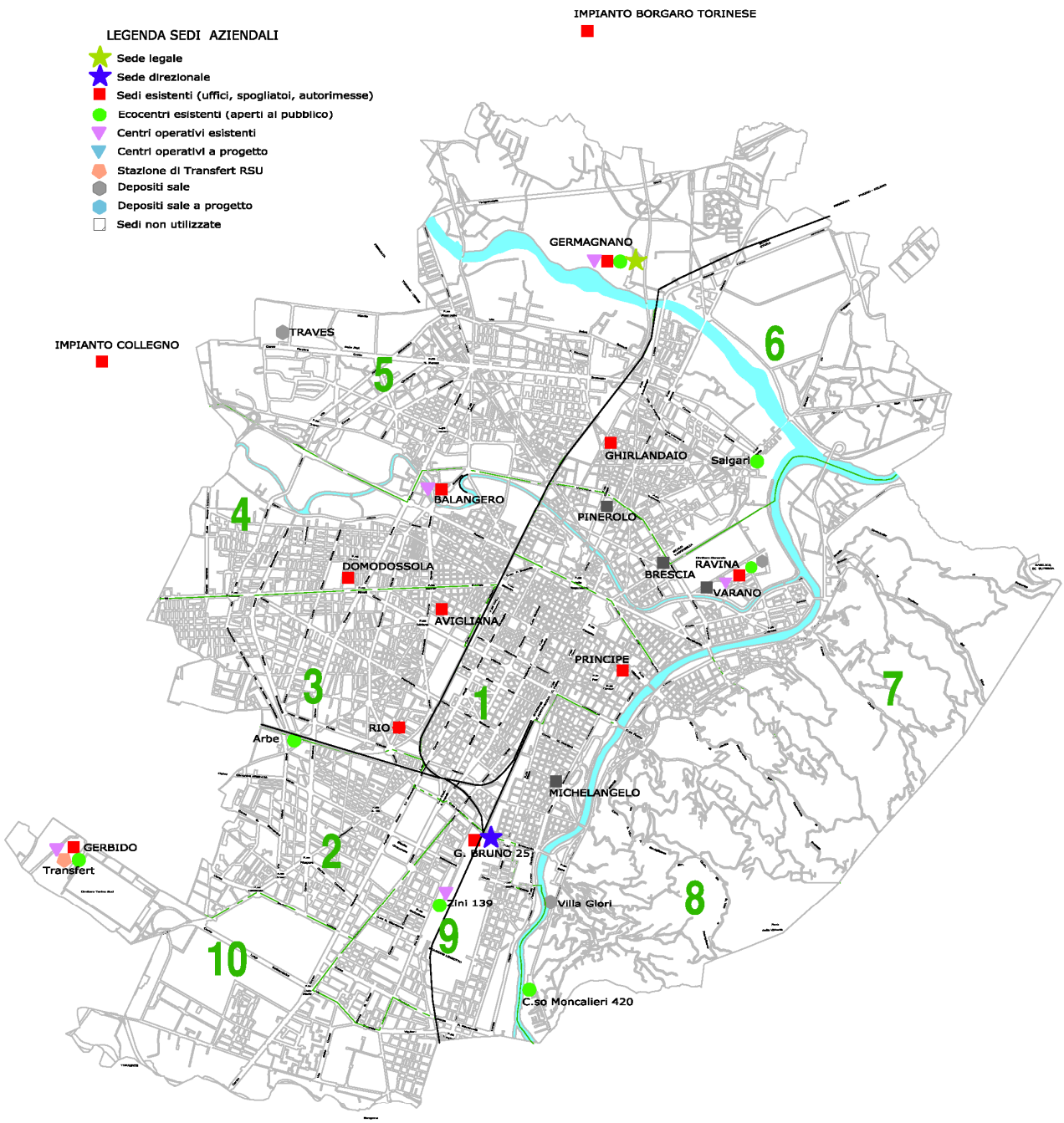
Figura 1: Immagine da satellite dell'area di interesse (evidenziata con ellisse rossa)

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.p.A.
SERVIZI TECNICI E LOGISTICI
PROGETTAZIONE OPERE E IMPIANTI
VIA G. BRUNO, 25 – 10134 TORINO
TEL. 011/2223.307

CITTA' DI TORINO

Situazione sedi, centri operativi ed ecocentri

Stato attuale al 31_03_2017



Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Avigliana è ubicato a Torino in via Giacinto Collegno al civico 50.

Il sito è delimitato a nord da via Avigliana e ad est da via Giacinto Collegno; a sud e ad ovest confina con altri edifici, come indicato nell'immagine di Figura 1.

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con cerchio rosso)

Come previsto dal P.R.G. del Comune di Torino , approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.3 - 45091 del 21 Aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornato al 30 giugno 2007, il sito è identificato all'interno dell'area S "Aree per servizi" e contrassegnato con la sigla "ar", "Servizi tecnici e per l'igiene urbana".

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo residenziale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è inferiore a 100 m; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito è compresa tra 500 m e 1 km.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino è compresa tra 500 m e 2 km.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. **Igiene del suolo**
3. Officina
4. Deposito temporaneo di rifiuti da officina
5. Centrale termica
6. Rimessaggio automezzi
7. **Area RUP/RASP**
8. **Raccolta acque reflue (come gestione delle acque di prima pioggia)**

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

AMIAT – SEDE BALANGERO

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Balangero è ubicato a Torino in via Balangero al civico 14.

Il sito è delimitato a nord e ad ovest rispettivamente dalle vie Pessinetto e Balangero; mentre a sud e ad ovest confina con altri fabbricati, come indicato nell'immagine di Figura 1.

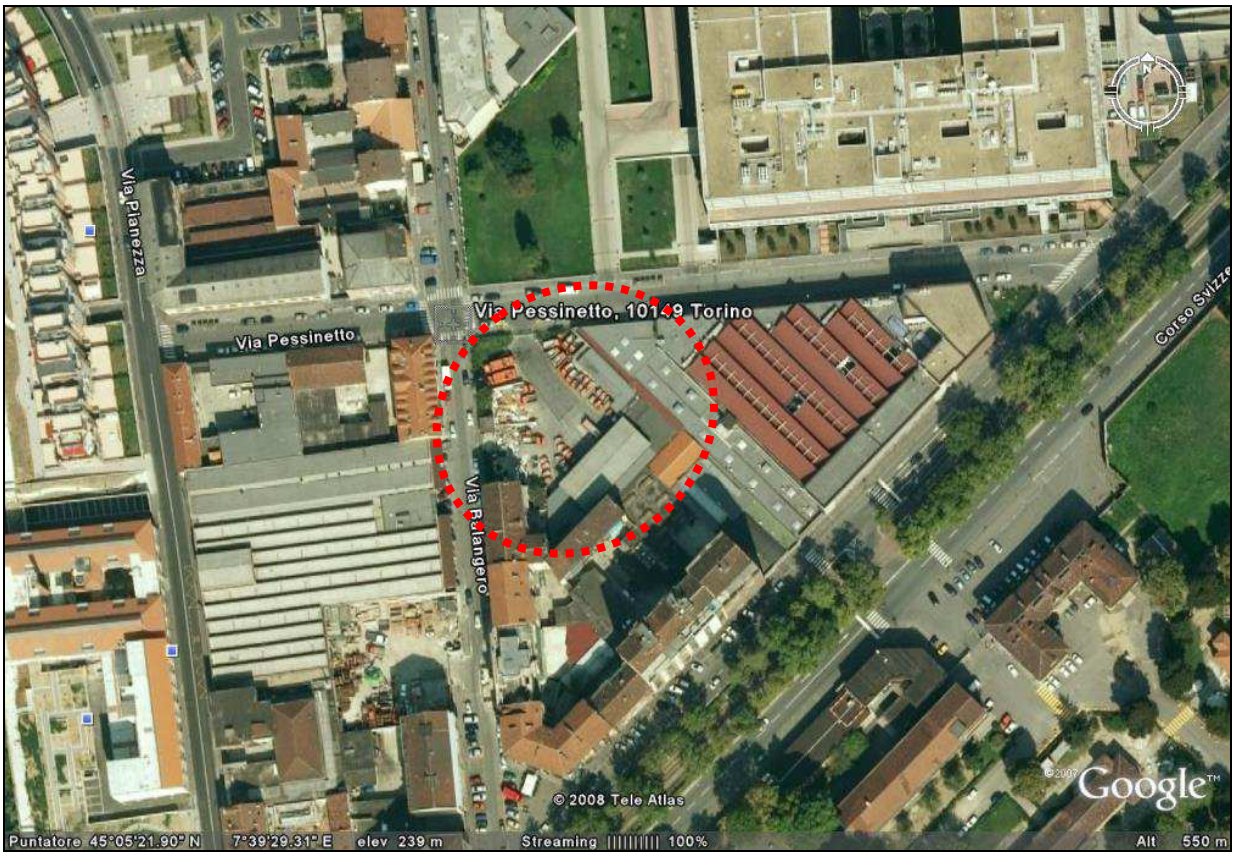


Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Come previsto dal P.R.G. del Comune di Torino , approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.3 - 45091 del 21 Aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornato al 30 giugno 2007, il sito è identificato all'interno dell'area S "Aree per servizi" e contrassegnato con lettera "a" "Attrezzature di interesse comune".

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo commerciale/residenziale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è inferiore a 100 m; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito è compresa tra 500 m e 1 km.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino è inferiore a 500 m.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. **Igiene del suolo**
3. Officina
4. Rimessaggio automezzi
5. Centro di raccolta RAEE
6. Deposito temporaneo di rifiuti da officina
7. Area RD
8. **Area RUP/RASP**
9. Raccolta acque reflue (come gestione delle acque di prima pioggia)
10. Centrale termica

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Domodossola è ubicato a Torino in via Domodossola al civico 5.

Il sito è delimitato a est e ad ovest rispettivamente dalle vie Domodossola e Piedicavallo; mentre a nord e a sud confina con altri edifici, come indicato nell'immagine di Figura 1.

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Come previsto dal P.R.G. del Comune di Torino , approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.3 - 45091 del 21 Aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornato al 30 giugno 2007, il sito è identificato all'interno dell'area S "Aree per servizi" e contrassegnato con la sigla "ar" "servizi tecnici e per l'igiene urbana".

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo residenziale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è inferiore a 100 m; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito superiore ad 1 km.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino è compresa tra 500 m e 2 km.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. **Igiene del suolo**
3. Rimessaggio automezzi
4. Area di lavaggio automezzi
5. Centrale termica
6. **Raccolta acque reflue (come impianto di trattamento acque di prima pioggia)**

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

AMIAT – ECOCENTRO ARBE

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato centro di raccolta Arbe è ubicato a Torino in via Arbe al civico 12.

Il sito è delimitato a nord da via Tirreno e a Sud-Est da via Arbe; mentre ovest confina con un complesso di impianti sportivi, come indicato nell'immagine di Figura 1.

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Come previsto dal P.R.G. del Comune di Torino , approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.3 - 45091 del 21 Aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornato al 30 giugno 2007, il sito è identificato all'interno dell'area S "Aree per servizi" e rappresentato con la campitura relativa a "Servizi".

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo commerciale/residenziale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è compresa tra 100 m e 500 m; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito è compresa tra 500 m e 1 km.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino è compresa tra 500 m e 2 km.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. Centro di raccolta RAEE
3. Laboratorio recupero oggetti usati
4. Area RD (operante come centro di raccolta)
5. **Raccolta acque reflue (come impianto di trattamento acque di prima pioggia)**

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05 M02".

AMIAT – ECOCENTRO MONCALIERI

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato centro di raccolta Moncalieri è ubicato a Torino in corso Moncalieri al civico 420/A.

Il sito è delimitato a nord da un parcheggio destinato alle case mobili dei giostrai, a est da corso Moncalieri, mentre a sud confina con una strada secondaria e ad ovest con un boschetto già esistente.

Descrizione di sintesi del sito

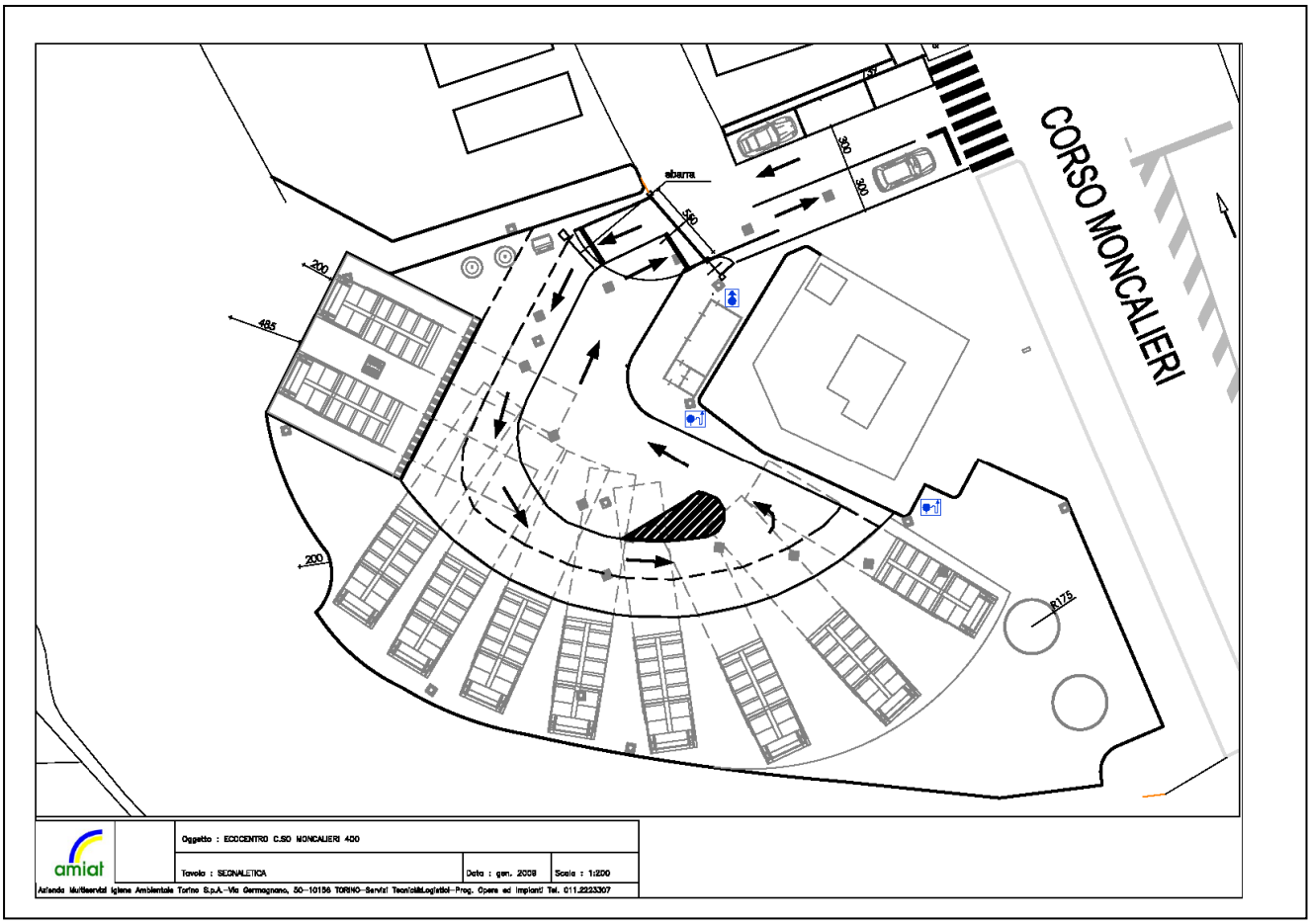
L'area circostante il sito può essere definita come di tipo residenziale. In un raggio di 500 m dal sito non sono presenti edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è superiore a 500 m; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito è compresa tra 500 m e 1 km.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino (Fiume Po) è inferiore a 500 m.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area RD (operante come centro di raccolta)
2. Centro di raccolta RAEE
3. **Raccolta acque reflue (come impianto di trattamento acque di prima pioggia)**

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".



AMIAT – ECOCENTRO GERMAGNANO

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato centro di raccolta Germagnano è ubicato a Torino in via Germagnano al civico 48.

Il sito è inserito in un più ampio complesso industriale gestito da AMIAT S.p.A come indicato nell'immagine di Figura 1.

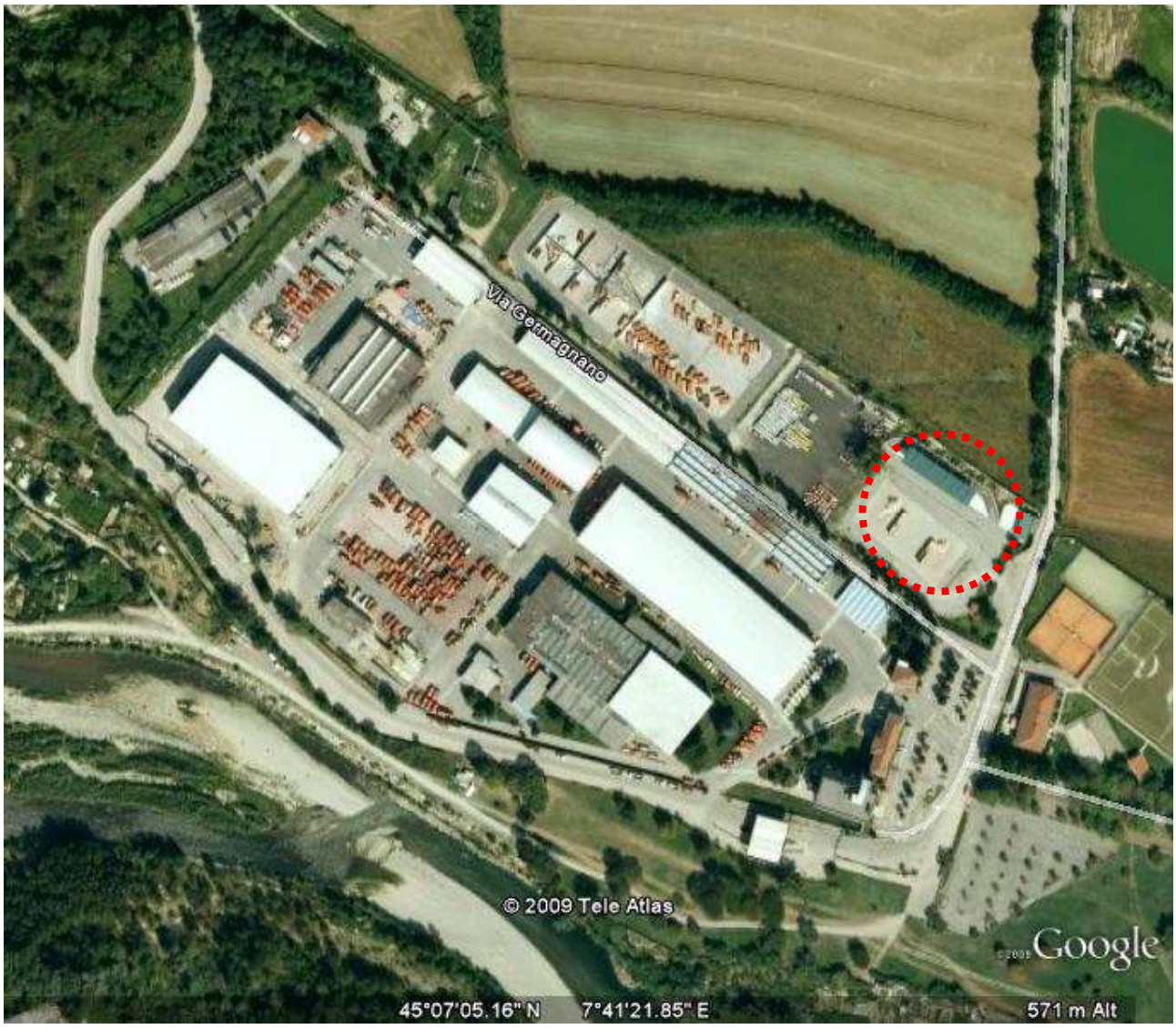


Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Come previsto dal P.R.G. del Comune di Torino , approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.3 - 45091 del 21 Aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornato al 30 giugno 2007, il sito è identificato all'interno dell'area "Aree a Parco" e classificata come "Basse di Stura".

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo industriale/agricola o non edificata. In un raggio di 500 m dal sito non sono presenti edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è superiore a 500 m; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito è compresa tra 500 m e 1 km.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino è inferiore a 500 m.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area RD (operante come centro di raccolta)
2. Centro di raccolta RAEE
3. **Raccolta acque reflue (come impianto di trattamento acque di prima pioggia)**

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02"..

AMIAT – SEDE GERBIDO

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Gerbido è ubicato a Torino in via Gorini al civico 8.

Il sito è delimitato, come indicato nell'immagine di Figura 1:

- A nord ovest rete ferroviaria
- A nord est area industriale
- A sud est Cimitero Sud di Torino
- A sud ovest Sede della GTT (Gruppo Trasporti Torinesi).

FOTO DA SATELLITE

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito d'interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere descritta come industriale e agricola non edificata (da verificare con Piano Regolatore).

Esso si compone di una serie di edifici raggruppati nel medesimo sito ma comunque distinti.

L'area esterna risulta parzialmente asfaltata. È in corso un progetto per poter completare l'asfalto in tutte le aree che ne sono prive.

In un raggio di 500 m dal sito non sono presenti edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è compresa tra 500 m e 1 km; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito è compresa tra 100 m e 500 m.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino (Fiume Sangone) è superiore a 2000 m.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. **Raccolta stradale RSU e RD**
3. **Igiene del suolo (10^ circ)**
4. Officina
5. Deposito temporaneo di rifiuti da officina
6. Rimessaggio automezzi
7. Centro di raccolta RAEE
8. Area RD
9. Area RD (operante come centro di raccolta)
10. Area Transfert
11. Area di lavaggio automezzi
12. Raccolta acque reflue (come gestione delle acque di prima pioggia)
13. Centrale termica
14. Impianto di trattamento chimico-fisico (depuratore)
15. Impianto di rifornimento carburante

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

AMIAT – SEDE GERMAGNANO e SITO BASSE di STURA

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Basse di Stura è ubicato a Torino in via Germagnano al civico 50.

In particolare, l'area destinata allo smaltimento dei rifiuti urbani è compresa all'interno del triangolo individuato dalla tangenziale Nord, l'alveo del torrente Stura di Lanzo e la superstrada Torino-Caselle, come indicato nell'immagine di Figura 1.

Nelle vicinanze del sito inoltre si trovano:

- a Sud, oltre il torrente Stura di Lanzo, l'azienda chimica ROCKWOOD Italia produttrice di intermedi per coloranti ed una serie di attività artigianali ed industriali di piccole e medie dimensioni è prevista la trasformazione dell'area in Parco Fluviale;
- a Sud-Est, oltre i confini dell'impianto, una zona scarsamente urbanizzata in cui sono presenti impianti sportivi e canili fino allo sbarramento della ferrovia, da dove ha inizio la città di Torino; è previsto inoltre l'attivazione di un centro attrezzato per nomadi (circa 170 persone), attualmente in costruzione;
- a Est in quartiere Falchera, a circa 220 m.
- ad Ovest, una zona adibita ad impianti per il recupero e il trattamento di materiali inerti;
- a Nord, oltre la tangenziale, una zona residenziale - agricola, il Villaretto, a circa 600 m;
- a Nord-Ovest la zona industriale di Borgaro, a circa 800 m;
- a Sud-Ovest , aree su cui operavano l'azienda Teksid e l'inceneritore Stureco per rifiuti pericolosi che oggi costituiscono un sito di bonifica a rilevanza nazionale.

Figura 1: Foro aerea in cui ricade il sito d'interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Descrizione di sintesi del sito

Il Sito BdS è situato all'estremo margine settentrionale del Comune di Torino, al confine con il comune di Borgaro, nell'area nota con il toponimo di "Basse di Stura" sulla sinistra idrografica del Fiume Stura di Lanzo, caratterizzata dalla presenza di depositi fluvio-glaciali pleistocenici e da depositi alluvionali olocenici.

L'ingresso al sito avviene da Via Germagnano 50, dove si trovano gli ingressi relativi alle palazzine uffici, all'area di stabilimento, all'impianto di interramento controllato ed alle aree per le raccolte differenziate.

L'area presenta le tipiche caratteristiche di un territorio della periferia urbana, utilizzata scarsamente per l'agricoltura, con sporadici nuclei abitativi e case sparse di derivazione agricola, con vari strutture industriali e impianti estrattivi e molitori.

A sud, oltre il fiume Stura esiste un'area che in passato è stata interessata da scarico abusivo di rifiuti tossico-nocivi per la quale esiste un Piano di Risanamento in atto.

Il sito BdS è compreso nell'area del Parco Fluviale del Po. I vigenti strumenti urbanistici, Piano Regolatore Generale della città di Torino e Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia fluviale del Po della Regione Piemonte, prevedono che al termine delle attività di smaltimento rifiuti, l'area dell'intero sito (circa 1.290.000 m2) sarà oggetto di interventi di recupero finalizzati alla destinazione dell'area a parco pubblico reintegrandola così a pieno titolo nell'ambiente circostante.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Discarica (Impianto di interramento controllato)
2. Impianti di pesatura ed accettazione rifiuti
3. Impianti di trattamento acque reflue e rifiuti liquidi (Depuratore)
4. Area spogliatoi/uffici
5. **Raccolta stradale RSU e RD**
6. Magazzini
7. Officina
8. Deposito temporaneo di rifiuti prodotti dalle **attività (officina, laboratorio, Produzione energia ecc…**)
9. Rimessaggio automezzi
10. Aree per lo stoccaggio temporaneo RUP (Rifiuti Urbani Pericolosi)
11. Aree per lo stoccaggio temporaneo RASP (Rifiuti Abbandonati Suolo Pubblico)
12. Aree per lo stoccaggio temporaneo Bombole
13. Area Ecolegno
14. Impianto di trattamento legno (Area 7)
15. Area transfert (ex Impianto di pretrattamento rifiuti Area 1)
16. Impianto di trattamento chimico-fisico (depuratore)
17. Centro di raccolta RAEE

18. Area RD
19. Area RD (operante come centro di raccolta - ecocentro aperto al pubblico) vedi scheda a parte
20. Area di lavaggio automezzi
21. Raccolta acque reflue (come gestione acque di prima pioggia)
22. **Controlli Ambientali (attività di analisi del Laboratorio Chimico)**
23. Centrale termica
24. Impianto di rifornimento carburante

In particolare la discarica (Impianto di interramento controllato) è composta da:

- Vasche o lotti di abbancamento rifiuti
- Impianto di estrazione ed riutilizzo del biogas
- Impianto di estrazione e gestione del percolato
- Impianto di recupero degli inerti
- Impianto di monitoraggio e gestione delle acque sotterranee e superficiali.

In data 31/12/2009 l'impianto ad interramento controllato è stato chiuso pertanto i conferimenti di rifiuti presso l'area sono terminati. L'attività di gestione lotti attivi non è più eseguita restano comunque operative le attività di estrazione ed riutilizzo del biogas e di estrazione e gestione del percolato . Contestualmente sono stati avviati i lavori di chiusura e recupero ambientale del lotto sommitale, primo passo delle attività preliminari alla gestione della fase denominata post chiusura.

L'impianto di recupero inerti è attualmente non in uso in quanto è stato chiesta una variazione d'uso ai fini autorizzativi.

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

AMIAT – SEDE GHIRLANDAIO

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Ghirlandaio è ubicato a Torino in Piazza Ghirlandaio al civico 42.

Il sito è delimitato a nord e ad ovest rispettivamente dalle vie Verres e Cigna, a sud da Piazza Ghirlandaio mentre a est confina con altri fabbricati, come indicato nell'immagine di Figura 1.

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Come previsto dal P.R.G. del Comune di Torino , approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.3 - 45091 del 21 Aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornato al 30 giugno 2007, il sito è identificato all'interno dell'area S "Aree per servizi" e contrassegnata con lettera "a" "Attrezzature di interesse comune".

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo commerciale/residenziale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è inferiore a 100 m; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito è inferiore a 500 m.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino è compresa tra 500 m e 2 km.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/ magazzino materiali
2. **Igiene del suolo**
3. Officina
4. Deposito temporaneo rifiuti da officina
5. Rimessaggio Automezzi
6. Centrale termica
7. **Area RUP/RASP**

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Zini è ubicato a Torino in via Giordano Bruno al civico 25.

Il sito è delimitato, come indicato nell'immagine di Figura 1:

- a nord, nord-est da area residenziale/uffici
- a nord est da corso Bramante
- a nord ovest da Via Giordano Bruno
- a sud ovest da un giardino
- a sud est da Via Zini.

FOTO DA SATELLITE

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito d'interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere descritta come commerciale e residenziale

In un raggio di 2000 m dal sito sono presenti

Ospedali	Ospedale Maggiore di S.Giovanni Battista, Ospedale S.Anna, Ospedale Infantile Regina Margherita, Ospedale Centro Traumatologico Ospedaliero (C.T.O)
Parchi	Parco Cavalieri di Vittorio Veneto
Fiumi, laghi o canali	Fiume Po

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Palazzina uffici direzionali
2. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
3. **Igiene del suolo**
4. **Raccolta stradale RSU e RD**
5. Officina
6. Deposito temporaneo di rifiuti da officina
7. Rimessaggio automezzi
8. Lavaggio automezzi
9. Raccolta acque reflue (come gestione delle acque di prima pioggia)
10. Centrale termica
11. Impianto di rifornimento carburante

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

AMIAT – SEDE PRINCIPE

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Principe è ubicato a Torino in via Principe Amedeo al civico 50.

Il sito è delimitato a nord da via Principe Amedeo mentre a sud, ovest ed est confina con altri edifici, come indicato nell'immagine di Figura 1.

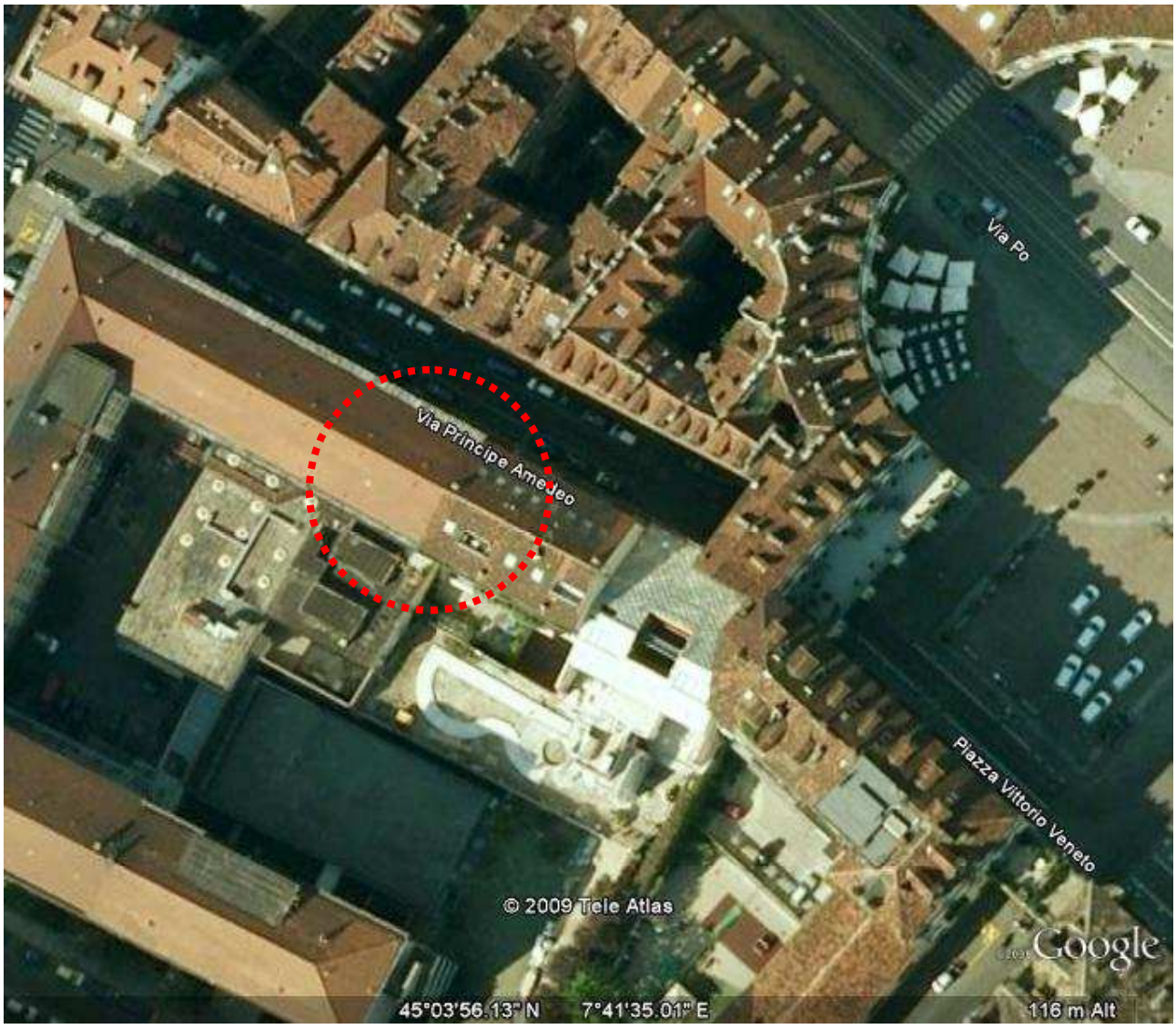


Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Come previsto dal P.R.G. del Comune di Torino , approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.3 - 45091 del 21 Aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornato al 30 giugno 2007, il sito è identificato all'interno dell'area S "Aree per servizi" e contrassegnata con lettera "a" "Attrezzature di interesse comune".

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo commerciale/residenziale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è inferiore a 100 m; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito è compresa tra 500 m e 1 km.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino è compresa tra 500 m e 2 km.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. **Igiene del suolo**
3. Officina
4. Deposito temporaneo rifiuti da officina
5. Rimessaggio automezzi
6. Centrale termica
7. **Area RUP/RASP**

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

.

AMIAT – SEDE RIO

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Rio è ubicato a Torino in via Rio de Janeiro al civico 17.

Il sito è delimitato a ovest e a sud rispettivamente dalle vie Rio di Janeiro e Francesco Millio; mentre a nord e ad est confina con altri fabbricati, come indicato nell'immagine di Figura 1.

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con ellisse rossa)

Come previsto dal P.R.G. del Comune di Torino , approvato con Deliberazione Giunta Regionale n.3 - 45091 del 21 Aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995 e aggiornato al 30 giugno 2007, il sito è identificato all'interno dell'area "Servizi" .

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo residenziale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare edifici pubblici e la distanza dal sito al più vicino edificio di civile abitazione è inferiore a 100 m; la distanza dell'insediamento industriale più vicino dal confine del sito è compresa tra 500 m e 1 km.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino è compresa tra 500 m e 2 km.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. **Igiene del suolo**
3. Officina
4. Deposito temporaneo di rifiuti da officina
5. Rimessaggio automezzi
6. Centrale termica
7. **Area RUP/RASP**

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

AMIAT – SEDE RAVINA

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

La sede è ubicata in Torino in Via Ravina angolo Via Carcano, occupa una superficie complessiva di 17000 mq ed è identificata dai seguenti riferimenti catastali: foglio n. 1211, particelle 81-83-86-88-91-94-97 del catasto terreni come indicato nell'immagine di Figura 1.

L'area da PRGC è destinata a Servizi pubblici "S" e "ar" – aree per servizi tecnici e per l'igiene urbana.

Si tratta di una zona semiperiferica della città di Torino caratterizzata dalla presenza di edifici a destinazione residenziale (verso sud-ovest), di una zona ove sono presenti attività artigianali e commerciali (fronte est di Via Ravina) e di aree a servizi pubblici (Parco Colletta con impianti sportivi e edifici scolastici) oltre ad una importante struttura cimiteriale rappresentata dal Cimitero Monumentale.

L'area è soggetta in parte a limite di rispetto cimiteriale e per ottenere l'attenuazione fonico-visiva è stata prevista la piantumazione di essenze vegetali lungo l'intero perimetro dell'area occupata.

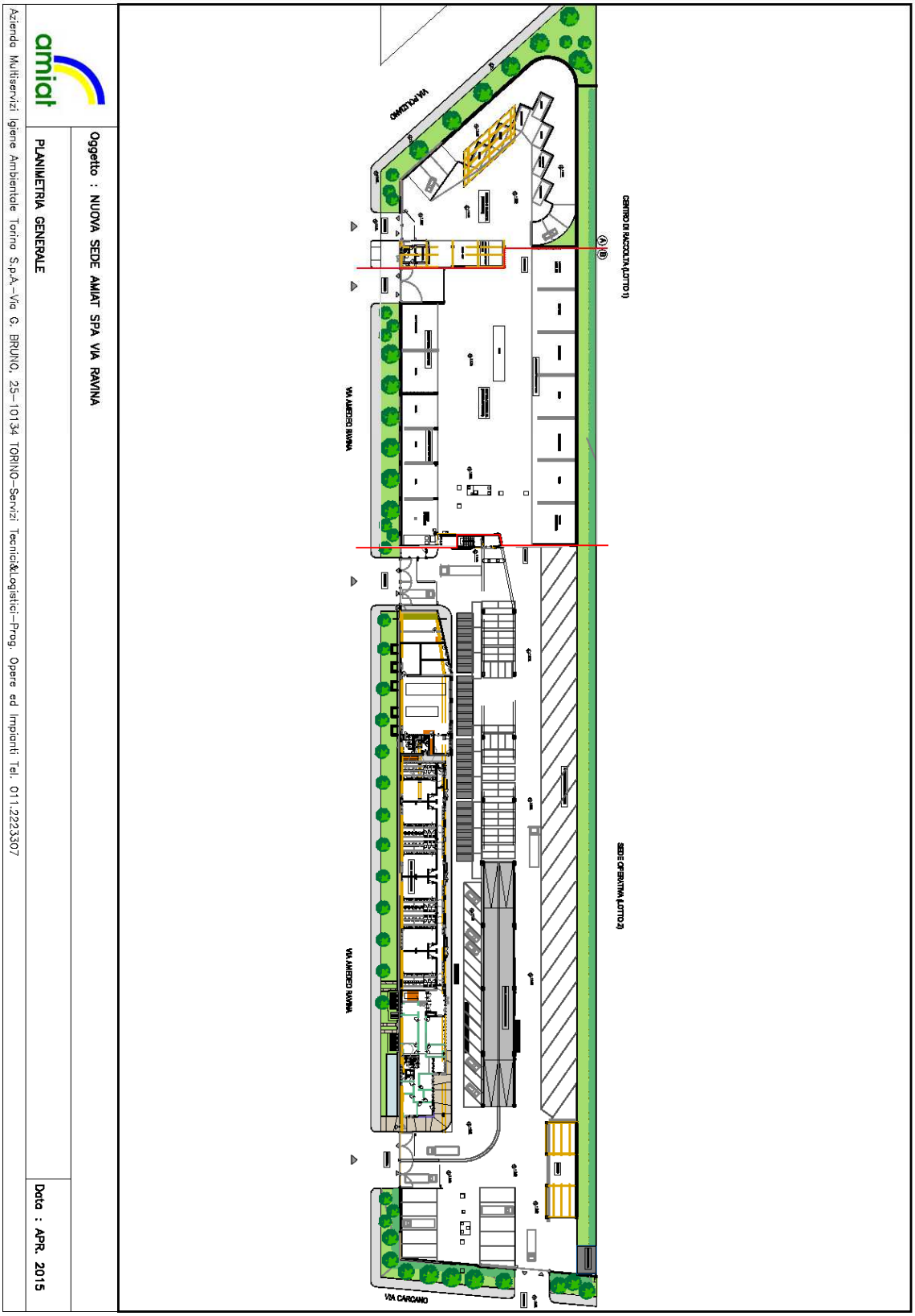


Figura 1: Immagine tratta dal progetto di costruzione

Descrizione di sintesi del sito

Tale sede operativa dell'AMIAT è localizzata nei pressi del Parco Colletta in un'area a forma trapezoidale che si sviluppa con un fronte di circa trecento metri lungo via Ravina a sud, via Poliziano a ovest, via Varano a nord e via Carcano a est: la superficie complessiva dell'area è di circa 17.000 m2.

A 500 mt lato via Carcano scorre il fiume Po mentre a 300 mt lato via Ravina il fiume Dora Riparia.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. postazioni di controllo dei varchi di ingresso veicolare
3. autorimessa interrata: destinata al parcheggio autoveicoli
4. parcheggio fuori terra scoperto: destinato al parcheggio di autocompattatori, autoveicoli pesanti, autoveicoli leggeri, autovetture
5. parcheggio fuori terra coperto: destinato al parcheggio di ciclomotori (APE) e autovetture
6. stoccaggio dei rifiuti: gestito come *centro operativo per la raccolta differenziata* di carta, plastica, vetro, legno, rifiuti ingombranti, RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) e RUP (Rifiuti Urbani Pericolosi) non accessibile al pubblico
7. Stoccaggio rifiuti gestito come ecocentro per la raccolta differenziata accessibile al pubblico: tale area è costituita da cassoni scarrabili destinati alla raccolta di vetro, plastica, carta, legname e sfalci potature, pneumatici, inerti, rifiuti metallici, imballaggi misti, RAEE e RUP.
8. Officina meccanica di riparazione
9. Raccolta acque reflue (come gestione delle acque di prima pioggia)
10. Deposito carburanti: impianto di distribuzione costituito da una colonnina erogatrice con n. 1 serbatoio interrato di gasolio di capacità 15 m^3 e n. 1 serbatoio interrato di benzina di capacità 10 m^3
11. Deposito oli lubrificanti nuovi ed esausti
12. Locali tecnici quali ad esempio Centrale termica; vasca di accumulo VVFF; locale pompe antincendio, locale quadri elettrici, locale UPS ecc….

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

AMIAT – SEDE ZINI –ECOCENTRO E AREA RD

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato Zini comprende: l'attività di messa in riserva e il centro di raccolta rifiuti. Rispettivamente, tali attività vengono svolte a Torino in via Zino Zini 137 e 139.

Il sito è delimitato:

- a ovest da Via Zini
- a est dalla ferrovia

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere descritta come commerciale e residenziale (da verificare con Piano Regolatore).

In un raggio di 2000 m dal sito sono presenti

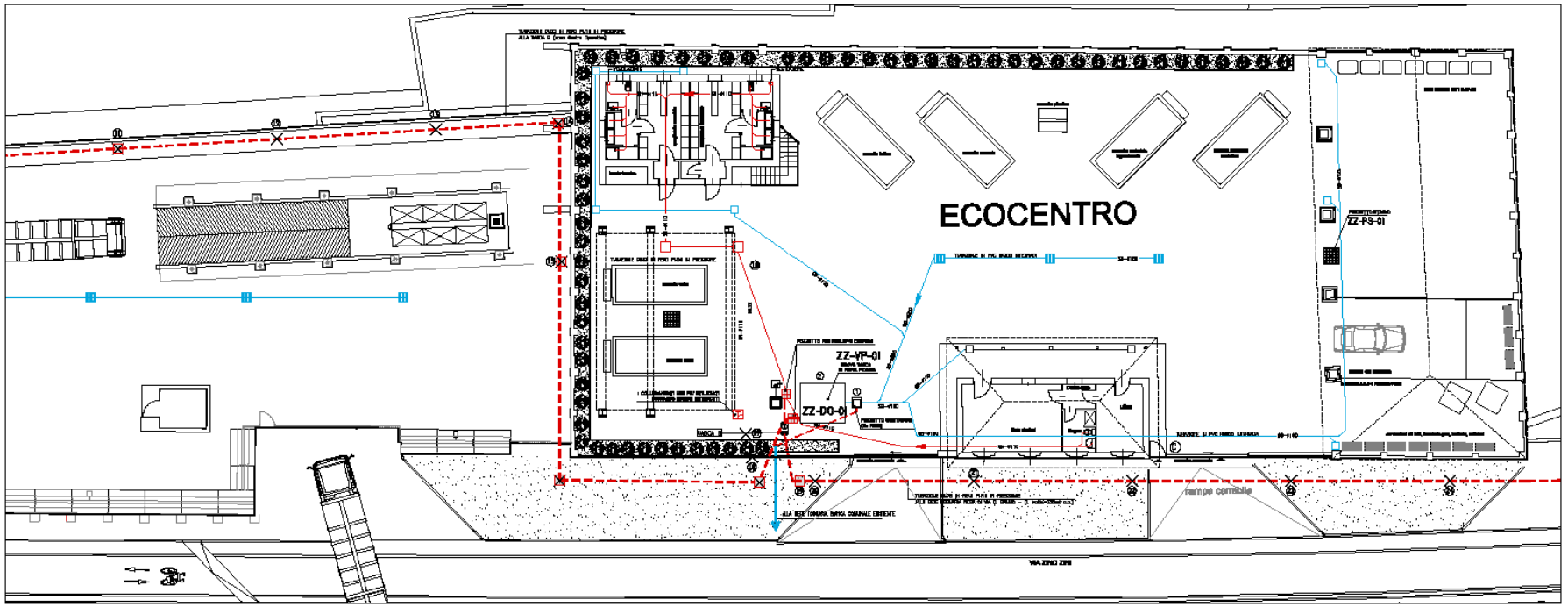
Ospedali	Ospedale Maggiore di S.Giovanni Battista, Ospedale S.Anna, Ospedale Infantile Regina Margherita, Ospedale Centro Traumatologico Ospedaliero (C.T.O)
Parchi	Parco Cavalieri di Vittorio Veneto
Fiumi, laghi o canali	Fiume Po

Nel sito le principali attività presenti sono:

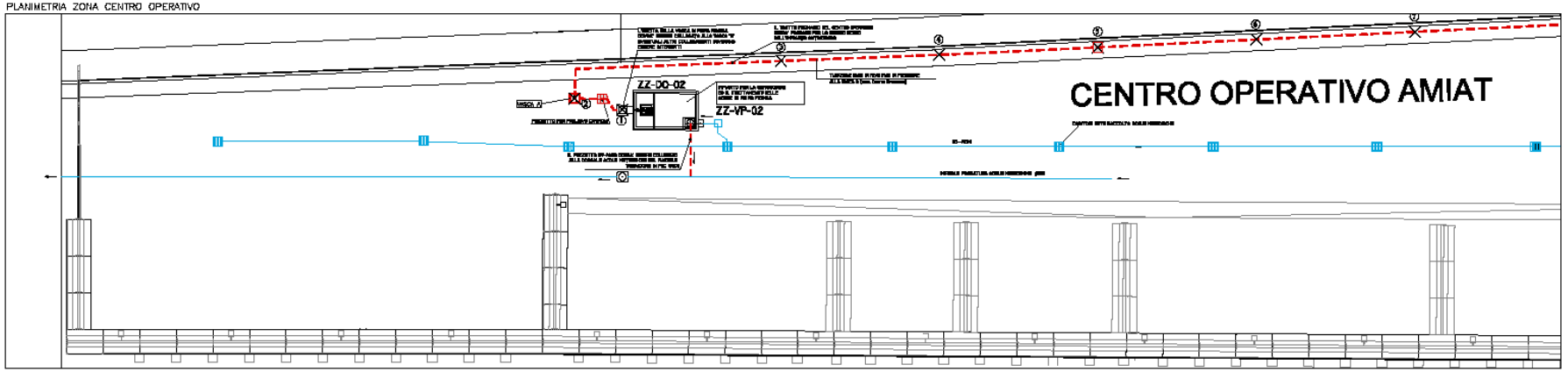
1. Area spogliatoi/uffici
2. Centro di raccolta RAEE
3. Area RD
4. Area RD (operante come centro di raccolta)
5. Raccolta acque reflue (come gestione delle acque di prima pioggia)

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali IM-05-01-M02".

PLANIMETRIA ZONA ECOCENTRO



PLANIMETRIA ZONA CENTRO OPERATIVO



amiat

Oggetto : ECOCENTRO–CENTRO OPERATIVO VIA ZINO ZINI N. 139

Disegno : PLANIMETRIA RACCOLTA ACQUE E VASCHE DI PRIMA PIOGGIA | Data : lug. 2011 | Scala : 1:200

Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. Via g. Bruno 25, Torino Serv. Tecnici e Logistici–Prog. Opere e Impianti Tel. 011.2223307–Fax 011.2223315

AMIAT – SEDE IMPIANTO COMPOSTAGGIO BORGARO

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato impianto compostaggio Borgaro (ICB) è ubicato in Località Tetti dell'Oleo a Borgaro Torinese.

Il sito è lungo la Strada provinciale per Brandizzo nei pressi dello svincolo autostradale della A5 Torino – Aosta; confina a Nord con la strada Provinciale per Brandizzo e a Sud, ad Ovest e a Est con altri lotti industriali, come indicato nell'immagine di Figura 1.

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con tratto rosso)

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo artigianale/industriale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare numerosi capannoni ma nessun edificio pubblico. Il comune di Mappano è ad una distanza in linea d'aria di circa 1.000 m.

La distanze dal sito al corso d'acqua più vicino, ovvero il fiume Stura di Lanzo, è di circa 2 km.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. stoccaggio dei rifiuti
3. attività di transfert verso ACEA (ad oggi la produzione di compost è interrotta)
4. Depurazione dell'aria aspirata dal processo (depolveratore, scrubber e biofiltro)
5. Raccolta acque reflue (come gestione delle acque di prima pioggia)
6. Centrale termica

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo "Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02".

AMIAT – SEDE IMPIANTO RECUPERO MATERIE COLLEGNO

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato impianto recupero materie plastiche (IRMP) è ubicato in Via Venaria, 66 a Collegno.

Il sito è lungo la Strada provinciale 176 nei pressi dello svincolo autostradale della tangenziale di Torino – svincolo Corso Regina Margherita; confina a Nord con l'impianto di compostaggio gestito da C.I.D.I.U., a est e sud dalla tangenziale di Torino e a ovest da campi coltivati, come indicato nell'immagine di Figura 1.

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con tratto rosso)

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo artigianale/industriale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare numerosi capannoni, un centro commerciale ma nessun edificio pubblico. Il comune di Collegno-fraz. Savonera è ad una distanza in linea d'aria di circa 1.500 m.

La distanza dal sito al corso d'acqua più vicino, ovvero il fiume Dora Riparia, è di circa 1 km.

Lungo il perimetro dell'impianto (lato tangenziale) scorre il canale Barolo nel quale confluiscono le acque piovane raccolte dai tetti degli edifici dell'impianto e degli stalli. Le acque della viabilità interna, dei piazzali e altre superfici scolanti confluiscono nel sistema idrico delle acque di prima pioggia per poi

immettersi in fognatura.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. stoccaggio dei rifiuti
3. separazione e pressatura delle frazioni merceologiche diverse (n.2 linee)
4. Selezione e recupero ingombranti
5. Triturazione delle frazioni merceologiche (sovvalli, legno, altro….)
6. Granulazione cassette in PP e PE
7. Raccolta acque reflue (come gestione delle acque di prima pioggia)
8. Stoccaggio del prodotto finito
9. Centrale termica
10. Serbatoio carburanti ad utilizzo interno

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo “Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02”.

AMIAT – SEDE TBD

Inquadramento urbanistico e territoriale del sito

Il sito denominato TBD è ubicato a Volpiano in via Brandizzo al civico 150.

Il sito è lungo la Strada provinciale per Brandizzo nei pressi dello svincolo autostradale della A5 Torino – Aosta; confina a Nord con la strada Provinciale per Brandizzo e a Sud, ad Ovest e a Est con altri lotti industriali, come indicato nell'immagine di Figura 1.

Figura 1: Immagine da satellite dell'area in cui ricade il sito di interesse (evidenziata con tratto rosso)

Descrizione di sintesi del sito

L'area circostante il sito può essere definita come di tipo artigianale/industriale. In un raggio di 500 m dal sito è possibile trovare numerosi capannoni ma nessun edificio pubblico. L'estrema periferia sud-est del comune di Volpiano è ad una distanza in linea d'aria di circa 1.000 m.

Le distanze dal sito ai corsi d'acqua più vicini, ovvero il torrente Malone e il Rio San Giovanni, sono rispettivamente di circa 1.000 e 500 m.

Nel sito le principali attività presenti sono:

1. Area spogliatoi/uffici/magazzino materiali
2. Stoccaggio RAEE
3. Deposito temporaneo di materiali e rifiuti dalla lavorazione
4. Reparti di lavorazione:
   - linea per il trattamento dei frigoriferi
   - linea per il trattamento dei prodotti elettronici contenenti il tubo catodico (linea elettronica CRT o pericolosa)
   - linea per il trattamento dei prodotti elettronici non contenenti il tubo catodico (linea elettronica SEC o non pericolosa)
   - Per rifiuti di grandi dimensioni (banchi frigoriferi commerciali, videogiochi, ecc.) o con particolari caratteristiche (es: lavatrici, lavastoviglie) linea di lavorazione manuale.
5. Raccolta acque reflue (come gestione delle acque di prima pioggia)
6. Centrale termica

Per la definizione degli aspetti ambientali interessati dalle principali attività presenti nel sito e per la valutazione dei relativi impatti si rimanda al modulo “Valutazione aspetti ambientali QA-05-05-M02”.

CONFORMITÀ LEGISLATIVA

LISTA DI RISCONTRO LEGISLATIVA

Aggiornamento del 09/10/2017

Certiquality s.r.l.

via G. Giardino, 4
20123 Milano

T +39 02 806 9171
F +39 02 864 6529
certiquality@certiquality.it
www.certiquality.it

C.F. e P.I. 04591610961
Reg. Imp. MI 04591610961
R.E.A. MI 1759338
Cap. Soc. € 1.000.00 i.v.

LINEA GUIDA PER LA VERIFICA DELLA CAPACITA' DI GESTIONE DELLA CONFORMITÀ LEGISLATIVA SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 14001:04 E 14001:15

REGISTRAZIONE N.	
ORGANIZZAZIONE	
INDIRIZZO	
UNITÀ VERIFICATA	
TIPO DI VERIFICA	

NOTA PER L'ORGANIZZAZIONE

La presente Linea Guida dev'essere compilata dall'Organizzazione, seguendo i criteri di cui sotto, ai fini dell'autovalutazione della conformità legislativa, e messa a disposizione del Team di Audit al momento della verifica.

Una copia compilata dev'essere inviata a CERTIQUALITY con la documentazione di sistema in fase di Certificazione, o consegnata in forma aggiornata all'Ispettore negli audit successivi.

COME COMPILARE LA LINEA GUIDA

- **Colonne "SI / NO / NA"**: esprimere la presenza (SI) o meno (NO) di conformità con gli "Elementi da verificare" indicati. Nel caso in cui il requisito non sia applicabile è necessario evidenziarlo nella colonna "NA".

- **Colonna "Annotazioni"**: per ciascuna risposta positiva, indicare i riferimenti alla documentazione disponibile che ne fornisca l'evidenza oggettiva.

- L'accertamento dovrà essere rivolto alla valutazione della capacità di gestione della conformità legislativa, indirizzando le verifiche nei confronti di quegli adempimenti, prescrizioni, procedure operative, controlli e verifiche che interessano aree ritenute prioritarie per (identificate sulla base della valutazione dell'analisi preliminare e di altre informazioni pertinenti):

  Significatività degli aspetti ambientali, e/o:

  Tipologia degli impatti ambientali in relazione alle attività dell'Organizzazione.

  Questo accertamento dovrà in particolare riguardare:

  Se sono note agli operatori e preposti coinvolti le specifiche prescrizioni normative / autorizzative.

Quali programmi di controllo sono in atto per verificare la conformità a standard di legge.

Quali sistemi / procedure sono in atto per rispondere a situazioni di non conformità a standard e/o emergenze.

- L'accertamento sarà effettuato utilizzando per la verifica la presente Linea Guida.

  Essa costituisce una guida e non è comunque limitativa.

  Per ciascun paragrafo vengono riportati i principali riferimenti di legge al fine di indicare l'origine delle domande.

  In grassetto sono evidenziate le novità legislative di interesse con riferimento alla vigente edizione della Linea Guida.

ASPETTI DA VALUTARE		RISULTATI DELLA VALUTAZIONE		
		SI	NO	N A
1	Danno ambientale (contaminazione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, ecc.)			
2	Impianti industriali e opere di servizi e infrastrutture: costruzione di nuovi, e/o ampliamenti, modifiche, demolizione degli esistenti; attività comportanti trasformazione urbanistica e edilizia, leggi sanitarie, uso e tutela del territorio			
3	Attività che rientrano nell'elenco delle industrie insalubri			
4	Progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale (VIA) e/o piani e programma sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)			
5	Controllo integrato dell'inquinamento			
6	Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)			
7	Impianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della prevenzione incendi			
8	Impiego di gas tossici			
9	Impianti che generano emissioni in aria			
9.1	Grandi impianti di combustione			
9.2	Impianti termici civili per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici			
9.3	Impianti che generano emissioni di gas ad effetto serra **di cui alla Direttiva 2003/87/CE**			
9.4	**Impianti contenenti gas fluorurati ad effetto serra**			
10	Qualità dell'aria ambiente **e mobilità sostenibile**			
11	Impianti che generano scarichi idrici			
12	Impianti che generano rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi			
13	Deposito temporaneo di rifiuti			
14	Conferimento di rifiuti /trasporto rifiuti			
15	Attività di gestione dei rifiuti ed impianti di recupero (operazioni di cui in All. C) di rifiuti, e di smaltimento (operazioni di cui in All. B) di rifiuti			
15.1	Oli usati			
15.2	Rifiuti sanitari/origine animale, **sottoprodotti di origine animale**			
15.3	Utilizzo fanghi in agricoltura			
15.4	**Sottoprodotti**			
15.5	**Terre e rocce da scavo (ex DM 161/2012)**			
15.6	**Rifiuti provenienti da attività estrattive**			
16	Attività di autosmaltimento di rifiuti pericolosi			
17	Serbatoi interrati			

18	Attività industriali che rientrano nella normativa sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti			
19	Impianti e infrastrutture con emissioni sonore			
20	Sostanze e **miscele** pericolose: classificazione, etichettatura, imballaggio, restrizioni di immissione sul mercato e uso			
20.1	Trasporto merci pericolose			
21	Risparmio ed efficienza energetica			
21.1	Inquinamento luminoso			
22	Risorse idriche			
23	PCB			
24	Amianto			
25	Siti inquinati			
26	Discariche			
27	Impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti			
28	Sostanze che impoveriscono lo strato di ozono stratosferico **(ODS)**			
29	Inquinamento elettromagnetico			

1 **Danno ambientale (contaminazione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, ecc.)**

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - *Norme in materia ambientale (PARTE SESTA - TUTELA RISARCITORIA CONTRO I DANNI ALL'AMBIENTE; PARTE QUARTA - TITOLO V - BONIFICA DI SITI CONTAMINATI)* e s.m.i.

✓ *Vedi anche punto n. 25, "Siti inquinati"*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare con Direzione del Sito consapevolezza: 1) sulle prescrizioni dell'art. 311, comma 2, D.Lgs 152/06 (*chiunque .....arrechi danno all'ambiente, alterandolo, deteriorandolo, o distruggendolo in tutto o in parte è obbligato al ripristino della precedente situazione e, in mancanza, al risarcimento per "equivalente patrimoniale" nei confronti dello Stato*)	x			Determinazione n°609 del 21/10/2003 Approvazione piano di caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/99 e relativo verbale Conferenza di Servizi del 20/05/2003
	2) sull'obbligo di adottare *entro 24 ore*, al verificarsi di un evento che sia "*potenzialmente*" in grado di contaminare il sito, le misure necessarie di prevenzione (art. 242, comma 1, D.Lgs 152/06, **in coordinamento con artt.. 245 e/o 249**)	x			Determinazione Dirigenziale Città di Torino n°185 del 21/03/2005 Determinazione Discarica 1^ categoria AMIAT- Località Basse di Stura - Comune di Torino. Approvazione del progetto preliminare di bonifica ai sensi dell'art. 10, comma5, del DM n°471/99
	3) sull'obbligo di adottare *immediatamente*, quando si è verificato un danno ambientale, tutte le iniziative praticabili per controllarlo, mitigarlo, nonché prendere le necessarie *"misure di ripristino"* di cui all'art. 306 D.Lgs 152/06 (art. 305, comma 1, D.Lgs 152/06)	x			
	4) sulle prescrizioni dell'art. 257, comma 1, D.Lgs 152/06 (*chiunque cagiona l'inquinamento del suolo,del sottosuolo, delle acque superficiali, o delle acque sotterranee con il superamento delle "concentrazioni soglia di rischio" è punito con la pena....a meno che non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità...*)	x			Determinazione Dirigenziale Città di Torino n°191 del 01/03/2006 Determinazione Discarica 1^ categoria AMIAT- Località Basse di Stura - Comune di Torino. Determinazione di ulteriore proroga del termine per la presentazione del progetto definitivo di bonifica dell'area

	b)	Verificare con il preposto responsabile, conoscenza del disposto dell'art. 242 comma 1 e dell' art. 304 comma 2 D.Lgs 152/06: 1) *"immediata comunicazione"* ad Autorità (Comune, Provincia, Regione, Prefetto), secondo le modalità previste, al verificarsi di un evento di "potenziale contaminazione" del sito	**x**			Lettera al Comune prot. n. 4168 del 11/05/06 per ulteriore proroga a causa dell'introduzione del D.Lgs. 152/06 Conferenza dei servizi a Luglio 2006 per approvazione progetto definitivo in attesa del Decreto. Approvazione progetto definitivo di messa in sicurezza permanente n°930 del 29/11/2006 Lavori di esecuzione in corso Messa in funzione barriera PAT (lettera prot. 2651 del 13/03/2008) Determinazione n°819 del 23/12/2008 sospensione presentazione analisi del rischio da effettuarsi in seguito a predisposizione messa in sicurezza permanente (fase II) Determinazione n°67 del 25 Febbraio 2010 Procedimento di bonifica dell'area AMIAT SpA - Discarica di Torino - Approvazione con prescrizioni della fase 2 sottofase "A" del progetto operativo di bonifica con messa in sicurezza permanente della vecchia discarica Attuazione prescrizioni - in fase di montaggio impianto pilota di areazione falda in situ - trasmessa il 27/09/10 la 2° relazione trimestrale sull'avanzamento procedimento di bonifica Gennaio 2011: messa in funzione dell'impianto pilota Dalla 5° relazione trimestrale vengono illustrati i risultati della sperimentazione Settembre 2011: trasmessa 6° relazione trimestrale contenente l'ultimo aggiornamento procedimento di bonifica Trasmessa il 23/01/12 la relazione conclusiva sulle prove pilota di areazione in situ. 12/03/12 Tavolo tecnico per esame risultati prove 29/06/12 Trasmissione elaborato riepilogativo in merito alle varie metodologie di bonifica ipotizzabili (alla luce dei test condotti) 04/09/12 Tavolo tecnico per valutazione proposte progettuali 15/10/12 - richieste integrazioni progettuali entro 18/01/13 28/03/2013 lettera richiesta AMIAT di chiarimenti a seguito della cessione quote societarie con variazione composizione sociale e passaggio della discarica al Comune di Torino (come descritto in art. 4 del nuovo contratto di servizio) 13/05/2013 Tavolo tecnico 06/06/2013 verbale del tavolo tecnico in cui viene indicato che il soggetto "titolare" del procedimento di bonifica non è più AMIAT ma il Comune. AMIAT continuerà a seguire il procedimento dal punto di vista tecnico progettuale. 2014: nulla di fatto in quanto la proprietà (titolare dell'area) non ha dato alcuna indicazione in merito ad eventuali interventi

						2016: nessuna variazione 2017: nessuna variazione
		2) *"immediata comunicazione"* a Comune, Provincia, Regione, Prefetto ed altre Autorità interessate in caso di verificato danno ambientale e invio, entro max 30 giorni dall'evento, al Ministero dell'Ambiente delle possibili misure per il ripristino ambientale (art.306, comma1, D.Lgs 152/06)	x			Procedura interna DG.05.02 "Comunicazione interne ed esterne"
	c)	**Verificare con il preposto responsabile, conoscenza del disposto dell'art. 242 comma 11 D.Lgs 152/06, ossia** ***"immediata comunicazione"* a Comune, Provincia, Regione competenti in caso di potenziale contaminazione e invio del piano di caratterizzazione del sito, al fine di determinarne l'entita' e l'estensione con riferimento ai parametri indicati nelle CSC ed applicazione delle procedure di cui ai commi 4 e seguenti.** *Nota:* *il comma 11 si riferisce al rinvenimento "attuale" di "contaminazioni storiche" ("nel caso di eventi avvenuti anteriormente all'entrata in vigore della parte quarta del D.Lgs 152/06 che si manifestino successivamente a tale data in assenza di rischio immediato per l'ambiente e per la salute pubblica").*	x			DG0502 e PP0502 Comunicazione in caso di emergenze
	d)	**Verificare con il preposto responsabile, conoscenza dell'esistenza dell'Anagrafe Regionale dei siti interessati da procedimento di bonifica e delle pertinenti modalità di comunicazione con la stessa.** *Nota: (esempi regionali)* *Regione Veneto: http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/siti-contaminati/anagrafe-regionale* *Regione Toscana: http://sira.arpat.toscana.it/apex/f?p=SISBON:HOME:0:::::* *Regione Campania: http://www.arpacampania.it/web/guest/1408*				DG0502 e PP0502 Comunicazione in caso di emergenze
	e)	Verificare se le previsioni di legge precedenti sono considerate nelle procedure.				DG0502 e PP0502 Comunicazione in caso di emergenze

2 **Impianti industriali e opere di servizi e infrastrutture: costruzione di nuovi e/o ampliamenti, modifiche, demolizione degli esistenti, leggi sanitarie, uso e tutela del territorio (Attività comportanti trasformazione urbanistica e edilizia)**

- Regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267 - *Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani* (vincolo idrogeologico)
- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 - *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 - *Codice dei beni culturali e del paesaggio*
- **Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata**.

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare evidenza documentazione: 1) permesso di costruire (o altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio) 2) agibilità / abitabilità.	x			Archivio c/o Progettazione Opere ed Impianti. Atti notarile c/o Servizio affari legali e societari e Progettazione Opere ed Impianti.
b)	**Verificare le modalità adottate dall'Organizzazione per mantenere aggiornata la "*ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia*" e il relativo elenco dei vincoli esistenti ed applicabili, ivi compresi la destinazione d'uso dell'area prevista dal piano regolatore vigente e l'assoggettamento a vincolo idrogeologico.**	x			
c)	Verificare se l'area in oggetto è interessata da vincolo ambientale-paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004. Se risposta affermativa: 1) indicare il tipo di vincolo **(art. 142 *Aree tutelate per legge*)**; 2) verificare autorizzazione paesaggistica - **ove richiesta** - e conformità alla stessa. *Nota:* *D.Lgs 22/01/2004 n. 42 art. 146 - L'autorizzazione paesaggistica è necessaria per lavori di qualsiasi genere su beni paesaggistici (per definizione beni paesaggistici vedi art. 134 del D.Lgs 22/01/2004) e costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio.* *Si veda anche DPR 13 febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*	x			Schede descrittive per sito dell' Analisi ambientale AMIAT + Stati di fatto impianti.

	d)	**Verificare se l'area in oggetto ricade nelle zone classificate o protette dalla normativa nazionale e regionale di attuazione della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e della direttiva 92/43/CEE "*Habitat*".** *Nota:* *Per quanto riguarda le zone individuate con gli acronimi SIC, ZSC e ZPS in Italia, vedasi la sezione RETE NATURA 2000 del sito del Ministero dell'ambiente: http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000*				Schede descrittive per sito dell' Analisi ambientale AMIAT + Stati di fatto impianti. Vedasi in ogni caso documentazione legata alla costruzione della nuova sede di Via Ravina presso POI.

3 **Attività che rientrano nell'elenco delle industrie insalubri**

- Regio Decreto 27/07/1934 n.1265 - *Testo unico delle leggi sanitarie*
- DM 5/09/1994 del Ministro della Sanità - *Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie.*

Nota:
L'art. 29-quater (Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al comma 6, prevede che nell'ambito della Conferenza dei servizi vengano acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare se l'impianto/**attività** è ricompreso nell'elenco delle industrie insalubri (riportare il relativo riferimento dal D.M. 5.09.1994). Se risposta affermativa, verificare: 1) evidenza *comunicazione industrie insalubri* **o classificazione dell'insediamento effettuata dalla Giunta Municipale/Sindaco**; 2) se sono gestite eventuali "cautele" indicate dal Sindaco (ASL); 3) **nel caso in cui l'Organizzazione sia in possesso dell'AIA, evidenza delle eventuali prescrizioni del Sindaco (*art. 29-quater del D.Lgs 152/2006*) e loro gestione.** *Nota:* *Riportare il relativo riferimento da DM 5/09/1994.*	**x**			Classe I Voce B100 ---->Archivio "autorizzazioni Sanitarie" c/o Sistemi QSA Pratica 23585 del 10.12.2003 parere favorevole (aut. sanitaria) impianto interramento controllato 21.03.2001 in ambito igiene pubblica Gerbido e Germagnano 29.02.2001(servizio sanità) in ambito insalubri ----> Cfr. Contratto di servizio

4	**Progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale (VIA) e/o piani e programma sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** • D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i. *(PARTE PRIMA - TITOLO II - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS, TITOLO III - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - VIA)* • Decreto 30 marzo 2015 Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - *Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome, previsto dall'articolo 15 del decretolegge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116* • **LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 - Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.** **Art. 9, comma 1. "** ***All'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, dopo il comma 5 è inserito il seguente:*** ***«5-bis. Nei provvedimenti concernenti i progetti di cui al punto 1) dell'allegato II alla presente parte e i progetti riguardanti le centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica superiore a 300 MW, di cui al punto 2) del medesimo allegato II, è prevista la predisposizione da parte del proponente di una valutazione di impatto sanitario (VIS), in conformità alle linee guida predisposte dall'Istituto superiore di sanità, da svolgere nell'ambito del procedimento di VIA. Per le attività di controllo e di monitoraggio relative alla valutazione di cui al presente comma l'autorità competente si avvale dell'Istituto superiore di sanità, che opera con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»***				
		SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**

	a)	Verificare se l'opera/impianto rientra nel campo di applicazione della parte II del D.Lgs 152/06 s.m.i. per l'assoggettabilità a procedure di VIA nazionale, regionale o verifica di assoggettabilità a VIA e/o VAS. Se risposta affermativa: **1) riportare il riferimento del progetto negli Allegati II, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06;** 2) indicare le principali prescrizioni riportate nel giudizio di compatibilità ambientale **(o di esclusione)**; 3) verificare le condizioni gestionali **adottate** per il rispetto di eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti e per il monitoraggio delle opere e degli impianti.	x			GERMAGNANO Determinazione del Dirigente del servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n° 190-42306/2008 del 31/07/2008- Autorizzazione Integrata Ambientale sito Basse di Stura VIA - Giudizio di Compatibilità - Determina Giunta Provinciale di Torino n°387-27207/2008- del 29.04.2008 Rimodellamento del lotto sommitale Verifica di assoggettabilità a VIA in corso per la domanda di modifica non sostanziale dell'AIA degli impianti di Germagnano, riguardante l'utilizzo di un capannone inutilizzato come area di trasferimento di rifiuti indifferenziati (frazione secca residua o secco e organico indifferenziato): 06/08/2012: Istanza di verifica di assoggettabilità VIA 23/10/2012: conferenza servizi verifica VIA 4 Marzo 2013: ricevuto il rinnovo dell'AIA (ed esclusione dalla necessità di procedura di VIA) 2015: progetto 4RTO: progetto che mira a convertire l'Impianto compostaggio di Borgaro in "IMPIANTO DI VALORIZZAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 4RTO"(plastica-carta-vetro) per circa 280 mila tonn/anno a livello provinciale. Trasmesso progetto preliminare e studio di preliminare ambientale per verifica assoggettabilità VIA DD n 41-19590 del 3/07/2015 assoggettamento a VIA 2016: entro fine anno trasmissione progetto definitivo e studio di impatto ambientale. 24/05/2017: trasmissione progetto definitivo e studio di impatto ambientale per procedimento VIA e autorizzazione ex art. 208 D. Lgs. 152/06 03/08/2017: Conferenza dei servizi del procedimento VIA 215/09/2017: Comunicazione richiesta di integrazioni 2017: Progetto **Sede via Gorini n. 8 – Torino - Impianto di trasferimento e stoccaggio rifiuti - Modifiche sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale D.D. n. 99-20110 del 03/06/2011 e s.m.i.** Il progetto prevede la tamponatura dell'attuale tettoia dell'Area Transfert per realizzare un edificio chiuso e la realizzazione di un nuovo edificio che costituirà la nuova area trasferimento FORSU. Entrambe gli edifici saranno dotati di un sistema di estrazione e trattamento dell'aria esausta in conformità alla *BAT n. 24 lett. d BRef Waste Treatment Industries – August 2006.* 29/09/2017 – trasmissione elaborati progettuali per modifica AIA 04/10/2017 – trasmissione elaborati per avvio procedura verifica VIA

	b)	**Per i progetti riguardanti le raffinerie di petrolio greggio, gli impianti di gassificazione e liquefazione, i terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto, nonché le centrali termiche e gli altri impianti di combustionecon potenza termica superiore a 300 MW, nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA) statale, iniziati dal 2 febbraio 2016, verificare che il proponente abbia predisposto la valutazione di impatto sanitario (VIS).** *Nota:* *Si applica ai procedimenti iniziati dopo la data di entrata in vigore della legge n.221 del 2015, il 2 febbraio 2016.*			**x**	

5 **Controllo integrato dell'inquinamento**

- D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i. *(PARTE SECONDA - TITOLO III BIS - L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE)*
- D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 - *Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).*
- Comunicazione della Commissione - *Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali* (GUCE del 06/05/2014; atto C136/3 - 52014XC0506(01).
- Circolare di coordinamento MIN AMB del 27/10/2014, n. 22295 relativa a linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46.
- Decreto del Ministro dell'Ambiente n. 272 del 13/11/2014 recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis) del DLgs 152/2006.
- DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 91 - Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonche' per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea (cd. "Dl competitività"), convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 (Art. 13, comma 7. *"Alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura», al parametro n. 6 «solidi sospesi totali» e' introdotta la seguente nota: "(2-bis) Tali limiti non valgono per gli scarichi in mare delle installazioni di cui all'allegato VIII alla parte seconda, per i quali i rispettivi documenti di riferimento sulle migliori tecniche disponibili di cui all'articolo 5, lettera 1-ter.2), prevedano livelli di prestazione non compatibili con il medesimo valore limite. In tal caso, le Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate per l'esercizio di dette installazioni possono prevedere valori limite di emissione anche piu' elevati e proporzionati ai livelli di produzione, fermo restando l'obbligo di rispettare le direttive e i regolamenti dell'Unione europea, nonche' i valori limite stabiliti dalle Best Available Technologies Conclusion e le prestazioni ambientali fissate dai documenti BREF dell'Unione europea per i singoli settori di attivita'."*
- Decreto del Ministro dell'Ambiente n.141 del 17 luglio 2015, recante modifiche al D.M. del 13 novembre 2014, n. 272.
- Decreto direttoriale MinAmbiente 15 marzo 2016, prot. n. 86, *approvazione della modulistica per la presentazione della domanda di AIA con specifico riferimento alla domanda di riesame*
- **DECRETO 26 maggio 2016 Criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie, di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-septies, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.**
- **DECRETO 17 ottobre 2016, n. 228 - AIA. Sistema sanzionatorio. Definiti contenuti minimi e formati dei verbali di accertamento, contestazione e notificazione relativi ai procedimenti di cui all'articolo 29-quattuordecies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.**
- **DECRETO interministeriale 6 marzo 2017, n. 58 , con cui è stato adottato il *Regolamento recante le modalita', anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonche' i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*. (GU Serie Generale n.108 del 11-5-2017, in vigore dal 26/05/2017)**

Nota:

Il Ministero dell'ambiente e della tutela e del territorio e del mare ha emanato il documento recante i "Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46": http://aia.minambiente.it/Documentazione.aspx

- Normativa regionale *(elenco non esaustivo):*
  - *Regione Lombardia D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Circolare regionale 4 agosto 2014 - n. 6. Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali (a.i.a.) recata dal titolo iii-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 (cfr., ad es., par. 1. "Installazioni esistenti di nuovo assoggettamento").*
  - *D.G.R.Lombardia 14 novembre 2014 - n. X/2645 Disposizioni relative al rilascio, ai sensi dell'art. 29 commi 2 e 3 del D.Lgs 46/2014, della prima autorizzazione integrata ambientale alle installazioni esistenti «non già soggette ad AIA».*
  - *Regione Lombardia D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Circolare regionale 22 dicembre 2014 - n. 11 "Ulteriori indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) recata dal titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46".*
  - *D.G.R. Emilia Romagna 16 marzo 2015, n. 245/2015 ."Autorizzazione integrata ambientale (Aia) - disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento."*
  - *Regione Veneto - Deliberazione 22 luglio 2014, n. 1298 –" Dlgs 4 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/Ue relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Primi indirizzi applicativi".*
  - *Regione Marche , Deliberazione 7 agosto 2014, n. 983 - Dlgs 152/2006 Parte II Titolo III¬bis, Dlgs 46/2014. Presentazione domande da parte dei gestori delle nuove attività soggette ad autorizzazione integrata ambientale e indirizzi per l'attuazione dei procedimenti in corso.*
  - *D.G.R. Veneto n. 1633 del 09 settembre 2014, n. 1633 "D.Lgs 04 marzo 2014, n. 46 - Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Indicazioni sulle modalità applicative della disciplina in materia di Autorizzazioni integrate ambientali recata dal Titolo III-bis, alla Parte II, del D.Lgs n. 152/2006 a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 04.03.2014, n. 46, nelle more dell'adozione di una circolare ministeriale."*
  - *D.G.R. Veneto del 31 marzo 2015, n. 395 "Definizione delle tempistiche per la presentazione della "Relazione di riferimento" di cui all'articolo 5, comma 1, lettera vbis) del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152, per le installazioni di competenza regionale e provinciale."*

- **Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea, che stabiliscono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio**:
  - 2012/134/UE del 28 febbraio 2012, BAT per la produzione del vetro
  - 2012/135/UE del 28 febbraio 2012, BAT per la produzione di ferro e acciaio
  - 2013/84/UE del 11 febbraio 2013, BAT concernenti l'industria conciaria
  - 2013/732/UE del 09 dicembre 2013, BAT per la produzione di cloro-alcali
  - 2014/687/UE del 26 settembre 2014, BAT per la produzione di pasta per carta, carta e cartone
  - 2014/738/UE del 09 ottobre 2014, BAT concernenti la raffinazione di petrolio e di gas
  - 2014/768/UE del 30 ottobre 2014, che stabilisce il tipo, il formato e frequenza delle informazioni che devono essere messe a disposizione dagli Stati membri relativamente alle tecniche di gestione integrata delle emissioni applicate nelle raffinerie di petrolio e di gas
  - 2015/2119/UE del 20 novembre 2015, BAT concernenti la produzione di pannelli a base di legno
  - **2016/902/UE del 30 maggio 2016, BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica**
  - **2016/1032/UE del 13 giugno 2016, BAT per le industrie dei metalli non ferrosi**
  - **2017/302/UE del 15 febbraio 2017, BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini**

Riferimenti BAT e BREF's - http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference

- Linee Guida nazionali *(sino al riesame dell'AIA):*
  - *Decreto Ministeriale del 01/10/2008: Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.*
  - *Decreto Ministeriale del 01/10/2008: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*
  - *Decreto Ministeriale del 01/10/2008: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di produzione di cloro-alcali e olefine leggere per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.*
  - *Decreto Ministeriale del 01/10/2008: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.*
  - *Decreto Ministeriale del 01/10/2008: Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	L'attività ("nuova" o "esistente") rientra nel campo di applicazione del TITOLO III bis PARTE SECONDA del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Se risposta affermativa indicare quale attività.	**x**			Ex All 1 Dlgs 59/2005 cat. 4.5 discarica (Sito Basse di Stura) cat. 5.1 stoccaggio (Germagnano) cat. 5.3 depurazione (Germagnano; Gorini)

	b)	Verificare il nuovo campo di applicazione e definizione di "*installazione*" introdotto dal D.Lgs 46/2014 e disposizioni transitorie. *Nota:* *richiesta di autorizzazione entro il 7/9/2014.*	**x**			PPC 5.4 NOSE 109.103 attività di stoccaggio IPPC 5.3 NOSE 109.107 attività di depurazione Discarica, Imp. Depurazione, Magazzino RUP-RASP, Piattaforma Legno, Produzione Energia **deposito Germagnano** 2 Autorizzazioni AIA : Impianto di depurazione + piattaforme (Legno, RUP, RASP, Bombole) Autorizzazione Integrata Ambiente Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche N. 28-122368/2007 del 31/01/2007 (AIA ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59) Rinnovata con AIA n°37-9077/2013 del 04/03/2013 (provvedimento di rinnovo ex art.29 octies del D.Lgs. 152/2006 e smi). **Discarica**: scadenza istanza IPPC discariche: 30/3/06 (rif. D.G.P. 37/13071 del 31/01/06, pubblicata BURP n. 6 del 09/02/06). Ns. richieste proroghe: prot. 2634 del 24/3/06 + prot. 5889 del 27/6/06 - non ci sono state risposte. Conferenza dei servizi VIA effettuata il 25/09/2007 Autorizzazione Integrata Ambientale - Determinazione del Dirigente del servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n° 190-42306/2008 del 31/07/2008- e s.m.i Autorizzazione Integrata Ambientale sito Basse di Stura VIA - Giudizio di Compatibilità - Determina Giunta Provinciale di Torino n°387-27207/2008- Rimodellamento del lotto sommitale DD n°86-19272 del 14/05/2010 Presa atto modifica Piano di Recupero Ambientale discarica AMIAT sito Basse di Stura **Deposito Gorini:** Impianto depurazione AIA n°138-181609 del 06/06/2006 Rinnovata con AIA n°99-20110 del 3 giugno 2011 (provvedimento di rinnovo ex art 29 octies del D.lgs152/2006) Riesame AIA 2017 – Approvato con DD n. 112-6769/2017 del 04/05/2017 – Attività autorizzate: trattamento chimico-fisico di rifiuti non pericolosi e stoccaggio di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi.

	b					**NOVITA' 2014-2015** ASSOGGETTABILITA' DELL'IMPIANTO ALLA DISCIPLINA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) IN SEGUITO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL D. LGS. 4 MARZO 2014 N. 46 per Impianto TBD ed Impianto Compostaggio CB (cfr lettera Provincia prot.Amiat n°7349 e 7350 del 30maggio2014 TBD: Comunicazione Provincia prot. 11944 16/09/2014 di inizio procedimento AIA e successiva DD n120-19593/2015 rilascio AIA ICB: Comunicazione Provincia prot.143316 del 12/09/2014 di avvio procedimento di modifica non sostanziale autorizzazione esercizio e successiva DD n272-38158/2014 che ha portato di fatto alla riduzione del potenzialità dell'impianto facendola uscire dall'assoggettamento ad AIA IRM: non applicabile
	c)	Se l'attività rientra, verificare il possesso dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA)	**x**			Vedere registro autorizzazioni.
	d)	Verificare per gestori di installazioni con AIA statale alla data del 7/1/2015, con esclusione di quelli costituiti esclusivamente da centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW alimentate esclusivamente a gas naturale, la presentazione della "relazione di riferimento" sullo stato del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis) del DLgs 152/2006, entro la data del 7/1/2016 (artt. 3 e 4, D.M. 272/2014). *Nota:* *Per i gestori di installazioni costituite esclusivamente da centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW alimentate esclusivamente a gas naturale, la procedura ai sensi dell'allegato 1 del DM 272/2014, per stabilire la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, deve essere completata e comunicata all'Autorità competente entro il 7 aprile 2015.*			**x**	

	f)	Verificare che le modifiche progettate dell'impianto siano state comunicate all'autorità competente (Art. 29-nonies del D.Lgs 152/2006 s.m.i.- Modifica degli impianti o variazione del gestore) come modificato dal D.Lgs 46/2014 Verificare se questi aspetti siano considerati nelle procedure di gestione delle modifiche ("change control") dell'organizzazione. *Nota:* *Nel caso in cui le modifiche siano rilevanti anche ai fini dell'adempimento degli obblighi della relazione di riferimento di cui all'art. 5 comma 1 lettera v-bis) del D.Lgs 152/2006, verificare che la domanda per il rilascio della nuova AIA contenga (art. 29, ter, comma 1, D.Lgs 152/2006 s.m.i.), a seconda dei casi, o gli esiti negativi della procedura di assoggettamento alla relazione di riferimento, o la relazione di riferimento, o l'aggiornamento della relazione di riferimento.*	**x**			Cfr. s.m.i delle AIA. Le ultime per ciascun impianto: Gerbido: Det. n°105-13586 del 19 Aprile 2012 richiesta modifica AIA 99/2011. Gerbido: lett. Prot. n.ro AT002337-2017-P del 25/09/2017 – istanza per modifiche non sostanziali impianto di depurazione – aumento capacità di immagazzinamento e adeguamento processo; Gerbido: lett. Prot. n.ro AT002407-2017-P del 29/09/2017 – istanza modifiche sostanziali Area Transfert e nuova Area trasferimento FORSU; Gerbido: lett prot. AT002406 del 29/09/2017 – Istanza verifica VIA progetto nuova Area trasferimento FORSU e tamponamento Area Transfert Germagnano discarica: Det. 251-40836/2012 del 17/10/2012 - Provvedimento di aggiornamento AIA 190/2008 riguardante i seguenti argomenti: programma di sostituzione motori; prescrizioni e limiti inquinanti in atmosfera per recupero energetico; piano sorveglianza e controllo sui recettori sensibili **2013:** Germagnano Depuratore e piattaforme RD: 27 maggio 2013 (prot. 4080) richiesta integrazioni alla Provincia di Torino - e risposta del 3 giugno 2013 (prot. provincia 98724) **2014:** Determinazione Dirigenziale n.174-25210 del 1/07/2014 - Depuratore e piattaforme Germagnano Provvedimento di aggiornamento AIA n.37-9077 del 04/03/2013 ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i: Integrazione dell' attività di recupero energetico da biogas e deroga ai limiti di scarico Determinazione Dirigenziale n.169-37768 del 30/10/2013 - Depuratore e piattaforme Germagnano Integrazione al provvedimento di rinnovo AIA n.37-9077 del 4/03/2013: realizzazione di una tettoia a copertura dei RAEE Determinazione Dirigenziale n.199-29291/2014 del 26/08/2014 - Approvazione chiusura definitiva della discarica per rifiuti non pericolosi - Lotto sommitale e rimodellamento e prescrizioni relative alla fase di gestione post operativa con la quale si chiude la AIA discarica n°190-42306/2008 del 31/07/08 - Impianto Compostaggio: Comunicazione Provincia prot.143316 del 12/09/2014 di avvio procedimento di modifica non sostanziale autorizzazione esercizio (riduzione quantità trattate) ai fini di non rientrare nel campo di applicazione AIA ai sensi dell'allegato 8 parte 2 del D.Lgs. 152/2006 punto 5.3 lettera b che fa ricadere gli impianti con capacità di trattamento >0a 75Mg/g)

	f)					**2015:** Determinazione dirigenziale n.150-25236/2015: Provvedimento di aggiornamento AIA n.37-9077 del 04/03/2013 ai sensi dell'art.29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e correzione di mero errore formale - Germagnano dep + piattaforme: inserimento altri punti di emissione presso il laboratorio chimico **Impianto Compostaggio:** Determinazione Dirigenziale n.206-29170 del 29/09/2015 -Modifica e integrazione dell'autorizzazione unica n°60-22053 del 27/05/2013 e s.m.i (annessione in autorizzazione unica dell'autorizzazione allo scarico in fognatura precedentemente rilasciata con atto separato - vedi sezione SCARICHI) **IRM Collegno:** Determina Dirigenziale n.305-43702/2015 del 23/12/2015 - Modifica non sostanziale della DD n.203-383/2012 Sostituzione pressa; Aggiunta aprisacco; configurazione nastri; riorganizzazione aree di stoccaggio
	g)	Esclusi i casi di modifiche progettate di cui al punto precedente, verificare che il gestore abbia informato l'autorità competente e quella di controllo in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica (art. 29 *nonies*, comma 3 D.Lgs 152/2006). Verificare che questi aspetti siano considerati nelle procedure di comunicazione del'Organizzazione. *Nota:* *La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino ne' effetti sull'ambiente, ne' contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.*				Vedere le istanze inoltrate
	h)	Verificare se sono adottate le migliori tecniche disponibili applicabili all'attività ricompresa nell'All. VIII come modificato dall'art. D.Lgs 46/2014 e nell'allegato XII alla parte II del D.Lgs 152/2006 s.m.i. come modificati dal D.Lgs 46/2014**.**	**x**			Vedere relazioni allegate ai rinnovi autorizzativi e verbali delle conferenze dei servizi.

	i)	Per i gestori degli impianti in possesso di AIA, verificare condizioni gestionali per il rispetto delle prescrizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e/o imposte dall'Autorità (art.29 decies D.Lgs 152/2006 s.m.i.) *Nota:* *Per la verifica vedi allegato "schema check-list prescrizioni AIA".*	**x**			Vedere i piani di sorveglianza e controllo.
	l)	Per i gestori degli impianti in possesso di AIA, verificare condizioni gestionali per il rispetto delle prescrizioni relative alle modifiche (art.29 nonies D.Lgs 152/2006 s.m.i.)	**x**			Procedura QA-05-02 "Sorveglianza e Misurazioni".
	m)	Verificare che il gestore: 1) prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne abbia dato comunicazione all'autorita' competente. 2) trasmetta, a far data dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, all'autorita' competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa. *Nota:* *Art. 29-decies - Rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*	**x**			Comunicazioni dati monitoraggio Germagnano discarica DD199/2014: Relazione anno 2014: 1° semestre 2015 . vedi pratiche c/o DPE e IC. Germagnano AIA 37/2013: relazione anno 2014 Prot. n.ro AT002706-2015-del 30/04/2015. Anno 2016 – lett prot. 1139 del 28/04/2017. Gerbido: Dati 2009 trasmessi in formato elettronico il 27/04/2012 prot.n°3536 . Dati anno 2011 trasmessi prot. 3536 del 27/4/2012. dati anno 2012 trasmessi con prot. 3330 del 30/4/2013. e prot. n.27 79 del 17/04/2014; relazione anno 2014 AIA n.99-20110/2011: Prot. n.ro 2707-2015 del 30/04/2015; vedi pratiche c/o laboratorio. **Anno 2016** – lett Prot. n.ro AT001138-2017-P del 28/04/2017.
	n)	Verificare che le scadenze per il riesame con valenza di rinnovo dell'AIA (10 anni; 12 anni, se certificate 14001; 16 anni, se registrate EMAS) da parte dell'Autorità Competente - **sulla base della comunicazione ricevuta da parte dell'Autorità competente in relazione alla Circolare ministeriale prot. 22295 del 27/10/14** - ovvero per il riesame in caso di pubblicazione di nuove *BAT Conclusion* (entro 4 anni), siano considerate nelle procedure dell'Organizzazione (art.29 *octies* D.Lgs 152/2006 s.m.i.)	**x**			rinnovo ogni 12 anni per AIA Gorini (rinnovata il 04/05/2017) rinnovo ogni 10 anni ICB e IRM Rinnovo 6 anni per AIA TBD ((03/07/2021) Vedere registro autorizzazioni; PSC di settore e attività settore apposito aziendale (procedura IM-05-01)

	o)	Verificare trasmissione (da parte del gestore degli impianti di cui all'allegato VIII) (*Art. 29-undecies Inventario delle principali emissioni e loro fonti*) all'autorità competente e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente.				Ente responsabile per la trasmissione dati è IMPIANTI - GDE 2010: trasmessa dichiarazione PRTR in data 22/06/2010 (attenzione la scadenza è stata prorogata al 30/06/2010) 2011: trasmessa il 27/04/2011 2012: trasmessa il 24/4/2012. 2013: non trasmessa per mancanza del portale per la dichiarazione PRTR. 2014: DICHIARAZIONE PRTR 2014 trasmessa il 28/04/2014 alle ore: 17:08 2015: Dichiarazione E-prtr 25058 trasmessa in data 29/04/2015 alle ore 14.41. 2016: Dichiarazione trasmessa tramite PEC in data 29/04/2016 sia per AMIAT TBD che per AMIAT BdS 2017 Germagnano: Dichiarazione inviata con Prot. n.ro AT001134-2017-P del 27042017; essendo stata richiesta una integrazione, l'integrazione è stata inviata con Prot. n.ro AT001607-2017-P del 23/06/2017. 2017 TBD: Dichiarazione inviata con Prot. n.ro AT001133-2017-P del 27042017. Germagnano: metano, acque (As,N tot, Cr tot, Ni, COT, Fenoli e pentaclorofenolo) per discarica e depuratore. Gorini: i dati risultano sotto soglia pertanto non vengono comunicati

6	**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.)** • DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 marzo 2013, n. 59 - *Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.* • DECRETO 8 maggio 2015 di adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA). *Nota:* *Chiarimenti interpretativi del Ministero dell'ambiente nella fase di prima applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n.59 - Circolare Prot.0049801/GAB del 07/11/2013: http://www.minambiente.it/notizie/circolare-del-ministro-orlando-sullautorizzazione-unica-ambientale*				
		SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**

	a)	Verificare applicabilità A.U.A (art. 1, DPR 59/2013). *Nota:* Il regolamento SI APPLICA: - alle P.M.I. *(Art. 2, comma 1, del D.M. 18 aprile 2005: imprese che hanno meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro)* - agli impianti non soggetti alle disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale. *NON SI APPLICA ai progetti sottoposti alla valutazione di impatto ambientale (VIA) laddove la normativa statale e regionale disponga che il provvedimento finale di VIA comprende e sostituisce tutti gli altri atti di assenso, comunque denominati, in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.* *Nei casi in cui si procede alla verifica di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, l'autorizzazione unica ambientale può essere richiesta solo dopo che l'autorità competente a tale verifica abbia valutato di non assoggettare alla VIA i relativi progetti (art. 3, comma 4, DPR 59/2013).*			**x**	Impianto soggetto potenzialmente ad AUA è Il frantoio in quanto soggetto a procedura semplificata per recupero ai sensi dell'art 216 D.Lgs. 152/2006. Attualmente la richiesta di autorizzazione è bloccata per motivi urbanistici. **Area 7 di via Germagnano 50: DD n271/1408864/2007.** **2017: Presentata richiesta di rinnovo autorizzazione con istanza Prot n ro AT002096-2017-P del 18 08 2017.**

	b)	Nel caso in cui gli impianti rientrino nel campo di applicazione del regolamento, verificare la presentazione a SUAP della domanda di autorizzazione unica ambientale nel caso in cui siano assoggettati, ai sensi della normativa vigente, al rilascio, alla formazione, al rinnovo o all'aggiornamento di almeno uno dei seguenti titoli abilitativi (art. 3, comma 1, DPR 59/2013): a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; b) comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste; c) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all' articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; d) autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 e 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447; f) autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99; g) comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006. n.152. *Nota:* *Nel caso in cui si tratti di attivita' soggette solo a comunicazione o ad autorizzazione di carattere generale e' fatta comunque salva la facoltà dei gestori degli impianti di non avvalersi dell'autorizzazione unica ambientale (ferma restando la presentazione della comunicazione o dell'istanza per il tramite del SUAP).*			**x**	
	c)	Verificare le condizioni gestionali per il rispetto delle prescrizioni e le modalità di autocontrollo stabilite nell'autorizzazione unica ambientale (AUA)			**x**	
	d)	In caso di scarichi contenenti sostanze pericolose, di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, verificare evidenza della comunicazione (ogni quattro anni) degli esiti delle attivita' di autocontrollo all'autorita' competente (art. 3, comma 5, DPR 59/2013).			**x**	

	e)	**In caso di modifica,** verificare: 1) che il gestore, prima di effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto, ne abbia dato comunicazione all'autorità competente (art. 6, comma 1, DPR 59/2013). *Nota:* *Nel caso in cui l'autorità competente non si esprima entro sessanta giorni dalla comunicazione, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica (l'aggiornamento dell'autorizzazione non incide sulla durata della medesima, pari ad anni quindici).*			**x**	
		2) (se la modifica è sostanziale, anche quando ritenuta tale dall'autorità competente a seguito della comunicazione di cui sopra), evidenza della presentazione della domanda di autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D.P.R. 59/2 (art. 6, commi 2 e 3, DPR 59/2013).			**x**	
		3) le condizioni gestionali per il rispetto delle prescrizioni relative alle modifiche. *Nota:* *Le Regioni e le Province Autonome possono, nel rispetto delle norme di settore vigenti, definire ulteriori criteri per la qualificazione delle modifiche sostanziali e indicare modifiche non sostanziali per le quali non vi è l'obbligo di effettuare la comunicazione di cui sopra (art. 6, comma 4, DPR 59/2013).*			**x**	
	f)	Verificare l'invio, sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione, di un'istanza di rinnovo all'autorità , competente (tramite SUAP), corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'articolo 4, comma 1 (art. 5, comma 1, DPR 59/2013).			**x**	

7 **Impianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della prevenzione incendi**

- D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139 - *Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229*, ***modificato dal D.Lgs 29 maggio 2017, n. 97 "Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonche' al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma l, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (GU Serie Generale n.144 del 23/06/2017 - in vigore dal 8/7/2017): l'art. 3 (Prevenzione incendi), modifica gli artt. da 13 a 23 del D.Lgs 139/2006, tutti collocati entro il suo capo III, relativo alla prevenzione incendi; in particolare le modifiche all'art.16 evidenziano il "passaggio" dal "Certificato di prevenzione incendi," alle "Procedure di prevenzione incendi".***
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° agosto 2011 , n. 151 - *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.*
- DECRETO 7 agosto 2012. Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.
- Decreto del Ministro dell'Interno 3 agosto 2015 recante *"Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"* (e successivi decreti ministeriali integrativi, per approvazione di ulteriori norme tecniche)
- Decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2017, n. 19, recante *Proroga e definizione di termini.*

Nota 1:

Proroghe introdotte dal Decreto-legge 244/2016, coordinato con Legge 27 febbraio 2017, n. 19.

Per quanto riguarda gli adempimenti antincendio prescritti dagli artt. 3-4 del D.P.R. n. 151/2011 per le c.d. nuove attività

- ***il comma 11-ter dell'articolo 5, differisce di un anno, vale a dire fino al 7 ottobre 2017, il termine per l'assolvimento degli adempimenti prescritti dagli artt. 3-4 del D.P.R. n. 151/2011, da parte dei soggetti (enti e privati) responsabili delle c.d. nuove attività (vale a dire quelle attività che non erano assoggettate alla disciplina di prevenzione incendi prima del nuovo regolamento dettato dal D.P.R. 151/2011) che risultavano già esistenti alla data di pubblicazione del citato decreto (pubblicato nella G.U. 22 settembre 2011, n. 221); il termine che viene differito dal comma in esame era scaduto il 7 ottobre 2016;***
- ***il comma 11-quater dell'articolo 5, prevede che il differimento di termini concesso dal comma precedente si applichi ai soggetti (enti e privati), che provvedono agli adempimenti di cui all'art. 3 del D.P.R. 151, concernenti la presentazione di nuovi progetti, entro il 1° novembre 2017.***

Per attività specifiche:

- ***asili nido: l'articolo 4, comma 2-bis (Adeguamento alla normativa antincendio degli asilo nido) differisce al 31 dicembre 2017 il termine per effettuare gli adeguamenti antincendio previsti, per gli asili nido esistenti con oltre 30 persone presenti, dall'art. 6, comma 1, lettera a) del D.M. interno 16 luglio 2014;***
- ***strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto: l'articolo 5, comma 11-sexies (Adeguamento alla normativa antincendio delle attività ricettive turistico-alberghiere) differisce al 31 dicembre 2017 il termine per l'adeguamento alla normativa antincendio delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto;***
- ***rifugi alpini : per effetto dell'articolo 5, comma 11-quinquies il differimento viene esteso fino al 31 dicembre 2017***

Nota 2:

- ***Per le attività in categoria "A":***
  - ***Il progetto non è richiesto***

- ***L' istanza presentata mediante SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) corredata della documentazione disciplinata con decreto Min. Int. (da emanarsi)***
- ***I controlli entro 60 gg. eventualmente a campione***
- ***Se presenti carenze non risolte entro 45 gg. Divieto di prosecuzione***
- ***Su richiesta rilascio copia del verbale della visita tecnica***

- ***Per le attività in categoria "B":***
  - ***Esame del progetto: 30 gg. per richiedere integrazioni, 60 gg. successivi per rilascio parere***
  - ***L' istanza presentata mediante SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) corredata della documentazione disciplinata con decreto Min. Int. (da emanarsi)***
  - ***I controlli entro 60 gg. eventualmente a campione***
  - ***Se presenti carenze non risolte entro 45 gg. Divieto di prosecuzione***
  - ***Su richiesta rilascio copia del verbale della visita tecnica***

- ***Per le attività in categoria "C":***
  - ***Esame del progetto: 30 gg. per richiedere integrazioni, 60 gg. successivi per rilascio parere***
  - ***L' istanza presentata mediante SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) corredata della documentazione disciplinata con decreto Min. Int. (da emanarsi)***
  - ***Controlli entro 60 gg.***
  - ***Se presenti carenze non risolte entro 45 gg. Divieto di prosecuzione***
  - ***Rilascio CPI entro 15 gg. dalla visita tecnica***

Vedi anche Corpo nazionale VVFF - Norme on line di prevenzione Incendi: http://www.vigilfuoco.it/aspx/Page.aspx?IdPage=5136

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare evidenza valutativa rischio incendio. *Nota:* ***Per la "valutazione del rischio di incendio" (come parte specifica del DVR di cui all'art. 28, co. 2 D.Lgs. 81/2008 ed smi) si vedano l'art. 46 del d.lgs 81/2008 ed il DM 10.03.1998, sia per i criteri riportati in Allegato I, che per la classificazione del livello di rischio prevista (art. 2 DM 10.03.1998).***	**x**			Cfr. procedura IM-05-02 (valutazione aspetti/impatti). Cfr. procedura PP-05-01 (valutazione rischi). Analisi valutazione rischi per salute e sicurezza lavoratori (Sezione H parte I).
b)	Verificare evidenza dell'avvenuto accertamento di tutte le attività che rientrano nel campo di applicazione del DPR 151/2011, con l'individuazione del procedimento applicabile in funzione della "categoria" di appartenenza *(Nota 1).*	**x**			Elenco CPI c/o Progettazione opere ed Impianti l'ufficio che si occupa degli iter CPI è "progettazione opere ed impianti";
c)	Verificare evidenza dell'attivazione dei pertinenti procedimenti amministrativi nel rispetto dei requisiti e dei tempi previsti dalla legge.	**x**			Cfr. cronoprogramma scadenziario c/o POI (aggiornato al sett. 2017) in allegato.

	d)	Per tutte le attività (categorie A, B, C), verificare evidenza dell'avvenuta presentazione della SCIA nel rispetto dei requisiti e dei tempi dettati dalla legge.	**x**			Cfr. cronoprogramma scadenziario c/o POI.
	e)	Per le sole attività appartenenti alle categorie B e C, laddove non sia stata ancora presentata la SCIA nel rispetto dei requisiti di legge, verificare evidenza di quanto segue: 1) parere di conformità dei VVF sul progetto 2) che i lavori di adeguamento siano in corso di esecuzione secondo quanto stabilito nel progetto approvato dal Comando dei VVF, in conformità ad eventuali scadenze prestabilite o prescrizioni dei VVF, con tempestività e completezza; 3) che, in relazione ai lavori ancora da completare o ai dispositivi di sicurezza non ancora attuati, siano in essere misure di sicurezza compensative tali da rendere il rischio accettabile; 4) che sia definito un programma di messa a norma adeguato ai rischi presenti, comprendente fasi e tempi per il completamento dei lavori previsti e per il perfezionamento sia del procedimento amministrativo che dei lavori di messa a norma.	**x**			Cfr. cronoprogramma scadenziario c/o POI.
	f)	Per gli enti e i privati responsabili delle nuove attività in categoria B e C, introdotte all'Allegato I al D.P.R. 151/2011 ed esistenti alla data del 22/9/2011, **si sono avvalsi della proroga di cui alla Legge n. 11 del 2015,** verificare **l'avvenuta** presentazione al Comando dei VV.F dell'istanza per l'esame dei progetti entro il 1/11/2015.			**x**	Non esistono ad oggi attività ricadenti in questo punto.
	g)	**Verificare la pianificazione delle modalità adottate dalle Aziende responsabili delle nuove attività in categoria B e C, introdotte all'Allegato I al D.P.R. 151/2011 ed esistenti alla data del 22/9/2011, che intendono avvalersi della proroga disposta dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 19.**			**x**	Non esistono ad oggi attività ricadenti in questo punto.

	h)	Per rinnovi, verificare evidenza: 1) dell'invio della richiesta ai VVF entro i termini (per le *attività in possesso di CPI ex art 3 del DPR 37/1998 in scadenza dopo il 7/10/2011;* 5 anni a decorrere dalla data di presentazione della prima SCIA elevata a 10 anni per le attività 6, 7, 8, 64, 71, 72 e 77 dell'Allegato I) 2) della ricevuta di presentazione al Comando dei VVF attestante l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio. *Nota:* *Gli enti e i privati responsabili delle attività di cui 6, 7, 8, 64, 71, 72 e 77 dell'Allegato I, presentano la prima attestazione di rinnovo periodico, entro i seguenti termini:* – *entro il 6/10/2017 per le attività con CPI una tantum rilasciato antecedentemente al 1° gennaio 1988;* – *entro il 6/10/2019 per le attività con CPI una tantum rilasciato nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1988 ed il 31 dicembre 1999;* – *entro il 6/10/2021 per le attività con CPI una tantum rilasciato nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 7/10/2011.*	**x**			Cfr. cronoprogramma scadenziario c/o POI
	i)	Verificare evidenza per: 1) informazione rischi di incendio e addestramento personale 2) prova di evacuazione 3) controlli, verifiche e manutenzione apparati antincendio [registro antincendio, che deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli dei VVF] *Nota:* *Per le Aziende soggette al* ***D.Lgs n. 105/2015*** *, verificare coordinatamente con il punto n.* ***18.***				------> formazione e addestramento incendi vedere tabulati presso struttura centrale di IREN SpA. ------> Presso SPP e sistemi QSA presenti evidenze simulazioni di emergenze e formazione su emergenza incendio. relativamente alle simulazioni, l'azienda tiene sotto controllo la pianificazione e l'attuazione delle stesse attraverso il documento di programmazione e consuntivazione intitolato "programma simulazione emergenze"; **Al 30/08/2017 sono state effettuate 24 simulazioni programmate su 46 programmate entro fine anno.** ------>Report elenco apparati antincendio su intranet aziendale (PSC antincendio). ------> c/o Manutenzione vedere estratto relativo alle attività effettuate (scadenze semestrali nel mese di maggio e novembre); La parte di illuminazione sicurezza e generatori di emergenza è rientrata nel contratto global service di IREN servizi; la parte rilevazione fumi è integrata nel contratto di manutenzione degli impianti di sicurezza ditta MICROTEC (antifurto, video sorveglianza). C/O Impianti IRM; TBD; ICB e sedi viene utilizzato il registro.

8 **Impiego di gas tossici**

- Regio Decreto 9/01/1927, n.147 - *Approvazione del regolamento speciale per l'impiego dei gas tossici* e s.m.i.
- **DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 6 febbraio 2017 - *Revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2012 (GU Serie Generale n.63 del 16-03-2017)***

Nota: (a titolo esemplificativo, tra gli ultimi decreti di riconoscimento di gas tossici)

- *Decreto Ministeriale del 21 luglio 1965 concernente il riconoscimento ufficiale come gas tossici del cianuro di bario, di argento, di cadmio e di rame;*
- *Decreto Ministeriale 10 giugno 1974 recante Riconoscimento ufficiale del gas "Metilmercaptano" come gas tossico*
- *Decreto Ministeriale 29 luglio 1975 recante Inclusione del cianuro di zinco nell'elenco approvato con decreto ministeriale 6 febbraio 1935.*
- *Decreto Ministeriale 20/01/1978: all'elenco dei gas tossici sono aggiunte le voci "Tetraidroiofene", "Dimetilsolfuro", "Etilisopropilsolfuro", "Etilmercaptano", "Dietilsolfuro".*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	**Verificare se dagli inventari aziendali, risultano presenti sostanze rientranti nell'elenco (tassativo di n. 27 sostanze, considerando i cianuri tutti raggruppati nella categoria n. 5) di cui al R.D. 9/01/1927, n.147**.			**x**	
b)	Se **presenti**: 1) riportare elenco gas tossici presenti, quantitativi ed attività a cui sono collegati. 2) verificare evidenza per autorizzazione gas tossici. 3) verificare abilitazione (patente in corso di vigenza) del personale interessato.			**x**	

9 **Impianti che generano emissioni in aria**

- D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i. *(Norme in materia ambientale: parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera)*
- D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento):
  - *Art. 19 - Modifiche all'articolo 268 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.*
  - *Art. 20 - Modifiche agli articoli 269 e 270 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.*
  - *Art. 21 - Modifiche all'articolo 271 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.*
  - *Art. 24 - Modifiche all'articolo 275 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.*
    (per gli impianti di incenerimento cfr. punto 27)
  - *Art. 28 - Modifiche agli allegati alla Parte Quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i*

	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI

	a)	Lo stabilimento è soggetto ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del'art. 269 del D.Lgs 152/2006 o ad autorizzazione integrata ambientale? Se risposta affermativa, riportare estremi autorizzazione rilasciata allo stabilimento ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 o AIA /**AUA**. *Nota:* *definizione di "stabilimento": il complesso unitario e stabile, che si configura come un complessivo ciclo produttivo, sottoposto al potere decisionale di un unico gestore, in cui sono presenti uno o piu' impianti o sono effettuate una o piu' attivita' che producono emissioni attraverso, per esempio, dispositivi mobili, operazioni manuali, deposizioni e movimentazioni. Si considera stabilimento anche il luogo adibito in modo stabile all'esercizio di una o piu' attività.*			**x**	Non sono presenti autorizzazioni alle emissioni ex. art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. le emissioni sono gestite tramite le autorizzazioni integrate ambientali e di attività di recupero di seguito indicate • Autorizzazione Integrata Ambientale Depuratore Germagnano e Piattaforme - Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n° 37-907772013 del 04/03/2013. • Autorizzazione Integrata Ambientale Depuratore Gorini - Determinazione Dirigenziale n°112-6769/2017 del 04/05/2017 – sez.5 • Autorizzazioni Integrata Ambientale Impianto TBD: - determinazione del Dirigente n.120-19593/2015 del 06/07/2015. • Autorizzazioni Impianti ICB e IRMP (cfr registro autorizzazioni).
	b)	Nello stabilimento sono presenti esclusivamente impianti ed attività di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (attività scarsamente rilevanti)? Se risposta affermativa: 1) verificare comunicazione all'autorità competente sulla base delle disposizioni regionali; 2) Indicare impianto o attività secondo allegato IV parte II del D.lgs 152/2006 e s.m.i. *Nota:* *Non sono sottoposti ad autorizzazione gli stabilimenti in cui sono presenti esclusivamente impianti e attivita' elencati nella parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs 152/2006,*	**x**			Cfr. comunicazione alla Provincia del 13 novembre 2009 prot. 010653 per officine Balangero, Avigliana, Rio, Brescia, Ghirlandaio, Principe. N.B. La comunicazione non è richiesta esplicitamente da alcun provvedimento della normativa regionale in quanto trattasi di sfiati e ricambi d'aria. Cfr. registro autorizzazioni.

	c)	Nello stabilimento sono presenti esclusivamente impianti ed attività di cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.? Se risposta affermativa: 1) verificare domanda di adesione all'autorizzazione generale corredata dai documenti ivi prescritti; 2) indicare impianto o attività secondo allegato IV parte II del D.lgs 152/2006 e s.m.i.; 3) verificare condizioni gestionali per il rispetto delle prescrizioni e dei limiti imposti dall'autorizzazione a carattere generale.			**x**	Presa d'atto prot. 769959 del 01.10.2009 - Via Gorini Gerbido ai sensi della D.P.R. 624/01 -posizione 000779. Attività comunque riportate in rinnovo AIA n°112-6769/2017 del 04/05/2017 Presa d'atto della Provincia di Torino prot. 769980 del 01.10.2009 - Via G. Bruno ai sensi della D.G.R. 624/01- posizione 020097. Presa d'atto della Provincia di Torino prot. 740944 del 01.10.2009 - Via Germagnano 50 - posizione 000784; Attività comunque riportate in rinnovo AIA n°37-907772013 del 04/03/2013 Attività di saldatura presso carpenteria Via Gorini, 8 e Via Germagnano, non necessita di domanda di adesione all'autorizzazione generale cfr. lettera chiarimenti Provincia in quanto trattasi di aspiratori carrellati e non emissioni convogliate.
	d)	In caso di impianti ed attività di cui all'art. 272 comma 1 e 2 verificare condizioni gestionali per escludere **la configurazione in una delle casistiche individuate dal comma 4 del medesimo art. 272.** *Nota:* ***Art. 272, comma 4:*** ***"Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 non si applicano: a) in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicita' e cumulabilita' particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del presente decreto, o b) nel caso in cui siano utilizzate, nell'impianto o nell'attivita', le sostanze o i preparati classificati dal decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61."***	**x**			Sono disponibili le schede di sicurezza di sostanze e miscele da cui si può escludere la presenza di sostanze cancerogene. (Per il laboratorio vedere richiesta rinnovo AIA in cui è stata compilata la scheda relativa al non utilizzo di sostanze cancerogene che producono emissioni. verbale del 02/09/2013.). **2015:** Determina Dirigenziale n.150-25236/2015 - Aggiornamento AIA n.37-25236/2013 - integrazione punti di emissione laboratorio chimico.

	e)	Descrizione generale degli impianti e della attività che producono emissioni in atmosfera. *Nota:* *campo di applicazione art. 267 del D.Lgs 152/2006: impianti, inclusi gli impianti termici civili non disciplinati dal titolo II, ed attività che producono emissioni in atmosfera.*	**x**			Punti di emissione autorizzati in via generale con procedura semplificata per le officine di Gorini; Germagnano; Zini (cfr. archivio emissioni officine presso Sistemi QSA e registro autorizzazioni). **Officine minori** (Balangero ; Aviglianza; Rio; Brescia, Ghirlandaio, Principe) semplice comunicazione in quanto non effettuate operazioni di prove motori con emissioni di gas di scarico. **Germagnano:** punti di emissione autorizzati con AIA Punti di emissione Impianto di produzione energia da biogas di discarica. **Gorini:** no punti di emissione significativi soggette ad autorizzazione vedere **AIA Gorini – DD 112-6769/2017.** Punti di emissione per impianti di ICB, IRMP e TBD. Impianti termici civili: vedere PSC impianti termici sula intranet elenco e libretti di gestione C/o Supporto manutentivo. Attività di manutenzione in capo ad IREN. La manutenzione civile interna controlla che vengano effettuati gli adempimenti.
	f)	Riportare i dati sulle caratteristiche degli "effluenti gassosi", e dei relativi impianti di abbattimento, come riportato in autorizzazione.	**x**			Piano sorveglianza e controllo.

	g)	Verificare: 1) lo stato dei controlli analitici e la periodicità dei rilevamenti 2) la documentazione relativa al rispetto dei limiti stabiliti 3) il rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/2006 s.m.i. 4) la conformità dei punti di prelievo **e dei metodi di analisi alle prescrizioni dell'autorizzazione** *Nota:* *norma UNI 16911:2013.*	**x**			Piano Sorveglianza e Controllo Germagnano discarica: recupero energetico polveri 10, HCl 10, COT*150, HF 2, NOx 450, CO 500 (mg/Nmc)comunicazione anomalie, frequenze annuali Triturazione inerti Polveri 10 mg/m3 autocontrollo ogni 3 anni. Germagnano depuratore e piattaforme n°37/2013: vedi allegato quadro emissioni AIA allegato (n. 6 sfiati al depuratore, 4 punti centrali termiche, 15 presso il laboratorio chimico, 22 presso l'officina, 2 caldaie, 1 sul capannone stoccaggio RSU Transfert, 1 ricarica batterie officina). 1 autocontrollo annuale sul transfert. Gorini (Gerbido): Non ci sono emissioni significative soggette ad autorizzazione è prevista una campagna di monitoraggio qualità dell'aria relativamente alle emissioni odorigene con frequenza triennale (prima campagna 31/12/2013 seconda campagna 31/12/2016. Le autorizzazioni alle emissioni delle officine non prevedono limiti e controlli periodici. Vedere quadri emissivi per gli impianti ICB, IRMP e TBD. Laddove richiesti vedere rapporti di prova c/o Laboratorio chimico. DECRETO 19 maggio 2016, n. 118 aggiornamento dei valori limite di emissione in atmosfera per le emissioni di carbonio organico totale degli impianti alimentati a biogas: dalle verifiche effettuate dalle analisi il laboratorio riferisce che non ci sono problemi a rispettare i nuovi limiti di COT.
	h)	Verificare condizioni gestionali per limitare le emissioni diffuse (fuggitive), per es. relativamente a: 1) movimentazione e stoccaggio materie prime/prodotti 2) tenuta giunzioni, flange, guarnizioni 3) gestione solventi organici volatili	**x**			Vedere IM-02-15 Gestione sito basse di stura e IM-02-03 Controlli ETS.
	i)	Per gli impianti di combustione industriali e civili, verificare consapevolezza in ordine all'**impiego di** combustibili consentiti in funzione delle tipologie di impianto (art.293 co 1 D.Lgs 152/06) con le limitazioni previste (All.X parte V D.Lgs 152/06).			**x**	

	l)	Verificare se c'è evidenza che l'attività degli impianti presenti nel sito rientra o meno (art.275 D.Lgs 152/06) in una delle 15 categorie di attività e relative "*soglie minime di consumo*" indicate nella parte II dell'All.III alla parte V del D.Lgs 152/06 (emissioni di COV). *Nota:* *Le attività sono:* *01 - rivestimento adesivo* *02 - attività di rivestimento* *03 - verniciatura in continuo di metalli* *04 - pulitura a secco* *05 - fabbricazione di calzature* *06 - fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri, adesivi* *07 - fabbricazione di prodotti farmaceutici* *08 - stampa* *09 - conversione di gomma* *10 - pulizia superfici* *11 - estrazione di olio vegetale e grasso animale e attività di raffinazione di olio vegetale* *12 - finitura di autoveicoli* *13 - rivestimento di filo per avvolgimento* *14 - impregnazione del legno* *15 - stratificazione di legno e plastica*				Non sono presenti attività tra quelle elencate con consumo di solvente superiore alle soglie minime.
	m)	Per impianti di cui al punto precedente e per loro *"modifiche sostanziali"* (*) verificare evidenza documentale di rispondenza (*) alle prescrizioni relative a: 1) *"valori limite per le emissioni convogliate"*, "valori limite per emissioni diffuse" (Parte III di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) e *"valori limite di emissione totale"* (Parte III e Parte IV di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) (art.275 co2 D.Lgs 152/06) 2) controlli e comunicazione (almeno su base annuale) all'Autorità dei dati (Parte I di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) 3) misurazioni continue e periodiche di COV (Parte I di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) 4) *"piano gestione solventi"* (almeno una volta all'anno) (Parte V di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) (*) *salvo quanto previsto in art. 275 comma 11 D.Lgs 152/06*			**x**	

	n)	**Verificare se l'Organizzazione rientra nella definizione di produttore delle pitture, delle vernici e dei prodotti per carrozzeria, cioè dei prodotti, elencati nell'allegato I del D.Lgs 27 marzo 2006, n.161.** **Se risposta affermativa, verificare se l'Organizzazione ha effettuato analisi per la verifica del controllo dei limiti COV stabiliti dagli allegati I e II del D.Lgs 27 marzo 2006, n.161.** *Nota 1:* ***D.Lgs 27 marzo 2006, n.161 - Art. 1. Campo di applicazione e finalità: "Il presente decreto, al fine di prevenire o di limitare l'inquinamento atmosferico derivante dagli effetti dei composti organici volatili, di seguito denominati: «COV», sulla formazione dell'ozono troposferico, determina, per le pitture, le vernici e i prodotti per carrozzeria, di seguito unitariamente denominati prodotti, elencati nell'allegato I, il contenuto massimo di COV ammesso ai fini dell'immissione sul mercato."*** *Nota 2:* ***Si riportano le definizioni:*** ***p) Produttore: colui che produce i prodotti elencati nell'allegato I, pronti all'uso o non pronti all'uso, o che importa tali prodotti nel territorio doganale comunitario; chi effettua, su tali prodotti, operazioni di miscelazione si considera come produttore solo se dall'operazione deriva un prodotto di tipo diverso secondo le definizioni contenute nell'allegato I;*** ***o) Immissione sul mercato: qualsiasi atto di messa a disposizione del prodotto per i terzi, a titolo oneroso o a titolo gratuito; rientrano nella presente definizione anche la messa a disposizione del prodotto per gli intermediari, per i grossisti, per i rivenditori finali ((. . .)) e l'importazione del prodotto nel territorio doganale comunitario;*** ***q) Prodotto: le pitture, le vernici e i prodotti per carrozzeria elencati nell'allegato I;*** ***s) Miscelazione: l'aggiunta, ad un prodotto elencato nell'allegato I gia' immesso sul mercato, di altri prodotti, quali solventi o miscele contenenti solventi, anche diversi da quelli elencati nell'allegato I; si considera come miscelazione anche l'aggiunta prevista dall'articolo 3, comma 2. (del d.lgs n. 161 del 2006)***			X	

9.1 **Grandi impianti di combustione**

- D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i. (*Norme in materia ambientale: parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera)*
- D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento):
  - *Art. 22 - Modifiche all'articolo 273 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.*
  - *Art. 23 - Modifiche all'articolo 274 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.*
  - *Art. 28 - Modifiche agli allegati alla Parte Quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Descrizione generale tipi di grandi impianti presenti. *Nota:* *Art. 268 lett. gg) "grande impianto di combustione": impianto di combustione di potenza termica nominale non inferiore a 50MW.* *Art. 268 lett. hh) "potenza termica nominale dell'impianto di combustione": prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato e della portata massima di combustibile bruciato al singolo impianto di combustione, così come dichiarata dal costruttore, espressa in Watt termici o suoi multipli.*			x	
b)	Verificare stato di applicazione delle modifiche introdotte dal D.Lgs 46/2014.			x	
c)	Verificare evidenza della categoria di impianto e situazione autorizzatoria (*vedi autorizzazione integrata ambientale*)			x	
d)	Verificare identificazione e classificazione sostanze inquinanti emesse.			x	
e)	Verificare condizioni gestionali per il rispetto dei "valori limite di emissione" previsti (art 273 e All.II alla parte V di D.Lgs 152/06) e delle prescrizioni stabilite dall'autorizzazione disponibile.			x	
f)	Nel caso di impianti disciplinati dal Titolo 1 della parte V del 152/2006 verificare la tipologia di combustibile (allegato X alla parte V del D.Lgs 152/06).			x	
g)	Accertare evidenza documentale di modalità di monitoraggio e di controllo delle emissioni secondo i dettami dell'All.II alla parte V D.Lgs 152/06.			x	
h)	Accertare evidenza documentale dei criteri per la verifica della conformità ai valori limite i dettami dell'All.II alla parte V D.Lgs 152/06.			x	

	i)	Accertare rispetto delle modalità e la periodicità secondo cui i gestori devono informare le autorità circa i risultati delle misurazioni continue, i risultati della verifica del funzionamento delle apparecchiature di misurazione, i risultati delle misurazioni discontinue, nonché circa i risultati di tutte le altre misurazioni effettuate per valutare il rispetto delle pertinenti disposizioni del presente decreto come stabilito nel decreto di autorizzazione			**x**	
	l)	Accertare rispetto delle condizioni al punto 6 - Anomalie o guasti degli impianti di abbattimento - dell'allegato II alla parte V del D.Lgs 152/06.			**x**	
	m)	Accertare evidenza documentale di comunicazione all'autorità competente del minimo tecnico *Nota:* *Art. 268 lett. ee) "minimo tecnico": il carico minimo di processo compatibile con l'esercizio dell'attivita' cui l'impianto e' destinato)*			**x**	
	n)	Accertare evidenza documentale di gestione delle ipotesi di anomalo funzionamento o di guasto degli impianti secondo i dettami dell'All.II alla parte V D.Lgs 152/06			**x**	
	o)	Accertare condizioni gestionali per il rispetto della condizione di cui all'art. 273 comma 9 del D.Lgs 152/2006 s.m.i. *Nota:* *Art. 273 comma 9: Se piu' impianti di combustione, anche di potenza termica nominale inferiore a 50 MW, sono localizzati nello stesso stabilimento l'autorita' competente deve, in qualsiasi caso, considerare tali impianti come un unico impianto ai fini della determinazione della potenza termica nominale in base alla quale stabilire i valori limite di emissione. L'autorita' competente, tenendo conto delle condizioni tecniche ed economiche, puo' altresi' disporre il convogliamento delle emissioni di tali impianti ad un solo punto di emissione ed applicare i valori limite che, in caso di mancato convogliamento, si applicherebbero all'impianto piu' recente.* *Art. 273 comma 10. L'adeguamento alle disposizioni del comma 9 e' effettuato nei tempi a tal fine stabiliti dall'autorizzazione.*			**x**	

	p)	Verificare "*comunicazione annuale",* da effettuare entro il 31 maggio a ISPRA in riferimento a (art.274 c.4 D.Lgs 152/06): • tipologia impianto gestito e data di messa in esercizio (modalità previste dalla parte III All.II alla parte V), • emissioni totali di SO_2, NOx, polveri (determinate secondo parte IV All.II alla parte V), • quantità annua totale di energia prodotta rispettivamente dal carbone, dalla lignite, dalle biomasse, dalla torba, dagli altri combustibili solidi, dai combustibili liquidi, dal gas naturale e dagli altri gas, riferita al potere calorifico netto, le ore operative, nonché la caratterizzazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni.			**x**	

9.2 **Impianti termici civili per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici**

- D.Lgs 3/4/2006 n.152 *(Norme in materia ambientale : parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera – Titolo II: Impianti termici civili)*
- Decreto Presidente Repubblica n° 412 del 26/08/1993 e s.m.i.
- DPR 16 aprile 2013, n. 74 - *Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192*
- Decreto MISE 10/2/2014 - *Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013*
- *Art. 11, comma 9, DECRETO LEGGE 24 giugno 2014, n. 91 - Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonche' per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea (cd. "Dl competitività"), convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116:*
  "L'articolo 285 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e' sostituito dal seguente: «Art. 285 (Caratteristiche tecniche) Gli impianti termici civili di potenza termica nominale superiore al valore di soglia devono rispettare le caratteristiche tecniche previste dalla parte II dell'allegato IX alla presente parte pertinenti al tipo di combustibile utilizzato. I piani e i programmi di qualita' dell'aria previsti dalla vigente normativa possono imporre ulteriori caratteristiche tecniche, ove necessarie al conseguimento e al rispetto dei valori e degli obiettivi di qualita' dell' aria.».

		SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**
a)	Indicare se sono presenti impianti termici civili che rientrano nel campo di applicazione del art. 282 del D.Lgs 152/06 s.m.i. (titolo II della parte V del D.Lgs 152/06 s.m.i.). *Nota:* *Art. 282 - campo di applicazione* *1. Il presente titolo disciplina, ai fini della prevenzione e della limitazione dell'inquinamento atmosferico, gli impianti termici civili aventi potenza termica nominale inferiore a 3 MW. Sono sottoposti alle disposizioni del titolo I gli impianti termici civili aventi potenza termica nominale uguale o superiore.* *2. Un impianto termico civile avente potenza termica nominale uguale o superiore a 3 MW si considera in qualsiasi caso come un unico impianto ai fini dell'applicazione delle disposizioni del titolo I.*	**x**			Cfr. Elenco c/o Supporto manutentivo e programma rinnovo parco impianti termici/ civili. 2014: dopo cessione quote di AMIAT gli impianti termici, elettrici, ascensori ed aree verdi sono gestiti all'interno del contratto di service con IREN.

	b)	Per il controllo e manutenzione degli impianti termici - controllo dell'efficienza energetica degli impianti termici, verificare: 1) la presenza del "Libretto di impianto per la climatizzazione" (art. 7, c. 5, D.P.R. 74/2013) 2) per impianti termici di climatizzazione invernale di potenza termica utile nominale maggiore di 10 kW e sugli impianti di climatizzazione estiva di potenza termica utile nominale maggiore di 12 kW, il "Rapporto di controllo di efficienza energetica" (art. 8, D.P.R. 74/2013 e decreto 10/2/2014) 3) per gli impianti di cui al punto precedente, l'effettuazione dei controlli con le periodicità previste dall'allegato A al D.P.R. 74/2013 4) il rispetto valore minimo del rendimento di combustione (ALLEGATO B - VALORI MINIMI CONSENTITI DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE) 5) se siano stati rilevati rendimenti di combustione inferiori ai limiti fissati nell'Allegato B del decreto, non riconducibili a tali valori mediante operazioni di manutenzione, verificare sostituzione del generatore di calore entro 180 giorni solari a partire dalla data del controllo (art. 8, c. 7, D.P.R. 74/2013) 6) per impianti termici con potenza nominale al focolare superiore a 350 kW, il possesso in capo al terzo responsabile della certificazione UNI EN ISO 9001 relativa all'attivita' di gestione e manutenzione degli impianti termici, o di attestazione rilasciata ai sensi del DPR 5 ottobre 2010, n. 207, nelle categorie OG 11, impianti tecnologici, oppure OS 28 (art. 6, c. 8, DPR 74/2013) *Nota:* *I controlli annuali dei valori di emissione di cui all'articolo 286, comma 2, e le verifiche di cui all'articolo 286, comma 4, non sono richiesti se l'impianto utilizza i combustibili di cui all'allegato X, parte I, sezione II, paragrafo I, lettere a), b), c), d), e) e i) D.Lgs 152/2006 e se sono regolarmente eseguite le operazioni di manutenzione previste dal decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412.*				Cfr. Elenco c/o Supporto manutentivo e programma rinnovo parco impianti termici/ civili. Terzo responsabile dipende da ditta subappaltatrice. Libretti impianti gestiti da IREN. I libretti sono su supporto informatico in quanto scaricabili direttamente dal sistema telematico della Regione Piemonte. Il controllo fumi è caricato anch'esso sul portale.

	c)	Per gli impianti termici civili che, a far tempo dal 21/8/2014 sono stati autorizzati ai sensi del titolo I della parte quinta del D.Lgs 152/2006 e che, a partire da tale data, ricadono nel successivo titolo II, e che devono essere adeguati alle disposizioni del titolo II entro il 1 settembre 2017, siano e vengano dotati sui singoli terminali di elementi utili al risparmio energetico, quali valvole termostatiche e/o ripartitori di calore e/o generatori con celle a combustibile con efficienza elettrica superiore al 48% (*art. 11, comma 10, D.L. 24 giugno 2014, n. 91 converito con modificazione con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116*). Verificare se il titolare dell'autorizzazione abbia prodotto, quali atti autonomi, le dichiarazioni previste dall'art. 284, comma 1, della parte quinta del D.Lgs 152/2006 nei 90 gg. successivi all'adeguamento ed abbia effettua le comunicazioni previste da tale articolo nei tempi ivi stabiliti (*art. 11, comma 10, D.L. 24 giugno 2014, n. 91 converito con modificazione con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116*). *Nota:* *Il titolare dell'autorizzazione e' equiparato all'installatore ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 288 del D.Lgs 152/06.*				
	d)	Verificare consapevolezza in ordine a combustibili consentiti in funzione delle tipologie di impianto (art. 293 comma 1 D.Lgs 152/06) con le limitazioni previste (All.X parte V D.Lgs 152/06).	**x**			Cfr. DGR 02/08/2013 n° 78-628 2012: Sostituzione n° 3 generatori di calore Via Rio; Principe; Ghirlandaio > 35 kW. 2014:cfr PSC (Piano sorveglianza e Controllo CT) centrali termiche No impianto di potenza superiore a 0,035 MW dopo il 2006 (attenzione Via Ravina per fine 2016).

9.3	**<u>Impianti che generano emissioni di gas ad effetto serra di cui alla Direttiva 2003/87/CE</u>** • Regolamento 21 giugno 2012, n. 601/2012/UE concernente il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e s.m.i. • Decreto Legislativo 13 marzo 2013, n. 30 (come modificato dal D. Lgs 11 del 2 luglio 2015) - *Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra.*				
		SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**

	a)	Indicare se sono presenti attività elencate in All. I al D.Lgs 30/2013.	**x**			Attività di combustione in impianti con potenza superiore a 20 MW: Motori di recupero energia da biogas presso la discarica di Germagnano, con potenza pari a circa 40,29 MW termici (potenza termica divisa per il rendimento del 35%) + 44,18 MW generati dalle torce e 0,91 MW di potenza termica del gruppo elettrogeno. Potenza termica totale: 85MW. In data 17/01/05, prot 307, è stata inviata la domanda di autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra (evidenza nel faldone Emission Trading). Non vi sono attività rientranti nel nuovo campo d'applicazione della Dir 2009/29/CE. **In data 08/04/2016 è stata trasmessa via mail la dichiarazione di cessazione attività per distacco delle fonti dal sistema di alimentazione del metano. Con Deliberazione n. 22/2016 il comitato ETS provvedeva alla revoca dell'autorizzazione.**
	b)	Verificare la presenza di autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra per il periodo 2013-2020.	**x**			Delibera n. 20/2012 del comitato ETS v. allegato 1 – autorizzazione 1400. Delibera n. 22/2016 del comitato ETS – revoca autorizzazione.
	c)	Verificare *"comunicazione annuale"* gas ad effetto serra ai sensi del D.Lgs 30/2013, secondo le disposizioni del Regolamento n. 601/2012/UE, entro il 31 marzo di ogni anno.	**x**			2008: 31/03/08 è stata effettuata la comunicazione annuale 2007 (verificata da Certiquality in data 28/03/08) 2009: verifica certiquality del 25/02/2009 trasmissione Piano monitoraggio il 24/09/2009 2010: verifica certiquality del 01/03/2010 (approvata il 11/03/2010)trasmissione Piano monitoraggio il 23/03/2010 2011: verifica certiquality del 3/3/2011, trasmissione Piano monitoraggio il 28/3/2011 2012: nessuna modifica al piano di monitoraggio del 04/02/2010; verifica Certiquality in data 02/03/2012 2013: verifica certiquality del 28/2/2013. 2014: verifica IMQ del 26/02/2014 2015: verifica IMQ del 18/02/2015 2016: verifica RINA del 08/03/2016 **2017: verifica RINA del 06/03/20107**
	d)	Verificare trasmissione Piano di Monitoraggio (PdM), redatto in conformità al Reg. 601/2012/UE (art. 3, Deliberaz. 27/2012 del Comitato per la gestione della Direttiva 2003/87 etc.).	**x**			Trasmissione Piano monitoraggio il 31/01/2013 - invio integrazioni PdM in data 26/01/2015 a seguito di richiesta integrazioni da parte del ministero. - invio integrazioni PdM in data 03/03/2015 a seguito di raccomandazione verificatore IMQ. -Invio integrazioni PdM in data 10/03/2016 a seguito di approvazione con NOTE (pubblicato sul sito AGES in data 20/01/16) del precedente PdM trasmesso.

9.4 **Impianti contenenti gas fluorurati ad effetto serra**

- Regolamento 16 aprile 2014, n. 517/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il Reg. (CE) n. 842/2006 **e successivi Regolamenti di Esecuzione.**

Si veda inoltre, sito web del Ministero dell'Ambiente- sezione "Clima" (http://www.minambiente.it/pagina/clima):

- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 2012, n. 43 - *Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra*".
- ✓ Decreto Legislativo 5 marzo 2013, n. 26 recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra (G.U. n. 74 del 28 marzo 2013)
- ✓ Dichiarazione di cui all'articolo 16, comma 1, del D.P.R. n. 43/2012.

	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI

	a)	Per apparecchiature e impianti di refrigerazione e condizionamento, pompe di calore e sistemi antincendio contenenti gas fluorurati a d'effetto serra, verificare se le sostanze fluorurate presenti nei dispositivi sono comprese in All.I (HFC - PFC - SF_6) - Reg. UE 517/2014. In caso di risposta affermativa, per gli Operatori (*) di dette apparecchiature, impianti e sistemi, verificare: 1) aggiornamento censimento e procedure con riferimento a controlli delle perdite (art. 4), sistemi di rilevamento delle perdite (art. 5), tenuta dei registri (art. 6), etichettatura e informazioni sui prodotti e le apparecchiature (art. 12); 2) presenza di registro di impianto; 3) evidenza di controlli (**) per rilevazioni perdite: 4) ≥ 5 e < 50 tonnellate di CO2 equivalente: almeno una volta ogni 12 mesi 5) ≥ 50 e < 500 tonnellate di CO2 equivalente: almeno una volta ogni 6 mesi 6) ≥ 500 tonnellate di CO2 equivalente: almeno una volta ogni 3 mesi 7) Se è installato un sistema di rilevamento delle perdite la scadenza dei controlli è raddoppiata. 8) per apparecchiature contenenti quantità di gas > 3 Kg, invio della dichiarazione annuale (*da effettuare entro il 31 maggio, al MinAmbiente, per il tramite di ISPRA in formato elettronico, accessibile al link: www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/fgas con le informazioni riguardanti la quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati relativi all'anno precedente sulla base dei dati contenuti nel relativo registro di impianto - art. 16, DPR 43/2012*). 9) per l'attività di manutenzione interna (se presente), la certificazione delle persone addette ai sensi del D.P.R. 43/2012 per le attività di controllo delle perdite, riparazione e recupero dei gas fluorurati (elenco consultabile sul Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati http://www.fgas.it/RicercaPersone). 10) per l'attività di installazione, riparazione e manutenzione affidata a terzi, la certificazione dell'impresa fornitrice del servizio ai sensi del D.P.R. 43/2012 (elenco consultabile sul Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati http://www.fgas.it/RicercaImprese). *(*) L'Operatore è da intendersi come il proprietario dell'apparecchiatura o dell'impianto, qualora non abbia delegato ad una terza persona l'effettivo controllo sul funzionamento tecnico degli stessi (art. 2, comma 2, D.P.R. 43/2012).* *(**)* ***E' terminato il 31 dicembre 2016 il periodo di 2 anni di deroga previsto per le apparecchiature contenenti meno di 3 kg di gas fluorurati a effetto serra o le apparecchiature ermeticamente sigillate, etichettate come tali e contenenti meno di 6 kg di gas fluorurati a effetto serra, che sono pertanto***	**x**			**Motori centrale produzione energia:** - n. 5 impianti frigoriferi (chiller), tutti contenenti 36 kg di refrigerante R407C(Germagnano). - tutti gli impianti hanno il relativo "libretto" (disponibile presso l'impianto PE). - la periodicità dei controlli è semestrale (ultime registrazioni 03/2016 e 09/2016 - un chiller con perdita e successiva riparazione). Elenco Impianti termici e di condizionamento contenenti R407 e R410: cfr elenco gestito da Supporto manutentivo. Dichiarazione F-Gas effettuata per l'impianto di Germagnano da Asja ambiente quale gestore delle apparecchiature frigorifere. **Comunicazione effettuata in data 18/05/2017 da ditta ASIA** (ditta manutenzione ordinaria e straordinaria) dei 5 impianti frigoriferi (chiller) per conto AMIAT. **Altre sedi aziendali:** **Dichiarazione annuale effettuata in data 13 e 23 Maggio 2017 da Impianti AMIAT** 2015: Per apparecchiature inferiori a 3Kg gas fluorurati o meno di 6kg se ermetici è in corso valutazione se procedere con la sostituzione di apparecchiature a gas non lesivo. 2016: Campagna di sostituzione gas lesivi (R22) in corso.

		***soggette a controlli delle perdite**. Il Reg. UE 517/2014 introduce le "tonnellate di CO2 equivalente" quale nuovo parametro per l'obbligo di controllo delle perdite (definizioni ai nn.6 e 7 dell'art.2).*				
	b)	Per le imprese che svolgono attività di installazione, riparazione e manutenzione di apparecchiature ed impianti fissi di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore (Reg. CE 303/2008), sistemi antincendio ed estintori contenenti gas fluorurati ad effetto serra (Reg CE 304/2008), verificare: 1) presenza del certificato per l'impresa rilasciato da un organismo di certificazione accreditato per i Regg. CE 303/2008 e 304/2008 (elenco consultabile sul Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati http://www.fgas.it/RicercaImprese). 2) compilazione dei registri d'impianto. 3) se delegate dal proprietario, invio della dichiarazione annuale (da effettuare entro il 31 maggio, al MinAmbiente, per il tramite di ISPRA) con le informazioni riguardanti la quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati relativi all'anno precedente sulla base dei dati contenuti nel relativo registro di impianto (art. 16, DPR 43/2012). Per il personale addetto che svolge attività di installazione, manutenzione, riparazione, controllo delle perdite e recupero di gas fluorurati ad effetto serra da unità di refrigerazione di autocarri e rimorchi frigorifero, verificare il possesso del certificato (art. 3 comma 4 Reg. UE 517/2014).	**x**			Società incaricata da Asja Ambiente è la Service Asteco Srl (certificato n. ICIM-CFA-000452-00). Verifica c/o Supporto Manutentivo. Le imprese per impianti grandi (150 KW in su) ditta ASS.IMP subappaltatrice di ISI (IREN SERVIZI ED INNOVAZIONI). Per i piccoli impianti ditta AUTEC SERVICE subappaltatrice di ISI. Per antincendio Uffici CED via Germagnano ditta GIELLE.
	c)	Per le imprese che svolgono attività di recupero di gas fluorurati ad effetto serra dai commutatori ad alta tensione (Reg. CE 305/2008) e recupero di solventi contenenti gas fluorurati ad effetto serra (Reg. CE 306/2008), verificare: 1) presenza del certificato per il personale addetto rilasciato da un organismo di certificazione accreditato per i Regg. CE 305/2008 e 306/2008 (elenco consultabile sul Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati http://www.fgas.it/RicercaPersone) 2) iscrizione dell'impresa al Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati (elenco consultabile sul Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati http://www.fgas.it/RicercaSez0).			**x**	

	d)	Per le imprese che svolgono attività di recupero di gas fluorurati ad effetto serra da impianti di condizionamento d'aria in determinati (*) veicoli a motore (Reg. CE 307/2008), verificare: 1) presenza dell'attestazione per il personale addetto rilasciato da un organismo di attestazione certificato per il Reg. CE 307/2008 (elenco consultabile sul Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati http://www.fgas.it/RicercaSezD). 2) iscrizione dell'impresa al Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati (elenco consultabile sul Registro Telematico Nazionale Gas Fluorurati http://www.fgas.it/RicercaSez0). *(*) Campo di applicazione:* *- veicoli a motore destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente (CATEGORIA M1).* *- veicoli a motore destinati al trasporto merci, aventi peso massimo non superiore a 1,305 tonnellate (CATEGORIA N1, CLASSE I).*			**x**	

	e)	**Verificare l'invio della comunicazione annuale alla Commissione Europea, entro il 31 marzo, dei dati di cui all'allegato VII del Reg. UE 517/2014** (registrazione e invio mediante il portale, accessibile dalla pagina https://ec.europa.eu/clima/policies/f-gas/reporting_en)**, per:** **1) i produttori, importatori ed esportatori che hanno prodotto, importato o esportato una tonnellata metrica o 100 tonnellate di CO2 equivalente o oltre di gas fluorurati a effetto serra (e di altri gas di cui all'elenco dell'allegato II del Reg. UE 517/2014);** **2) le imprese che hanno distrutto una tonnellata metrica o 1 000 tonnellate di CO2 equivalente o oltre di gas fluorurati a effetto serra (e di altri gas di cui all'elenco dell'allegato II del Reg. UE 517/2014);** **3) le imprese che hanno utilizzato 1.000 tonnellate di CO 2 equivalente o oltre di gas fluorurati a effetto serra come materia prima;** **4) le imprese che hanno immesso sul mercato prodotti e apparecchiature contenenti 500 tonnellate di CO2 equivalente o oltre di gas fluorurati a effetto serra (e di altri gas di cui all'elenco dell'allegato II del Reg. UE 517/2014).** *Nota* ***Si veda Regolamento di esecuzione UE 1191/2014 per il formato e le modalità di trasmissione.*** **Verificare, inoltre che, entro il 30 giugno, le imprese - di cui al punto 1) - che hanno comunicato l'immissione in commercio di 10.000 tonnellate di CO2 equivalente o oltre di idrofluorocarburi nel corso dell'anno civile precedente, provvedano a:** **1) far verificare l'accuratezza dei dati da un organismo di controllo indipendente.** **2) conservare la relazione di verifica per almeno cinque anni.** *Nota* ***L'organismo di controllo deve essere accreditato a norma della direttiva 2003/87/CE o per la verifica dei documenti finanziari conformemente alla legislazione dello Stato membro interessato.***			**X**	
	f)	**Per gli importatori di apparecchiature che immettono in commercio apparecchiature precaricate che contengono idrofluorocarburi non immessi in commercio prima di caricare le apparecchiature, verificare la dichiarazione di conformità che, a partire dal 1 gennaio 2018, dovrà essere trasmessa alla Commissione - secondo le modalità di cui alla lettera e) - e verificata da organismo di controllo accreditato entro il 31 marzo.**			**x**	

10 **Qualità dell'aria ambiente e mobilità sostenibile**

- Decreto Ministeriale 27 marzo 1998 - *Mobilità sostenibile nelle aree urbane.*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Per le Imprese e gli Enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e per le Imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei Comuni di cui al comma 1 dell'art. 2 del DM 27/03/1998, verificare evidenza documentale di : 1) nomina del *"mobility manager"* 2) adozione del *"piano degli spostamenti casa-lavoro"* del proprio personale dipendente (art. 3 DM 27/03/1998)	x			Nomina Cfr. Disposizione Interna n°8 del 5/06/2009 Guido Franza (resp. Organizzazione e Sviluppo). Piano spostamenti effettuato in occasione trasferimento sede direzionale da Torino Nord a Centro città nel 2007. Accordi per richiesta trasferimenti lavorativi (graduatoria che tiene conto della richiesta e di alcuni parametri meritocratici) vedere Comunicato AMIAT n 38/2015 - Richiesta spostamento personale. Ordine di Servizio di Gruppo 1/2015. Oggetto: Razionalizzazione Organizzativa del Gruppo Iren S.p.A In cui la figura del mobility manager è incardinata all'interno della funzione welfare - servizi alle persone. **Cfr nomina Mobility manager per AMIAT del 30/11/2016 (Ronchetti Carlo)**

11 **Impianti che generano scarichi idrici**

- D.Lgs 3/4/2006 n.152 *(Norme in materia ambientale : parte III – Sezione II: Tutela delle acque dall'inquinamento)*
- LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 - *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali,* in particolare:
  - ***art. 8 - disposizioni che intervengono sulle procedure delle autorizzazioni ambientali riguardanti lo scarico in mare di acque derivanti da attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi o gassosi in mare, nonché l'immersione in mare di materiali di escavo di fondali marini e la movimentazione dei fondali marini derivante dall'attività di posa in mare di cavi e condotte***
  - ***art. 65 - prevede l'assimilazione delle acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari alle acque reflue domestiche, ai fini dello scarico in pubblica fognatura. Lo scarico di acque di vegetazione in pubblica fognatura è ammesso (per i frantoi che trattano olive provenienti esclusivamente dal territorio regionale e da aziende agricole i cui terreni insistono in aree scoscese o terrazzate) ove non si ravvisino criticità nel sistema di depurazione.***

Vedi anche:

- ✓ *punto 5, in caso di autorizzazione incorporata in AIA*
- ✓ *punto 6, in caso di autorizzazione incorporata in AUA*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Specificare i tipi e numero di scarichi presenti e loro recapito.	x			Cfr. vedi planimetria allegata alla procedura GO-03-04 "Gestione delle acque meteoriche" rev.2015. Esiste uno scadenzario degli adempimenti previsti per la gestione delle acque meteoriche e di lavaggio relativamente a via Germagnano; Via Gorini; Altre sedi; ed impianti

	b)	Verificare se è stato disposto ed è aggiornato l'elenco con i dati sulle caratteristiche degli scarichi delle acque reflue e degli eventuali impianti di trattamento.	**x**			Vedere PSC disoleatori e Monitoraggi ambientali previsti.

	c)	Chiedere evidenza della documentazione relativa alla **descrizione dei diversi reflui acquosi destinati allo scarico così come risultanti dalla** richiesta di *autorizzazione* allo scarico e/o **da** qualsiasi variazione successivamente apportata **ed adeguatamente gestita come modifica.** *Nota* *Ai reflui acquosi non scaricabili si applica esclusivamente la normativa sui rifiuti (vedi punto 12).*	**x**			**GERMAGNANO: AIA** Depuratore Germagnano e Piattaforme - DD n° 28-122368/2007 e rinnovo AIA n°37-9077/2013 e s-m-i vale anche per reflue e fognature. Determinazione Dirigenziale n.174-25210 del 1/07/2014 - Depuratore e piattaforme Germagnano. Aggiornamento AIA n.37-9077 del 04/03/2013 ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i: Integrazione dell' attività di recupero energetico da biogas e deroga ai limiti di scarico. **GORINI:AIA Depuratore Gorini -** DD n°131 (138)-181609/2006 e s.m.i; DD n°32-10124 del 8/03/2010: Aggiornamento ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i - DEP+piattaforme Via Gorini -Gerbido);Il provvedimento inserisce all'interno dell'AIA Gerbido alcune nuove aree: Area Transfer, Area RD; Area parcheggio mezzi e attrezzature. Approvazione Piano gestione acque meteoriche n. 870 del 17/04/2009 DPGR 1/R/2006. RINNOVO2011: AIA Depuratore Gorini - Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n°99-20110 del 3 giugno 2011; DD n. 105-13586/2012 del 19/04/2012 - Provvedimento di aggiornamento AIA n.99-20110/2011 del 03/06/2011 ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i- Tabella limiti di scarico aggiornata. **RINNOVO 2017: DD n°112-6769/207** **SEDI OPERATIVE:** Balangero, Brescia e Zini. A maggio 2009 esce il DM 13.05.2009 equipara i depositi operativi agli ecocentri. Comunicazioni Amiat e SMAT. Provincia 08.10.2009 prot. 795502. si conferma non applicabilità ad aut. 152/06. **ECOCENTRI:** Arbe, Brescia, Zini, Salgari, ecc sono ecocentri e pertanto non sono soggetti a presentazione ed approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio aree esterne ai sensi del DPGR 1/R (vedi registro autorizzazioni. **IMPIANTO TBD:** NON esistono scarichi industriali solo civili o di acque reflue domestiche. DD n. 441-28079/2010 del 21/07/2010 - Adeguamento alla L.R. 6/03 dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo prot. 416-183757/2002 del 14/8/2002. SMAT prot. 34811 del 19/05/2014 - approvazione Piano di gestione e prevenzione acque di prima pioggia e di lavaggio (DPGR 1/R del 20/02/2006). **Impianto IRM**: NON esistono scarichi industriali. Approvazione SMAT del PPG_461 del 29/07/2009 - Piano di Prevenzione e Gestione Acque meteoriche – IRMP.

						Impianto BORGARO: DD 206-29170/2015 - integrazione in DD 60-22053 del 27/5/2013 autorizzazione allo scarico.
	d)	Verificare, in conformità agli obblighi dettati per il *"titolare dell'attività da cui origina lo scarico"* (artt. 124,125. D.Lgs 152/06), lo stato autorizzatorio , in particolare per quanto attiene a: condizioni gestionali applicate, scadenza, rinnovo dell'autorizzazione (un anno prima della scadenza).	**x**			Esempio: AIA GERBIDO: scadenza il 06/06/2011. 06/12/2010 scadenza presentazione istanza di rinnovo AIA; Istanza inoltrata il 2/12/2010 prot AMIAT n°10423; rinnovo AIA n.138-181609 del 06/06/2006; scadenza 03/06/2017. AIA GERMAGNANO 28/2007:scadenza il 31/01/2013; Istanza di rinnovo del 30/07/2012; rinnovo AIA n°37-9077/2013 del 04/03/2013 con prolungamento dei tempi istruttori della pratica di rinnovo AIA _estensione del periodo di validità della AIA n° 28/2007 di tre mesi --->fino al 30/03/2013. **AIA GORINI: 99/2011 scadenza 03/06/2017 rinnovata con DD n°112-6769/2017 del 04/05/2017** Vedi registro autorizzazioni.
	e)	Verificare se sono presenti scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 s.m.i. *Nota:* *Art. 108 - scarichi di sostanze pericolose del D.Lgs 152/06 e s.m.i.*			**x**	
	f)	Accertare conoscenza del divieto di diluizione con "*acque prelevate esclusivamente allo scopo"* (il divieto sussiste al fine del conseguimento dei valori limite di emissione: art. 101, comma 5, D.Lgs 152/06)	**x**			IM0207_Gestione acque e captazione percolato sito basse di stura IM0217_Gestione impianti depurazione rifiuti acque reflue Sedi Germagnano e Gorini.
	g)	Verificare condizioni gestionali per il rispetto dei "*limiti di emissione"* stabiliti (art. 101 e All. 5 alla parte III del D.Lgs 152/06) anche con riferimento a eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione	**x**			Piano di Sorveglianza e Controllo + allegato 1 al piano (intranet aziendale).
	h)	Verificare il divieto di scarico sul suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs 152/06)	**x**			

	i)	Nel caso di scarichi sul suolo esistenti verificare l'obbligo di convogliamento in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero di destinazione a riutilizzo, con esclusione dei casi indicati all'art. 103, comma1 del D.Lgs 152/06. *Nota:* *In caso di mancata ottemperanza, l'autorizzazione allo scarico è considerata revocata (art. 103, comma 2, D.Lgs 152/06)*			**x**	
	l)	Per le categorie di imprese di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro delle attività produttive in data 18 aprile 2005 (piccole e medie imprese) - *modalità semplificate di rinnovo delle autorizzazioni*, verificare:evidenza della presentazione all'autorità competente, almeno sei mesi prima della scadenza, qualora non si siano verificate modificazioni rispetto ai presupposti della autorizzazione già concessa, di un'istanza corredata di dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti che sono rimaste immutate le condizioni previste dall'art. 3, comma 1, del DPR 19 ottobre 2011, n. 227. *Nota:* *La modalità semplificata di rinnovo dell'autorizzazione di cui al comma 1 non si applica per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*			**x**	
	m)	Verificare prescrizioni derivanti da normative regionali in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia. *Nota:* *Art. 113 del D.Lgs 152/06 s.m.i. - acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia.*	**x**			GO0304_Gestione acque meteoriche e di lavaggio aree esterne. Vedere registro autorizzazioni: scheda scarichi e acque meteoriche e intranet aziendale AUTORIZZAZIONI---->IMPIANTI e STOCCAGGIO-ECOCENTRI.
	n)	In presenza di scarichi di acque reflue classificate come assimilate alle domestiche, verificare l'applicazione dei criteri di assimilazione previsti dalla disciplina regionale (art. 101, **commi** 7 **e 7-bis**, D.Lgs 152/2006), ovvero, in assenza di tale disciplina, dei criteri previsti dall'art. 3, comma 1, del DPR 227/2011. *Nota* ***L'articolo 65 della Legge n. 221 del 2015 prevede l'assimilazione delle acque reflue di vegetazione dei frantoi oleari alle acque reflue domestiche, ai fini dello scarico in pubblica fognatura ed introduce il nuovo comma 7-bis nell'art. 101 del d.lgs n.152 del 2006.***			**x**	

12	**Impianti che generano rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi** • D.Lgs 3/4/2006 n.152 *(Norme in materia ambientale : parte IV – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati)* • Decreto Ministero dell'Ambiente 1 aprile 1998, n. 148 (discIplina relativa ai registri di carico e scarico). • DECRETO 10 agosto 2012, n. 161 - "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*" - in vigore dal 6/10/2012 • DECRETO-LEGGE 31 agosto 2013, n. 101 "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125" (sostituisce i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 188-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15.* ***Per l'ulteriore proroga del transitorio SISTRI, si veda DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni in legge 27 febbraio 2017, n. 19, art. 12, comma 1, lettera a).*** • DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 91 - Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonche' per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea (cd. "Dl competitività"), convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116. • Art. 13, c. 5, lett. b-bis: *nuove disposizioni in materia di classificazione dei rifiuti, come "Premessa", nell'allegato D alla Parte IV del Codice dell'Ambiente (D. Lgs. n. 152/2006). In vigore dal 18 febbraio 2015.* • Regolamento 18 dicembre 2014, n. 1357/2014/Ue - Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, in vigore dal 1 giugno 2015 (il regolamento adegua le definizioni delle caratteristiche di rifiuto pericoloso allineandole al regolamento 1272/2008/Ce sulla classificazione e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele). • Regolamento (UE) n. 1342/2014 della Commissione, del 17 dicembre 2014, recante modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto riguarda gli allegati IV e V • Decisione 18 dicembre 2014, n. 2014/955/Ue - Decisione che modifica la decisione 2000/532/Ce relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio. • DECRETO-LEGGE 19 giugno 2015, n. 78 - *Disposizioni urgenti in materia di Enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali* (convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125) Caratteristiche di pericolo dei rifiuti HP 14 (Ecotossico) • Direttiva (UE) 2015/1127 della Commissione, del 10 luglio 2015, che sostituisce l'allegato II della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive • L. 6 agosto 2015, n. 125 (di conversione con modificazioni del DECRETO-LEGGE 19 giugno 2015, n. 78) introduce il comma 16bis all'art. 11 del DL 78/2015, estendendo la definizione di "produttore di rifiuti" di cui all'art. 183, comma 1, lett. f) del D. Lgs 152/2006 al *"soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione"* • Decreto MATTM del 7 agosto 2015 - *Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45* • DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 21 dicembre 2015 - *Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2016.* • LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221 - *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.* • D. Lgs 15 febbraio 2016, n. 27 - *Attuazione della direttiva 2013/56/Ue che modifica la direttiva 2006/66/Ce relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori per quanto riguarda l'immissione sul mercato di batterie portatili e di accumulatori contenenti cadmio destinati a essere utilizzati negli utensili elettrici senza fili e di pile a bottone con un basso tenore di mercurio, e che abroga la decisione 2009/603/Ce della commissione*

- **Decreto Ministero dell'Ambiente 30 marzo 2016, n. 78 - "*Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilita' dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*." (in vigore dal 08/06/2016, con contestuale abrogazione del decreto del Ministro dell'ambiente 18 febbraio 2011, n. 52, "*Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilita' dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102*").

Vedi anche:

- ✓ *punto 14.1, per "oli usati"*
- ✓ *punto 14.2, per "rifiuti sanitari"*
- ✓ *punto 14.3, per "fanghi in agricoltura"*
- ✓ ***punto 15.4, per "sottoprodotti"***
- ✓ ***punto 15.5, per "terre e rocce da scavo", con applicazione del DM 161/2012.***

	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI

	a)	Verificare: 1) l'identificazione e classificazione dei rifiuti generati dall'impianto/attività. 2) se le procedure hanno recepito le nuove disposizioni in materia di classificazione dei rifiuti. *Nota1:* *Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti* ***("Esclusioni dall'ambito di applicazione") art. 185 del D.Lgs n. 152/2006.*** *Nota2:* ***Vedasi normativa comunitaria e nazionale applicabile.*** *Regolamento 18 dicembre 2014, n. 1357/2014/Ue - Regolamento che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive, in vigore dal 1 giugno 2015 (il regolamento adegua le definizioni delle caratteristiche di rifiuto pericoloso allineandole al regolamento 1272/2008/Ce sulla classificazione e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele).* *Regolamento (UE) n. 1342/2014 della Commissione, del 17 dicembre 2014, recante modifica del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti per quanto riguarda gli allegati IV e V.* *Decisione 18 dicembre 2014, n. 2014/955/Ue - Decisione che modifica la decisione 2000/532/Ce relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio.* *Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, (Norme in materia ambientale : parte IV – Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati)* *DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 91 - Disposizioni urgenti …. (cd. "Dl competitività"), convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116. Art. 13, c. 5, lett. b-bis: nuove disposizioni in materia di classificazione dei rifiuti, come "Premessa", nell'allegato D alla Parte IV del Codice dell'Ambiente (D. Lgs. n. 152/2006). In vigore dal 18 febbraio 2015.* *DECRETO-LEGGE 19 giugno 2015, n. 78 - Disposizioni urgenti in materia di Enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali (convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 125) Caratteristiche di pericolo dei rifiuti HP 14 (Ecotossico)*	**x**			Procedura IM-03-02 "Disciplina dei rifiuti prodotti da AMIAT o dalle imprese appaltatrici per singole attività. "Procedura IM-03-05 "Gestione dei registri di carico/scarico e dei formulari di identificazione dei rifiuti". MZ0301_All4a_V05_lista merci ADR_ECOCENTRI. MZ0301_All4b_V04_lista merci ADR_RASP_OFF_IMP. Vedere anche piano di monitoraggio rifiuti (laboratorio).

	b)	Verificare consapevolezza del produttore sulla responsabilità nella gestione dei rifiuti. *Nota1:* ***Art. 183, comma 1, lettera f) del D.Lgs n. 152/2006 - "produttore di rifiuti": il soggetto la cui attivita' produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore).*** *Nota2:* *Art. 188 del D.Lgs 152/2006: c.1. Il produttore iniziale o altro detentore di rifiuti provvedono direttamente al loro trattamento, oppure li consegnano ad un intermediario, ad un commerciante, ad un ente o impresa che effettua le operazioni di trattamento dei rifiuti, o ad un soggetto pubblico o privato addetto alla raccolta dei rifiuti, in conformita' agli articoli 177 e 179. Fatto salvo quanto previsto ai successivi commi del presente articolo, il produttore iniziale o altro detentore conserva la responsabilita' per l'intera catena di trattamento, restando inteso che qualora il produttore iniziale o il detentore trasferisca i rifiuti per il trattamento preliminare a uno dei soggetti consegnatari di cui al presente comma, tale responsabilita', di regola, comunque sussiste.*	**x**			Procedura IM-03-02 "Disciplina dei rifiuti prodotti da AMIAT o dalle imprese appaltatrici per singole attività "Procedura IM-03-05 "Gestione dei registri di carico/scarico e dei formulari di identificazione dei rifiuti". Procedura GO-03-03 "Gestione dei centri di raccolta".
	c)	Verificare se, per i *rifiuti pericolosi*, sono seguiti i criteri di classificazione ***di cui alla normativa comunitaria e nazionale applicabile***	**x**			Procedura GO-03-05 "Norme per lo smaltimento dei RUP abbandonati di cui non è nota la natura". Procedura LB-03-08 "Gestione rifiuti in cemento amianto". Procedura GO-03-03 "Gestione dei centri di raccolta". Vedere PSC - area RASP ed ecocentri con relative analisi di laboratorio.
	d)	Riportare i principali rifiuti pericolosi prodotti e la relativa classificazione.	**x**			Il 1 alla procedura GO-03-03 "Gestione dei centri di raccolta" All 1e 7a alla procedura IM0305. Procedura IM-03-02.
	e)	Verificare condizioni gestionali per la determinazione delle sostanze pericolose nei rifiuti (identificazione sostanze pericolose, metodiche di campionamento ed analisi, completezza dei certificati di analisi). *Nota:* *Norma UNI 10802:2013 Campionamento manuale, preparazione del campione ed analisi degli eluati.*	**x**			Vedi Laboratorio chimico accreditato secondo la norma UNI CE IEN ISO/IEC 17025:2005.

	f)	Verificare il divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi (art. 187 D.Lgs 152/06). *Nota1:* *Ai sensi dell'art. 187, comma 2, "la miscelazione dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosita', tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, puo' essere autorizzata ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 a condizione che:* *a) siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 177,comma 4, e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto;* *b) l'operazione di miscelazione sia effettuata da un ente o da un'impresa che ha ottenuto un'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211;* *c) l'operazione di miscelazione sia conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'articoli 183, comma 1, lettera nn."* *Nota 2:* *Art. 187 comma 2-bis: "Gli effetti delle autorizzazioni in essere relative all'esercizio degli impianti di recupero o di smaltimento di rifiuti che prevedono la miscelazione di rifiuti speciali, consentita ai sensi del presente articolo e dell'allegato G alla parte quarta del presente decreto, nei testi vigenti prima della data di entrata in vigore del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, restano in vigore fino alla revisione delle autorizzazioni medesime."* ***L'art. 187 comma 3-bis è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo da Corte costituzionale, n. 75 del 21 marzo/12 aprile 2017.***	**x**			Vedere procedura GO-03-05: NORME PER SMALTIMENTO RUP ABBANDONATI DI CUI NON È NOTA LA NATURA.
	g)	Verificare l'assenza di depositi incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo e immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee (art. 192 D.Lgs 152/06).	**x**			Disposizione interna n°11/004 del 7/9/2011 "Referente di sede" e procedura PP-02-06 con planimetrie di aree di pertinenza nei siti più complessi (Germagnano e Gorini).

	h)	Per produttori, **trasportatori** , gestori, intermediari e commercianti di rifiuti, verificare se esiste il registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti. Le annotazioni devono essere effettuate: **a) per i produttori, almeno entro dieci giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto e dallo scarico del medesimo** **b) per i soggetti che effettuano la raccolta e il trasporto, almeno entro dieci giorni lavorativi dalla effettuazione del trasporto** **c) per i commercianti, gli intermediari e i consorzi, almeno entro dieci giorni lavorativi dalla effettuazione della transazione relativa** **d) per i soggetti che effettuano le operazioni di recupero e di smaltimento, entro due giorni lavorativi dalla presa in carico dei rifiuti** *Nota 1:* ***Il DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2016, n. 244 (in G.U. 30/12/2016, n.304) ,convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2017, n. 19 (in S.O. n. 14, relativo alla G.U. 28/02/2017, n. 49), ha disposto (con l'art. 12, comma 1, lettera a)) la modifica dell'art. 11, comma 3-bis.*** ***Nel transitorio continua ad applicarsi il*** *DECRETO-LEGGE 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 11, comma 3-bis: "**Fino alla data del subentro nella gestione del servizio da parte del concessionario individuato con le procedure di cui al comma 9-bis, e comunque non oltre il 31 dicembre 2017,** al fine di consentire la tenuta in modalita' elettronica dei registri di carico e scarico e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati nonche' l'applicazione delle altre semplificazioni e le opportune modifiche normative continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi di cui agli articoli 188, 189, 190 e 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel testo previgente alle modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, nonche' le relative sanzioni. Durante detto periodo, le sanzioni relative al SISTRI di cui agli articoli 260-bis, commi da 3 a 9, e 260-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, non si applicano.* *Le sanzioni relative al SISTRI di cui all'articolo 260-bis, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dal 1 aprile 2015.* *Con il decreto di cui al comma 4, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede alla modifica e all'integrazione della disciplina degli adempimenti citati e delle sanzioni relativi al SISTRI, anche al fine di assicurare il coordinamento con l'articolo 188-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal comma 1 del presente articolo.* ***(Fino alla data del subentro nella gestione del servizio da parte del concessionario individuato con le procedure di cui al comma 9-bis, e comunque***	**x**			Procedura IM-03-05 Gestione dei registri di carico/scarico e dei formulari di identificazione rifiuti. Vedere i registri ed i FIR presso le strutture aziendali.

		non oltre il 31 dicembre 2017, le sanzioni di cui all'articolo 260-bis, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono ridotte del 50 per cento.)" *Nota 2:* ***Durante il transitorio di cui alla nota 1, occorre applicare contestualmente , "in parallelo", sia la tracciabilità cartacea, sia la tracciabilità informatica - SISTRI dei rifiuti.***				
	i)	Verificare adempimento di presentazione annuale del MUD alle Camere di Commercio (v. art. 189 D.Lgs 152/2006 vigente antecedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo del 3 dicembre 2010, n. 205). *Nota:* *Il MUD per l'anno 2017 (dati anno 2016) dovrà presentato entro il 30 aprile 2017 sulla base del modello e delle istruzioni già approvate con D.P.C.M. 17 dicembre 2014 (D.P.C.M. 21 dicembre 2015).*	**x**			Verifica trasmissione telematica MUD c/o struttura Amministrazione e conferimento.

	l)	**SISTRI** **Per gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi verificare adesione al SISTRI, mediante iscrizione nei termini e con le modalità prescritte dal Decreto n. 52 del 18 febbraio 2011 e s.m.i. e dal DECRETO 30 marzo 2016, n. 78.** *Nota 1:* *Articolo 188-ter (Sistema di controllo della tracciabilita' dei rifiuti (SISTRI) del D.Lgs 152/2006.* *CIRCOLARE n. 1 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche) per l'applicazione dell'articolo 11 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, concernente "semplificazione e razionalizzazione del sistema di controllo della tracciabilita' dei rifiuti ..." (SISTRI), convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125 (G.U. n. 255 del 30 ottobre 2013).* ***DECRETO 30 marzo 2016, n. 78 Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilita' dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (pubblicato nella GU n.120 del 24-5-2016 ed in vigore dal 08/06/2016).*** *Nota 2:* *SOGGETTI OBBLIGATI AD ADERIRE AL SISTRI (art. 188-ter, comma 1, D.Lgs 152/2006)* *a) gli enti e le imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi* *b) gli enti o le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti speciali pericolosi a titolo professionale, compresi i vettori esteri che operano sul territorio nazionale;* *c) gli enti o le imprese che effettuano operazioni di trattamento, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti urbani e speciali pericolosi,* *d) nuovi produttori che trattano o producono rifiuti pericolosi;* *e) in caso di trasporto intermodale, i soggetti ai quali sono affidati i rifiuti speciali pericolosi in attesa della presa in carico degli stessi da parte dell'impresa navale o ferroviaria o dell'impresa che effettua il successivo trasporto.* ***Si veda anche l'art. 4 Iscrizione al SISTRI del DECRETO 30 marzo 2016, n. 78***	x			Costituzione di un Gdl interno per affrontare la problematica Individuazione di un referente SISTRI (Ing N. Corgiat Programmazione Operativa). Iscrizione effettuata entro i termini prescritti, il 26/03/2010 (ricevuta di ritorno di conferma dal SISTRI del 30/03/2010) Iscrizione avvenuta in quanto soggetto obbligato come produttore, smaltitore, intermediario e trasportatore. Adattamento Procedura IM-03-05 Gestione dei registri di carico/scarico e dei formulari di identificazione rifiuti (vedi tabella allegato 7 GO0305 suddivisione UNITA' LOCALI E OPERATIVE AMIAT SpA"). Emissione IO GO0308: passaggio consegne chiavette USB SISTRI. Maggio 2011: erogazione di sessioni formative interne per addetti e delegati SISTRI. Partecipazione al CLIK DAY. 2012: nulla da segnalare. 2013: TBD (sia come impianto di trattamento sia come nuovo produttore di rifiuti speciali pericolosi) operativa da ottobre 2013. 2014: Unità locali produttrici di rifiuti pericolosi (esempio rifiuti da officina) operative da marzo 2014. 2015:Aggiornamento anagrafica come da mail del 13/11/2014 con cancellazione UL che producono/trattano solo rifiuti speciali NON pericolosi (per i quali non c'è obbligo di registrazione su SISTRI), cancellazione UL siti di bonifica (utilizzabile chiavetta di v. Giordano Bruno) e iscrizione IRM (ex Publirec) - da cui pratiche del 21/11/2014 e richieste firmate da legale rappresentante del 03/12/2014.

	I1)	Verificare stato di aggiornamento delle informazioni comunicate per iscrizione a SISTRI con riferimento ad attività, impianti, processi, sedi e unità locali oggetto dello scopo di certificazione (art. 21, Decreto n. 52 del 18/2/2011; **artt. 6 e 17 del Decreto 30 marzo 2016, n. 78**)	**x**			Riferimento mail inviata a CC Sistri per aggiornamento dati del 11/04/2014. Riferimento richieste del 03/12/2014 inviate a CC SISTRI per cancellazioni UL e pratica N° MIL_TO_83975_69 per inserimento IRM (ex Publirec). Restituzione token USB disattivati o non funzionanti (rif. ns/ nota protocollo N° 8317 del 22/122014). **Riferimento richieste del 13/04/2017 inviate a CC SISTRI per cancellazione UL n° 10 e per variazione indirizzo trasferimento UL n. 13 (pratica SR-2038415) – Corso Brescia, 103 – Torino a Via Ravina, 41/a – Torino.** **Restituzione con raccomandata A/R del 19/04/2017 del token USB disattivato (codice 090C_1000_310310PA01066040).**
	I2)	Verificare se eventuali variazioni delle persone fisiche individuate quali delegati per le procedure di cui al regolamento siano state comunicate al SISTRI (art. 22, comma 4, Decreto n. 52 del 18/2/2011; **art. 17 del Decreto 30 marzo 2016, n. 78)**	**x**			Riferimento mail inviata a CC Sistri per aggiornamento dati del 11/04/2014. 2015: Riferimento pratica MIL_TO_83975_77 del 02/12/2015 per aggiornamento legale rappresentante. **2016: Aggiornamento legale rappresentante**
	I3)	Verificare l'avvenuto pagamento del contributo annuale Sistri	**x**			Contributo anno 2010: versato il 09/04/2010. Contributo anno 2011: versato il 29/04/2011. Maggio 2011: effettuato versamento contributo integrativo per CANALJET. Contributo anno 2012-2013: sospeso. Pagamento contributo per iscrizione nuovi mezzi del 12/02/2014. Pagamento contributo iscrizione IRM (ex Publirec) del 03/12/2014. Pagamento contributo anno 2014 del 27/01/2015. Pagamento contributo anno 2015 del 28/04/2015. Pagamento contributo anno 2016 del 29/04/2016. **Pagamento contributo anno 2017 del 27/04/2017**
	I4)	Verificare grado di consapevolezza e diffusione circa le procedure di emergenza da adottare nel caso in cui i soggetti obbligati si trovino a non disporre temporaneamente dei mezzi informatici necessari all'assolvimento degli obblighi SISTRI, nei casi previsti **dall'art.12 del Decreto 30 marzo 2016, n. 78)**	**x**			

	I5)	Verificare le condizioni gestionali applicate per gli adempimenti SISTRI in capo al produttore dei rifiuti, ***attraverso l'adozione della versione vigente dei documenti forniti dal SISTRI*** e in particolare: 1) ricezione della comunicazione (per posta elettronica) di accettazione dei rifiuti da parte dell'impianto di recupero o smaltimento situato nel territorio nazionale, la quale costituisce attestazione circa il completo assolvimento degli obblighi da parte del produttore dei rifiuti **(art. 16 del Decreto 30 marzo 2016, n. 78).** 2) ad esclusione dei produttori che non sono tenuti alla compilazione telematica, invio della comunicazione ("immediata") al SISTRI e alla Provincia territorialmente competente in caso di mancato ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente nei trenta giorni successivi al conferimento dei rifiuti al trasportatore **(art. 16 del Decreto 30 marzo 2016, n. 78)**. *Nota1:* ***SISTRI Manuali e Guide*** *(http://www.sistri.it/index.php?option=com_content&view=article&id=282&Itemid=135)* *MANUALE OPERATIVO SISTRI (Ver. 1.1 del 4 aprile 2017)* *GUIDA RAPIDA PRODUTTORI (Ver. del 10 aprile 2017)* *GUIDA RAPIDA TRASPORTATORI (Ver. del 10 aprile 2017)* *GUIDA RAPIDA DESTINATARI (Ver. del 10 aprile 2017)* *GUIDA RAPIDA INTERMEDIARI (Ver. del 24 giugno 2016)* *GUIDA RAPIDA REGIONE CAMPANIA (Ver. del 10 aprile 2017)* *CASO D'USO: MICRORACCOLTA (Ver. del 10 aprile 2017)* *CASO D'USO: GESTIONE RIFIUTI RESPINTI (Ver. del 10 aprile 2017)* *CASO D'USO: TRASPORTO INTERMODALE (Ver. del 10 aprile 2017)* *CASO D'USO: TRASPORTO TRANSFRONTALIERO (Ver. del 10 aprile 2017)* *PROCEDURE DI ISCRIZIONE E GESTIONE FASCICOLO AZIENDA (Ver. 1.0 del 7 giugno 2016)* *PROCEDURA NUOVA CLASSIFICAZIONE RIFIUTI (Ver. del 11 giugno 2015)* *GUIDA GESTIONE AZIENDA (Versione del 20 febbraio 2017)* *Nota2:* *Per rifiuti prodotti da attivita' di manutenzione e da attivita' sanitaria cfr. disposizioni specifiche ex* ***art. 13 del Decreto 30 marzo 2016, n. 78.***	**x**			Cfr. Impianto TBD – Volpiano.

	l6)	Verificare le condizioni gestionali applicate per gli adempimenti SISTRI in capo al trasportatore dei rifiuti, **attraverso l'applicazione dell' art. 14 del Decreto 30 marzo 2016, n. 78 e l'adozione della versione vigente dei documenti forniti dal SISTRI.**	**x**			Pur essendo iscritti come trasportatori, al momento non si effettuano trasporti di rifiuti speciali pericolosi.
	l7)	Verificare le condizioni gestionali applicate per gli adempimenti SISTRI in capo a imprese e enti di recupero e smaltimento. **attraverso l'applicazione dell' art. 15 del Decreto 30 marzo 2016, n. 78 (nel caso di Impianti di recupero e di smaltimento di rifiuti urbani) e l'adozione della versione vigente dei documenti forniti dal SISTRI**.	**x**			Cfr. impianto TBD – Volpiano.
	m)	**CONSORZI PER LA GESTIONE DI RIFIUTI PARTICOLARI** (titolo III parte IV del D.Lgs 152/2006 s.m.i.): Per i soggetti interessati, verificare adesione e conferimento a consorzi "**di filiera"**: 1) CONOE, *Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli Olii e dei grassi vegetali ed animali esausti.* 2) **CONOU**, ***Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati.*** 3) POLIECO, *Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti di beni in Polietilene esclusi gli imballaggi.* *Nota 1:* *MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE* – *DECRETO 22 giugno 2016 -Approvazione dello schema di statuto-tipo per i Consorzi degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti. Pubblicato nella GU Serie Generale n.158 del 8-7-2016* – *DECRETO 7 dicembre 2016 Adozione dello schema di statuto-tipo per il Consorzio nazionale per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati. Pubblicato nella GU Serie Generale n.300 del 24-12-2016* – *DECRETO 29 luglio 2016 Approvazione dello schema tipo dello Statuto del Consorzio nazionale per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene. Pubblicato nella GU Serie Generale n.190 del 16-8-2016*			**x**	Non conferiamo direttamente. Abbiamo rapporti con aziende aderenti ai consorzi.

	n)	**RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E ELETTRONICHE (RAEE)** Verificare gli adempimenti secondo le disposizioni del DECRETO LEGISLATIVO 25 luglio 2005, n. 151 che prevedono obbligo di: 1) conferimento separato dei Raee, da parte di chiunque; 2) ritiro, raccolta separata e conferimento a centri autorizzati dei Raee, da parte dei distributori di beni nuovi; 3) organizzare raccolta differenziata di Raee professionali, da parte dei produttori di beni nuovi; 4) istituire sistemi di trattamento e recupero dei Raee, a carico dei produttori di beni nuovi o dei terzi che agiscono in loro nome; 5) raggiungere determinati obiettivi di recupero dei Raee, a carico dei produttori di beni nuovi; 6) effettuare il trattamento ed recupero dei Raee in base a peculiari regole. *Nota:* *CDCRAEE, Centro di Coordinamento Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche*	**x**			a) Procedura GO 03-03 (x ecocentri) + allegati b) applicabile per Impianto TBD vedere stato di fatto" impianti trattamento" Vedere verifica WEEELABEX c) NA d)NA e) NA f) NA

	o)	**RIFIUTI DI PILE ED ACCUMULATORI INDUSTRIALI E PER VEICOLI** Per produttori, importatori, distributori di rifiuti di pile ed accumulatori, verificare evidenza degli adempimenti per la raccolta, il trattamento, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti previsti dal D.Lgs n. 188 del 20 Novembre 2008 e successivo Decreto Legislativo 11 febbraio 2011, n. 21, tra cui: 1) per produttori e importatori: organizzazione e gestione di sistemi di raccolta separata e ritiro di pile ed accumulatori; 2) iscrizione al Registro nazionale dei soggetti tenuti al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di pile e accumulatori per i produttori che intendono immettere sul mercato tali prodotti; 3) per produttori iscritti al Registro nazionale pile e accumulatori, presentazione, entro il 31 marzo, della comunicazione annuale sulle quantità immesse sul mercato nel corso dell'anno precedente; 4) per distributori, messa a disposizione del pubblico di contenitori per il conferimento dei rifiuti di pile e accumulatori portatili nel proprio punto vendita. *Nota1:* *CDCPA – Centro di coordinamento Pile e Accumulatori* *COBAT - Consorzio Obbligatorio* ***Raccolta e Riciclo*** *Nota 2:* *D.Lgs n. 188/2008 - art. 10, comma 8: "A decorrere dall'anno 2012 gli impianti di riciclaggio dei rifiuti di pile e accumulatori comunicano ogni anno al Centro di coordinamento di cui all'articolo 16 entro il 28 febbraio, con riferimento all'anno solare precedente, le informazioni relative ai quantitativi di rifiuti trattati, suddivisi per singole tipologie di pile e accumulatori, e alle percentuali di riciclaggio conseguite, con riferimento alle tre tipologie di pile ed accumulatori di cui all'allegato II, parte B."*			**x**	AMIAT ha procedure per la gestione dei pile/accumulatori c/o gli ecocentri (GO-03-03) e per la gestione dei rifiuti auto-prodotti (IM-03-02).

	p)	**IMBALLAGGI e RIFIUTI DI IMBALLAGGIO** Verificare: 1) per produttori e "utilizzatori" (*i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pienidi imballaggi*), l'iscrizione a CONAI (art. 221, c. 2, D.Lgs 152/06 s.m.i.) 2) per produttori e importatori, l'adesione a consorzi obbligatori di filiera rappresentativi dei diversi materiali (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro), o, in alternativa, adozione di sistemi gestionali ai sensi del medesimo articolo 221, comma 3, lettere a) e c) del D.Lgs 152/06 s.m.i. *Nota:* ***Per i Consorzi per gli imballaggi, si veda il Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 giugno 2016 «Approvazione dello schema di statuto-tipo per i Consorzi per gli imballaggi», e il successivo decreto correttivo del 3 maggio 2017 (GU Serie Generale n.118 del 23/05/2017).***			**x**	
	q)	**TERRE E ROCCE DA SCAVO** Verificare, con il preposto alla gestione dei rifiuti, le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo. *Nota 1:* ***Nel caso in cui sia operante un cantiere con applicazione del DM n.161 del 2012, compilare il n.15.5.*** *Nota 2:* *Sintesi della normativa applicabile* – *art. 185 del D.lgs 152/2006 per suolo non contaminato (cfr anche nn.1 e 25);* – *art. 41-bis della Legge n. 98 del 2013:* *i. provenienti da scavi per opere non soggette a VIA o AIA per qualsiasi quantitativo;* *ii. per quantitativi di terre e rocce scavate inferiori o uguali a 6000 mc per opere soggette a VIA o AIA;* – *DM n.161/2012 per tutte le opere sottoposte a VIA o inserite in attività AIA quando le quantità di materiale scavato superano i 6000 mc;* – *in via residuale, gestione come rifiuto, privilegiando l'avvio al recupero.*	**x**			Limitatamente all'attuale AIA n°190-42306/2008 del 31/07/2008 in cui è possibile l'utilizzo di tali terre ai fini delle opere di ingegneria per i rilevati della discarica. 2014: con la partenza della fase di gestione post operativa della discarica non è più possibile utilizzare tale materiale. A meno di eventuali autorizzazioni specifiche che al momento non ci sono. Fino al 31 05 2017: Struttura aziendale POI per quanto riguarda la progettazione ed esecuzione dei lavori edili es: Via Ravina, dal 01/06/2017 IREN_Servizi Generali_Immobiliare_Progettazione & DL.

	r)	**RIFIUTI DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE** (art. 230 e art. 266, comma 4, D.Lgs 152/06 s.m.i.) Verificare le condizioni per identificazione "produttore", "luogo di produzione" dei rifiuti, deposito temporaneo e applicazione degli adempimenti conseguenti nel caso di: 1) rifiuti derivanti da attività di manutenzione alle infrastrutture, effettuata direttamente dal gestore dell'infrastruttura a rete e degli impianti per l'erogazione di forniture e servizi di interesse pubblico o tramite terzi (art. 230, comma 1); 2) rifiuti derivanti da attivita' manutentiva, effettuata direttamente da gestori erogatori di pubblico servizio o tramite terzi, dei mezzi e degli impianti fruitori delle infrastrutture di cui al punto precedente (art. 230, comma 3); 3) rifiuti provenienti dalle attivita' di pulizia manutentiva delle reti fognarie di qualsiasi tipologia, sia pubbliche che asservite ad edifici privati (art. 230, comma 5); 4) altre attività di manutenzione effettuate in luogo diverso dalla sede o dal domicilio del soggetto che svolge tali attività (art. 266, comma 4). Nei casi di raggruppamento consentiti (art 230, commi 1 e 3), dove il materiale tolto d'opera viene trasportato per la successiva valutazione tecnica finalizzata all'individuazione del materiale riutilizzabile, verificare: 1) evidenza della valutazione tecnica in base alla quale risulti che il materiale sia effettivamente, direttamente oggettivamente riutilizzabile, senza essere sottoposto ad alcun trattamento 2) che la predetta valutazione tecnica sia stata effettuata non oltre 60 gg dalla ultimazione dei lavori.			**x**	AMIAT ad oggi non effettuata attività di manutenzione al di fuori delle proprie unità produttive.
	s)	**RIFIUTI PROVENIENTI DA ASSISTENZA SANITARIA** (art. 266 comma 4 del D.Lgs 152/06 s.m.i.) Verificare le condizioni per identificazione "produttore", "luogo di produzione" dei rifiuti e applicazione degli adempimenti conseguenti. *Nota:* ***compilare anche punto 15.2, per "rifiuti sanitari"***			**x**	

	t)	Per i centri di raccolta di rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, verificare che siano realizzati e gestiti in conformità alle disposizioni del Decreto 8 aprile 2008 e del Decreto 13 maggio 2009. *Nota:* *Decreto MATTM del 8 aprile 2008 «Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato Articolo 183, comma 1, lettera cc) del D.Lgs. n. 152/2006» (GU del 28 aprile 2008, n. 99).* *Decreto MATTM del 13 maggio 2009 «Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche» (GU del 18 luglio 2009, n. 165).*	**x**			Cfr. procedura GO-03-03 + allegati e verifiche interne relativa agli ecocentri.
	u)	Per gli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico verificare che siano state adeguate le tabelle relative alle informazioni sui rifiuti da notificare prima dell'entrata nel porto (art. 232 del D.Lgs 152/06 s.m.i.). *Nota:* *Sulla base dell'art. 232 del D.Lgs n. 152 del 2006, per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle navi e residui di carico:* *a)La disciplina di carattere nazionale relativa ai rifiuti prodotti dalle navi ed ai residui di carico e' contenuta nel decreto legislativo 24 giugno 2003 n. 182.* *b) Gli impianti che ricevono acque di sentina gia' sottoposte a un trattamento preliminare in impianti autorizzati ai sensi della legislazione vigente possono accedere alle procedure semplificate di cui al decreto 17 novembre 2005, n. 269.*			**x**	
	v)	**Verificare con il preposto alla gestione dei rifiuti le procedure con cui sono state stabilite le modalità di gestione dei rifiuti radioattivi.** *Nota:* *Decreto MATTM del 7 agosto 2015 - Classificazione dei rifiuti radioattivi, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45*	**X**			**Cfr procedura IM-03-01 Controlli radiometrici** **Applicabile a** impianto TBD (Trattamento Beni Durevoli) di Volpiano; impianto di selezione ingombranti di Collegno; centro di stoccaggio di via Germagnano, Torino
	z)	**Verificare con il preposto alla gestione dei rifiuti le procedure con cui sono state stabilite le modalità di gestione dei:** **1) Veicoli fuori uso** **2) Pneumatici fuori uso**				1) veicoli fuori uso > Gestione Acquisti, Appalti e Disciplinari Tecnici (Chiabodo, Mirra) 2) pneumatici fuori uso sono gestiti da Officine AMIAT tramite il circuito Ecopneus (vedi www.ecopneus.it) e gli pfu vengono ceduti con formulario agli operatori indicati.

13 **Deposito temporaneo di rifiuti**

- D.Lgs 3/4/2006 n.152 s.m.i., art. 183, c. 1, lett. bb)
- DM 29/7/2004 n. 248 (Reg.to per determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto
- DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116.
- Art. 14, comma 8, lett b-bis): Aggiunge alla lettera n) dell'articolo 183, comma 1, del D.Lgs 152/2006 il seguente periodo: "Non costituiscono attivita' di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati".
- L. 6 agosto 2015, n. 125 (di conversione con modificazioni del DECRETO-LEGGE 19 giugno 2015, n. 78) introduce il comma 16bis all'art. 11 del DL 78/2015, modificando la definizione di "deposito temporaneo" e di "luogo di produzione" di cui all'art. 183, comma 1, lett. bb) e i) del D. Lgs 152/2006 "*il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti*"

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Riportare i tipi di rifiuti pericolosi e non pericolosi e relativi quantitativi annuali	**x**			MUD c/o Amministrazione e Conferimento
b)	Verificare se effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche.	**x**			
c)	Verificare che i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, siano depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento.	**x**			
d)	Verificare che i rifiuti siano raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalita' alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: 1) con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantita' in deposito; 2) quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorche' il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non puo' avere durata superiore ad un anno. Indicare la scelta effettuata dal produttore e modalità operative per verificare il rispetto delle condizioni.	**x**			Cfr. IO IM-03-02 (produzione) e IM-03-05 (registri e formulari) e verifiche interne. Gestione di tipo quantitativo o temporale indicata in All.1 IM-03-05.
e)	Verificare condizioni di sicurezza delle aree di raggruppamento e di deposito dei rifiuti pericolosi, che devono essere gestite nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	**x**			Officina sito Germagnano; Zini; Gerbido e aree RUP di ecocentri contenitori olii con vasche di contenimento o serbatoi a doppia camera. Cfr. verifiche interne.

	f)	Verificare condizioni per il rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.	**x**			Cfr. procedura MZ-03-01 "Preparazione carico e spedizione merci pericolose".
	g)	Per i rifiuti di amianto, verificare che le modalità tecniche di deposito, siano disciplinate in ambito piano di lavoro e/o progetto di bonifica.	**x**			Non si effettua deposito temporaneo. Per la gestione vedi proc. PP- 03-09 e GO 03-03.

14 **Conferimento rifiuti/trasporto rifiuti**

- D.Lgs 3/4/2006 n.152 s.m.i., artt. 188, 193,
- Regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2006 , relativo alle spedizioni di rifiuti.
- D.M. 1 aprile 1998, n. 145 (Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti).
- Regolamento 18 novembre 2014, n. 1234/2014/Ue - Regolamento che modifica gli allegati IIIB, V e VIII del regolamento (Ce) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle spedizioni di rifiuti.

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare preventivo accertamento della idoneità dei soggetti ai quali vengono conferiti i rifiuti: 1) iscrizione Albo per trasportatori e commercianti/intermediari. **2) avvenuto pagamento, nei termini (30 aprile), del diritto annuale per conservare l'iscrizione.** *Nota1:* *Per l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, l'impresa che effettua il trasporto di rifiuti prodotti da terzi verso impianti di terzi deve essere iscritta all'Albo Autotrasporto conto terzi.* *Nota2:* *Per trasporto di rifiuti non pericolosi e di rifiuti pericolosi in quantita' non eccedenti trenta chilogrammi o trenta litri al giorno effettuato dai produttori iniziali degli stessi (a condizione che tali operazioni costituiscano parte integrante ed accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono prodotti) si applicano comunicazione e iscrizione "semplificata" di cui all'art. 212, c.8.*	**x**			Determinazioni c/o ufficio AC (Amministrazione e conferimento) e Commerciale Marketing. Procedura MK-02-02: Contratti per la gestione dei rifiuti presso conferiti presso impianti amiat o di terzi intermediati. N° iscrizione all'Albo : TO01664. Provvedimento di rinnovo cat. 1 n° 24146/2013 del 13/06/2013 (scadenza 13/06/2018) + altri provvedimenti integrativi. Provvedimento d'iscrizione cat. 5 (e quindi ad oggi anche la 4) n° 1861/2010 del 16/02/2010 (scadenza 01/2015). Provvedimento di iscrizione cat.9 n°25388 del 11/07/2013 (scadenza 11/07/2018). **Provvedimento di iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali prot. n.9549 del 02/05/2017 per la categoria 8 - Classe C; Inizio validità 02/05/2017 - Fine validità 02/05/2022.** Iscrizione/integrazione dell'iscrizione all'albo gestori in CAT 1 classe A n°29770 del 16/09/2009 dei seguenti centri di raccolta: Moncalieri; Salgari; Arbe; Brescia; Zini 137; Zini 139; Balangero. Vedere registro autorizzazioni.

		Verificare autorizzazione "regime ordinario" AIA o artt. 208, 209, 211 D.lgs n. 152 del 2016 (eventuale, AUA) per i destinatari dei rifiuti.	x			GO-03-03 gestione centri di raccolta. Vedere autorizzazioni ingresso e uscita società di raccolta e trasporto rifiuti + autorizzazioni impianti di destinazione finale. Vedere applicativo Syseco per ecocentri o ECOS per depositi con pesa.
		Verificare comunicazione ed iscrizione **registro provinciale (art. 216, comma 3)** per destinatari di rifiuti "agevolati" **(eventuale, AUA)**.	x			Cfr. elenco iscrizioni albo c/o analisi ambientale sezione autorizzazioni e legislazione ambientale sulla intranet aziendale.
	b)	Verificare emissione e conservazione formulario di identificazione del rifiuto (art.193 D.Lgs152/06 e s.m.i.). *Nota1:* *non si applica per trasporto rifiuti (art.193 co 5. D.Lgs 152/06 e s.m.i.):* – *urbani, effettuato dal servizio pubblico;* – *non pericolosi, effettuato dal produttore in modo occasionale e saltuario per quantità non > 30 Kg/litri.* *Nota2:* *La copia cartacea della scheda del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), relativa alla movimentazione dei rifiuti e il formulario di identificazione costituisce documentazione equipollente alla scheda di trasporto (di cui all'Art. 7-bis del D.Lgs 286/2005 e al D.M. 30/06/2009 - Approvazione della scheda di trasporto).*	x			Allegato 2 e 3 alla procedura IM-03-05. Allegato 7° alla procedura IM-03-05 Riepilogo SISTRI.
	c)	Verificare rientro nei termini della IV copia del formulario (entro 3 mesi) o comunicazione alla Provincia (art. 188, c.3, lett.b del D.Lgs 152/06) *Nota:* *e-mail di conferma nel caso di SISTRI*	x			Non si applica per le attività AMIAT di raccolta e trasporto di rifiuti urbani. Cfr. I.O IM-03-05 e GO-03-03 e verifiche interne.
	d)	Verificare applicazione normativa ADR nel caso di rifiuti che siano "merci pericolose" ✓ *vedi anche punto 20.1*	x			Cfr. nomina ADR 2017_Ing. MASINO Procedura MZ-03-01 "A.D.R PREPARAZIONE, CARICO E SPEDIZIONE MERCI PERICOLOSE". Procedura MZ-03-02 "ADR GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA. 2015: vedere Allegati 4a e 4 b e 5 dopo riclassificazione rifiuti e normativa CLP.

	e)	Verificare applicazione Regolamento comunitario nel caso di trasferimento transfrontaliero di rifiuti ("notifica" ad Autorità mediante modulo standard, stipula contratto smaltimento/recupero rifiuti) (art.194 D.Lgs 152/06) Verificare rientro nei termini della IV copia del formulario (entro 6 mesi) o comunicazione alla regione (art. 188, c.3, lett.b del D.Lgs 152/06) *Nota* ***In base a quanto descritto nel Piano nazionale delle ispezioni, i notificatori e gli impianti di destinazione sono tenuti all'inserimento dei dati relativi alle comunicazioni di cui agli artt. 15 e 16 del Regolamento (CE)*** ***n. 1013/2006 nel SISPED - Sistema Informatico di raccolta dati per le ispezioni sulle spedizioni di rifiuti autorizzate con procedura di notifica ed autorizzazione preventiva scritta ai sensi del Regolamento (CE) n. 1013/2006*** *http://www.minambiente.it/pagina/sisped*	**x**			Impianto TBD: rifiuti pericolosi (lista ambra e rossa) non effettuati mentre vengono effettuati trasporti di rifiuti non pericolosi in lista verde come da regolamento CE 1013/2006. Ogni trasporto viene accompagnato con allegato 7 (formulario europeo) del regolamento CE.
	f)	Verificare evidenza delle condizioni gestionali di raccolta differenziata di pile ed accumulatori contenenti sostanze pericolose (v. art 2, DM 194/03) e sistema di conferimento (a rivenditore/punti di raccolta serv. pubblico/privato) (v. art. 4 DM 194/2003). *Nota:* *vedi anche art. 235 comma 12 D.Lgs 152/06*				Procedura GO-03-03 allegato 6 ed implementazione programma informatico per verifica autorizzazioni ingresso ditte. Convenzione con Nuova Cooperativa seguita da CM ora Flussi e Logistica di IAM La convenzione ha scadenza giugno 2018 Cfr lettera provincia del 29/01/2009 e successiva lettera Comune di Torino del 09/02/2009 che assimila agli urbani il toner e le cartucce e quindi indica la non necessità di utilizzare il FIR

15 **Attività di gestione dei rifiuti ed impianti di recupero (operazioni di cui in All. C) di rifiuti, e di smaltimento (operazioni di cui in All. B) di rifiuti**

- DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1998, n. 145 Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
- DECRETO MINISTERIALE 1 aprile 1998, n. 148 Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
- DM 5/02/1998 *(recupero rifiuti non pericolosi con proc. semplificata)* come modificato da DM 5/04/2006 n.186
- DM 12/06/2002 n. 161 *(recupero di rifiuti pericolosi con procedura semplificata)*
- D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i., artt. 208 e ss.
- Deliberazione n. 2 del 15/12/2010, come modificata e integrata dalla deliberazione n. 1 del 19/01/2011, recante criteri per l'iscrizione all'Albo degli intermediari e dei commercianti di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi (iscrizione cat. 8).
- End of waste Regolamenti comunitari: vetro (Reg. 1179/2012/UE); rottami metallici (Reg. 333/2011/UE); rame (Reg. 715/2013/UE).
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare -Decreto 14 febbraio 2013, n. 22 - *Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (Css), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Decreto 20 marzo 2013 - *Modifica dell'allegato X della Parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e integrazioni, in materia di utilizzo del combustibile solido secondario (Css)*
- Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 3 giugno 2014, n. 120. *Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali.*

Vedi anche:

- ✓ *punto n. 26, per smaltimento rifiuti in "discarica"*
- ✓ *punto n. 27, per "incenerimento" e rifiuti da "incenerimento"*
- ✓ *punto n. 28, per recupero di "sostanze lesive" dello "strato di ozono"*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare se l'attività prescrive l'iscrizione all'Albo Gestori (art. 212 e art. 194, c. 3 - per trasporto transfrontaliero di rifiuti nel territorio italiano – D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) *Nota:* *Per esclusioni v. art. 212, c. 5.*	**x**			Cfr. elenco in autorizzazioni stoccaggio/trasporto e intranet aziendale. N.4 iscrizioni all'albo per le seguenti cat: • 1/A scadenza 13/06/2018 • 5/E (scadenza 12/gen/15) e rinnovata il 17/dic/14 • **8/C (scadenza 23/04/2017) e rinnovata il 02/05/2017** • 9/D scadenza 11/07/2018.

	b)	Verificare: 1) se l'*esercizio* delle operazioni di recupero e/o smaltimento è *autorizzato* (**AIA o** art. 208, D.Lgs 152/06, **o eventuale AUA**) 2) domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D:lgs. 152/06 s.m.i. per la realizzazione di *varianti sostanziali* in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata. *Nota:* ***Se l'impianto è autorizzato in AIA, si veda punto n.5 anche per le modifiche; se l'impianto è autorizzato in AUA, punto n.6, anche per le modifiche.***	**x**			a) Area 7 : Determinazione del Dirigente del servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n° 271-1408864/2007 "Attività di recupero di messa in riserva di rifiuti urbani non pericolosi". b) Centri di Raccolta: • Richieste autorizzazione messa in riserva per deposito Zini; Balangero e Brescia annullate dalla provincia in quanto si configurano come centri di raccolta ai sensi del DM 13 maggio 2009. Provincia protocollo 628769/LB3/SA/SS del 05.08.2009. • Ecostazioni di Balangero, Corso Brescia, Via Zino Zini in riferimento alla comunicazione di inizio attività pervenuta in data 23.03.2009 ed in riferimento al DM 13.05.2009 è richiesta la formale rinuncia all'iscrizione in procedura semplificata delle eco piazzole. • Amiat in data 9.9.2009 richiede alla provincia di Torino delucidazioni sulla equiparazione effettuata dalla provincia delle eco stazioni ai centri di raccolta. • La Provincia con comunicazione 795502/LB3/SA del 08.10.2009 ribadisce l'applicabilità alle aree eco stazioni del DM 13.05.2009. • 17/11/2009 prot.10750 rinuncia iscrizione procedura semplificata 16/12/2009 prot. 29770 Iscrizione Albo Gestori in CAT 1 per Centri operativi/ecocentri. c) Impianto IRM: Autorizzazione 2012 di messa in riserva e recupero per IRMP e s.m.i - DD 2015 di modifica non sostanziale (aree stoccaggio e fine linee trattamento). d) Impianto TBD: Autorizzazione 2008 di messa in riserva e trattamento per rif. speciali pericolosi e non . Nel corso del 2015 l'impianto è stato assoggettato ad AIA. e) Impianto Borgaro: Autorizzazione 2013 messa in riserva per ICB e s.m.i.. Vedere registro autorizzazioni.

	c)	Verificare rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 209 del D.Lgs 152/2006 s.m.i. *Nota:* *Art. 209, c.1: in sede di procedure previste per il rinnovo delle autorizzazioni all'esercizio di un impianto ovvero per il rinnovo dell'iscrizione all'Albo di cui all'articolo 212, le imprese che risultino registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit , che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE o certificati Uni En Iso 14001, possono sostituire tali autorizzazioni con autocertificazione resa alle autorita' competenti, ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.*	**x**			Mai utilizzata la autocertificazione.
	d)	Verificare condizioni gestionali per il rispetto delle prescrizioni e condizioni operative (es. limiti di emissione in atm., precauzioni, ecc.) dell'autorizzazione. *Nota1:* *descrivere sinteticamente le principali prescrizioni.* *Nota2:* ***Se l'impianto è autorizzato in AIA, si veda punto n.5 anche per le modifiche; se l'impianto è autorizzato in AUA, punto n.6, anche per le modifiche.***	**x**			Verificare i piani di sorveglianza e controllo (PSC). Piano di audit e relative verifiche interne.

	e)	Verificare se: 1) l'esercizio delle operazioni di recupero, quando effettuato secondo le condizioni e norme tecniche di cui all'art. 214 D.Lgs 152/06 è svolto sulla base di *"comunicazione di inizio attività"* (art.216 comma1 D.Lgs 152/06) e *"iscrizione" Sez.Reg.Albo.* (art. 216 comma3 D.Lgs 152/06) 2) **se è effettuato il pagamento, nei termini, del diritto annuale di iscrizione nel registro provinciale.** *Nota:* *In alcune Regioni, in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle citta' metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) la tenuta del registro di cui all'art. 216, comma 3 del d.lgs n. 152 del 2006 può essere stata ripresa a livello regionale.*	**x**			ISTANZA FRANTOIO 22-11-2010 Prot. 10021 "Comunicazione inizio d'attività per recupero rifiuti" secondo l'art. 214 - 216 D.Lgs. 152/06. 15-12-2010 Prot. Provinciale 1017284/LB3/CB "Richiesta integrazioni Provincia". 20/01/2011 Prot. 441 "Proroga al 18/02/2011". 17/2/2011 Prot. 1352 "II Proroga al 18/3/2011". 16/3/2011 Prot. 2060 "Trasmissione integrazione del 20/1/2011" 16/3/2011 Prot. 2059 "Trasmissione Piano gestione acque meteoriche". Agosto 2010 Richiesta parere compatibilità urbanistica al Comune. Ente Parco (Marmorina BD) chiede approvazione del Protocollo di intesa tra Comune-Provincia-Regione prima di pronunciarsi. 9/3/2010 Comune di TO firma il Protocollo. 27/6/2011 Prot 10767 "Chiusura istruttoria per Piano di Gestione Acque" e sospensione ITER AUTORIZZATIVO fintanto che non viene stipulato il protocollo di intesa tra le parti. 29/06/2011 Prot. 11262 "Richiesta precisazioni su terre e rocce di scavo". 29/7/2011 prot. 5466 "Proroga al 4/9/2011 per la risposta. 02/09/2011: integrazione precisazioni richieste. 2012: Si attende parere urbanistico della città di Torino.
	f)	Verificare che la *"comunicazione di inizio attività"* sia rinnovata ogni 5 anni e comunque in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero (art. 216 comma5 D.Lgs 152/06)	**x**			
	g)	Verificare se esiste il *registro di carico e scarico* con indicazione di quantità e qualità dei rifiuti, con fogli numerati, vidimati e gestiti con le procedure e le modalità fissate dall'art. 190 D.Lgs 152/06. *Nota:* ***Transitorio del SISTRI** - Legge 27 febbraio 2017, n. 19, art.12, comma 1, continuano ad applicarsi gli articoli 188, 189, 190 e 193 (riguardanti, rispettivamente, la responsabilità della gestione dei rifiuti, il catasto dei rifiuti, l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico, il trasporto dei rifiuti) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ma ancora nel testo previgente alle modifiche apportate ai succitati articoli del codice dell'ambiente dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205 (e cioè in pratica le disposizioni vigenti al 24-12-2010) e con le relative sanzioni:* *i) fino alla data del subentro nella gestione del servizio da parte del concessionario individuato con le procedure di cui al comma 9-bis (del medesimo art.11 del DL n.101/2013),* *ii) comunque non oltre il 31 dicembre 2017.*	**x**			

	h)	Verificare adempimento di presentazione annuale del MUD alle Camere di Commercio (v. art. 189 D.Lgs 152/2006 vigente antecedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo del 3 dicembre 2010, n. 205). *Nota:* *D.P.C.M. 21 dicembre 2015 - Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2016 (valido anche per il MUD 2017)*	**x**			Cfr. MUD e evidenza trasmissione c/o Amministrazione e Conferimento. Cfr .allegato 6 procedura IM-03-05 "Tabella correlazione fra registri carico/scarico e unità locali del MUD."
	i)	Per il recupero di rifiuti *non pericolosi ammessi* a procedura semplificata ai sensi dell'art.214 D.Lgs 152/07 verificare evidenza documentale di effettuazione di caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti ogni 24 mesi e comunque ad ogni modifica sostanziale del processo (campionamento e analisi come da art. 8 DM 5/02/1998) *Nota:* *Si applicano le disposizioni del DM 5/02/1998 nelle condizioni indicate in comma 5 art.214 D.Lgs 152/06*	**x**			
	l)	Per la "messa in riserva" di rifiuti *non pericolosi* soggetti a procedura semplificata ai sensi dell'art.214 D.Lgs 152/07, verificare evidenza delle condizioni gestionali (stoccaggi separati/protezione dei cumuli/bacino di contenimento per liquidi, ecc.) previste all'art. 6 DM 5/02/1998 *Nota:* *Si applicano le disposizioni del DM 5/02/1998 nelle condizioni indicate in comma 5 art.214 D.Lgs 152/06*	**x**			Istruttoria impianto FRANTOIO sospesa. Al momento non ci sono attività per le quali è necessaria autorizzazione ai sensi dell'art. 214.
	m)	Verificare che la "messa in riserva" di rifiuti infiammabili o putrescibili presso impianti di ricupero R 13 è soggetta a "procedura semplificata" ai sensi del D.Lgs 152/06 solo se non superi 600 m3 e il deposito non si protragga per un periodo superiore all'anno (art. 7, comma 3 DM 05/02/1998) *Nota:* *Si applicano le disposizioni del DM 5/02/1998 nelle condizioni indicate in comma 5 art.214 D.Lgs 152/06*	**x**			E' stato incorporato in Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche N. 28-122368/2007 del 31/01/2007 rinnovata da AIA 37-9077/2013.
	n)	Per il recupero di rifiuti *pericolosi ammessi* a procedura semplificata ai sensi del D.Lgs 152/06, verificare evidenza documentale: 1) di effettuazione di caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti ogni 12 mesi e comunque ad ogni modifica sostanziale del processo (campionamento secondo Norma UNI 10802 ed analisi come da art. 7 DM 161/2002) *Nota:* *Si applicano le disposizioni del DM 5/02/1998 nelle condizioni indicate in comma 5 art.214 D.Lgs 152/06.*			**x**	

		2) che *"la quantità impiegabile"* per le diverse operazioni di recupero è conforme ai dettami dell'art. 5 del DM 161/2002 *Nota:* *Si applicano le disposizioni del DM 12.06.2002 nelle condizioni indicate in comma 5 art.214 D.Lgs 152/06.*				
	o)	Per la "messa in riserva" di rifiuti pericolosi soggetti a procedura semplificata ai sensi del DM 161/2002, verificare evidenza documentale di : 1) condizioni quantitative e temporali di messa in riserva come da art. 4 DM 161/2002. 2) conformità a norme tecniche di cui all'All. III DM 161/2002. *Nota:* *Si applicano le disposizioni del DM 12.06.2006 nelle condizioni indicate in comma 5 art.214 D.Lgs 152/06.*			**x**	
	p)	Per gli impianti di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti elettrici ed elettronici – RAEE (di cui al D.Lgs n. 151/2005 e art 227 comma1 D.Lgs 152/06), autorizzati ed in esercizio al 9/12/2005, verificare: 1) evidenza documentale di presentazione (se necessario) di "*domanda di adeguamento*" alle prescrizioni di cui all'All. 2 ("requisiti tecnici degli impianti di trattamento" : barriere di recinsione, impianto organizzato per settori specifici, aree di stoccaggio distinte,separatore acque prima pioggia,ecc.) ed All. 3 ("modalità di gestione dei rifiuti negli impianti di trattamento": modalità di raccolta e conferimento, gestione rifiuti in ingresso,criteri specifici di sicurezza per lo stoccaggio, ecc.) del D.Lgs 25/07/2005 n.151(art. 20 comma 1 D.Lgs n.151/2005). 2) condizioni gestionali di adeguamento (se necessario) degli impianti esistenti (art. 20 comma1, D.Lgs n.151/2005).	**x**			Centri di raccolta: si applica il DM 8/04/2008 e si effettua solo deposito, NO trattamento e recupero. Cfr. procedura GO-03-03 I centri di raccolta costituiscono piattaforme di appoggio per i Centri di Coordinamento RAEE. Cfr. elenco piattaforme RAEE da sito ufficiale www.cdcraee.it. R1, R2, R3,R4,R5. Impianto TBD: vedere autorizzazione e stati di fatto.
	q)	Per gli impianti che effettuano trattamento e recupero rifiuti con "*procedura semplificata*", verificare se, a seguito di ispezione della Provincia, è in atto l'adeguamento (nei modi e nei tempi stabiliti dall'Autorità), alle prescrizioni di cui all'All. 2 ("requisiti tecnici degli impianti di trattamento" : barriere di recinzione, impianto organizzato per settori specifici, aree di stoccaggio distinte,separatore acque prima pioggia,ecc.) ed All. 3 ("modalità di gestione dei rifiuti negli impianti di trattamento": modalità di raccolta e conferimento, gestione rifiuti in ingresso,criteri specifici di sicurezza per lo stoccaggio, ecc.) del D.Lgs 25/07/2005 n.151(art. 20 comma 2, D.Lgs n.151/2005).			**x**	

15.1 **Oli usati**

- *DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 1992, n. 95* (v. art. 264, c. 1, lett. o – D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), **abrogati gli artt.4,5 ,8, 12, 14,15.**
- DM 16/05/1996 n. 392 *(norme tecniche per eliminazione oli usati)*
- D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i., art. 216 bis

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare che le condizioni di stoccaggio rispondano ai requisiti di sicurezza, resistenza, etichettatura, protezione di cui all'art. 2 del DM 392/1996; e nel caso di impianti di stoccaggio di capacità superiori a 500 litri, ai requisiti (recinzione di altezza min. 2,5 m., serbatoi in acciaio, bacino di contenimento, ecc.), di cui ad All. C a DM 392/1996	x			Deposito temporaneo olii presenti c/o: Officine; Impianto Produzione Energia; ecocentri; magazzino RASP;. Cfr. analisi ambientale.
b)	Verificare classificazione degli oli usati attribuita ad essi ai sensi e per gli effetti dell´articolo 184 del D.L.gs. 152/06 s.m.i., nel rispetto delle disposizioni della parte IV del presente decreto e, in particolare, secondo l´ordine di priorita' di cui all'articolo 179, comma 1.	x			Cfr. Piano monitoraggio rifiuti.
c)	Verificare che il deposito temporaneo, la raccolta e il trasporto degli oli usati siano realizzati in modo da tenere costantemente separate, per quanto tecnicamente possibile, tipologie di oli usati da destinare, secondo l´ordine di priorita' di cui all'articolo 179, comma 1, a processi di trattamento diversi fra loro. E' fatto comunque divieto di miscelare gli oli minerali usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze.	x			Cfr. GO-03-05 Norme per lo smaltimento RUP e abbandonati di non nota natura e GO-03-03 ricevimento di rifiuti urbani pericolosi e non presso i centri di raccolta.

15.2 **Rifiuti sanitari/origine animale, sottoprodotti di origine animale**

- DPR 15/07/2003 n. 254 *(Regol. disciplina gestione rifiuti sanitari a norma art. 24 L. 179/2002; definizioni; deposito temporaneo, deposito preliminare, smaltimento).*
- Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale).
- Regolamento 142/2011/Ue DELLA COMMISSIONE del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera.
- Conferenza Unificata - Accordo 7 febbraio 2013 - Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante: "Linee guida per l'applicazione del regolamento (Ce) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano"
- Regolamento 6 gennaio 2015, n. 2015/9/Ue che modifica il regolamento (Ue) n. 142/2011 recantedisposizioni di applicazione del regolamento (Ce) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e della direttiva 97/78/Ce del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera.
- Regolamento 3 giugno 2014, n. 592/2014/Ue - Regolamento che modifica il regolamento (Ue) n. 142/2011 per quanto riguarda l'uso di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati come combustibile negli impianti di combustione.

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare se si è provveduto ad identificare i rifiuti sanitari sulla base delle "definizioni" di cui all'art. 2 DPR 254/2003 *Nota:* *vedi anche art. 227 comma1, lett. b, D.Lgs 152/06*			**x**	
b)	Verificare evidenza documentale del rispetto delle norme, di cui al DPR 254/ 2003, che ne disciplinano la gestione			**x**	
c)	In particolare per i rifiuti "sanitari pericolosi a rischio infettivo", verificare se: 1) il deposito temporaneo è effettuato nel rispetto dei tempi (5 gg; 30 gg per quantitativi inferiori a 200 l.), e delle condizioni previste all'art. 8 DPR 254/2003 2) sono smaltiti mediante termodistruzione in impianti autorizzati con le modalità previste all'art. 10 DPR 254/2003			**x**	

	d)	Se nello stabilimento sono trattati sottoprodotti di origine animale, verificare: 1) categorie specifiche che riflettono il loro livello di rischio per la salute pubblica e degli animali, in conformità degli elenchi di cui agli articoli 8, 9 e10 del regolamento regolamento (CE) n. 1069/2009. 2) registrazione e il riconoscimento da parte dell'autorità competente ai sensi dell'art. 23 e 24 del reg. (CE) n. 1069/2009. Verificare il rispetto delle norme sanitarie per il trattamento dei sottoprodotti di originale animale stabilite dall'Ue (regolamento 142/2011/UE)			**x**	

15.3	**<u>Utilizzo dei fanghi in agricoltura</u>** • D.Lgs 27/01/1992 n. 99 - *Fanghi di depurazione in agricoltura.*					
			SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**
	a)	Per l'utilizzazione dei fanghi (di cui all'art. 2 del D.Lgs 99/1992) in attività agricole proprie o di terzi, verificare evidenza documentale di *"autorizzazione".*			**x**	
	b)	Verificare applicazione prescrizioni gestionali previste da autorizzazione.			**x**	
	c)	Verificare evidenza documentale per adempimenti amministrativi ex D.Lgs 99/1992: 1) caratterizzazione e analisi preventiva e periodica dei rifiuti e dei terreni di destinazione; 2) comunicazione preventiva (notifica con almeno 10 gg di anticipo) delle operazioni di utilizzo; 3) rendicontazione delle operazioni svolte (registro di utilizzazione).			**x**	
	d)	*Regime transitorio prima di entrata in vigore definitivo di SISTRI* Nel caso di utilizzo di fanghi in agricoltura (nelle varie fasi di raccolta, trasporto, stoccaggio, condizionamento ed utilizzazione) verificare evidenza documentale di *"formulario di identificazione" che sostituisce la scheda di accompagnamento di cui all'allegato III A al D.Lgs 99/1992* (art. 193, c. 9) *Nota:* *Nel "formulario di identificazione" devono essere specificate anche le informazioni previste in All.III del D.Lgs 99/92.*			**x**	

15.4 **Sottoprodotti**

- **Attuazione dell'articolo 184-bis comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. *Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti*: regolamento adottato con DECRETO 13 ottobre 2016, n. 264 del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.**

Nota
PER PRODUTTORI ED UTILIZZATORI

Vedi anche:

- ✓ ***Elenco Produttori e Utilizzatori di Sottoprodotti***: *www.elencosottoprodotti.it*
- ✓ ***Circolare esplicativa per l'applicazione del DM 13 ottobre 2016, n. 264:*** *http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rifiuti/nota_esplicativa_applicazione_dm_13_10_2016_264.pdf*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	**Verificare evidenza di rapporti o impegni contrattuali tra il produttore del residuo, eventuali intermediari e gli utilizzatori, dai quali si evincano le informazioni relative alle caratteristiche tecniche dei sottoprodotti, alle relative modalità di utilizzo e alle condizioni della cessione.** **In mancanza della documentazione di cui sopra, verificare che il requisito della certezza dell'utilizzo e l'intenzione di non disfarsi del residuo siano dimostrati mediante la predisposizione di una scheda tecnica contenente le informazioni indicate all'allegato 2 del regolamento.**			X	
b)	**Verificare che:** **1) le schede tecniche siano numerate, vidimate e gestite con le procedure e le modalita' fissate dalla normativa sui registri IVA.** **2) l'Organizzazione (produttore) e l'utilizzatore siano iscritti in apposito elenco pubblico istituito presso le Camere di commercio territorialmente competenti.**			X	

	b)	**Verificare che il sistema di gestione del sottoprodotto sia integrato nel SGA e che in tale contesto:** **1) siano stabilite le pertinenti procedure per assicurare che al momento della cessione del sottoprodotto, la conformita' dello stesso rispetto a quanto indicato nella scheda tecnica sia oggetto di una apposita dichiarazione, sottoscritta in base al modello di cui all'allegato 2;** **2) in caso di modifiche sostanziali del processo di produzione o di destinazione, tali da comportare variazioni delle informazioni rese, sia sottoscritta una nuova dichiarazione di conformità.**			**X**	
	c)	**Verificare che sia stabilita la conservazione della documentazione probatoria della circolazione del sottoprodotto e ne sia assicurata la rintracciabilità nel caso di ispezioni da parte degli organi di controllo.**			**X**	
	d)	**Verificare che siano stabilite le pertinenti disposizioni per il deposito del sottoprodotto, in maniera univocamente distinta da altri beni e dai rifiuti.**			**X**	

15.5	**Terre e rocce da scavo (ex DM 161/2012)** • DECRETO 10 agosto 2012, n. 161 - "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo*" - in vigore dal 6/10/2012				
		SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**

	a)	Verificare con il preposto alla gestione dei rifiuti le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo **in applicazione del regolamento adottato con Decreto 10 agosto 2012, n. 161.** *Nota:* *Il Decreto 10 agosto 2012, n. 161 - "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" - in vigore dal 6/10/2012, stabilisce le condizioni qualitative da soddisfare affinché i "materiali di scavo" siano considerati sottoprodotti e non rifiuti ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera qq) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:* *a) il materiale da scavo è generato durante la realizzazione di un'opera, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;* *b) il materiale da scavo è utilizzato, in conformità al Piano di Utilizzo:* *1) nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato, o di un'opera diversa, per la realizzazione di reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, interventi a mare, miglioramenti fondiari o viari oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali* *2) in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;* *c) il materiale da scavo è idoneo ad essere utilizzato direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale secondo i criteri di cui all'allegato 3 del Decreto;* *d) il materiale da scavo, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla precedente lettera b), soddisfa i requisiti di qualità ambientale di cui all'allegato 4 del Decreto.* *Sono esclusi dall'ambito di applicazione del regolamento i rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o altri manufatti preesistenti (art. 3).*	**x**			Limitatamente all'attuale AIA n°190-42306/2008 del 31/07/2008 in cui è possibile l'utilizzo di tali terre ai fini delle opere di ingegneria per i rilevati della discarica. 2014: con la partenza della fase di gestione post operativa della discarica non è più possibile utilizzare tale materiale. A meno di eventuali autorizzazioni specifiche che al momento non ci sono. 2015:Struttura aziendale POI per quanto riguarda la progettazione ed esecuzione dei lavori edili es: Via Ravina.
	b)	**Verificare avvenuta acquisizione del provvedimento di approvazione in ambito di VIA o di procedure AIA.**				.
	c)	**Verificare i seguenti aspetti:** 1) Piano di Utilizzo *La sussistenza delle condizioni sopradescritte è comprovata dal proponente tramite il Piano di Utilizzo (disciplinato dagli artt. 5, 6, 8 e 9 del D.M. 161/2012). L'avvenuto utilizzo del materiale escavato in conformità al Piano di Utilizzo è attestato dall'esecutore all'autorità competente mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, in conformità all'allegato 7 del Decreto, che deve essere resa entro il termine di validità dello stesso Piano, pena la cessazione della qualifica di sottoprodotto del materiale escavato (art. 12)*				

		2) Deposito materiale escavato *Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 161/2012, il deposito del materiale escavato in attesa dell'utilizzo avviene all'interno del sito di produzione e dei siti di deposito intermedio e dei siti di destinazione. Il Piano di Utilizzo indica il sito o i siti di deposito intermedio. Decorso il periodo corrispondente al Piano di Utilizzo, viene meno, con effetto immediato, la qualifica di sottoprodotto del materiale escavato non utilizzato in conformità al Piano di Utilizzo e, pertanto, tale materiale deve essere trattato quale rifiuto (salva la facoltà di presentare un nuovo Piano di Utilizzo).*				
		3) Dichiarazione di avvenuto utilizzo - D.A.U. *L'avvenuto utilizzo del materiale escavato in conformita' al Piano di Utilizzo e' attestato dall'esecutore all'autorita' competente, mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' di cui all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in conformita' all'allegato 7 e corredata della documentazione completa richiamata al predetto allegato.* *La dichiarazione e' conservata per cinque anni dalla dichiarazione di avvenuto utilizzo ed e' resa disponibile in qualunque momento all'autorita' di controllo che ne faccia richiesta.* *La dichiarazione di avvenuto utilizzo deve essere resa entro il termine in cui il Piano di Utilizzo cessa di avere validita'. L'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo nel termine previsto dal precedente periodo comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica del materiale escavato come sottoprodotto.*				
		4) Trasporto del materiale escavato *In tutte le fasi successive all'uscita del materiale dal sito di produzione, il trasporto del materiale escavato è accompagnato dalla documentazione di cui all'allegato 6.* *Tale documentazione, equipollente alla scheda di trasporto ex Dlgs 286/2005, è predisposta in triplice copia (una per l'esecutore, una per il trasportatore e una per il destinatario) e conservata, dai predetti soggetti, per cinque anni e resa disponibile, in qualunque momento, all'Autorità di controllo che ne faccia richiesta. Qualora il proponente e l'esecutore siano diversi, una quarta copia della documentazione deve essere conservata presso il proponente (art. 11).* *In tutte le fasi successive all'uscita del materiale dal sito di produzione, il trasporto del materiale escavato è accompagnato dalla documentazione di cui all'allegato 6.*				

15.6 **Rifiuti provenienti da attività estrattive**

- Regio Decreto n.1443 del 1927 *Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno*.
- D.P.R. 9 aprile 1959 n. 128 - *Norme di polizia delle miniere e delle cave*;
- DLgs 25 novembre 1996 n.624 - *Attuazione delle direttive 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto e sotterranee*;
- DLgs 31 marzo 1998 n.112 - *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59*. (conferisce alle regioni una serie di funzioni in campo minerario, tra le quali quelle relative ai permessi di ricerca e autorizzazione alle coltivazioni, come indicato all'articolo 34, commi 1 e 2)
- DLgs 30 maggio 2008 n.117 - *Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie "estrattive"* e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- D. Interm. 16 aprile 2013 - *Modalità per la realizzazione dell'inventario nazionale di cui all'art. 20 del DLgs 30 maggio 2008 n.117, recante attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	**Verificare se l'Organizzazione rientra nel campo di applicazione del D.L.gs 30 maggio 2008, n.117.** *Nota:* ***Artt. 2 (Ambito di applicazione) e 3 (Definizioni) del DLgs 30 maggio 2008 n.117 .***			**x**	
b)	**In caso affermativo,** verificare che l'organizzazione abbia attuato secondo il D, L.gs 30 maggio 2008, n.117: 1) un piano di gestione dei rifiuti (art. 5) che minimizzi il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti stessi ai fini della prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti estrattivi 2) una costruzione ed una gestione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione (art.11) 3) procedure relative alla fase di chiusura e post-chisura delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione (art.12) 4) l'adeguato della classificazione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione (art.9) 5) la domanda di autorizzazione per la gestione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione (art.79 a meno che non possieda AIA (art.8) 6) adeguate garanzie finanziarie per l'attivazione e la gestione operativa del deposito dei rifiuti di estrazione e per la gestione successiva alla chiusura del deposito, costituite secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge 10 giugno 1982, n. 348 (legata all''autorizzazione di cui all'articolo 7).			**x**	

	c)	Verificare che l'organizzazione abbia controllato la nuova definizione di materiali inerti. *Nota:* *Definizione di cui all'art. 3, comma 1, lettera c):* *"rifiuto inerte" - i rifiuti che non subiscono alcuna trasformazione fisica, chimica o biologica significativa. I rifiuti inerti non si dissolvono, non bruciano ne' sono soggetti ad altre reazioni fisiche o chimiche, non sono biodegradabili e, in caso di contatto con altre materie, non comportano effetti nocivi tali da provocare inquinamento ambientale o danno alla salute umana. La tendenza a dar luogo a percolati e la percentuale inquinante globale dei rifiuti, nonche' l'ecotossicita' dei percolati devono essere trascurabili e, in particolare, non danneggiare la qualita' delle acque superficiali e sotterranee. I rifiuti di estrazione sono considerati inerti quando soddisfano, nel breve e nel lungo termine, i criteri stabiliti nell'allegato III-bis. Inoltre, i rifiuti di estrazione sono considerati inerti quando rientrano in una o piu' delle tipologie elencate in una apposita lista approvata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata.*			**x**	

16	**<u>Attività di autosmaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi</u>** • D.Lgs 3/4/2006 n.152 *(art. 215 su procedure semplificate per autosmaltimento di rifiuti non pericolosi e artt.208, 209 e 211 (regime ordinario) per l'autosmaltimento di rifiuti pericolosi)* *Nota:* *l'art. 215 , commi da 1 a 5 risulterà concretamente applicabile solo dopo l'adozione del decreto interministeriale contenente le norme tecniche di cui al comma 2.*					
			SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**
	a)	**Per l'autosmaltimento di rifiuti non pericolosi, verificare evidenza della comunicazione di inizio attività di cui all'art. 215, comma 1 e dell'iscrizione nel registro di cui all'art. 215, comma 3 del D.Lgs 152/06**			**x**	
	b)	**Per l'autosmaltimento di rifiuti pericolosi,** verificare evidenza della autorizzazione (art. 215 comma 6, **che richiama gli artt. 208, 209 e 211 del D.Lgs 152/06)**			**x**	

17 **Serbatoi interrati**

- [D.M.A. 24/05/1999 n. 246] (*annullato dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 266 del 19/07/2001)*
- DM 29/11/2002 - *Requisiti tecnici per la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di carburanti liquidi per autotrazione, presso gli impianti di distribuzione.*

Nota:
La tematica dei serbatoi interrati si interfaccia, a livello di normativa ambientale, con le disposizioni del D.lgs n. 152 del 2006 sulla prevenzione dell'inquinamento del suolo (etc), sull'eventuale bonifica e sulla gestione come rifiuto del serbatoio interrato dismesso. In materia di bonifiche, con il D.M. 12 febbraio 2015, n. 31 è stato adottato il "Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	**Verificare le modalità adottate per mantenere aggiornato l'elenco dei** serbatoi interrati e **del relativo** contenuto **e se, ricorrendone le condizioni,** è stata effettuata la registrazione a Regione entro il 13/02/2001.	**x**			Serbatoi distributori carburanti (Zini, Gorini, Germagnano) Serbatoi gasolio riscaldamento Brescia; IRM; Borgaro; Germagnano per riscaldamento acque lavaggio officina e tunnel. 2017: Nuovi serbatoi da inserire presso la sede RAVINA Non più richiesta registrazione perché annullata. Vista relazione Studio Aglietto 30.03.2001.
b)	Verificare se è definita e mantenuta una procedura di buona gestione che assicuri la prevenzione dei rilasci e sversamenti, in relazione numero di serbatoi interrati, capacità e loro contenuto. *Nota:* *vedi anche "Linee Guida serbatoi interrati", ARPA Lombardia,* ***aggiornamento 2013*** *http://ita.arpalombardia.it/ita/console/files/download/32/LG_BN_001Serbatoi_interrati.pdf*	**x**			Esiste prassi documentata c/o Supporto Manutentivo.
c)	Verificare scadenzario vita residua, prove di tenuta, risanamento e dismissione dei serbatoi interrati esistenti.	**x**			Elenco completo c/o Supporto Manutentivo Nell'anno 2006 eseguite prove di tenuta di tutti i serbatoi interrati in elenco. Previsti controlli biennali a partire dal 2010. Dicembre 2010: verbali prove di tenuta effettuati su tutti i serbatoi interrati carburanti e riscaldamento. 2012: Aperta RdA e affidato incarico a ditta con ordine per esecuzione controlli entro fine Novembre 2012. 2014: effettuati a dicembre. 2016: verifiche effettuate nel mese di marzo 2017 causa ritardo emissione ordine
d)	**Verificare se è applicabile il D.M. 12 febbraio 2015, n. 31 con cui è stato adottato il "*Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*"**				

18 **Attività industriali che rientrano nella normativa sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti**

- Direttiva 4 luglio 2012, n. 2012/18/Ue - Direttiva sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/Ce del Consiglio (cd. Seveso ter).
- D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105 - *Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose* (cd. Seveso III).
- DECRETO 6 giugno 2016, n. 138 - *Regolamento recante la disciplina delle forme di consultazione, sui piani di emergenza interna (PEI), del personale che lavora nello stabilimento, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*. (GU n.170 del 22-7-2016, in vigore dal 6-8-2016)
- DECRETO 1 luglio 2016, n. 148 - *Regolamento recante criteri e procedure per la valutazione dei pericoli di incidente rilevante di una particolare sostanza pericolosa, ai fini della comunicazione alla Commissione europea, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*. (GU Serie Generale n.179 del 2-8-2016, in vigore dal 17-08-2016)
- DECRETO 29 settembre 2016, n. 200 - *Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105*. (GU Serie Generale n.257 del 3-11-2016, in vigore dal 18-11-2016)

Vedi anche:

- ✓ *ISPRA - http://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-per-lambiente/controlli-sui-pericoli-di-incidente-rilevante-direttiva-seveso-iii*
- ✓ *Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - http://www.minambiente.it/pagina/rischio-industriale*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare se: 1) è definita una procedura che consenta di verificare periodicamente tipologia e quantità di sostanze **(elencate in All. I del D.Lgs n. 105 del 2015)** ai fini delle prescrizioni della normativa; 2) **sulla base della procedura di cui sopra,** lo stabilimento rientra nel campo di applicazione della norma **(presenza di sostanze pericolose elencate in All. I).**			**x**	
b)	**Lo stabilimento si colloca "sotto soglia"?**			**x**	
c)	**In caso affermativo, verificare che la valutazione dei rischi comprenda anche la valutazione dei rischi di incidenti rilevanti, con le pertinenti misure (ad es. per la gestione delle emergenze) e le correlative attività informative e formative, anche ai visitatori.**			**x**	

	d)	Verificare se lo stabilimento rientra nel campo di applicazione del D. Lgs 105/2015 e l'evidenza degli obblighi conseguenti (se applicabili) in relazione a scadenze previste: 1) **notifica (art.13)** e modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori, di cui agli artt. 13 e 23 (All. 5) 2) politica di prevenzione degli incidenti rilevanti (art. 14) 3) per gli stabilimenti sopra soglia, rapporto di sicurezza (art. 15) 4) sistema di gestione della sicurezza, di cui all'art. 14 (All.3 e linee guida di cui al comma 2) *Nota:* *Art. 3 D. Lgs 105/2015 - "stabilimento di soglia superiore": uno stabilimento nel quale le sostanze pericolose sono presenti in quantità pari o superiori alle quantità elencate nella colonna 3 della parte 1 o nella colonna 3 della parte 2 dell'All.1, applicando, ove previsto, la regola della sommatoria di cui alla nota 4 dell'All. 1*			**x**	
	e)	**Verificare evidenza documentale della predisposizione /effettuazione/valutazione efficacia del piano di informazione, formazione, addestramento e all'equipaggiamento del personale che lavora in stabilimento (allegato B, appendice 1) e della consultazione di cui al DM 6 giugno 2016, n. 138.**			**x**	
	f)	**Verificare evidenza documentale di quanto previsto in caso di modifiche di uno stabilimento (art.18 ed Allegato D e, per la prevenzione incendi, art. 31 ed Allegato L).**			**x**	
	g)	**Verificare la situazione dello stabilimento lato prevenzione incendi, sulla base dell'art.31 e Allegato L.**			**x**	

19 **Impianti e infrastrutture con emissioni sonore**

- DPCM 1/03/1991 *(limiti massimi di esposizione amb. abitativo/esterno)*
- L. 26/10/1995 n. 447 *(Legge quadro inquinamento acustico)*, come da ultimo modificata da L. 31/7/2002 n. 179 art. 7 *(pubblici esercizi)*
- DM Ambiente 11/12/1996 *(applicazione criterio differenziale per impianti a ciclo produttivo continuo)*
- DPCM 14/11/1997 *(valori limite)*
- DPCM 31/03/1998 *(requisiti per tecnico competente in acustica)*
- **DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 194** ***(Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale)***
- **DECRETO LEGISLATIVO 17 febbraio 2017, n. 42** - "***Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161*", *sulla base dei principi e criteri specifici di delega dettati dal citato art.19, introduce:***
  - ***modifiche e integrazioni sia al D.Lgs 194/2005, con cui si è data attuazione alla citata direttiva e alla legge quadro sull'inquinamento acustico;***
  - ***una disciplina organica della figura del tecnico competente in acustica, per garantire uniformi condizioni di accesso alla professione, attraverso l'istituzione di un apposito elenco nazionale.***

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Indicare classe della zonizzazione acustica.	**x**			Vedere Delibera consiglio comunale n° 2010 06483/126 del 20/12/2010. Per dettaglio Cfr. Relazioni di valutazione di impatto acustico delle singole sedi.
b)	Verificare valutazioni in ordine a rispetto limiti massimi di esposizione.	**x**			Cfr. le singole relazioni di valutazione di impatto acustico.
c)	Verificare che le tecniche di rilevamento e di misurazione del rumore sono conformi ai requisiti del DM 16/03/1998. *Nota:* *strumentazione di misura, certificato di taratura (v. art. 2), modalità di misura (v. All. B)*	**x**			Tecnici abilitati Regione Piemonte n. 444 certif. 42/07 23.10.2007.
d)	Verificare che il rapporto con i risultati dei rilevamenti risponda ai requisiti di cui all'All D al DM 16/03/1998. *Nota:* *anche data, luogo, ora del rilevamento, tempo di riferimento, di osservazione e di misura, identificativo e firma del tecnico competente*	**x**			Cfr. le singole relazioni di valutazione di impatto acustico.

	e)	Chiedere evidenza del *piano di risanamento acustico (se applicabile) e nulla osta inquinamento acustico.*	**x**			2011: redazione VIA sulle aree aziendali che necessitano di aggiornamenti (area 7 deposito legno con tritovaglio dopo spostamento della sua posizione); Gerbido in fase di misurazione per rinnova AIA; Giordano Bruno per verifica del previsionale. Agosto 2011: Piano miglioramento impatto acustico connesso alle attività sul territorio. 2013: comunicazione al Comune del 4.9.13 Prot.6183 del Piano di Miglioramento Piano Acustico biennio 2013-2014. 2015: comunicazione al Comune del 15.5.15 Prot.2996 del Piano di Miglioramento Piano Acustico biennio 2014-2015 **2017: comunicazione al Comune del 29.3.17 Prot.AT000916 del Piano di Miglioramento Piano Acustico 2016 e programma biennio 2017.2018**
	f)	Per Società ed Enti gestori di servizi pubblici di *trasporto o delle relative infrastrutture*, verificare se è stato predisposto il "piano di contenimento e abbattimento del rumore" prodotto nell'esercizio delle infrastrutture ai sensi dell'art. 10, comma 10 della L. 447/1995, secondo i criteri dettati dal DM 29/11/2000.			**x**	

20 **Sostanze e miscele pericolose: classificazione, etichettatura, imballaggio, restrizioni immissione sul mercato e uso**

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18.12.2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) - che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.
- Regolamento (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (CLP).
- Regolamento (CE) n. 689/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose, così come sostituito dal Regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 , sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose.
- Decreto legislativo 14 settembre 2009, n. 133 e s.m.i. (Disciplina sanzionatoria REACH)
- Regolamento (UE) N. 453/2010 della Commissione del 20 maggio 2010 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (REACH) – adeguamento Allegato II (prescrizioni per la compilazione delle schede di sicurezza) del Regolamento ai criteri di classificazione e ad altre disposizioni pertinenti previste dal regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP).
- Decreto Legislativo 27 ottobre 2011, n. 186 -Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele, che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006.
- **Regolamento (UE) 2016/1179 della Commissione, del 19 luglio 2016,** ***recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele - in vigore dal 9-8-2016 - le modifiche alla tabella 3.1 dell' Allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 si applicano dal 1° marzo 2018, mentre la soppressione della tabella 3.2 dell' Allegato VI opera dal 1° giugno 2017 (si concede un transitorio di 2 anni dal 1° giugno 2015).***
- **DECRETO LEGISLATIVO 10 febbraio 2017, n. 28 recante** ***Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 649/2012 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose (GU Serie Generale n.65 del 18-3-2017) - in vigore dal 02/04/2017 [sostituisce, abrogandolo, il decreto legislativo 27 ottobre 2011, n. 200]***

Nota 1:

Banca Dati sul REACH è fornita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare: *http://www.minambiente.it/pagina/reach*

Nota 2:

Ai sensi del comma 3 dell'art. 2 del D.Lgs n. 28 del 2017, il Ministero della salute - Direzione generale della prevenzione sanitaria, di seguito «Autorità designata nazionale coordinatrice», provvede a coordinare le Autorità nazionali designate di cui al comma 2, e costituisce il punto di contatto per gli esportatori, per la Commissione, per l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) di cui all'articolo 75 del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

e con le Autorità designate dei Paesi membri UE.

Convenzione di Rotterdam: *http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=610&area=Sicurezza%20chimica&menu=internazionali*

Vedi anche

- ✓ *per amianto e PCB, i punti 24 e 23*
- ✓ *per il Reg. (Ce) n. 850/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti (ricompresi comunque della "filiera" PIC) i filoni normativi relativi ai rifiuti, punti 12 e 14.*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare corrispondenza criteri di classificazione adottati secondo l'art. 31 del Reg. CE 1907/2006 (Reg REACH)	**x**			Procedura PP-02-02 "Regolamento sulle sostanze e sui preparati potenzialmente pericolosi. MZ-03-01 Preparazione, carico e spedizione merci pericolose allegato 4a e 4b.
b)	**Verificare se l'Organizzazione ha individuato tra le sostanze presenti nell'insediamento, anche sostanze soggette a restrizione di cui all'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) ed in caso affermativo se sono rispettate le specifiche prescrizioni relative alla sostanza interessata**				
c)	**Verificare se l'Organizzazione ha accertato l'esigenza indifferibile di continuare ad utilizzare nel processo produttivo sostanze elencate nell'allegato XIV del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) ed in caso affermativo se è in possesso della specifica autorizzazione REACH.**				
d)	**Verificare che la "*scheda di sicurezza*" sia aggiornata secondo Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).**				
e)	Verificare a campione la *"scheda di sicurezza"* per sostanze e **miscele** pericolose, nonché relative modalità di gestione.	**x**			Cfr. elenco e schede sulla intranet aziendale.
f)	Verificare che la *"scheda di sicurezza":* 1) **sia redatta in lingua italiana** 2) contenga le n. 16 voci obbligatorie. *Nota:* - *dal 1° dicembre 2010 vige l'obbligo di redigere le SDS in conformità all'Allegato I del Regolamento 453/2010;* - *dal 1° giugno 2015 vige l'obbligo di redigere le SDS in conformità all'Allegato II del Regolamento 453/2010.*	**x**			Cfr. elenco e schede sulla intranet aziendale.
g)	Verificare le procedure gestionali relative all'aggiornamento delle schede di sicurezza	**x**			Procedura PP-02-02 "Regolamento sulle sostanze e sui preparati potenzialmente pericolosi aggiornamento in sede contrattuale e verifica 1 volta l'anno a cura di SPP.

	h)	**Verificare se l'Organizzazione ha individuato tra le sostanze presenti nell'insediamento, anche sostanze che figurano nell'ELENCO DELLE SOSTANZE CHIMICHE di cui in ALLEGATO I del Regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 , sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose ed in caso affermativo se sono rispettate le specifiche prescrizioni relative alla sostanza interessata.**				

20.1 **Trasporto merci pericolose**

- ADR: l'accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada, concluso a Ginevra il 30 settembre 1957, e successive modificazioni
- IMDG: il codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose, cosi' come adottato dall'IMO con risoluzione A.81 (IV) del 27 settembre 1965, e successive modificazioni.
- **Solas 74 (Convenzione Internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare)**
- **MARPOL 73/78 (Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento da Navi, 1973, 1978).**
- RID: il regolamento relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per ferrovia, che figura come appendice C alla convenzione sul trasporto internazionale per ferrovia (COTIF), conclusa a Vilnius il 3 giugno 1999, e successive modificazioni;
- **ADN – Accordo Internazionale per il Trasporto di Merci Pericolose per Vie di Navigazione Interna, concluso a Ginevra il 26 maggio 2000 e successive modificazioni**
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 giugno 2005, n. 134 - Regolamento recante disciplina per le navi mercantili dei requisiti per l'imbarco, il trasporto e lo sbarco di merci pericolose.
- Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 35 (Gu 11 marzo 2010 n. 58) Attuazione della direttiva 2008/68/Ce, relativa al trasporto interno di merci pericolose.
- **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, DECRETO 12 maggio 2017 - Recepimento della direttiva 2016/2309 della Commissione del 16 dicembre 2016 che adegua per la quarta volta al progresso scientifico e tecnico gli allegati della direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose**.

Nota:

Per quanto concerne la figura del "consulente per la sicurezza trasporti", vedi anche:

- ✓ ***D.M. 04/07/2000, n. 90T***
- ✓ ***Circolare Min. Trasp. 14/11/2000, n.A26/2000/MOT***

Per il trasporto marittimo: *http://www.guardiacostiera.gov.it/normativa-e-documentazione/Pages/normativa.aspx , http://www.guardiacostiera.gov.it/normativa-e-documentazione/Pages/circolari.aspx*

Per il trasporto aereo delle merci pericolose: *http://www.enac.gov.it/La_Normativa/index.html*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare che l'azienda abbia identificato e classificato i prodotti ricevuti e/o spediti, compresi i rifiuti speciali pericolosi e non, per valutare l'applicabilità della normativa per il trasporto delle merci pericolose secondo le modalità di trasporto adottate.	**x**			Cfr. Allegato 4 alla procedura MZ-03-01.

	b)	Verificare che la pericolosità o meno ai fini del trasporto sia stata effettuata da persona competente e che l'azienda conservi i dossier che la comprovano da esibire su richiesta delle autorità	**x**			
	c)	Verificare che sia stato nominato il consulente merci pericolose (vedere copia del certificato per accertarne l'idoneità) e che sia stata fatta nomina e comunicazione formale alle autorità. Indicare nella colonna annotazioni quali sono i riferimenti per cui si applica l'esenzione *Nota1:* *Le esenzioni accettate sono:* *- le imprese che effettuano solo scarico di merci alla loro destinazione finale"* *- le imprese che effettuano solo spedizioni in quantità limitate come definite in ADR 1.1.3.6 (colli e rinfusa)* *- le imprese che effettuano solo trasporti occasionali di merci con gruppo d'imballaggio III (colli e rinfusa).* *Nota2:* *Si intendono trasporti eccezionali quelli definiti dal DM 4/7/2000 – art. 1 a-b + art 2 e Circolare Ministeriale n° A26/2000/MOT del 14/11/2000 – art. 6: numero massimo di operazioni annue pari a 24, con un limite massimo di 3 operazioni nello stesso mese, un totale complessivo massimo non superiore a 180 tonnellate.*	**x**			Certificazione n° C03514 rilasciato a Masino Gianluigi. 2016: incarico da parte di AD a Masino anche per il 2016 nonostante il trasferimento del consulente in altra azienda.
	d)	Verificare che sia stata effettuata, prima di dare avvio per ciascun anno solare alle operazioni, comunicazione all'ufficio provinciale del Dipartimento dei trasporti terrestri nella cui circoscrizione ha la sede o la rappresentanza legale, circa l'intenzione di avvalersi dell'esenzione			**x**	
	e)	Verificare che sia stata emessa e consegnata al legale rappresentante dell'azienda la relazione annuale del consulente per il trasporto delle merci pericolose 6 (il legale rappresentante conserva le relazioni per cinque anni).				Relazione 2010 trasmessa con C.I. n° 10/002 del 10/12/2010 da parte di consulente ADR. Relazione 2011 inoltrata il 12/01/12 e datata 31/12/11. Relazione Integrativa 2012 inoltrata 03/09/12 e datata 31/07/12. relazione annuale 2012 trasmessa il 31/01/2013. Relazione 2013: inoltrata il 24/02/2014 e datata 31/12/13. Relazione 2014: inoltrata il 09/02/2015 e datata 31/12/14. Relazione 2015: inoltrata il 24/02/2016 e datata 31/12/15.
	f)	Verificare che l'azienda sia consapevole degli obblighi che competono al proprio ruolo, svolto nel trasporto delle merci pericolose, identificato secondo il cap. 1.4 ADR ed abbia emesso e applicato le procedure relative. *Nota:* *Speditore, trasportatore, ricevitore, caricatore, scaricatore, riempitore, imballatore , etc.*	**x**			Procedura MZ-03-01 Preparazione, carico e spedizione merci pericolose. Procedura MZ-03-02 Mappatura delle potenziali situazioni di emergenza per merci pericolose.

	g)	Verificare che in caso di outsourcing delle attività l'azienda sia consapevole di dover mantenere il ruolo di responsabilità e di controllo della conformità ADR delle attività svolte da terzi per suo ordine e conto	**x**			Vedere procedura ADR.
	h)	Per le organizzazioni proprietarie di mezzi navali (DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2005, n. 196 e s.m.i.) atti al trasporto marittimo che fanno scalo in porto Italia verificare la presenza di: 1) sistema di identificazione automatico (AIS); 2) registratore dei dati di viaggio (VDR) (art.4) 3) obbligo alla comunicazione preventiva in entrata ai porti italiani (art.9) 4) obbligo di comunicazione alle autorità marittime del trasporto di merci pericolose o inquinanti(art.13) 5) obbligo di collaborazione con autorità competenti per la minimizzazione delle conseguenze di incidente in mare 6) obbligo di installazione AIS per navi passeggeri con stazze lorde superiori al 150 tonn abilitate alla navigazione nazionale litoranea nelle ore diurne.			**x**	

21 **Risparmio ed efficienza energetica**

- L. 9/01/1991 n.10
- DPR 26/08/1993 n. 412 (Reg. L. 10/91) e s.m.i. *(esercizio e manutenzione impianti termici, controllo rendimento combustione)*
- DPR 6/06/2001 n. 380 *(TU Edilizia)*
- D.Lgs 29 dicembre 2003, n. 387 - Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricita'.
- D.Lgs 30 maggio 2008, n. 115 e s.m.i. - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE
- D.Lgs 3 marzo 2011, n. 28 - Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE
- DECRETO Ministero Sviluppo economico 28 dicembre 2012 - *Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di effi cienza energetica di piccole dimensioni* – c.d. "Conto Termico"(certificati bianchi)
- DPR 16 aprile 2013, n. 74 - *Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192*
- Decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2013, n. 90 - *Disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/Ue del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale (inclusi decreti attuativi DM 26 giugno 2015)*
- Decreto Ministero Sviluppo economico 9 ottobre 2013, n. 139 - *Regolamento recante procedure autorizzative semplificate per le bioraffinerie di seconda e terza generazione (dal 17 dicembre 2013 sono in vigore le procedure autorizzative semplificate per realizzare tali impianti)*
- D.Lgs 4 luglio 2014, n. 102 - *Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.*
- Circolare MiSE del 18 dicembre 2014 *"Nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia di cui all'art. 19 della legge 9 gennaio 1991 n. 10 e all'articolo 7 comma 1, lettera e) del decreto ministeriale 28 dicembre 2012"*
- DECRETO Ministero Sviluppo economico 16 febbraio 2016 - *Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili. - "Conto Termico 2.0"* (incentivi per efficienza energetica (termica ed elettrica) per p.a. e privati).
- **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DECRETO 11 gennaio 2017 *Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica*. (GU Serie Generale n.78 del 3-4-2017, in vigore dal 4-4-2017).**

✓ *Vedi anche punto n. 9.2, per manutenzioni e controlli impianti termici*

	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI

	a)	Verificare nomina del "Tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia" (Energy Manager) per consumi previsti. Entro il 30 aprile di ogni anno, i soggetti operanti nei settori industriale, civile, terziario e dei trasporti che nell'anno precedente hanno avuto un consumo di energia rispettivamente superiore a 10.000 tonnellate equivalenti di petrolio per il settore industriale ovvero a 1.000 tonnellate equivalenti di petrolio per tutti gli altri settori, debbono comunicare Ministero dello Sviluppo Economico, per tramite della FIRE, (art. 19 comma 1 Legge 10/1991, circolare MiSE 18-12-2014), il nominativo del "Tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia" mediante la procedura online accedendo al portale NEMO: *https://nemo.fire-italia.org/*	**x**			Cfr. Provvedimento AD del 12/04/2017, n. 3 Ing. Corrado Campione. Comunicazione effettuata il 01/04/2016 attraverso il portale NEMO.
	b)	Verificare che l'Organizzazione (anche enti locali e P.A.) possieda l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore a 300 MW (fermo restando quanto previsto dall'art. 269, comma 14, del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152), nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi (commi 7 e 8 art. 11 del 115/2008).	**x**			Documenti c/o Supporto Manutentivo. Vedere PSC ed elenco centrali termiche intranet. Attività la cui competenza diretta è passata a IREN. Copia del libretto e degli ultimi risultati analitici sono disponibili trasmessi on line da facility.
	c)	Per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonchè gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, nonche' le opere connesse e le infrastrutture, verificare che siano in possesso dell'autorizzazione unica (AU) per la costruzione e l'esercizio ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/2003 rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artisticomma, ovvero: 1) nei casi previsti, verificare l'espletamento della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 28/2011; 2) per impianti assimilabili a edilizia libera, verificare la presentazione della comunicazione di inizio attività, ai sensi dell'art. 6, comma 11 del D.Lgs 28/2011. *Nota:* ***Autorizzazioni per gli impianti di produzione di energia elettrica da FER e soglie di potenza oltre le quali è necessario che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili siano sottoposti ad Autorizzazione Unica:*** *http://www.gse.it/it/EnergiaFacile/Normativa/Autorizzazioni/Pagine/default.aspx*			**x**	

	d)	Verificare se l'organizzazione è soggetta agli obblighi di cui all'articolo 8 del D.Lgs 102/2014, rubricato diagnosi energetica e sistemi di gestione dell'energia, in quanto "grande impresa" ovvero "impresa a forte consumo" ed ha ottemperato agli stessi nei termini temporali definiti dal decreto (art. 8 D.Lgs 102/2014).	**x**			Impianto produzione energia da biogas autorizzazione inserita in AIA. Impianto fotovoltaico palazzina Giordano Bruno (40 KW) inserito come richiesta di variante in conferenza servizi per autorizzazione costruzione nuova palazzina. autorizzazione 19/09/2007 DPGR n°53. Impianto fotovoltaico palazzina Via Germagnano < di 20 KW pertanto non occorre specifica autorizzazione. Impianto TBD, Borgaro e Via Ravina < di 20 KW pertanto non occorre specifica autorizzazione.
	e)	Verificare se la diagnosi energetica eseguita decorsi due anni dall'entrata in vigore del D.Lgs 102/2014 (luglio 2016) è eseguita da soggetti certificati (ESCO-EGE-AUDITOR ENERGETICI), ai sensi dell'art 8. comma 2 del D.Lgs 102/2014.	**x**			Dicembre 2015: Trasmessa diagnosi da EGE di IREN SpA.
	f)	Se l'Organizzazione gestisce TEE, verificare che siano rispettate le richieste dell'art. 12, comma 5, D.Lgs 102/2014, DM 28/12/12 e **DM 11/01/2017.** *Nota:* - *Se la gestione è data in outsourcing, verificare che sia stata affidata ad un EGE certificato UNI 11339 da OdC accreditato, o ESCO certificata UNI 11352:2014 da OdC accreditato.* - *Se la gestione è diretta, verificare che l'addetto sia un EGE certificato UNI 11339 da OdC accreditato.*	**x**			

21.1	**Inquinamento luminoso** • *L.R. Lombardia 17/2000 integrata da D.G.R. Lombardia 2611/2000, L.R. Lombardia 38/2004 e regolamento di attuazione D.G.R. Lombardia 7/6162/2001,* • *L.R. Marche 10/2002,* • *L.R. Emilia-Romagna 19/2003,* • *L.R. Umbria 20/2005,* • *L.R. Abruzzo 12/2005,* • *L.R. Puglia 15/2005* • *L.R. Friuli-Venezia Giulia 15/2007* • *L.R. Liguria 22/2007* *Nota:* *Per aggiornamenti si vedano banche dati Leggi regionali.*				
		SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**

	a)	Verificare **le modalità individuate dall'O**rganizzazione **per adeguarsi alle** disposizioni in materia di inquinamento luminoso ai sensi della normativa regionale applicabile.			**x**	

22	**Risorse idriche** • R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i. **-** *Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e Impianti Elettrici* ***(rilascio del provvedimento)*** • D.Lgs 12 luglio 1993, n. 275 e s.m.i. - *Riordino in materia di concessione di acque pubbliche*. • Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 - *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59* • D.Lgs 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.i. - Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano, ***modificato da DECRETO LEGISLATIVO 15 febbraio 2016, n. 28 - Attuazione della direttiva 2013/51/EURATOM del Consiglio, del 22 ottobre 2013, che stabilisce requisiti per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano, con soppressione della tabella relativa alla radioattività nell'all. I, parte C.***				
			SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**
	a)	**Verificare le modalità adottate per dare applicazione alla disposizione di cui all'art. 98, comma 1 del d.lgs n.152 del 2006, secondo cui: "*Coloro che gestiscono o utilizzano la risorsa idrica adottano le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili.*"**				.
	b)	Verificare che, per ogni punto di approvvigionamento idrico, sia presente la relativa concessione/comunicazione.	**x**			• GERBIDO:1 pozzo c/o sede Gorini 16 l/s • BDS: 1 pozzo c/o sede Germagnano 8,5 e 10 l/s • BDS: 1 prelievo acqua di falda da laghetto c/o Germagnano Elenco allegato alla parte quarta dd 360-165923 del 22.7.2002 per concessioni a emungimento). Autorizzazione emungimento n. 360165923 del 2002 TO1344. Cfr. analisi ambientale - registro autorizzazioni. BDS 2009: Richiesta concessione per la derivazione d'acqua (laghetto di falda affiorante BDS) Prot. n° 5097 del 15/5/2009. • BORGARO 2004: concessione 1 pozzo 30 l/s. • RAVINA 2015: Determina .n. 754-36483/2015concessione 1 pozzo 15 l/s (richiesta concessione nel 2013). Cfr. registro autorizzazioni.
	c)	Verificare che la *"denuncia dei pozzi"* ("esistenti") di cui all'art.10 D.Lgs 275/1993, sia stata effettuata nei tempi e con le modalità previsti.	**x**			Cfr. documenti c/o dossier Sistemi QSA.

	d)	Verifica installazione di misure di portata e trasmissione dei dati misurati alla Autorità concedente.	**x**			Comunicazione annuale presso le sedi e Supporto manutentivo.
	e)	Se l'Organizzazione eroga a terzi o produce per l'autoconsumo acque destinate al consumo umano, verificare (D.Lgs 31/2001): 1) la consapevolezza dei limiti imposti dalla direttiva comunitaria (All. I del D.Lgs 31/2001); 2) il monitoraggio, ove applicabile.			**x**	

23 **PCB**

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 maggio 1988, n. 216- Attuazione della direttiva CEE n. 85/467 recante sesta modifica (PCB/PCT) della direttiva CEE n. 76/769 concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati membri relative alle restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183.
- Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n. 209 - Attuazione della direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili. ***Le Regioni e le Province Autonome individuano il destinatario della comunicazione e gestiscono il programma di decontaminazione, raccolta e smaltimento degli apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario ai sensi del D.lgs 209/99***
- Decreto Ministeriale del 11/10/2001 - Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della decontaminazione o dello smaltimento.
- Art. 18, Legge 18 aprile 2005, n. 62.

Nota1:

il D.P.R. n. 216 del 1988 dal 5-7-1988 regola (art.1) i divieti e le limitazioni in materia di immissione sul mercato anche d'occasione **[quindi dell'usato]** ***e di uso nel territorio nazionale dei policlorobifenili e policlorotrifenili, nonche' degli impianti ed apparecchi e fluidi che li contengono, riportati nell'allegato al decreto medesimo.***

Per le violazioni (art.8) delle disposizioni del suddetto si applica la sanzione- salvo che il fatto costituisca piu' grave reato- dell'arresto fino ad un anno o dell''ammenda da lire duecentocinquantamila a lire due milioni.

Nota 2:

Ai sensi dell'art. 2. del D.lgs n. 209 del 1999, si intende per:

a) PCB: 1) i policlorodifenili; 2) i policlorotrifenili; 3) il monometiltetraclorodifenilmetano, il monometildiclorodifenilmetano, monometildibromodifenilmetano; 4) ogni miscela che presenti una concentrazione complessiva di qualsiasi delle suddette sostanze superiore allo 0,005% in peso;

b) apparecchi contenenti PCB: qualsiasi apparecchio che contiene o e' servito a contenere PCB e che non ha costituito oggetto di decontaminazione. Gli apparecchi di un tipo che possono contenere PCB sono considerati contenenti PCB a meno che sussistono fondati motivi di presumere il contrario;

Nota 3:

Ai sensi dell'art. 11. comma 2 del D.lgs n. 209 del 1999: "Le disposizioni del presente decreto si applicano agli oli usati di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, contenenti PCB in misura eccedente le 50 parti per milione."

Nota 4:

Il 31 dicembre 2009 era il termine per il completamento (previsto in tre tappe temporali) della dismissione di tutti gli apparecchi detenuti alla data del 31 dicembre 2002 (con l'eccezione .degli apparecchi contenenti PCB in quantità inferiore a 5 dm3 e quindi non soggetti ad inventario, e i PCB usati per i quali era previsto il termine del 31/12/2005 per lo smaltimento o la decontaminazione).

Nota 5:

L'art. 18, comma 1, lett. d), della Legge n. 62 del 2005 precisa che solo i trasformatori che contengono fluidi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05 % e lo 0,005 % in peso possono essere smaltiti alla fine della loro esistenza operativa nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 5, comma 4, del citato decreto legislativo n. 209 del 1999 e devono comunicare alla Provincia territorialmente competente il buono stato funzionale dell'apparecchio.

	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI

	a)	**Verificare le modalità con cui l'Organizzazione mantiene sotto controllo la perdurante presenza di PCB (compresi gli oli usati) e/o di apparecchi contenenti PCB (ivi compresi quelli decontaminati).**			x	Tutti i trasformatori a resina (discarica).
	b)	**Nel caso in cui, "a valle " degli esiti di cui alla lettera a), risultassero ancora presenti trasformatori che contengono fluidi con una percentuale di PCB compresa tra lo 0,05 % e lo 0,005 % in peso, verificare evidenza di:** **1) denuncia iniziale apparecchi/impianti e fluidi contenenti PCB/PCT nei limiti prescritti ;** **2) avvenuta comunicazione alla Provincia territorialmente competente, assicurando il rispetto degli elementi indicati nell'art. 1 del DM 11/10/2001;** **3) accertamento del mantenimento buono stato funzionale;** **4) presenza etichettatura di cui in allegato 1 del d.lgs n. 209 del 1999;** **5) rispetto dell'obbligo di presentazione della comunicazione biennale di cui all'art. 3 del d.lgs n. 209 del 1999.**				
	c)	**Nel caso di dismissione di un trasformatore di cui alla lettera b), verificare evidenza del rispetto dell'obbligo di invio entro 10 giorni della Comunicazione alla Sezione Regionale Catasto Rifiuti ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/1999 e del DM 11-10-2001 con l'indicazione dell'intero percorso di smaltimento degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB in essi contenuti.**				
	d)	**Nel caso in cui, "a valle " degli esiti di cui alla lettera a), risultassero ancora presenti trasformatori decontaminati, verificare evidenza:** **1) denuncia iniziale apparecchi/impianti e fluidi contenenti PCB/PCT nei limiti prescritti ;** **2) avvenuta comunicazione alla Sezione Regionale Catasto Rifiuti ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/1999 e del DM 11-10-2001 del modulo DECONTAMINAZIONE;** **3) conservazione del fascicolo tecnico-amministrativo dell'operazione di decontaminazione;** **4) rispetto disposizioni art. 2 del DM 11/10/2001;** **5) che i trasformatori decontaminati siano contrassegnati con l'etichetta riportata nell'allegato 2 del d.lgs n. 209 del 1999**				
	e)	Verificare, per le "determinazioni analitiche", l'utilizzo delle metodiche di riferimento indicate all'art. 3 del DM 11/10/2001				

24 **Amianto**

- Legge 27 marzo 1992, n. 257 (*Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto*)
- DM 14.12.2004 *(Divieto di installazione di materiali contenenti amianto)*
- D.Lgs 25.07.2006 n.257 e s.m.i. *(attuazione della direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro)*
- D.M. 6 settembre 1994.
- Art. 212, c. 5, Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..
- Art. 256, Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Nota1:

Si ricorda anche:

- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane finalizzato alla completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall'articolo 9 della legge 27 marzo 1992, n. 257 e dagli articoli 250 e 256 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente le imprese che utilizzano amianto nei processi produttivi o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto. Repertorio Atti n.: 5/CU del 20/01/2016.
- Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4, comma 1, del D.Lgs. n. 281/1997, concernente la qualificazione dei Laboratori pubblici e privati che effettuano attività di campionamento ed analisi sull'amianto sulla base dei programmi di controllo di qualità, di cui all'art. 5 e all'Allegato 5 del Decreto 14 maggio 1996 (sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 7 maggio 2015, con repertorio n. 80/CSR).

Nota2:

La lista contenente i laboratori in possesso dei requisiti minimi per le attività di campionamento, che hanno superato positivamente i programmi di qualificazione, fornita dal sito del Ministero della salute, alla pagina:

http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1790&area=Sicurezza%20chimica&menu=amianto

Vedi anche:

- ✓ *punti nn. 13 e 14, per "gestione rifiuti"*
- ✓ *punto n. 26, per smaltimento rifiuti in "discarica"*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare se è stato realizzato un inventario di tutti i materiali presenti nel Sito che possono contenere amianto e, in caso affermativo, se sono state prese in considerazione le misure conseguenti.	**x**			Catasto AMIANTO 2014 presso il "responsabile per le strutture contenenti amianto", presso RSPP e BU Laboratori, trasmesso il 19/02/2014 con C.I. n° 15/034 da parte del Responsabile BU laboratori. Ottobre 2015: In elaborazione catasto amianto 2015 integrato con gli impianti Amiat.
b)	Verificare nomina del "responsabile per le strutture contenenti amianto " ai sensi del DM 6.9.1994	**x**			**Ing. LUCA RABINO (cfr DO n°4/2017).**

	c)	Verificare Iscrizione all'Albo Gestori per imprese che svolgono attività di bonifica dei beni contenenti amianto (cat. 10A e 10B - art. 212, c. 5, D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i)			**x**	
	d)	Nel caso di Organizzazioni che svolgono attività di smaltimento o di bonifica di amianto o che utilizzino amianto direttamente o indirettamente nei cicli produttivi, verificare evidenza di invio a Autorità competenti della "relazione annuale" di cui all'art. 9 L. 257/1992.			**x**	
	e)	Verificare evidenza titoli di abilitazione all'esercizio di addetto/coordinatore alle attività di rimozione, smaltimento e bonifica dell' amianto (art. 10, c.2, lett h - D.Lgs 257/1992).			**x**	
	f)	Verificare che il conferimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto venga effettuato nel rispetto dei disciplinari tecnici di cui all'All. A al DM 29/07/2004 n. 248.			**x**	Non si riceve amianto nelle strutture aziendali. Rimozioni sul territorio Cfr. procedura LB-03-08.
	g)	**Verificare le modalità operative predisposte dall'Organizzazione per assicurare che, nel caso di affidamento del servizio di effettuazione di campionamento e analisi di fibre di amianto, siano interpellati esclusivamente fornitori presenti nell'elenco inserito sul sito del Ministero della salute.**	**x**			Partito ordine per bonifica sede Volpiano nei pannelli e nel mastice dei serramenti della facciata Campionamenti ed Analisi Laboratorio AMIAT

25	**Siti inquinati** • D.Lgs 3/4/2006 n.152 e s.m.i. *(Norme in materia ambientale :parte IV gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati)* • Art. 41 - LEGGE 9 agosto 2013, n. 98 - *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (cd "Decreto fare"). Sostituisce* l'art. 243, D.Lgs 152/2006 (Gestione delle acque sotterranee emunte). • DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 91 (cd. "Dl competitività"), convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116. Art. 13, comma 1 che introduce nel D.Lgs 152/2006 l'art. 242 bis "(Procedura semplificata per le operazioni di bonifica"). *Nota:* ***Per quanto riguarda i Siti di Interesse Nazionale (n.40), si veda la specifica Sezione del sito internet del Ministero dell'ambiente:*** *http://www.bonifiche.minambiente.it/*				
		SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**

	a)	Verificare con Direzione: **1) consapevolezza se l'insediamento rientri:** **I. all'interno della perimetrazione di un Sito di Interesse Nazionale (S.I.N.),** **II. all'interno di un'area già appartente ad un S.I.N. ma deperimetrata e quindi configurabile come attualmente ricadente in un Sito di Interesse Regionale (S.I.R.),** **III. in una zona diversa dalle precedenti;** 2) se c'è evidenza, per es. per fatti pregressi, che **l'insediamento** possa rientrare o meno nella definizione di *"Sito contaminato"*, di cui all'art. 240 co 1. lettera e) D.Lgs 152/07 **e la sua presenza nell'Anagrafe regionale**. *Nota:* *Tra i fatti pregressi potrebbe rientrare l'avvenuta presentazione, entro il 31 marzo 2001 (cfr Legge n. 224 del 28 luglio 2000 di conversione in Legge del Decreto 160/2000) dell'autodenuncia dei siti inquinati prevista dall'art. 9 del D.M. 471/99 per eventi verificatisi prima del 16 dicembre 1999 (data di entrata in vigore dello stesso D.M.).* *Vedasi successiva lettera d).*	**x**			Cfr. punto.1
	b)	Se rientra (*), verificare con Direzione: 1) adempimento dell'obbligo di "*comunicazione immediata*" alla Provincia e Comune dell'"avvenuto superamento" delle "*concentrazioni soglia di contaminazione*" *(CSC)* anche per un solo parametro",con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa di sicurezza di emergenza adottate (art.242 comma3 D.Lgs 152/06) 2) la pianificazione per rendere operativi gli interventi contenuti nella comunicazione e invio a Regione di *"piano di caratterizzazione"* (**) entro trenta giorni dalla comunicazione (art.242 comma3 D.Lgs 152/06 3) rispetto prescrizioni contenute all'interno del verbale dalla conferenza dei servizi per approvazione analisi piano di caratterizzazione (art.242 comma3 D.Lgs 152/06) *(*) dopo "l'indagine preliminare" di cui all'art.242 comma2 D.Lgs 152/06* *(**) con i requisiti di cui ad all. 2 alla parte IV del D.Lgs 152/06*	**x**			Cfr. punto 1.

	c)	Verificare evidenze per procedura semplificata per le operazioni di bonifica di cui all'art. 242 bis del D.Lgs 152/2006 (ove applicata) con riferimento a: 1) Presentazione progetto 2) Atti di assenso necessari alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e attivita' previsti dal progetto di bonifica 3) Presentazione piano di caratterizzazione e relativa approvazione 4) Validazione dei risultati del piano di campionamento di collaudo finale da parte dell'ARPA territorialmente competente, che , confermando il conseguimento dei valori CSC, costituisce certificazione dell'avvenuta bonifica del suolo. 5) Gestione eventuali difformità	**x**			Cfr. punto 1.
	d)	**Verificare evidenze per la gestione attuale delle perduranti attività di bonifica attivate dopo l'avvenuta presentazione , entro il 31 marzo 2001 (cfr Legge n. 224 del 28 luglio 2000 di conversione in Legge del Decreto 160/2000) dell'autodenuncia dei siti inquinati prevista dall'art. 9 del D.M. 471/99 per eventi verificatisi prima del 16 dicembre 1999 (data di entrata in vigore dello stesso D.M.).**				

26	**Discariche** • D.Lgs 13/01/2003 n. 36 e s.m.i. (attuaz. Dir .1999/ 31/CE classif. discariche dei rifiuti) • REGOLAMENTO (CE) N. 850/2004 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 29 aprile 2004 relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la direttiva 79/117/CEE e successive modificazioni. • D.M. 27 settembre 2010 - Definizione dei criteri di ammissibilita' dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005 • Regione Lombardia – D.G.R.. 7 ottobre 2014 - n. X/2461 Linee guida per la progettazione e gestione sostenibile delle discariche. • Decreto MATTM 24 giugno 2015 - Modifica del decreto 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica *Nota:* ***Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non e' necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica: l'art. 48 della Legge 28 dicembre 2015 n.221, integrando l'articolo 7 del D.Lgs 36/2003, affida all'ISPRA il compito di individuare i criteri tecnici da applicare per stabilire quando il trattamento dei rifiuti prima dello smaltimento in discarica non è necessario.*** ***L'ISPRA, in collaborazione con le agenzie regionali, ha dato attuazione alla citata disposizione, predisponendo la linea guida che è finalizzata a fornire criteri tecnici di supporto all'implementazione dell'art.7 comma 1, lettera b), del D.Lgs 36/2003, relativo al pretrattamento dei rifiuti da allocare in discarica:*** *http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/criteri-tecnici-per-stabilire-quando-il-trattamento-non-e2019-necessario-ai-fini-dello-smaltimento-dei-rifiuti-in-discarica-ai-sensi-dell2019art.-48-della-l.28-dicembre-2015-n.221* ***per la cui applicabilità si veda la Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:*** *http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/rifiuti/circolare_5672_RIN_21_04_2017.pdf*

			SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Chiedere evidenza documentale dello stato dell'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della discarica. *Nota:* *Dal 2 febbraio 2016 è in vigore l'art. 46 (Disposizione in materia di rifiuti non ammessi in discarica) della Legge n. 221/2015 che dispone l'abrogazione dell'art. 6, comma 1, lettera p), del D.Lgs. 36/2003, che prevedeva il divieto di smaltimento in discarica dei rifiuti con PCI (Potere calorifico inferiore) superiore a 13.000 kJ/Kg.*		**x**			Cfr. punto 5 + elenco autorizzazione lotti in rapporto analisi ambientale sito Basse di Stura. ATTENZIONE dal 01/01/2010 la discarica non è più attiva. E' partito il procedimento per avviare la gestione di post chiusura. Determinazione Dirigenziale n.199-29291/2014 del 26/08/2014 - Approvazione chiusura definitiva della discarica per rifiuti non pericolosi - Lotto sommitale e rimodellamento e prescrizioni relative alla fase di gestione post operativa.
b)	Verificare evidenza documentale della "caratterizzazione di base di ciascuna tipologia di rifiuti" da effettuarsi a carico del produttore in corrispondenza del primo conferimento in discarica e da ripetere in corrispondenza di ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti (DM 27/09/2010 , art. 2 comma 1-2-3 , e All.1- "caratterizzazione di base" , e All.3-"campionamento e analisi dei rifiuti") *Nota:* *Il gestore è tenuto a conservare "i dati" per un periodo di 5 anni (DM 27/09/2010, art. 2 comma 6)*				**x**	
c)	Verificare se le condizioni gestionali e le procedure di accettazione dei rifiuti da conferire in discarica assicurano il rispetto: 1) del divieto di smaltimento dei rifiuti allo stato liquido, di rifiuti classificati *comburenti, esplosivi e infiammabili e degli altri rifiuti* di cui all'art. 6 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.; 2) dei *"criteri di ammissibilità"* di cui al DM 27/09/2010, previsti per le diverse tipologie di rifiuto ammesse (v. art. 5 per "discarica inerti"; artt. 6 e 7 per "discarica rifiuti non pericolosi"; art. 8 per "discarica rifiuti pericolosi", e All.2 per "rifiuti di amianto o contenenti amianto"); 3) del divieto di "diluire/miscelare rifiuti" al solo fine di renderli conformi ai "criteri di ammissibilità" (art. 6, comma 2, D.Lgs 36/2003); 4) dei *"disciplinari tecnici"* per il trattamento, imballaggio, ricopertura dei rifiuti di amianto in discarica, di cui all'All. A al DM n. 248 del 29/07/2004 (destinazione dei rifiuti contenenti amianto, *"indice di rilascio"*, ricopertura dei rifiuti "in giornata" con strato di 20 cm spessore, etc.) – (v.anche DM 27/09/2010, art.6 comma 6 lettera c e All.2).				**x**	
d)	Nel caso di deposito di rifiuti pericolosi, verificare che il registro di carico/scarico contenga apposita mappatura atta ad individuare il settore della discarica dove è smaltito il rifiuto (art. 11, comma 3d, D.Lgs 36/2003)				**x**	

	e)	Verificare evidenza documentale della *"presentazione all'Autorità competente"* (entro 27/09/2003) del *"piano di adeguamento della discarica"* alle previsioni di cui al D.Lgs 13/01/2003 n. 36 (art. 17, comma 3, D.Lgs 13/01/2003 n. 36)	**x**			

27	**Impianti di incenerimento e di coincenerimento dei rifiuti** • D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (TITOLO III-bis - INCENERIMENTO E COINCENERIMENTO DEI RIFIUTI) • D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate integrate dell'inquinamento) • **DECRETO 19 maggio 2016, n. 134 , di adozione del *Regolamento concernente l'applicazione del fattore climatico (CFF) alla formula per l'efficienza del recupero energetico dei rifiuti negli impianti di incenerimento* (adeguata la normativa italiana alla direttiva 2015/1127/UE; abrogato il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 7 agosto 2013).** • **DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 agosto 2016 - *Individuazione della capacita' complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonche' individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati. (GU Serie Generale n.233 del 5-10-2016)***				
			SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**
	a)	Verificare che l'impianto di incenerimento/coincenerimento (> 3t/h) sia in possesso di autorizzazione integrata ambientale (vedi punto 5). *Nota1:* *Ai sensi dell'art. 29, comma 4, del D.lgs 4 marzo 2014, n. 46, le disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 2005, 133, non trovano applicazione ai procedimenti di autorizzazione e di rinnovo avviati dopo la data dell'11 aprile 2014, per i quali si applicano le disposizioni del Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006.* *Nota2:* *Per gli impianti non soggetti ad AIA ai sensi dell'art. 6, comma 13 del D.lgs 152/2006, si applica l'art. 208 del D.Lgs 152/2006 (Autorizzazione Unica).*			**x**	

	b)	Per gli impianti di incenerimento e coincenerimento esistenti, verificare **l'avvenuto** adeguamento - entro il termine del 10 gennaio 2016 - ai sensi dell'art. art. 237-duovicies del D.Lgs 152/2006. *Nota:* *"'impianto di incenerimento e coincenerimento esistente": un impianto autorizzato prima del 28 dicembre 2002, purchè lo stesso sia stato messo in funzione entro il 28 dicembre 2003, ovvero un impianto per il quale la domanda di autorizzazione sia stata richiesta all'autorità competente entro il 28 dicembre 2002, purchè lo stesso sia stato messo in funzione entro il 28 dicembre 2004 (Art. 237-ter, lett. d, D.Lgs 152/2006).*			**x**	
	c)	Verificare che l'impianto di incenerimento/coincenerimento sia gestito secondo le norme tecniche, le condizioni di esercizio e le caratteristiche stabilite, in relazione *alla specifica tipologia dei rifiuti in alimentazione*, e che risulti evidenza delle necessarie autorizzazioni.			**x**	
	d)	Verificare evidenza in particolare di misure gestionali: 1) relativamente a: **a) consegna e ricezione dei rifiuti;** **b) condizioni di esercizio degli impianti di incenerimento e coincenerimento;** **c) modifica delle condizioni di esercizio e modifica sostanziale dell'attività.** *Nota:* ***artt. 237-septies (Scarico di acque reflue), 237-octies (Controllo e sorveglianza delle emissioni nei corpi idrici) e 237-nonies ( ) del D.Lgs 152/2006.***			**x**	
		2) relativamente a: **a) emissioni in atmosfera;** **b) campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera degli impianti di incenerimento e di coincenerimento.** *Nota 1:* ***artt. 237- duodecies (Emissione in atmosfera) e 237- quattuordecies (Campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera degli impianti di incenerimento e di coincenerimento) del D.Lgs 152/2006*** *Nota 2:* ✓ ***vedi anche punto 9.***			**x**	

		3) relativamente a: **a) scarichi di acque reflue,** **b) controllo e sorveglianza delle emissioni nei corpi idrici** *Nota 1:* ***artt. 237-terdecies (Scarico di acque reflue) e 237-quinquiesdecies (Controllo e sorveglianza delle emissioni nei corpi idrici) del D.Lgs 152/2006.*** *Nota 2:* ✓ ***vedi anche punto 11.***			**x**	
		4) relativamente a **caratterizzazione, trasporto interno, stoccaggio intermedio, riciclaggio (direttamente nell'impianto o al di fuori di esso) e/o smaltimento dei residui prodotti durante il funzionamento dell'impianto di incenerimento o di coincenerimento**. *Nota 1:* ***art. 237-sexiesdecies (Residui) del D.Lgs 152/2006.*** *Nota 2:* ***art. 237-ter del D.Lgs 152/2006 si riporta la definizione di 'residuo':*** ***"qualsiasi materiale liquido o solido, comprese le scorie e le ceneri pesanti, le ceneri volanti e la polvere di caldaia, i prodotti solidi di reazione derivanti dal trattamento del gas, i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue, i catalizzatori esauriti e il carbone attivo esaurito, definito come rifiuto all'articolo 183, comma 1, lettera a), generato dal processo di incenerimento o di coincenerimento, dal trattamento degli effluenti gassosi o delle acque reflue o da altri processi all'interno dell'impianto di incenerimento o di coincenerimento"*** *Nota 3:* ✓ ***vedi anche punti 12,13,14 per quanto pertinente.***			**x**	
		5) relativamente **alle condizioni anomale di funzionamento**. *Nota:* ***art. 237- octiesdecies (Condizioni anomale di funzionamento) del D.Lgs 152/2006.***			**x**	

		6) **per assicurare che in caso di incidenti o inconvenienti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore**: **a) informi immediatamente le Regioni, le Province e i Comuni territorialmente competenti;** **b) adotti immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o inconvenienti.** *Nota:* ***art. 237-noviesdecies (Incidenti o inconvenienti) del D.Lgs 152/2006.***			**x**	
	e)	**Verificare che, per gli impianti di incenerimento e coincenerimento aventi una capacita' nominale di due o piu' Mg l'ora, il gestore predisponga - entro il 30 aprile dell'anno successivo - una** relazione annuale relativa al funzionamento ed alla sorveglianza dell'impianto **che dovra' essere trasmessa all'autorita' competente che la rende accessibile al pubblico.** *Nota:* ***art. 237-septiesdecies (Obblighi di comunicazione, informazione, accesso e partecipazione) del D.Lgs 152/2006.*** ***Tale relazione fornisce, come requisito minimo, informazioni in merito all'andamento del processo e delle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua rispetto alle norme di emissione previste dal presente titolo.***			**x**	
	f)	**Nel caso di impianto in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ,** verificare evidenza di rispetto delle migliori tecniche disponibili ai sensi: 1) **delle BATC e BREFs *Waste Incineration*, ove approvate** 2) del D.M. 29/01/2007 *Nota:* ***Si veda anche*** *http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/wi.html*			**x**	
	g)	In caso di impianti di incenerimento /coincenerimento di sottoprodotti di origine animale, verificare evidenza documentale del "riconoscimento" da parte della Autorità ai sensi del Reg. CE 1069/2009. *Nota:* ***Si veda anche l'applicazione dell'art. 237-undecies (Coincenerimento di rifiuti animali rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento n.1069/2009/UE) del D.Lgs 152/2006.***			**x**	

	h)	Verificare per gli impianti di incenerimento dei rifiuti solidi urbani: 1) **l'avvenuto accertamento da parte dell'Organizzazione dell'avvenuta individuazione nell'art. 6 e nelle Tabelle A, B e C e nell'Appendice I del DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 10 agosto 2016**; 2) se autorizzati come operazione di recupero energetico R1, il rispetto del valore minimo di efficienza energetica (*allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/06 s.m.i)* *Nota:* ***La nota (4) dell'allegato «C» alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, è sostituita – a far data dal 21/07/2016 - dalla nota (4) dell'allegato 1 al decreto 19 maggio 2016, n. 134.***			**x**	

28	**<u>Sostanze che impoveriscono lo strato di ozono stratosferico (ODS)</u>** • Legge 28 dicembre 1993, n. 549 - *Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente* e s.m.i. • D.P.R. 15 febbraio 2006, n. 147 - *Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore*. • REGOLAMENTO (CE) N. 1005/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. • D. Lgs. 13 settembre 2013, n. 108 - *Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) n. 1005/2009* • **DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/2114 DELLA COMMISSIONE del 30 novembre 2016 che determina le restrizioni quantitative e attribuisce le quote di sostanze controllate a norma del regolamento (CE) n. 1005/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, per il periodo compreso fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017.** *Nota:* ***Per una illustrazione generale si veda la pagina del sito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare:*** *http://www.minambiente.it/pagina/sostanze-ozono-lesive*				
		SI	**NO**	**NA**	**ANNOTAZIONI**

	a)	**USI DI LABORATORIO, AGENTI DI PROCESSO E MATERIE PRIME, IMPORT ED EXPORT DI ODS** Verificare consapevolezza sulle restrizioni e divieti relativi alla produzione ed uso di sostanze "controllate" che impoveriscono lo strato di ozono. *Nota1:* *Divieto di produzione, vendita e uso delle sostanze controllate nei limiti previsti dal Reg. CE 1005/2009/Ce (artt. 4 e 5).* *Il Regolamento ha disposto la cessazione di produzione (e l'immissione sul mercato) di: clorofluorocarburi; altri clorofluorocarburi completamente alogenati; halon; tetracloruro di carbonio; 1,1,1-tricloroetano; Idrobromofluorocarburi; bromuro di metile.* *La produzione degli HCFC sarà consentita fino al 31 dicembre 2019 e con essa anche l'esportazione al di fuori della Comunità Europea.* *Dal 1° gennaio 2010, l'uso di idroclorofluorocarburi vergini (indicati negli allegati al Reg.) è vietato nella manutenzione e assistenza delle apparecchiature di refrigerazione e condizionamento d'aria esistenti a tale data.* *Invece l'uso e l'immissione sul mercato di HCFC riciclati o rigenerati era consentito fino al 31 dicembre 2014 limitatamente alla manutenzione e assistenza delle apparecchiature di refrigerazione e condizionamento. In tal caso, sull'apparecchiatura di refrigerazione e condizionamento d'aria e sulla pompa di calore interessate è apposta un'etichetta nella quale è indicato il tipo di sostanza, la quantità contenuta nell'apparecchiatura e gli elementi dell'etichetta di cui all'All. I del Reg. (CE) n. 1272/2008 per sostanze o miscele classificate come nocive per lo strato di ozono.* *A decorrere dal 1° gennaio 2015 tutti gli HCFC sono vietati.* *Nota2:* *Le sostanze controllate e le apparecchiature che contengono o dipendono da tali sostanze possono essere introdotte all'interno della Comunità, previa approvazione della Commissione Europea, per fini di distruzione o rigenerazione.*	**x**			Vedi punto relativo agli F-gas. La gestione è integrata.
	a1)	Verificare il rispetto della corretta procedura per l'ottenimento della licenza **per il periodo in corso.** *Nota:* *Le imprese che intendono importare o esportare sostanze ozono lesive devono essere iscritte all'ODS Licensing System (ODS2) della Comunità Europea (link: https://ec.europa.eu/clima/policies/ozone/ods_en)*			**x**	

	a2)	Verificare adempimento comunicazione alla Commissione ed all'autorità competente nazionale entro il 31 marzo, per ciascuna sostanza controllata e ciascuna sostanza nuova di cui all'allegato II, i dati elencati nei paragrafi da 2 a 6 dell'art. 27 del Regolamento, relativi all'anno civile precedente (art. 27 del Reg. (CE) N. 1005/2009) *Nota:* *I dati devono essere comunicati, esclusivamente on-line, all'Agenzia Ambientale Europea (EEA - European Environment Agency) tramite il sistema "Business Data Repository (BDR)" al seguente link: https://bdr.eionet.europa.eu/*			**x**	
	b)	**USI PER CONDIZIONAMENTO E IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO** Per i gestori di dispositivi, apparecchiature e impianti di refrigerazione, condizionamento, e pompe di calore (DPR 147/06), verificare: 1) **le modalità adottate per realizzare il censimento, con** evidenza documentale di presenza nel circuito frigorifero di "*sostanze controllate* in quantitativi > 3 Kg. 2) presenza di "*libretto di impianto*" conforme ad Allegato I del D.P.R. 15.2.2006 n. 147; 3) **il controllo delle fughe** effettuato da personale tecnico esperto.	**x**			

	b1)	Per i gestori di impianti di protezione antincendio, verificare: 1) **le modalità adottate per realizzare il censimento, con evidenza documentale dell'eventuale applicabilità in relazione agli USI CRITICI DEGLI HALON consentiti dall'allegato VI del Reg. n.1005/2009** 2) **le procedure per assicurare il rispetto della data ultima e della data limite di cui all'all. VI.** *Nota 1:* ***Dalle definizioni dell'All. VI:*** ***«Data ultima», la data oltre la quale non è più consentito l'uso degli halon per estintori o impianti antincendio in attrezzature e impianti nuovi nell'applicazione interessata.*** ***«Data limite», la data oltre la quale gli halon non devono più essere usati nell'applicazione interessata, entro la quale gli estintori o i sistemi antincendio contenenti halon devono essere smantellati.*** ***Le definizioni di attrezzature nuove e di impianti nuovi sono fornite ai nn.2 e 3.*** *Nota 2:* ***Nell'All.VI, colonna "Categoria di apparecchiature o di impianti", al n.5 figura " 5. Negli stabilimenti petroliferi, gasieri e petrolchimici" con la finalità: "5.1. Protezione degli spazi in cui potrebbe verificarsi la fuoriuscita di gas o di liquido infiammabile" con il Tipo di estintore: "Sistema fisso" ed il Tipo di halon: 1301, 2402.***				**Gli impianti di spegnimento dei ced (Germagnano e Giordano Bruno) non contengono Halon ma gas inerte rispettivamente PF 23 Germagnano e IG-55 (argon-azoto) Giordano Bruno**
	b2)	Nel caso di recupero di sostanze lesive da apparecchiature fuori uso (al termine della loro durata operativa) **ed anche delle intere apparecchiature**, verificare evidenza documentale di conferimento delle apparecchiature stesse a centri di raccolta autorizzati (L. 28/12/1993, n. 549, art. 6, comma 1; DM 20/09/2002, art. 3). *Nota:* *Si veda anche: http://www.minambiente.it/pagina/un-po-di-legge-la-normativa-le-informazioni-e-gli-obblighi-chi-produce-importa-esporta*			**x**	
	c)	**IMPIANTI DI RECUPERO DI SOSTANZE LESIVE** Nel caso di impianti di recupero di sostanze lesive (da apparecchiature fuori uso), verificare evidenza documentale della rispondenza di tali impianti alle norme tecniche (strumentazione per il monitoraggio in continuo/messa in sicurezza/condizioni di stoccaggio, ecc) di cui all'All. I al D. Min. Amb. 20/09/2002.			**x**	

	c1)	Verificare inoltre evidenza documentale delle condizioni gestionali di tali impianti in relazione al rispetto di specifici valori di emissione. *Nota:* *dal 16/07/2003, 5 mg/Nm3 per le "polveri", 25g/h per le "sostanze lesive", 100mg/Nm3 per il "pentano" (art. 3, DM 20/09/2002)*			**x**	

29 **Inquinamento elettromagnetico**

- Decreto Ministeriale n. 381 del 10/09/1998 - *Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana (valori limite di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici Alte frequenze).*
- L. 22 febbraio 2001, n. 36 - *Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.*
- D.Lgs 4/09/2002 n. 198 - *Disposizioni volte ad accelerare la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni strategiche per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (autorizzazione, compatibilità a limiti esposizione per infrastrutture di telecomunicazione).*
- D.P.C.M. 8 luglio 2003 - G.U. n. 200 del 29/08/2003 - *Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti (BASSA frequenza: campi da elettrodotti - limiti esposizione, valori attenzione, obiettivi di qualità per protezione popolazione).*
- D.P.C.M. 8 luglio 2003 - G.U. n. 199 del 28/08/2003 - *Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz (ALTE frequenze: campi generati da sorgenti fisse di telecomunicazione/ radio-televi. - limiti di esposizione, valori di attenzione, obiettivi di qualità per la protezione della popolazione).*

		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	*BASSA frequenza - per esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti* (art. 3, D.P.C.M. 8/07/2003 - G.U. n. 200 del 29/08/2003): ✓ chiedere evidenza delle misure gestionali per il rispetto dei *"limiti di esposizione"* previsti (100 µT per l'induzione magnetica - 5 KV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci)	**x**			Vedere Valutazione del rischio CEM e L10: • Germagnano • gerbido • Borgaro • TBD • IRMP • Giordano Bruno • altre sedi
	✓ nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi e scolastici, e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere, chiedere evidenza delle misure gestionali adottate per il rispetto del *"valore di attenzione"* di 10 µT (mediana dei valori nell'arco delle 24 ore) per induzione magnetica			**x**	

		✓ verificare che l'organizzazione (proprietaria della porzione di rete di trasmissione nazionale o che ne ha disponibilità) abbia individuato e comunicato al gestore nazionale un "Piano di Risanamento" entro novembre 2008.			x	
	b)	*ALTE frequenze - per esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici con frequenza tra 100KHz -300GHz* (artt. 3 e 4, D.P.C.M. 8/07/2003 - G.U. n. 199 del 28/08/2003): ✓ chiedere evidenza delle misure gestionali per il rispetto dei *"limiti di esposizione"* previsti (in Tab. 1 dell'All. B al DPCM) per "Intensità di campo Elettrico" E(V/m), "Intensità di campo Magnetico" H(A/m), "Densità di Potenza" (W/m2)			x	
		✓ *all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere, e loro pertinenze esterne fruibili come ambienti abitativi,* chiedere evidenza delle misure gestionali adottate per il rispetto del *"valore di attenzione"* previsto (in Tab. 2 dell'All. B al D.P.C.M.) per "*Intensità di campo Elettrico*" E(V/m), "*Intensità di campo Magnetico*" H(A/m), "*Densità di Potenza*" (W/m2)			x	
		✓ *nelle aree intensamente frequentate*, chiedere evidenza delle misure gestionali adottate per il rispetto degli *"obiettivi di qualità"* indicati nella Tab. 3 dell'All. B al D.P.C.M.			x	

DATA:	NOME E COGNOME DEL FUNZIONARIO DELL'ORGANIZZAZIONE RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: FIRMA DEL COMPILATORE
DATA:	NOME E COGNOME DELL'AUDITOR CHE HA VERIFICATO L'ADEGUATEZZA DEL DOCUMENTO: FIRMA DEL COMPILATORE

LEGISLAZIONE REGIONALE/LOCALE APPLICABILE		SI	NO	ANNOTAZIONI
RIFIUTI	Deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n. 140 – 14161 Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione.	X		
SCARICHI IDRICI	Decreto Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n.61)"	X		
RIFIUTI	PROGRAMMA PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI REVISIONE E ADEGUAMENTO SULLA BASE DELLE PRESCRIZIONI DELLA DGR 23-399 del 4/7/2005 Approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 367482 del 28 novembre 2006	X		
RIFIUTI	REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 giugno 2002 (mecc. 2001 12136/21) esecutiva dal 24 giugno 2002. Omologazione ASL 1 Torino 9 ottobre 2002. Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 21 marzo 2005 (mecc. 2004 11826/112) esecutiva dal 4 aprile 2005, in vigore dal 10 ottobre 2005.	X		
RIFIUTI	Legge regionale n°24 del 24/10/2002: **Norme per la gestione dei rifiuti**	X		
RIFIUTI	DGR n°93 – 11429 del 23/12/2003: L.R. 24/02. Criteri per la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta comunali e consortili dei rifiuti urbani e delle aree ecologiche (	X		non più valido dopo DM 8/04/2008 e DM 12/05/2009
RIFIUTI	D.G.R. 15 Giugno 2009, n. 23-11602 Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilita' dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi.	X		
RIFIUTI	Legge regionale 24 maggio 2012, n. 7. Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani. DGR n. 93-11429 del 23/12/2003 "L.R. 24/02 Criteri per la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta comunali e consortili dei rifiuti urbani e delle aree ecologiche"	X		
EMISSIONI	DGR n°46-11968 del 2009 e DGR n°78-6280 del 2/08/2013 - IMPIANTI TERMICI			
EMISSIONI	Attuazione della legge regionale 7 aprile 2000 n. 43. Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Armonizzazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria con gli aggiornamenti del quadro normativo comunitario e nazionale. (Bollettino Uff. Regione del 9 giugno 2016, n. 23) – IMPIANTI TERMICI			Con la D.G.R. presente la Regione Piemonte prende atto delle difficoltà economiche esistenti sul territorio e concede una proroga al 1/09/2018 per l'applicazione de limite

LEGISLAZIONE REGIONALE/LOCALE APPLICABILE		SI	NO	ANNOTAZIONI
RUMORE	Delibera Consiglio Comunale n° 2010 06483/126 del 20/12/2010: Piano di Classificazione Acustica del Comune di Torino ai sensi della Legge n. 447/1995 e della Legge Regionale 20 Ottobre 2000 n. 52 - Adeguamento al DPR n. 142/2004.	X		
ENERGIA	Deliberazione Giunta Regione Piemonte del 21 settembre 2015, n. 14-2119 Disposizioni in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici in attuazione del d.lgs. 192/2005 e s.m.i., del d.p.r. 75/2013 e s.m.i., del d.m. 26 giugno 2015 "Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici" e degli articoli 39, comma 1, lettera g) e i) e 40 della l.r. 3/2015	x		La Regione Piemonte ha approvato le disposizioni regionali in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici.
IPPC	Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 -Titolo III-bis - Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter (BUR 19/2016).	X		Il decreto definisce i criteri con cui saranno svolte in Regione Piemonte le verifiche sugli stabilimenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).
AMIANTO	**DGR 13/4341 del 16/12/2016** Attuazione del Piano Regionale Amianto per quanto riguarda i programmi formativi e le modalita' di svolgimento dei corsi degli operatori che effettuano attivita' di bonifica, smaltimento dell'amianto, controllo e manutenzione			

DATA
DATA

CONFORMITÀ LEGISLATIVA

REGISTRO AUTORIZZAZIONI

Aggiornamento del 09/10/2017

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo	Archivio
Arbe	Centro di raccolta								
Brescia	Centro di raccolta								
Germagnano	Centro di raccolta ~~e piazzale RD~~			~~Inseriti in autorizzazione integrata Ambientale - Germagnano piattaforme~~ **Con Provvedimento AIA n°37-9077/2013 L'ecocentro è stato stralciato dall'autorizzazione in quanto disciplinato da DM 8/04/2008. Risulta area "tecnicamente connessa" alle attività AIA** **Categoria 1 - Classe A: Spazzamento meccanizzato e Centri di Raccolta** **Provvedimento di iscrizione in cat.1 ecocentri**	~~n°28-122368/2007~~ **prot.24146/2013**	~~31/01/2007~~ **13/06/2013**	~~06/02/2013~~ **13/06/2018**		
Moncalieri	Centro di raccolta			**Trasferimento attività da corso Moncalieri n°civico 260 a n°420.**					
Salgari	Centro di raccolta								
Zini	Centro di raccolta								
Balangero	Stazione di trasferenza non aperto al pubblico			Provincia comunica che queste aree sono da gestire come centri di raccolta ai sensi dell'art1 DM 13/05/2009	n° 628769 Prov. TO	05/08/09			
Zini	Stazione di trasferenza non aperto al pubblico			Provincia comunica che queste aree sono da gestire come centri di raccolta ai sensi dell'art1 DM 13/05/2009	n° 628769 Prov. TO	05/08/09			
Gorini	Centro di raccolta	Via Gorini 20/A		Inizio attività il 14/06/2010. Non è stato necessario presentare domanda di variazione per l'ecocentro in oggetto, in quanto il dispositivo emesso n° 29770/2009 ci autorizza alla gestione di ecocentri in classe 1A ordinaria , nel rispetto della popolazione totale servita , propria della classe , quindi indipendentemente dal numero di ecocentri, tant'è che nel provvedimento non sono indicate nè le sedi né il numero di ecocentri .					
Ravina	**Centro di raccolta**			**Comunicazione di inizio attività ai sensi del DM 8 Aprile 2008 - Via Ravina**	**AT-2697-2015-P**	**29/04/15**			
Tutti i siti sopra citati				Il DM 13/05/2009 (che modifica il DM 08/04/2008 indica necessità di sola comunicazione anziché domanda di autorizzazione e obbligo di iscrizione alla categoria 1 dell'albo getsori. La delibera albo gestori n°2 del 20/07/2009 da i criteri di iscrizione Comunicazione Albo gestori di iscrizione centri di raccolta a categoria 1 classe A (integrazione)	 prot.26630	 10/11/09			

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo	Archivio
				Provvedimento di conferma iscrizione centri di raccolta in cat. 1 cl A del Albo Nazionale gestori Ambientali	29770/2009	16/12/09			
			Albo Gestori	**Provvedimento di iscrizione in cat.1 ecocentri**	**prot.24146/2013**	**13/06/13**	**13/06/18**		
				Comunicazione di inizio attività ai sensi del DM 8 Aprile 2008 - Via Ravina Nella comunicazione di inizio attività di Via Ravina si è ricordato il numero di centri di raccolta gestiti da AMIAT sul territorio cittadino.	**AT-2697-2015-P**	**29/04/15**			

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo	Note
Gorini (depuratore)	Impianto di trattamento chimico fisico		Provincia di Torino	Determina del Dirigente Gestione Rifiuti e Bonifiche e s.m.i (AIA)	**n°112-6769/2017**	**04/05/17**	**04/05/29**	sei mesi prima scadenza	
Gorini (piattaforme)	Transfert; Piattaforma RD; rimessaggio automezzi; lavaggio automezzi;			Determina del Dirigente Gestione Rifiuti e Bonifiche e s.m.i (AIA)	**n°112-6769/2017**	**04/05/17**	**04/05/29**	sei mesi prima scadenza	
Germagnano (depuratore)	Impianto di trattamento chimico fisico		Provincia di Torino	Determina del Dirigente Gestione Rifiuti e Bonifiche e s.m.i (AIA)	n°37-9077/2013	04/03/13	04/03/19	sei mesi prima scadenza	
Germagnano (piattaforme)	RUP-RASP-Legno-ecocentro-RD-Area transfer;		Provincia di Torino	Determina del Dirigente Gestione Rifiuti e Bonifiche e s.m.i (AIA)	n°37-9077/2013	04/03/13	04/03/19	sei mesi prima scadenza	
Germagnano	Produzione energia		Provincia di Torino	~~Determina del Dirigente Gestione Rifiuti e Bonifiche e s.m.i (AIA)~~ Determinazione Dirigenziale - Depuratore e piattaforme Germagnano Provvedimento di aggiornamento AIA n.37-9077 del 04/03/2013 ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i: Integrazione dell' attività di recupero energetico da biogas e deroga ai limiti di scarico	~~n° 190-42306/2008~~ n.174-25210 del 1/07/2014	~~31/07/2008~~ 04/03/2013	~~31/07/2014~~ 04/03/2019	sei mesi prima scadenza	La scadenza è relazionata al provvedimento di riferimento AIA n.37/2013
Germagnano	Discarica e impianto		Provincia di Torino	~~Determina del Dirigente Gestione Rifiuti e Bonifiche e s.m.i (AIA)~~ Determinazione Dirigenziale - Approvazione chiusura definitiva della discarica per rifiuti non pericolosi - Lotto sommitale e rimodellamento e prescrizioni ralativealla fase di gestione post operativa	~~n° 190-42306/2008~~ n.199-29291/2014	~~31/07/2008~~ 26/08/2014	~~31/07/2014~~ 26/08/2044		
Germagnano	Impianto frantumazione inerti		AMIAT	Comunicazione inizio attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi ex art.216 D.Lgs 152/2006 e s.m.i	n°10021	22/11/11			
Germagnano	stoccaggio oli minerali		Provincia di Torino	Autorizzazione all'esercizio : Deposito oli minerali ad uso privato sito in Torino Via Germagnano 50	n° 30419/2014/LB4/SP -	19/02/14	19/02/18		

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo	Note
Germagnano	R3 - Attività di recupero R13 - messa in riserva di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi	Area 7 - Discarica Basse di Stura	Provincia di Torino	Autorizzazione unica ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. di cui ai punti R3 ed R13 dell'allegato C parte IV al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..	n° 271-1408864/2007	29/11/2007	29/11/2017	sei mesi prima la scadenza	**Presentata richiesta di rinnovo autorizzazione con istanza Prot n ro AT002096-2017-P del 18 08 2017**
ICB_Borgaro	Impianto Compostaggio		Provincia di Torino	Determina Dirigenziale e s.m.i (autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i) Determina Dirigenziale che fa fuoriuscire ICB dall'assoggettamento ad AIA per riduzione capacità impiantistica Comunicazione di assoggettabilità dell'impianto ICB alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs n.46 del 4/03/2014	n° 60-22053/2013 n°272-38158/2014 n° 91160 del 29/05/2014	27/05/2013	27/05/2023		
IRMP_Collegno	Impianto Recupero Materie Plastiche		Provincia di Torino	Determina del Dirigente Gestione Rifiuti e Bonifiche e s.m.i (messa in riserva con recupero e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non) Modifica non sostanziale della DD 203/2012 Provvedimento di proroga dell'autorizzazione all'esercizio Integrazione e chiarimenti a Conferenza dei servizi del 17/04/2012	n.203-31183 n.305-43702/2015 n.17-2575/2012 n.333129	03/08/12 23/12/15 12/04/11 26/04/2012	03/08/22 31/07/12	sei mesi prima scadenza	

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo	Note
TBD_Volpiano	**Impianto Trattamento Beni Durevoli**		Provincia di Torino	**Determina Dirigenziale: Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.29 sexies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i - Attività 5.5 allegato VIII parte seconda D.Lgs 152/06 e s.m.i - Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con la capacità totale superiore a 50 MG** Comunicazione di assoggettabilità dell'impianto TBD alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs n.46 del 4/03/2014 Determina del Dirigente Gestione Rifiuti e Bonifiche e s.m.i (messa in riserva con recupero e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non)	**n°120-19593** n.91204 del 29/05/2014 n.220_48877	**06/07/2015** 23/09/2008	**03/07/2021** 23/09/2018	**sei mesi prima scadenza**	
Balangero	R13 - Messa in riserva		Provincia di Torino	Domanda di autorizzazione alla messa in riserva	n°4860 _AMIAT	11/05/09			
Brescia	R13 - Messa in riserva		Provincia di Torino	Domanda di autorizzazione alla messa in riserva	n°4860 AMIAT	11/05/09			
Zini	R13 - Messa in riserva		Provincia di Torino	Domanda di autorizzazione alla messa in riserva	n°4860 AMIAT	11/05/09			
				Provincia comunica che queste aree sono da gestire come centri di raccolta ai sensi dell'art1 DM 13/05/2009	n° 628769 Prov. TO	05/08/09			
				Nostra richiesta di conferma	n°8385 AMIAT	09/09/09			
				Parere Provincia	n°795502 Prov.TO	08/10/09			
				Rinuncia iscrizione in procedura semplificata Balangero;Brescia; Zini	n°10750 AMIAT	17/11/09			

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo
Arbe	Centro di raccolta							
Balangero	Messa in riserva		SMAT	Approvazione Piano di gestione Acque meteoriche	n°871	16/04/09		
Brescia	Messa in riserva		SMAT	Approvazione Piano di gestione Acque meteoriche	n°870	17/04/09		
Brescia	Centro di raccolta							
Germagnano	Centro di raccolta							
~~Villaglori~~ Moncalieri	Centro di raccolta							
Salgari	Centro di raccolta							
Zini	Messa in riserva		SMAT	Approvazione Piano di gestione Acque meteoriche	n°869	16/04/09		
Zini	Centro di raccolta							
Ravina	**Centro di raccolta**		**SMAT**	**Autorizzazione di allacciamenti ai collettori comunali di fognature pprivate (scarichi di acque nere (lotto 2) e bianche (lotto 1 e 2) Piano d gestione acque meteoriche a corredo dell'autorizzazione**	**n°36288**	**06/05/16**		
Tutti i precedenti	Centri di raccolta		SMAT	Comunicazione in base alla quale, a seguito del DM 8/04/2008 e del parere della Regione Piemonte datato 23-04-09 prot. 8557/DB10.09, i centri di raccolta non risultano essere assoggettati al regolamento regionale 1/R del 20-2-2006 (NO presentazione e NO approvazione del Piano di gestione acque meteoriche) ma devono cmq essere gestiti in conformità alla normtiva regionale delle acque meteoriche	n°29723	19/05/09		
			Regione Piemonte	Regolamento regionale 1/R del 20/02/2006 - Centri di raccolta rifiuti urbani	n°8557	23/04/09		
Germagnano	Impianto chimico fisico, Piattaforme, Produzione energia		Provincia di Torino/ SMAT	Determina del Dirigente Gestione Rifiuti e Bonifiche e s.m.i (AIA) si veda la sezione autorizzazione > ESERCIZIO IMPIANTI) Determina Dirigenziale n.174-25210/2014 Provvedimento di aggiornamento AIA n.37-9077 del 04/03/2013 ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i: Integrazione dell' attività di recupero energetico da biogas e deroga ai limiti di scarico	n°37-9077/2013	04/03/13	04/03/19	
Gorini	Transfert		AMIAT	Trasmissione estensione del piano di gestione acque meteoriche	prot. n°9547	13/10/09		
				Verbale sopralluogo tecnici SMAT	prot. n°20311	13/11/09		
			Provincia di Torino	Approvazione Piano di gestione Acque meteoriche (contestuale a rilascio Provvedimento di aggiornamento AIA) Scarichi e acque meteoriche	**DD 112-6769/2017**	**04/05/17**	**04/05/29**	

Giordano Bruno	Area scarico spazzatrici e deposito carburante	AMIAT	Trasmissione piano di gestione acque meteoriche	prot. n°9547	13/10/09		
ICB_Borgaro	Compostaggio	SMAT	Approvazione PPG Piano di prevenzione e gestione H2O meteoriche, di dilavamento e lavaggio delle aree esterne annesso ad Autorizzazione all'esercizio	prot. N°9328	20/02/2009		
			Determinazione Dirigenziale che modifica autorizzazione esercizio n°60-22053 del 27/05/2013 e s.m.i (annessione in autorizzazione unica dell'autorizzazione allo scarico in fognatura - da ora in poi si veda la sezione autorizzazione > ESERCIZIO IMPIANTI)	n°206-29170	29/09/2015	27/05/2023	
			~~Autorizzazione allo scarico in rete fognaria di acque reflue industriali con limiti di accettabilità in deroga ai sensi dell'art.47 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato~~	~~n°6013~~	~~25/11/2011~~	~~25/11/2015~~	
IRMP_Collegno	Recupero materie plastiche	SMAT	Approvazione PPG Piano di prevenzione e gestione H2O meteoriche, di dilavamento e lavaggio delle aree esterne annesso ad Autorizzazione all'esercizio	prot. n°44253	27/09/2009		
TBD_Volpiano	Trattamento beni durevoli	SMAT	Approvazione PPG Piano di Prevenzione e Gestione Acque meteoriche-	n° 34811	19/05/14		
		SMAT	Determinazione Dirigenziale n.441-28079/2010 del 21/07/2010 Adeguamento alla L.R 6/03 dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo n.416-183757 del 14/08/2002			no scadenze	autorizzazione tacitamente rinnovata ogni 4 anni dal 21/07/2010
		SMAT	Autorizzazione SMAT n° 152/2010 del 18/05/2010 Autorizzazione di allacciamento al collettore comunale di fognatura privata in aggiornamento all'autorizzazione n.37/07 rilasciata alla società AMIAT SpA. Scarico di acque nere proveniente dal piazzale (solo 1^pioggia) del centro raccolta materiale ingombrante ubicato in Via Brandizzo 150 - Volpiano				
		Provincia di Torino	Determinazione Dirigenziale n.416-183757 del 14/08/2002 Autorizzazione allo scarico allo scarico di acque reflue domestiche in strati superficiali del sottosuolo in tre punti distinti				

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo	Archivio
Gorini	gas veicoli a motore	Officina 9 punti di emissione	AMIAT	Istanza	prot. n° 8924	23/09/09			Sistemi QSA e officine
			Provincia	Autorizzazione in via generale ai sensi della DGR 624/01e dell'art.272, comma2 del D.Lgs 152/06 **presa d'atto posizione n°000779**	prot.n°769959	01/10/09	**28/09/19**	**45 giorni prima**	
				Autorizzazione alle emissioni inglobate in AIA Gorini sezione 5 (depuratore e Piattaforme)	n°112-6769/2017	04/05/17	**04/05/29**		
Germagnano	gas veicoli a motore	Officina 18 punti di emissione ; carpenteria 2 punti di emissione	AMIAT	Istanza	prot. 8528	14/09/09			Sistemi QSA e officine
			Provincia	Autorizzazione in via generale ai sensi della DGR 624/01e dell'art.272, comma2 del D.Lgs 152/06_**presa d'atto posizione n°000784**	prot.n°740944	22/09/09	no scadenza		
				Autorizzazione alle emissioni inglobate in AIA Germagnano (depuratore e Piattaforme)	**n°37-9077/2013**	**04/03/13**	**04/03/19**		
Zini	gas veicoli a motore	Officina 1 punto di emissione	Provincia	Istanza	prot. 8924	23/09/09			Sistemi QSA e officine
			Provincia	Autorizzazione in via generale ai sensi della DGR 624/01e dell'art.272, comma2 del D.Lgs 152/06_**presa d'atto posizione n°020097**	prot.n°769980	01/10/09	**28/09/19**	**45 giorni prima**	
Germagnano-Gorini-Zini				Comunicazione messa in esercizio	Prot.n°10341	06/11/09			
Sedi minori: Balangero Avigliana Ghirlandaio Brescia Principe Rio	gas veicoli a motore			Comunicazione ai sensi dell'.art 272, comma 1, D.Lgs 152/2006 e di messa in esercizio (attività ricadenti nell'elenco previsto in parte I, lettera K, allegato IV alla parte V del D.lgs.152/06)	prot. 10653	13/11/09			Sistemi QSA e officine
ICB -Borgaro	Emissioni in atmosfera	punti di emissione stabilimento		Inseriti punti di emissione all'interno della autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i - vedere sezione 5 e quadro emissioni	n.60-22053/2013	27/05/13			
TBD - Volpiano	**Emissioni in atmosfera**	**punti di emissione stabilimento**		**Inseriti punti di emissione all'interno della autorizzazione all'esercizio ora AIA ai sensi dell'art.29 sexies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i - vedere sezione 5 e quadro emissioni 5.6**	**n.120-19593/2015**	**06/07/15**	**03/07/21**		

IRMP - Collegno	Emissioni in atmosfera	punti di emissione stabilimento	Provincia di Torino	Inseriti i punti di emissione all'interno della autorizzazione all'aesercizio (messa in riserva con recupero e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non) - Vedere sezione 7	n.203-31183	02/08/12	02/08/22	sei mesi prima scadenza	
Germagnano	**Emissioni in atmosfera**	**Impianto produzione energia**	**Provincia di Torino**	Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005, N°59 relativa al sito Basse di Stura: lotto sommitale discarica BdS - motori produzione energia - omogenizzatore - impianto di frantumazione inerti e s.m.i **AIA - Depuratore e piattaforme Germagnano - Provvedimento di aggiornamento AIA n.37-9077 del 04/03/2013 ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i: Integrazione dell' attività di recupero energetico da biogas e deroga ai limiti di scarico - vedere sezione 5 e quadro emissioni 5.5**	n° 190-42306/2008 **n.174-25210/2014**	31/07/2008 **04/03/2013**	31/07/2014 **04/03/2019**	sei mesi prima scadenza	Sistemi QSA e officine

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo	Archivio
Germagnano	Approvvigionamento acqua da pozzo industriale n°2	codice targa : TO-P-04619	Provincia di Torino	Concessione preferenziale per la derivazione di acqua sotterranea ad uso igienico (Identificativo pratica n° 022694 - codice utenza TO13044),	n° 360 - 165923	30/07/02			
Germagnano	Approvvigionamento acqua da laghetto falda affiorante		Provincia di Torino	Concessione preferenziale per la derivazione di acqua sotterranea ad uso igienico (Identificativo pratica n° 022694 - codice utenza TO13044),	n° 360 - 165923	30/07/02			
Gorini	Approvvigionamento acqua da pozzo industriale n°1	codice targa : TO-P-04618	Provincia di Torino	Concessione preferenziale per la derivazione di acqua sotterranea ad uso igienico (Identificativo pratica n° 022694 - codice utenza TO13044),	n° 360 - 165923	30/07/02			
Borgaro	**Approvvigionamento acqua da pozzo industriale n°1**	**Codice utenza: TO-P-10013**	**Provincia di Torino**	**Concessione preferenziale per la derivazione di acqua sotterranea ad uso produzione beni e servizi (Identificativo pratica n° 022694 - codice utenza TO02106),**	**DD 393-180452/2004**	**29/06/04**			
Ravina	**Approvvigionamento acqua da pozzo**		**Provincia di Torino**	**Concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo in Comune di Torino - VIA RAVINA - Prot. n.ro AT000489-2016-A del 22/01/2016** **Domanda d concessione**	**DD n°754-36483** n° 1038-52648/2013	**09/11/2015** 23/12/2013			

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo	Archivio
Germagnano	**Deposito Carburanti**		**Regione Piemonte**	**Autorizzazione installazione impianto di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso privato**	**n°2966/1994**	**18/07/94**	**04/03/05**	**non necessario in quanto***	
			Agenzia delle Dogane	**Licenza di esercizio distribuzione carburanti per uso privato - oli minerali**	**n°2007A8163**	**12/03/07**			
Giordano Bruno	**Deposito Carburanti**		**Comune di Torino**	**Autorizzazione installazione impianto di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso privato**	**n°14196**	**04/10/07**		**non necessario in quanto***	
			Agenzia delle Dogane	**Licenza di esercizio distribuzione carburanti per uso privato - oli minerali**	**n°2008A11960**	**27/03/08**			
Gorini	**Deposito Carburanti Gorini**		**Regione Piemonte**	**Autorizzazione installazione impianto di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso privato**	**n° 2379 - 1994**	**09/06/94**	**09/06/06**	**non necessario in quanto***	
Borgaro			**Agenzia delle Dogane**	**Licenza di esercizio distribuzione carburanti per uso privato - oli minerali**	**n°2007A8190**	**12/03/07**			
Ravina	**Deposito Carburanti Ravina**		**Agenzia delle Dogane**	**Autorizzazione installazione impianto di distribuzione carburanti ad uso privato**	**n°37/16**	**28/04/14**			
				Licenza di esercizio distribuzione carburanti per uso privato - oli minerali	**n°3057/TO**	**05/06/17**			

***In riferimento al Decreto Legislativo del 11/02/98 n° 32 art. 1 c. 5 le scadenze autorizzative sono state convertite in diritto di autorizzazione senza scadenza, di conseguenza sono tutt'ora valide**

Gli originali dei documenti sono tenuti ed archiviati da Magazzini

Cod. Att. Sedi	DESCRIZIONE ATTIVITA' PRESSO SEDI AMIAT	Indicatore qualitativo significatività rumore esterno	Elementi di possibile disturbo connessi all'attività	Estratto dalle singole relazioni	Note
0	**Attività su suolo pubblico:**		**Vedere tabella di dettaglio Piano di miglioramento**	**A meno di misure puntuali eseguite a seguito di specifiche segnalazioni, non è possibile supportare la valutazione di significatività con misure specifiche in quanto sarebbero notevolmente influenzate dalla conformazione del territorio in cui è eseguita la misura**	**Vedere tabella di dettaglio Piano di miglioramento**
	Raccolta	2			
	Spazzamento				
	Lavaggio contenitori				
	Mercati				
1	**Sede Gerbido**		Servizio notturno solo il sabato	L'area si trova al confine tra i Comuni di Torino e Grugliasco pertanto il piano di Classificazione acustica dei due Comuni classificano in Classe VI l'intera area ad eccezione del Cimitero Parco che rientra in classe acustica I (4 recettori= GTT, iterporto, cimitero e stabilmenti industriali su strada del portone) Periodo diurno: i limiti applicabili alle emissioni sonore della sede gerbido risultano generalmente rispettati.Eccezione fatta per un lieve superamento di 1 dB(A) in corrispondenza della pi˘ vicina struttura del "Cimitero Parco" di Torino ricadente in Classe I. L'entità del superamento, la limitata estensione della porzione di area cimiteriale interessata nonchè le attività di transfer termineranno con l'entrata in funzione del visino termovalorizzatore, fanno si che tale superamento possa ritenersi trascurabile. Periodo Notturno: unica sorgente E' rappresentata dall'impianto di depurazione. Tali emissioni sono appena percepibili al confine dello stabilimento più prossimo e ampiamente conformi ai limiti applicabili in quanto le componenti più rumurose (centrifuga) non vegono attivate nel periodo notturno.	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016**
2	Deposito automezzi pesanti e leggeri (partenze e arrivi)	0			Valutazione Impatto Acustico del 13/05/2011
3	***Deposito rifiuti (carico e scarico) - Transfert***	1	Impatto potenzialmente significativo su area cimiteriale		Valutazione Impatto Acustico del 13/05/2011
4	Impianto di depurazione				Valutazione Impatto Acustico del 13/05/2011
	Impianto di lavaggio				Valutazione Impatto Acustico del 23/09/2010
5	Officina meccanica				
6	**Sede Germagnano** (primo impatto acustico sito BDS del 23/01/2001 e successivo rilievo del 16/09/2003 a seguito di lavori insonorizzazione motori)			L'Impianto AMIAT S.p.A. di Via Germagnano 50 si colloca nella porzione settentrionale della Città di Torino. La zona dove sorge l'impianto è situata in un'area ricompresa tra il torrente Stura di Lanzo a Sud (che scorre con andamento NW-SE nel tratto adiacente il sito), il raccordo Torino-Caselle ad Est, la Tangenziale Nord di Torino e il tratto ferroviario che collega il contesto cittadino alla periferia extra-urbana. Il fabbricato più vicino ad uso residenziale esterno al sito (fabbricato di civile abitazione, annesso ad azienda agricola, in direzione NNE), si colloca ad una distanza di circa 600 m dal comparto denominato ìPolo Logistico per il Trasferimento dei rifiutiî. Sono presenti inoltre alcuni insediamenti nomadi nelle vicinanze del sito: nello specifico Ë stato monitorato l'insediamento di concessione comunale collocato lungo Via Germagnano (nel tratto compreso tra il raccordo To-Caselle, circa 750 m dallíarea di studio). Le classi di destinazione díuso del territorio, in funzione dei recettori analizzati sono: - Area in cui sorge il sito oggetto di studio Ë inserita in Classe V "Aree prevalentemente industriali". - Area in cui sono localizzati i ricettori sensibili R1 e R2 Ë inserita anch'essa in Classe V. L'attivit‡ considerata svolge operazioni sullíarco delle 24 ore; alcune sorgenti infatti rimangono in funzione sia nel periodo diurno che nel periodo notturno (per esempio i generatori di energia elettrica da biogas, il traffico veicolare, ecc) . Tutti i rilievi effettuati risentono in maniera rilevante della componente acustica ascrivibile al traffico veicolare in transito sulle	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016** Valutazione Impatto Acustico del 26/01/2009
	Impatto acustico Bomag discarica BDS				Effettuate misurazioni
	Impatto acustico BDS				Effettuate misurazioni
	Area peso				Valutazione Impatto Acustico del 26/01/2009
	Produzione energia				
10	Frantoio e deposito rifiuti inerti				
11	Area trattamento legno (area 7)		Tritovaglio legno		Valutazione Impatto Acustico del 26/01/2009
9	Discarica		esaurita attività di scarico		Valutazione Impatto Acustico del 26/01/2009
	Omogenizzatore				
	Piazzale ecolegno				
	Magazzini RUP e RASP				
	Pozzi captazione percolato				

Cod. Att. Sedi	DESCRIZIONE ATTIVITA' PRESSO SEDI AMIAT	Indicatore qualitativo significatività rumore esterno	Elementi di possibile disturbo connessi all'attività	Estratto dalle singole relazioni	Note
	Lotto sommitale aprile 2004			diverse arterie viarie circostanti la zona. Dallíanalisi condotta in relazione ai ricettori potenzialmente esposti alla rumorosità prodotta dallíattività in questione, emerge il rispetto dei limiti assoluti di immissione. Si evince pertanto che il comparto in oggetto non presenta contributi rilevanti dal punto di vista acustico ed è compatibile con i limiti di rumore fissati dalla vigente legislazione in materia di impatto acustico, come prescritto da indicazioni AIA.	Effettuate misurazioni
7	Deposito automezzi pesanti e leggeri (partenze e arrivi)		**Servizio notturno Le presenti attività non sono elencate nel documento di VIA del 26/01/2009 ma erano in essere nel corso delle rilevazioni effettuate**		Valutazione Impatto Acustico del 26/01/2009
8	Deposito rifiuti (carico e scarico)				
12	Impianto di depurazione				
13	Officina meccanica				
	Impianto trattamento preliminare rifiuti (Area 1)				Valutazione Impatto Acustico Previsionale del 25/01/2013
14	**Sede Giordano Bruno**			Le classi di destinazione díuso del territorio, in funzione dei recettori analizzati sono: - Aree in cui sono localizzati i ricettori sensibili R1-R2-R3e R4: classe acustica III (Aree di tipo misto); - Aree in cui sono localizzati i ricettori sensibili R5-R6-R7 e R8: classe acustica IV (Aree di intensa attività umana); Le emissione sonore generate dal complesso delle lavorazione svolte e dagli impianti tecnologici della sede sono cosÍ risultate: - nel caso di emissione rilevate all'esterno queste sono state sempre modeste al punto di non permettere una verifica analitica del rispetto dei limiti di emissione ed assoluti di immissione - le emissione sonore degli impianti tecologici sebbene più rilevanti sono sempre rientrate all'interno dei limiti di legge sia in condizioni diurne che notturne i limiti di immissione risultano rispettati	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016** Valutazione Impatto Acustico Previsionale del 31/05/2011
15	Deposito automezzi pesanti e leggeri (partenze e arrivi)		**Servizio notturno sospeso dal 1/10/2017**		
16	Deposito rifiuti (carico e scarico)				
17	Officina meccanica				
18	**Centro Operativo ed Ecocentro Via Zino Zini**			Le classi acustiche di riferimento per le zone oggetto di studio in funzione dei recettori analizzati sono: - Area in cui è localizzato l'insediamento oggetto di valutazione: classe acustica non indicata nella proposta di zonizzazione acustica - Area in cui sono localizzati i recettori sensibili A,B e C: classe acustica IV (Aree diintensa attività umana); Le emissione e le immissioni sonore generate dal complesso delle lavorazione svolte, risultano all'interno dei limiti per il periodo diurno; vengono rispettati anche i limiti di immissione differenziale (differenza tra il livello di immissione sonora ed il livello di rumore residuo;	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016** Valutazione Impatto Acustico Previsionale del 6/09/2005
19	Centro operativo RD (Deposito rifiuti carico e scarico)				Valutazione Impatto Acustico del 25/11/2008
	Ecocentro				Effettuate misurazioni
	Immissione sonora infrastruttura ferroviaria ferrovia ecocentro				Valutazione Impatto Acustico del 29/11/2008
20	**Sede Brescia**			Le classi acustiche di riferimento per le zone oggetto di studio sono le seguenti: - Area in cui È localizzato l'insediamento oggetto di valutazione: Classe acustica V (area prevalentemente industriale) - Area su cui sorgono i recettori A e B: classe acustica III (aree di tipo misto) - Area su cui sorgono il reccettore C: classe acustica IV (aree di intensa attività umana) Il valore limite di emissione ed immissione sonora assoluta, per il periodo diurno È rispettato vengono rispettati anche i limiti di immissione differenziale (differenza tra il livello di immissione sonora ed il livello di rumore residuo.	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016**
21	Deposito automezzi pesanti e leggeri (partenze e arrivi)				
22	Deposito rifiuti (carico e scarico)				
22	Ecocentro				Valutazione Impatto Acustico del 27/07/2007
23	Officina meccanica				

Cod. Att. Sedi	DESCRIZIONE ATTIVITA' PRESSO SEDI AMIAT	Indicatore qualitativo significatività rumore esterno	Elementi di possibile disturbo connessi all'attività	Estratto dalle singole relazioni	Note
24	**Ecocentro C.so Moncalieri 422**			Le classi acustiche di riferimento per le zone oggetto di questo studio risulterebbero quindi le seguenti: - Area in cui È localizzato líinsediamento a progetto: classe acustica non indicata nella Proposta di zonizzazione acustica; - Area in cui È localizzato il ricettore sensibile A: classe acustica I (Aree particolarmente protette). - Area in cui è localizzato il ricettore sensibile B: classe acustica II (Aree prevalentemente residenziali). - Area in cui È localizzato il ricettore sensibile C: classe acustica III (Aree di tipo misto). Il valore limite di emissione ed immissione sonora assoluta, per il periodo diurno È rispettato; vengono rispettati anche i limiti di immissione differenziale (differenza tra il livello di immissione sonora ed il livello di rumore residuo.	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016**
25	Deposito rifiuti (carico e scarico)				Valutazione Impatto Acustico Previsionale del 20/03/2009 Valutazione Impatto Acustico del 30/10/2009
26	**Ecocentro Via Arbe**			Le classi acustiche di riferimento per le zone oggetto di studio sono le seguenti: - Area in cui È localizzato l'insediamento in oggetto: classe acustica III (aree di tipo misto) - Area su cui sorgono i recettori A B e C: classe acustica III (aree di tipo misto) Il valore limite di emissione sonora assoluta, per il periodo diurno È rispettato. Il valore limite di immissione sonora assoluta, per il periodo diurno NON È rispettato. Va considerato che cià è dovuto agli elevati livelli di rumore residuo misurati e quindi non imputabile alle attività in oggetto (traffico veicolare e passaggio aerei). La breve durata e la frequenza limitata delle operazioni origine di emissione fanno si che le emissioni siano da considerarsi ininfluenti rispetto gli elevati livelli di rumore residuo. I limiti di immissione differenziale (differenza tra il livello di immissione sonora ed il livello di rumore residuo) sono rispettati;	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016** Valutazione Impatto Acustico del 27/07/2007
27	Deposito rifiuti (carico e scarico)				
28	**Deposito Sale C.so Sicilia**			Attività stagionali, sporadiche, non significative le cui rilevazioni non risulterebbero significative rapportate alla durata di esposizione	
29	Carico automezzi spargi sale	1	Adiacente case residenziali potenzialmente critica l'attività notturna		
30	**Sede P. Amedeo**				
31	Deposito automezzi leggeri (partenze e arrivi)		Rimessaggio automezzi in autorimessa		
32	**Sede V. Avigliana**				
33	Deposito automezzi leggeri (partenze e arrivi)	1	Adiacente case residenziali potenzialmente critica la partenza		
34	**Sede V. Rio**				
35	Deposito automezzi leggeri (partenze e arrivi)	1	Adiacente case residenziali potenzialmente critica la partenza		
36	**Sede V. Domodossola**			Le classi acustiche di riferimento per le zone oggetto di studio sono le seguenti: - Area in cui È localizzato il deposito oggetto di valutazione: classe acustica IV (aree di intensa attività umana) - Area su cui sorgono i recettori sensibili A e B: classe acustica IV (aree di intensa attività umana) La Relazione a seguito degli interventi migliorativi effettuati rileva: miglioramento della emissione sonora nella prma parte del periodo di riferimento diurno (a	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016** Valutazione Impatto Acustico del 13/10/2009

Cod. Att. Sedi	DESCRIZIONE ATTIVITA' PRESSO SEDI AMIAT	Indicatore qualitativo significatività rumore esterno	Elementi di possibile disturbo connessi all'attività	Estratto dalle singole relazioni	Note
37	Deposito automezzi leggeri (partenze e arrivi)	1	Adiacente case residenziali potenzialmente critica la partenza	miglioramento della emissione sonora nella prima parte del periodo di riferimento diurno (a partire dalle ore 6,00) grazie alla logistica del parcamento spostata nella seconda parte della mattinata (11,30-12,30). Limitazione del disturbo acustico relativo al parcamento mezzi riconducibile all'utilizzo di avvisatori acustici bi tonali. Eliminazione dell'attività caratterizzata da maggior disturbo sonoro rappresentata dallo scarico RSU da autocarro in benna meccanica a compressione e operazione di scarramento della medesima benna meccanica. Tutti i livelli di emissione sonora riscontrati a seguito degli interventi migliorativi sono risultati inferiori ai limiti di legge.	
37	Lavaggio spazzatrici				
38	Deposito rifiuti (carico e scarico)		Attività eliminata nel 2009		
39	**Sede V. Varano**				
40	Deposito automezzi leggeri (partenze e arrivi)				

Cod. Att. Sedi	DESCRIZIONE ATTIVITA' PRESSO SEDI AMIAT	Indicatore qualitativo significatività rumore esterno	Elementi di possibile disturbo connessi all'attività	Estratto dalle singole relazioni	Note
41	**Sede V. Balangero**	1	Ripetute misurazioni dopo interventi di mitigazione (valutazione migliorata quindi si è passati da un valore 2 ad un valore 1 di attenzione)	Le classi acustiche di riferimento per le zone oggetto di studio sono le seguenti: - Area in cui È localizzato il sito in oggetto: classe acustica IV (Aree di intensa attività umana). - Area su cui sorge la residenza adiacente al sito in oggetto - Ricettore R1: classe acustica IV (Aree di intensa attività umana). - Area su cui sorge la residenza prospiciente via Balangero - Ricettore R2: classe acustica IV (Aree di intensa attività umana). A seguito degli interventi migliorativi effettuati nel 2011 si rileva: Il rispetto dei limiti assoluti di immissione ed emissione sonora riferiti al tempo di riferimento diurno per entrambi i ricettori individuati R1 e R2;(beneficio acustico pari a 4,5 dB(A)) Il non rispetto dei limiti differenziali riferiti ad entrambi i ricettori individuati R1 e R2, per tutte le attività prese in considerazione, con líesclusione, per il ricettore R2, dellíoperazione di Scarico manuale materiale legnoso, dove, tale criterio viene ampiamente rispettato. In particolare È emerso come le modalità di svolgimento delle attività siano fondamentali sullíinfluenza dellíentità delle relative emissioni sonore e come sia quindi importante la formazione del personale in tal senso; Sarà necessario aggiornare la relazione periodica sul rumore con l'elenco delle azioni di miglioramento volte a mitigare l'impatto acustico.	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016** Valutazione Impatto Acustico del 18/03/2013 Valutazione Impatto Acustico del 12/05/2011
42	Deposito automezzi leggeri (partenze e arrivi)		Adiacente case residenziali potenzialmente critica la partenza		Sensibilizzato il personale per ridurre criticità in fase di partenza sia per limitere il tono della voce sia per parcamento mezzi così da non utilizzare i cicalini in retromarcia
43	Deposito rifiuti (carico e scarico)		Adiacente case residenziali potenzialmente critica fase scarico		Benna a compressione per RSU trasferita presso il deposito di Via Traves nella primavera del 2012
44	**Sede P. Ghirlandaio**				
45	Deposito automezzi leggeri (partenze e arrivi)	1	Adiacente case residenziali potenzialmente critica la partenza		
46	**Sede Legnano**				
47	Deposito automezzi leggeri (partenze e arrivi)	0	sede chiusa		
48	**Deposito Sale V. Traves**			Attività stagionali, sporadiche, non significative le cui rilevazioni non risulterebbero significative rapportate alla durata di esposizione	
49	Carico automezzi spargi sale	0			
50	**Ecocentro Via Salgari**			Le classi acustiche di riferimento per le zone oggetto di studio sono le seguenti: - Area in cui È localizzato l'insediamento oggetto di valutazione: classe acustica III (aree di tipo misto), - Area su cui sorgono il recettori A: classe acustica II (aree prevalentemente residenziale), - Area su cui sorgono i ricettori B,C e D: classe acustica III (aree di tipo misto), Il valore limite di emissione ed immissione sonora assoluta, per il periodo diurno Ë rispettato vengono rispettati anche i limiti di immissione differenziale (differenza tra il livello di immissione sonora ed il livello di rumore residuo.	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016** Valutazione Impatto Acustico del 27/07/2007
51	Deposito rifiuti (carico e scarico)	0			
53	**Sede Via Ravina (ecocentro e centro operativo)**		**servizio notturno dal 01/10/2017**	Le classi di destinazione díuso del territorio, in funzione dei recettori analizzati sono: - Area in cui è presente il sito oggetto di intervento: classe acustica III (Aree di tipo misto); - Area in cui è localizzato il ricettore sensibile R3: classe acustica I (Aree particolarmente protette); - Aree in cui sono localizzati i ricettori sensibili R2 e R4: classe acustica III (Aree di tipo misto); - Aree in cui sono localizzati i ricettori sensibili R1 e R5: classe acustica V (Aree prevalentemente industriali);	Valutazione Impatto Acustico del 27/01/2016

Cod. Att. Sedi	DESCRIZIONE ATTIVITA' PRESSO SEDI AMIAT	Indicatore qualitativo significatività rumore esterno	Elementi di possibile disturbo connessi all'attività	Estratto dalle singole relazioni	Note
54	Deposito automezzi pesanti e leggeri (partenze e arrivi)		potenzialmente critica in quanto adiacente al parco e al cimitero (entrerà in funzione nel 2017)	prevalentemente industriali); Per i ricettori sensibili individuati associati alle aree interessate nellí'ambito del Piano di classificazione acustica del territorio comunale di Torino emerge: Il rispetto dei valori limite assoluti di emissione sonora per il periodo diurno; Il rispetto parziale dei valori limite assoluti di immissione sonora per il periodo diurno presso i ricettori, precisando che il superamento degli stessi limiti è sempre riconducibile a sorgenti sonore diverse da quelle in oggetto: in tali casi il rumore residuo Ë sempre risultato ampiamente superiore (maggiore di 10 dB) ai relativi livelli di emissione sonora (riconducibili al rumore associato al traffico presente sulle infrastrutture viarie specificate al paragrafo 3.1); il rispetto del criterio differenziale per il periodo diurno.	**ANNO 2017** **Valutazione dell'impatto acustico in fase di esercizio del lotto 2: Deposito costituito da autorimesse, piccola officina, deposito sale, impianto distribuzione carburanti, spogliatoi, uffici, ecc**
55	Deposito rifiuti (carico e scarico)		potenzialmente critica in quanto adiacente al parco e al cimitero		
56	Officina meccanica		potenzialmente critica in quanto adiacente al parco e al cimitero (entrerà in funzione nel 2017)		
60	**Impianto ICB**			Le classi di destinazione díuso del territorio, in funzione dei recettori ananlizzati sono: P1) Caselle Torinese, Via Mappano n. 99 * CLASSE III.- Aree miste P2) Borgaro Torinese, Via Mappano n. 31 * CLASSE III.- Aree miste P3) Borgaro Torinese, Via Mappano n. 9-11-13 * CLASSE III.- Aree miste P4) Borgaro Torinese, Via Mappano n. 46 * CLASSE IV.- Aree di intensa attività umana Le immissioni acustiche, generate dallíImpianto di Compostaggio dellíA.M.I.A.T. S.p.A. di Borgaro Torinese, in Via Mappano 25 (Località Tetti d'Oleo) nei confronti dellíambiente circostante, rientrano ampiamente nei limiti di legge e risultano essere sempre trascurabili. Si rileva, rispetto al passato, un sensibile abbassamento dei livelli di immissione acustica, in particolare rispetto al ìRICETTORE P3 Borgaro Torinese, Via Mappano n. 9-11-13î. Ciò premesso, risulta verificata la piena compatibilità sia con la Zonizzazione Acustica del Comune di Caselle Torinese che con la Zonizzazione Acustica del Comune di Borgaro Torinese	Valutazione Impatto Acustico del 22/05/2009
61	**Impianto IRMP**			Dall'analisi condotta in relazione ai punti di massima esposizione alle emissioni dello stabilimento in questione, emerge il rispetto dei limiti ASSOLUTI di immissione ai recettori considerati per la classe V ove risulta ubicata AMIAT. IRMP notturno: L'attività considerata talvolta svolge operazioni anche in fase notturna, in funzione del carico previsto. Tutti i rilievi effettuati risentono in maniera rilevante della componente acustica ascrivibile al traffico veicolare in transito sulle diverse arterie viarie circostanti la zona. Dall'analisi condotta in relazione ai punti di massima esposizione alle emissioni dello stabilimento in questione, emerge il rispetto dei limiti ASSOLUTI di immissione ai recettori considerati.	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016** Valutazione Impatto Acustico Previsionale del 28/05/2012
62	**Impianto TBD**			L'area in cui sorge AMIAT S.p.A. oggetto della presente relazione è inserita in Classe VI ì Aree esclusivamente industriali î. I ricettori individuati, risultano anchíessi collocati in Classe VI. Dall'analisi condotta in relazione ai punti di massima esposizione alle emissioni dello stabilimento in questione, emerge il rispetto dei limiti ASSOLUTI di immissione ai recettori considerati. Si evince pertanto che lo stabilimento in oggetto non presenta contributi rilevanti dal punto di vista acustico, trovandosi in un comparto interamente produttivo e influenzato da elevati transiti veicolari (sia leggeri che pesanti); ciÚ risulta comunque compatibile con i limiti di rumore fissati dalla vigente legislazione in materia di impatto acustico e come prescritto da indicazioni AIA.	**Valutazione Impatto Acustico del 28/03/2016** Valutazione Impatto Acustico del 01/03/2006

Iscrizioni ALBO GESTORI AMBIENTALI VIGENTI

N°	Data di emssione	Categorie	Classe	inizio validità	Scadenza	Note	Responsabile tecnico	scadenza
24146/2013	13/06/2013	1	A	13/06/2013	13/06/2018	DAG 22 + DAG 42	**Marco Rossi**	**02/01/2021**
27985/2014	17/12/2014	5	E	17/12/2014	17/12/2019	DAG 30 +DAG 42	**Marco Rossi**	**02/01/2021**
TO01664	**11/05/2012**	**8**	**C**	**02/05/2017**	**02/05/2022**		**Fabrizio Bonnardel**	**02/01/2021**
TO01664	18/07/2008	9	D	11/07/2013	11/07/2018		**Giuseppe Passarello**	**02/01/2021**

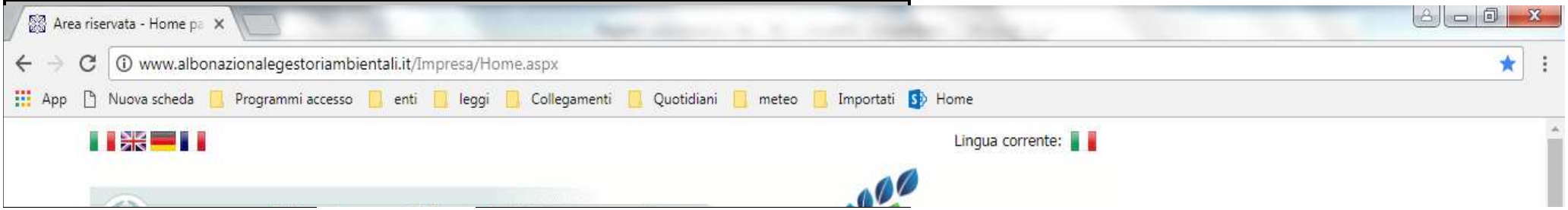
Modifiche successive ad autorizzazioni vigenti (Provvedimenti di variazione)

N°	Data di emssione	Categorie	Classe	Provvedimento	Comunicazione	Note
21709/2017	02/10/2017	1	A		CVAR75	veicoli elettrici a noleggio per 2 mesi
19143/2017	07/08/2017	1	A	DAG53	CVAR73-74	
15648/2017	25/07/2017	1	A	DAG52	CVAR73	
8076/2017	10/04/2017	1	A	DAG50	CVAR72	
5570/2017	13/03/2017	1	A	DAG48	CVAR71	
8077/2017	10/04/2017	1	A	DAG49	CVAR70	
3832/2017	21/02/2017	1	A	DAG47	CVAR69	
9549/2017	02/05/2017	8	C	DAG51	CVAR68	
26776/2016	28/10/2016	1	A	DAG46	CVAR67	
25372/2016	11/10/2016	1	A	DAG45	CVAR66	
25371/2016	11/10/2016	1	A	DAG44	CVAR 65	
22477/2016	22/08/2016	1; 5; 8	A	DAG42	CVAR63	nuova nomina legale rappresentante e responsabili tecnici
22478/2016	22/08/2016	1	A	DAG43	CVAR64	
12342/2016	27/05/2016	1	A	DAG41	CVAR62	
5548/2016	01/03/2016	1	A	DAG40	CVAR 59-60-61	
3641/2016	03/02/2016	1	A	DAG39	CVAR58	
811/2016	18/01/2016	1	A	DAG38	CVAR57	
13822/2015	23/11/2015	1	A	DAG37	CVAR 55-56	CVAR 55 modifica legale rappresentante
13822/2015	02/09/2015	1	A	DAG 36	CVAR 52-53-54	
12915/2015	05/08/2015	1	A	DAG 35 bis	CVAR 50	
12459/2015	30/07/2015	1	A	DAG35	CVR50-51	
8369/2015	20/05/2015	1	A	DAG34	CVR49	
5334/2015	31/03/2015	1	A	DAG33	CVR48	
297/2015	14/01/2015	1	A	DAG32	CVR47	
13706/2014	12/08/2014	8	C	?21194 del 23/04/2012		passaggio da classe D a classe C; in appoggio a provvedimento del 11/05/2012
27986/2014	17/12/2014	1	A	DAG31	CVR 44-45-46	
22715/2014	02/12/2014	1	A	DAG 29	CVR 40-41-42-43	
4122/2014	18/03/2014	1	A	DAG28	CVR39	
3155/2014	25/02/2014	1	A	DAG27	CVR38	
1158/2014	23/01/2014	1	A	DAG26	CVR37	
33058/2013	19/12/2013	1	A	DAG25	CVR 36-35-34	
28567/2013	24/09/2013	1	A	DAG 24	CVR33	
25334/2013	11/07/2013	1	A	DAG23	CVR32	
TO01664	19/06/2013	1	A	DAG22	CVR30 e CVR31	

Iscrizioni Albo ottobre2017

TO01664	29/11/2012	1	A	DAG20	da CVR17 a CVR29
TO01664	17/10/2011	1	A	DAG19	CVR16
TO01664	07/09/2011	1	A	DAG18	CVR15
TO01664	04/08/2011	5	E		
TO01664	01/09/2010	5	E		
TO01664	19/04/2010	5	E		

Unificate CAT 4 alla CAT 5 con Provvedimento DAG 17 4 agosto 2011



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI

Home | Pratiche Telematiche | Elenco mezzi | Diritti | Pratiche Sistri | Profilo impresa

Assistenza Esci

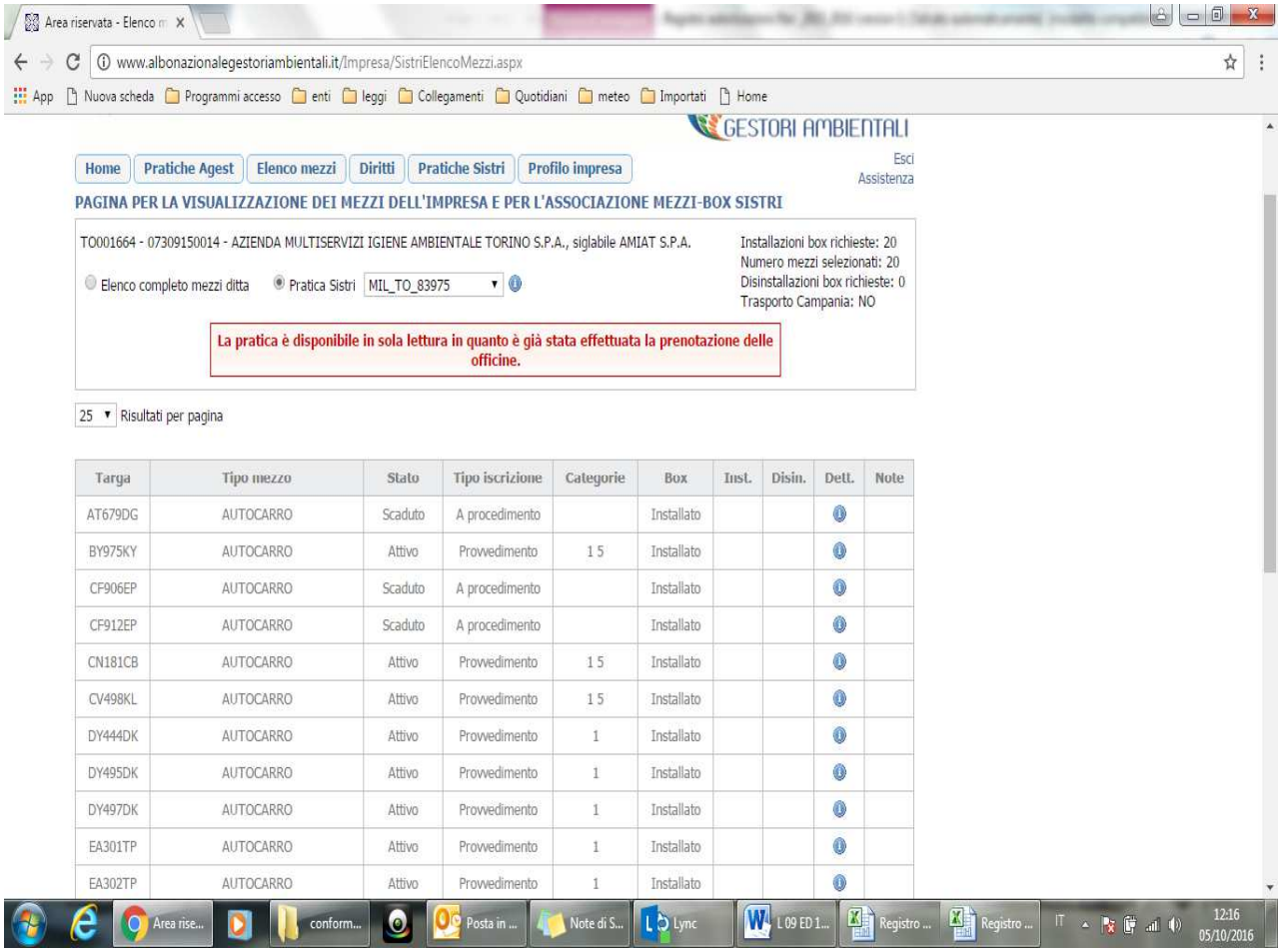
HOME PAGE DELL'AREA RISERVATA

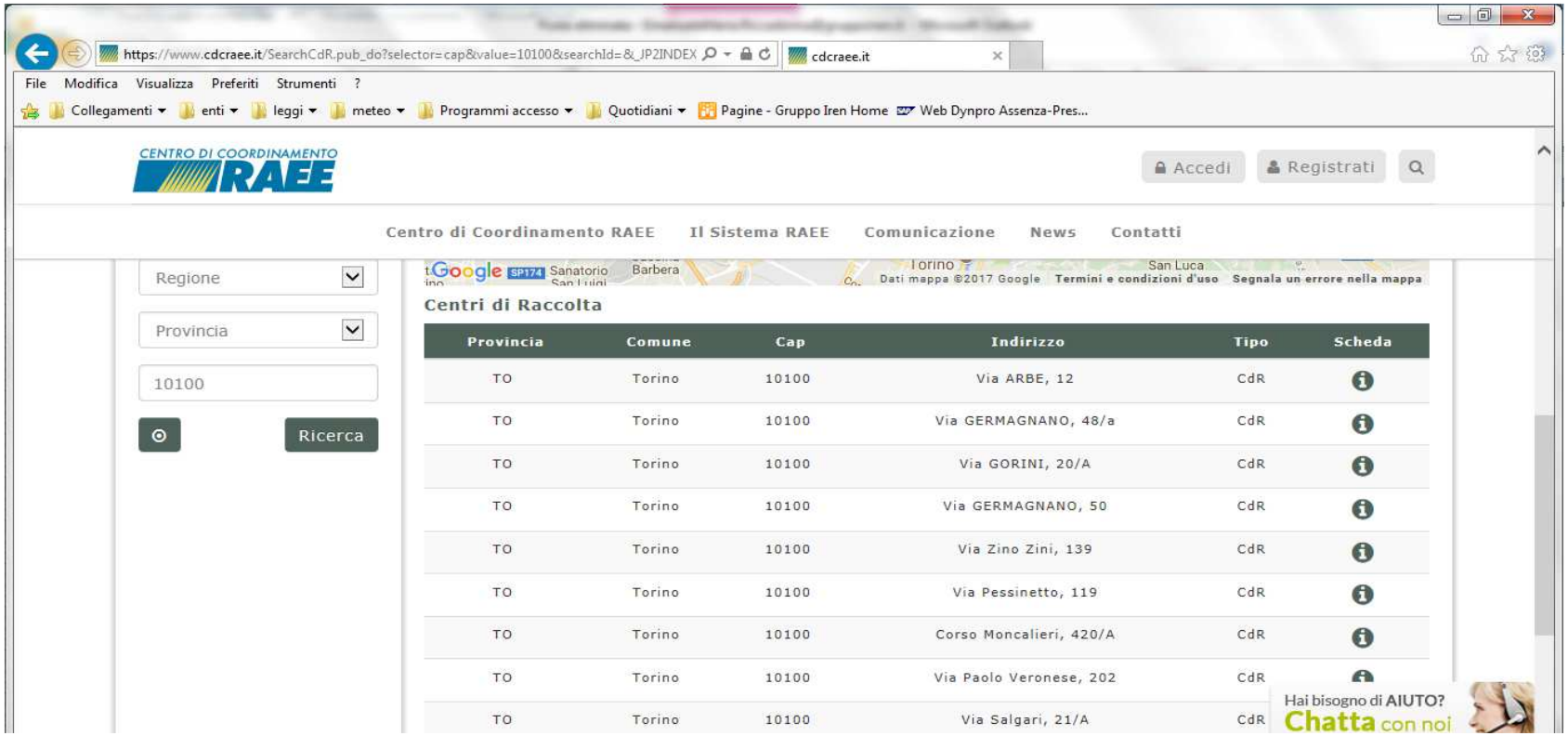
TO001664 - 07309150014 - AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.P.A., siglabile AMIAT S.P.A.

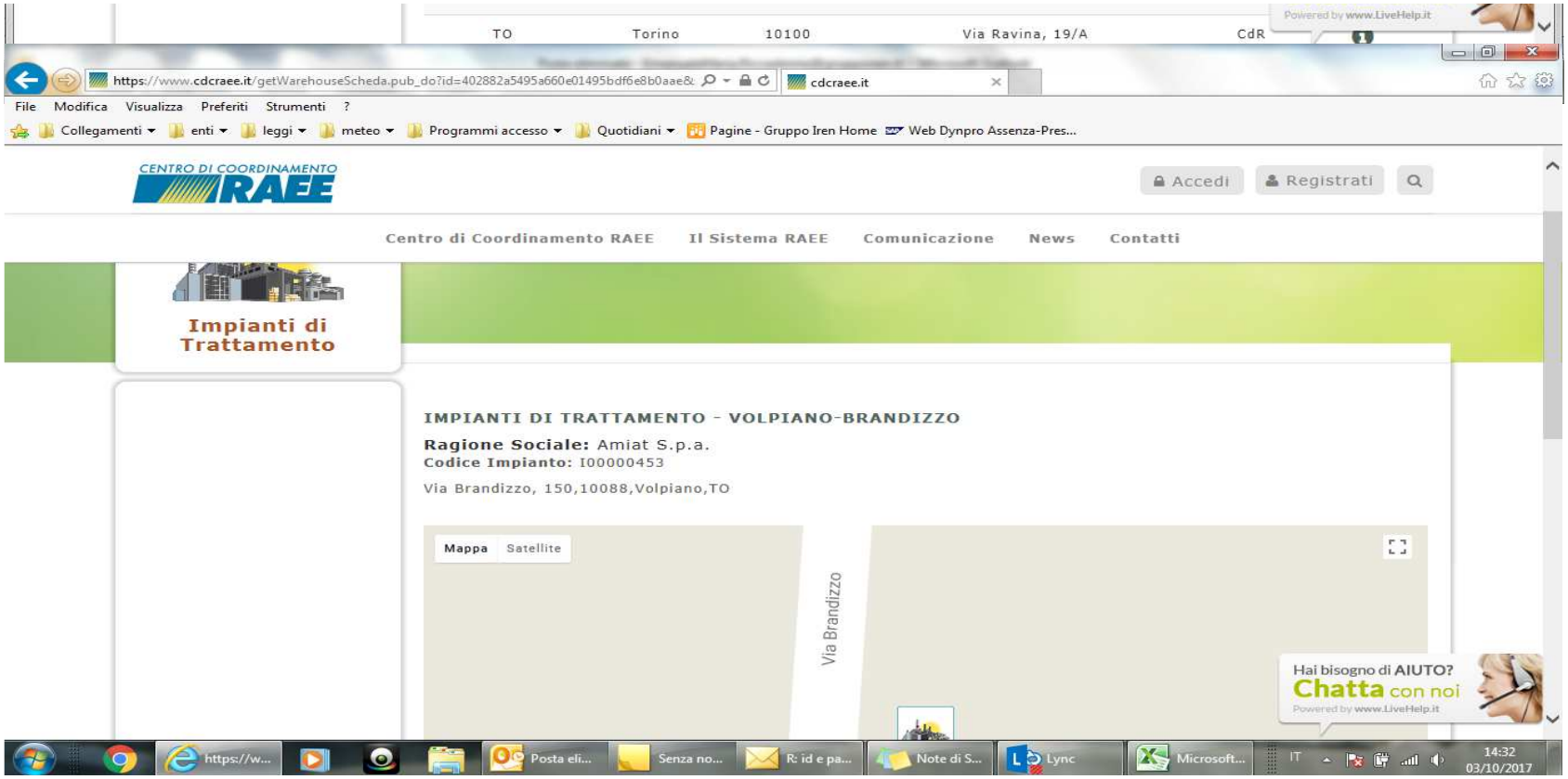
Numero iscrizione:**TO-001664**
Identificativo Impresa:**07309150014**
Ragione sociale:**AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.P.A., siglabile AMIAT S.P.A.**
Sede:**Via Germagnano, 50, (10156) TORINO**

Categoria	Tipo	Classe	Stato	Causale sospensione	Sospesa dal	Sospesa fino al	Inizio	Fine	Sotto categoria
1o	Ordinaria	A					13/06/2013	13/06/2018	
									e relativamente a Spazzamento meccanizzato: classe A
									e relativamente a Centri di raccolta: classe A
5	Ordinaria	E					17/12/2014	17/12/2019	
8	Ordinaria	C					02/05/2017	02/05/2022	
9	Ordinaria	D					11/07/2013	11/07/2018	

Pratiche Albo riguardanti la Ditta


Area riservata - Elenco
www.albonazionalegestoriambientali.it/Impresa/SistriElencoMezzi.aspx
App
Nuova scheda
Programmi accesso
enti
leggi
Collegamenti
Quotidiani
meteo
Importati
Home
GESTORI AMBIENTALI
Home
Pratiche Agest
Elenco mezzi
Diritti
Pratiche Sistri
Profilo impresa
Esci
Assistenza
PAGINA PER LA VISUALIZZAZIONE DEI MEZZI DELL'IMPRESA E PER L'ASSOCIAZIONE MEZZI-BOX SISTRI
TO001664 - 07309150014 - AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.P.A., siglabile AMIAT S.P.A.
Installazioni box richieste: 20
Numero mezzi selezionati: 20
Disinstallazioni box richieste: 0
Trasporto Campania: NO
Elenco completo mezzi ditta
Pratica Sistri
MIL_TO_83975
La pratica è disponibile in sola lettura in quanto è già stata effettuata la prenotazione delle officine.
25
Risultati per pagina
Targa
Tipo mezzo
Stato
Tipo iscrizione
Categorie
Box
Inst.
Disin.
Dett.
Note
AT679DG AUTOCARRO Scaduto A procedimento Installato
BY975KY AUTOCARRO Attivo Provvedimento 1 5 Installato
CF906EP AUTOCARRO Scaduto A procedimento Installato
CF912EP AUTOCARRO Scaduto A procedimento Installato
CN181CB AUTOCARRO Attivo Provvedimento 1 5 Installato
CV498KL AUTOCARRO Attivo Provvedimento 1 5 Installato
DY444DK AUTOCARRO Attivo Provvedimento 1 Installato
DY495DK AUTOCARRO Attivo Provvedimento 1 Installato
DY497DK AUTOCARRO Attivo Provvedimento 1 Installato
EA301TP AUTOCARRO Attivo Provvedimento 1 Installato
EA302TP AUTOCARRO Attivo Provvedimento 1 Installato
Area rise...
conform...
Posta in ...
Note di S...
Lync
L 09 ED 1...
Registro ...
Registro ...
IT
12:16
05/10/2016


https://www.cdcraee.it/SearchCdR.pub_do?selector=cap&value=10100&searchId=&_JP2INDEX
cdcraee.it
File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
Collegamenti enti leggi meteo Programmi accesso Quotidiani Pagine - Gruppo Iren Home Web Dynpro Assenza-Pres...
CENTRO DI COORDINAMENTO RAEE
Accedi
Registrati
Centro di Coordinamento RAEE
Il Sistema RAEE
Comunicazione
News
Contatti
Regione
Provincia
10100
Ricerca
Google
Sanatorio
Barbera
Torino
San Luca
Dati mappa ©2017 Google
Termini e condizioni d'uso
Segnala un errore nella mappa
Centri di Raccolta
Provincia Comune Cap Indirizzo Tipo Scheda
TO Torino 10100 Via ARBE, 12 CdR
TO Torino 10100 Via GERMAGNANO, 48/a CdR
TO Torino 10100 Via GORINI, 20/A CdR
TO Torino 10100 Via GERMAGNANO, 50 CdR
TO Torino 10100 Via Zino Zini, 139 CdR
TO Torino 10100 Via Pessinetto, 119 CdR
TO Torino 10100 Corso Moncalieri, 420/A CdR
TO Torino 10100 Via Paolo Veronese, 202 CdR
TO Torino 10100 Via Salgari, 21/A CdR
Hai bisogno di AIUTO?
Chatta con noi



Iscrizione RAEE

Sito	Attività	Edificio	Ente emittente	Oggetto	Protocollo	Data emissione	Data scadenza	Data rinnovo	Archivio

ANALISI AMBIENTALE INIZIALE

VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI

Aggiornamento del 09/10/2017

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Strutture aziendali (aree spogliatoi, uffici), Magazzini materiali	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I	Possibili perdite di gas refrigeranti con danni all'ozono atmosferico e contributo all'effetto serra	2	4	3	2	48								E	IM-03-06			PSC_FGAS	
	Emissioni nell'aria	Rimessaggio	I	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	1	5	3	2	30				n.a	n.a	n.a		E	PP-05-02			Squadre di emergenza Monitoraggio pratiche CPI	
	Scarichi nell'acqua	Produzione	I	Emissione di scarichi civili in pubblica fognatura generati dagli operatori sul territorio	1	2	3	1	6								N					
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I	Produzione di rifiuti legati alle normali attività d'ufficio (toner esausti, imballaggi ecc) e alla gestione dei presidi degli operatori sul territorio (DPI fine uso ecc)	1	1	3	2	6								N					
	Uso del terreno	Esercizio	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3								N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Produzione	I	Consumo d'energia elettrica per l'illuminazione dei locali	3	1	3	2	18								N		Contabilizzazione dei consumi energetici		Quantificazione dei consumi energetici	
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Produzione	I	Possibili effetti di congestione per l'utilizzo di auto per gli spostamenti del personale in avvicinamento e allontanamento dal luogo di lavoro	4	2	3	3	72								N		Mobility manager			
	Amianto	Esercizio	I	Emissione in aria in termini di microfibre aero disperse	2	4	3	2	48								N		Piano catasto amianto		monitoraggi	
	Amianto	Esercizio	I	Inquinamento del suolo e del sottosuolo	1	4	3	1	12													
Rimessaggio automezzi	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	1	4	3	3	36				n.a	n.a	n.a		N	MZ-02-02			Indicatore "rinnovo parco automezzi"	
	Scarichi nell'acqua	Trasporto e /o movimentazione	I	Eventuale dilavamento di perdite d'olio (o di liquidi di raffreddamento) e loro recapito in fognatura	1	4	3	2	24				n.a	n.a	n.a		N	PP-03-06				
	Scarichi nel suolo	Trasporto e /o movimentazione	I	Eventuale dilavamento di perdite d'olio (o di liquidi di raffreddamento) e loro permeazione nel suolo	2	4	3	2	48				n.a	n.a	n.a		N	PP-03-06				
	Uso del terreno	Esercizio	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3				n.a	n.a	n.a		N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio	I	Consumo d'energia elettrica per l'illuminazione dei piazzali o dei depositi	2	1	3	3	18				n.a	n.a	n.a		N	IM-03-04	Piano miglioramento			
	Questioni locali (**rumore,** vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I	Rumore per movimentazione automezzi	3	2	4	3	72				n.a	n.a	n.a		N		Piano miglioramento acustico			
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I	Odori di carburanti combusti	1	2	3	4	24				n.a	n.a	n.a		N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I	Possibili effetti di congestione per le manovre e il trasferimento degli automezzi	1	2	3	3	18				n.a	n.a	n.a		N					
	Rischio di incidenti ambientali e di impatti sull'ambiente	Rimessaggio	I	Possibili sversamenti di olio motore/di liquidi di raffreddamento dovuti ad eventuali rotture dei serbatoi dei mezzi	2	4	3	2	48				n.a	n.a	n.a		E	PP-03-06			KIT piccoli sversamenti	
	Emissioni nell'aria	Rimessaggio	I	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	1	5	3	2	30				n.a	n.a	n.a		E	PP-05-02			Squadre di emergenza Monitoraggio pratiche CPI	
Impianto Germagnano e Gorini; e aree di Balangero Domodossola, Zini e **Ravina**	Autorizzazioni allo scarico									AIA n°37_9077/2013	**AIA n° 112-6769/2017**	Regolamento Regionale 1/R del 20 febbraio 2006	n.a	n.a	n.a	Regolamento Regionale 1/R del 20 febbraio 2006		QA-05-05			registro autorizzativo	
Impianti e Aree di lavaggio automezzi	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I	Emissioni diffuse di CO2 provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra e polveri	1	4	3	3	36				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-01	programma gestione lavaggi		Registro passaggio Consegne M02 GO0301	
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I	Produzione di acque reflue di lavaggio e loro recapito in fognatura	3	4	3	2	72				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-01				
	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I	Produzione di acque reflue di lavaggio e loro permeazione nel suolo	2	4	3	3	72				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-01				
	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-01				
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	3	2	3	4	72				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-01				
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I	Rumore prodotto durante le operazioni di lavaggio	2	2	3	3	36				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-01				
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, **polvere,** impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I	Possibile sollevamento di polveri	1	3	3	4	36				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-01				
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	2	2	3	3	36				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-01				

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Raccolta stradale RSU e RD *Principali attività gestite da terzi: raccolta e trasporto carta porta a porta e ingombranti conferimento rifiuti in cassonetti stradali*	Autorizzazioni al trasporto									**Iscrizione albo gestori ambientali n°TO01664: provv. di rinnovo n° 24146 del 19/06/2013 (CAT 1 e 5)**								QA-05-05			Registro autorizzativo	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	3	4	4	2	96				n.a	n.a	n.a		N	MZ-02-02		X	Piano dismissione/rinnovo parco automezzi	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	2	4	4	2	64				n.a	n.a	n.a	n.a	E	PP-05-02				
	Scarichi nell'acqua	Esercizio	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	2	3	4	3	72				n.a	n.a	n.a	n.a	N	PP-02-06			PP-02-06 Linee guida sic e amb	
	Scarichi nel suolo	Esercizio	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	2	3	4	3	72				n.a	n.a	n.a	n.a	N	PP-03-06			PP-02-06 Linee guida sic e amb	
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Erronea raccolta dei rifiuti e riduzione conseguente delle possibilità di recupero, dovuta a gestione non corretta da parte dei soggetti preposti al conferimento	2	1	4	4	32				n.a	n.a	n.a		N	GO-02-02				
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I+E	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	2	2	4	3	48				n.a	n.a	n.a	n.a	N	GO-02-01				
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Eccessivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro da parte di terzi	2	3	4	1	24				n.a	n.a	n.a		E	GO-02-02				
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I	Gestione registri carico e scarico, formulari, **MUD**	2	3	4	1	24				n.a	n.a	n.a		N	IM-03-05			PP-02-06 Linee guida sic e amb	
	Rifiuti	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Spargimenti	2	2	4	1	16				n.a	n.a	n.a		E					
	Amianto	Esercizio	I+E	Emissione in aria in termini di microfibre aero disperse	2	4	3	2	48								N	PP-03-09 DVR			monitoraggio frequenze e quantitativi	
	Amianto	Esercizio	I+E	Inquinamento del suolo e del sottosuolo	1	4	3	3	36								N	LB-03-12 GO-03-05				
	Uso del terreno	Esercizio	I+E	Occupazione di suolo pubblico per il posizionamento dei cassonetti	5	2	4	2	80				n.a	n.a	n.a		N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Consumo di combustibile	3	**3**	4	2	72				n.a	n.a	n.a		N	MZ-02-03	Piano dismissione/rinnovo parco automezzi		Contabilizzazione dei consumi	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti trasportati	3	2	4	3	72				n.a	n.a	n.a		N					
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Rumore prodotto dai mezzi in movimento e durante il carico cassonetti	4	2	4	3	96				n.a	n.a	n.a		N		Piano miglioramento acustico	X	rilievi di impatto acustico al vaiare delle attività	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visivo,** gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Impatto visivo sul territorio circostante	3	2	4	3	72				n.a	n.a	n.a		N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	4	2	4	2	64				n.a	n.a	n.a		N	PO-05-01				
Igiene del suolo *Principali attività gestite da terzi: pulizia mercati rionali; giochi bimbi; vespasiani; portici; diserbo Sgombero neve*	Autorizzazioni al trasporto									**Iscrizione albo gestori ambientali n°TO01664: provv. di rinnovo n° 24146 del 19/06/2013 (CAT 1 e 5)**								QA-05-05			Registro autorizzativo	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	1	4	4	3	48	n.a			n.a	n.a	n.a		N	MZ-02-02	Aggiornamento procedura	X		
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	1	4	4	2	32	n.a			n.a	n.a	n.a		E					
	Scarichi nell'acqua	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	2	3	4	3	72	n.a			n.a	n.a	n.a		N/E					
	Scarichi nel suolo	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	2	3	4	3	72	n.a			n.a	n.a	n.a		N/E	PP-03-06				
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Eccessivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro da parte di terzi	2	3	4	1	24	n.a			n.a	n.a	n.a			GO-02-02				
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Consumo di combustibile	1	4	4	3	48	n.a			n.a	n.a	n.a		N				Contabilizzazione dei consumi	
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio	I+E	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	4	2	4	**3**	96	n.a			n.a	n.a	n.a		N				Contabilizzazione c/o manutenzione	
	Questioni locali **(rumore,** vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Rumore prodotto dai mezzi durante il trasferimento e il lavaggio	3	2	4	4	96	n.a			n.a	n.a	n.a		N		Piano miglioramento acustico			
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti trasportati	1	2	4	3	24				n.a	n.a	n.a		N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	1	2	4	3	24	n.a			n.a	n.a	n.a		N	PO-05-01				

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Balangero; Area 7; piazzali RD Gorini Germagnano Zini **Ravina;** Ecolegno Germagnano; Area stoccaggio bombole	Autorizzazioni alla gestione									AIA n°37_9077/2013 per piazzale RD Autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2006 n°271-1408864/2007 per Area 7 Deposito trattamento legno	**AIA n° 112-6769/2017**	DM 8/04/2008 DM 13/05/2009 Provvedimento Albo Gestori N. 29770/2009 del 16/12/2009	vedere specifica attività impianto	vedere specifica attività impianto	vedere specifica attività impianto	DM 8/04/2008 DM 13/05/2009 Provvedimento Albo Gestori N. 29770/2009 del 16/12/2009		QA-05-05			registro autorizzativo	
Area RD (messa in riserva e deposito preliminare) *Principali attività gestite da terzi: trasporto*	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	1	4	3	3	36								N	MZ-02-02				
	Emissioni nell'aria	Stoccaggio	I	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	3	4	3	2	72								E	PP-05-02			Squadre di emergenza Monitoraggio pratiche CPI	X
	Scarichi nell'acqua	Stoccaggio	I	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	3	4	3	3	108								N	GO-03-04		X	Registro interventi	X
	Scarichi nel suolo	Stoccaggio	I	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	3	4	3	2	72								N	PP-03-06			PP-02-06 Linee guida sic e amb	
	Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I+E	Non regolare conferimento ad impianto autorizzato al trattamento/smaltimento	2	2	3	3	36								N	GO-03-03			Controllo ditte in ingresso	
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	3	2	3	4	72								N	GO-03-03			Scadenziari operativi	X
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Erronea separazione dei rifiuti e riduzione conseguente delle possibilità di recupero, dovuta a gestione non corretta da parte dei soggetti preposti al conferimento finale	2	1	3	4	24								N					
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Eccesivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro da parte di terzi	3	2	3	4	72								N					
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari	3	2	3	3	54									IM-03-05			PP-02-06 Linee guida sic e amb	X
	Amianto	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I+E	Emissione in aria in termini di microfibre aero disperse	2	4	3	2	48								E	PP-03-09				
	Amianto	Stoccaggio	I	Inquinamento del suolo e del sottosuolo	1	4	3	1	12								E	LB-03-12 GO-03-05				
	Uso del terreno	Esercizio	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3								N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio	I	Consumo d'energia elettrica per l'illuminazione delle aree e la movimentazione dei carrelli elevatori e le benne mordenti	1	1	3	3	9								N	IM-03-04	Piano miglioramento			
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio	I	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	4	2	3	3	72								N				Contabilizzazione c/o manutenzione	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio	I	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti depositati	3	2	3	3	54								N	GO-03-03				
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio	I+E	Rumore prodotto dai mezzi di movimentazione	3	2	3	3	54								N		Piano miglioramento acustico			
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visivo**, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio	I	Impatto visivo sul territorio circostante	3	2	3	3	54								N					
	Questioni di **trasporto** (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi aziendali e da quelli che li ritirano per il conferimento finale	2	2	3	3	36								N	PP-03-10				

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Salgari 2006 Apertura Ecocentro Via Arbe (circ. 2) 2007 Apertura Ecocentro Via Germagnano(circ. 6) 2008 Apertura Ecocentro Via Zini (circ.9) 2009 Apertura Ecocentro Moncalieri 420/a(circ. 8) 2010 Apertura Ecocentro Via Gorini 20/a (circ.10) **2015: Apertura Ecocentro Ravina**	Autorizzazioni alla gestione									DM 8/04/2008 DM 13/05/2009 Provvedimento Albo Gestori N. 29770/2009 del 16/12/2009	DM 8/04/2008 DM 13/05/2009 Provvedimento Albo Gestori N. 29770/2009 del 16/12/2009	n.a	n.a	n.a	n.a	DM 8/04/2008 DM 13/05/2009 Provvedimento Albo Gestori N. 29770/2009 del 16/12/2009		QA-05-05			registro autorizzativo	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	1	4	4	3	48			n.a	n.a	n.a	n.a		N	MZ-02-02				
	Emissioni nell'aria	Stoccaggio	I	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	2	4	4	2	64			n.a	n.a	n.a	n.a		E	PP-05-02 Piano di emergenza ambientale			Squadre di emergenza Monitoraggio pratiche CPI	X
	Scarichi nell'acqua	Stoccaggio	i	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	3	4	4	2	96			n.a	n.a	n.a	n.a		N	GO-03-04		X	Registro interventi	X
	Scarichi nel suolo	Stoccaggio	i	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	3	4	4	2	96			n.a	n.a	n.a	n.a		N	PP-03-06			PP-02-06 Linee guida sic e amb	X
	Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	E	Erronea separazione dei rifiuti e riduzione conseguente delle possibilità di recupero/trattamento da parte dei soggetti che consegnano il rifiuto	3	3	4	2	72			n.a	n.a	n.a	n.a		N					
Area RD (operante come centro di raccolta)	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	3	3	4	2	72			n.a	n.a	n.a	n.a		N	GO-03-03			Piano monitoraggio rifiuti pericolosi	X
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Eccesivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro da parte di terzi	2	2	4	4	64			n.a	n.a	n.a	n.a		N					
Principali attività gestite da terzi:	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Non regolare conferimento ad impianto autorizzato al trattamento	2	2	4	3	48			n.a	n.a	n.a	n.a		N	GO-03-03			Controllo ditte ingresso	
trasporto	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari	3	2	4	2	48			n.a	n.a	n.a	n.a			IM-03-05			PP-02-06 Linee guida sic e amb	
	Amianto	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I+E	Emissione in aria in termini di microfibre aero disperse	2	4	3	2	48								E	PP-03-09				
	Amianto	Stoccaggio	I	Inquinamento del suolo e del sottosuolo	1	4	3	1	12								E	LB-03-12 GO-03-05				
	Uso del terreno	Esercizio	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	4	1	4			n.a	n.a	n.a	n.a		N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio	I	Consumo d'energia elettrica per l'illuminazione delle aree e la movimentazione dei carrelli elevatori e le benne mordenti	3	1	4	3	36			n.a	n.a	n.a	n.a		N	IM-03-04	Piano miglioramento			
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio	I	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	3	2	4	3	72			n.a	n.a	n.a	n.a		N				Contabilizzazione c/o manutenzione	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Stoccaggio	I	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti depositati	2	2	4	3	48			n.a	n.a	n.a	n.a		N	GO-03-03				
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Rumore nelle operazioni di movimentazione	3	2	4	3	72			n.a	n.a	n.a	n.a		N		Piano miglioramento acustico			
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visiv**o, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio	I	Impatto visivo sul territorio circostante	3	2	4	3	72			n.a	n.a	n.a	n.a		N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi aziendali; utilizzati dai soggetti che consegnano i rifiuti al centro e da quelli che li ritirano per il conferimento finale	2	2	4	3	48			n.a	n.a	n.a	n.a		N	PP-03-10				

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Deposito temporaneo di rifiuti prodotti da AMIAT *Principali attività gestite da terzi: trasporto*	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	1	4	3	3	36								N	MZ-02-02				
	Emissioni nell'aria	Stoccaggio	I	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	1	5	3	2	30								E	PP-05-02			Squadre di emergenza Monitoraggio pratiche CPI	X
	Scarichi nell'acqua	Stoccaggio	I	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	2	4	3	2	48								N	GO-03-04			scadenziario e registri	X
	Scarichi nel suolo	Stoccaggio	I	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	2	4	3	3	72								N	PP-03-06			KIT piccoli sversamenti	X
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	3	2	3	3	54								N	IM-03-02 IM-03-05 IM-03-08				
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Non regolare conferimento ad impianto autorizzato al trattamento/smaltimento	2	2	3	4	48								N					
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari, SISTRI (per produttori di rifiuti)	3	3	3	3	81									IM-03-05 IM-03-02				
	Uso del terreno	Esercizio	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3								N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Trasporto e /o movimentazione	I	Consumo di combustibili per i mezzi che depositano i rifiuti	1	2	3	3	18								N	IM-03-04				
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Stoccaggio	I	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti depositati	1	2	3	4	24								N					
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Rumore prodotto dai mezzi di movimentazione	1	2	3	3	18								N		Piano miglioramento acustico			
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visiv**o, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio	I	Impatto visivo sul territorio circostante	1	2	3	4	24								N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi aziendali e da quelli che li ritirano per il conferimento finale	2	2	3	3	36								N	PP-03-10				
Le officine sono presenti c/o: Avigliana Balangero Domodossola Gerbido/Gorini Germagnano Ghirlandaio Principe **Ravina** Rio Zini/Centro Direzionale **Officina** *Principali attività gestite da terzi: manutenzioni e trasporto rifiuti prodotti*	Autorizzazioni alle emissioni									AIA n°37_9077/2013	**AIA n° 112-6769/2017**	Autorizzazione in via generale ex art. 272, comma 2 D.Lgs 152/2006	n.a	n.a	n.a	Comunicazione ai sensi art.272, comma 1 D.Lgs 152/2006		QA-05-05			registro autorizzativo	
	Emissioni nell'aria	Gestione operativa	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in riparazione	1	4	3	3	36				n.a	n.a	n.a		N	MZ-02-02		PTM officine		
	Emissioni nell'aria	Gestione operativa	I	Emissioni convogliate da gas di scarico durante le operazini di riparazione autoveicoli	2	2	3	3	36				n.a	n.a	n.a		N	MZ-02-02			Comunicazione emissioni	
	Emissioni nell'aria	Esercizio	I	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria connesso alla presenza di oli, solventi ed eventuali carburanti	1	5	3	2	30				n.a	n.a	n.a		E	PP-05-02			Squadre di emergenza Monitoraggio pratiche CPI	X
	Scarichi nell'acqua	Esercizio	I	Eventuale dilavamento di sostanze oleose e loro recapito in fognatura	1	4	3	3	36				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-04			scadenziario e registri	X
	Scarichi nel suolo	Esercizio	I	Eventuale dilavamento di sostanze oleose e loro permeazione nel suolo	1	4	3	3	36				n.a	n.a	n.a		N	PP-03-06			KIT piccoli sversamenti	X
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I+E	Produzione di rifiuti solidi (contenitori inquinati, filtri esausti, trucioli metallici, pneumatici ecc) e di rifiuti liquidi (oli, lubrificanti ecc); (Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo)	3	4	3	2	72				n.a	n.a	n.a		N	IM-03-02				X
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I+E	Eccesivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro	2	2	3	4	48				n.a	n.a	n.a		N					
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari, SISTRI (per produttori di rifiuti)	2	4	3	3	72				n.a	n.a	n.a		N	IM-03-05 IM-03-08				
	Uso del terreno	Esercizio	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3				n.a	n.a	n.a		N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio	I	Consumo di energia elettrica per l'illuminazione e per le attività d'officina (sollevamento ponte, ecc)	3	2	3	3	54				n.a	n.a	n.a		N	IM-03-04	Piano miglioramento			
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio	I	Produzione di rumore collegato alle attività d'officina	1	2	3	3	18				n.a	n.a	n.a		N				VdR	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio	I	Fuoriuscite odorigene provenienti da contenitori non sigillati	1	2	3	3	18								N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi in riparazione	1	2	3	3	18				n.a	n.a	n.a		N	PP-03-10				
	Comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e dei fornitori	Gestione operativa	E	Inquinamento di acqua, aria e suolo per una non corretta gestione ambientale delle officine gestite da terzi	2	3	3	3	54				n.a	n.a	n.a		N	MZ-02-04				
Deposito oli esausti *Principali attività gestite da terzi: Trasporto*	Emissioni nell'aria	Stoccaggio	I	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	1	5	3	2	30								E	PP-05-02			Squadre di emergenza Monitoraggio pratiche CPI	X
	Scarichi nell'acqua	Stoccaggio	I	Eventuale dilavamento di sostanze oleose e loro recapito in fognatura	2	4	3	3	72								N	GO-03-04			scadenziario e registri	X
	Scarichi nel suolo	Stoccaggio	I	Eventuale dilavamento di sostanze oleose e loro permeazione nel suolo	2	4	3	3	72								N	PP-03-06			KIT piccoli sversamenti	X
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I	Produzione di rifiuti solidi (contenitori inquinati, filtri esausti, trucioli metallici, pneumatici ecc) e di rifiuti liquidi (oli, lubrificanti ecc); (Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo)	2	4	3	4	96								N	IM-03-02				
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I+E	Eccesivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro	2	2	3	4	48				n.a	n.a	n.a		N					
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari, SISTRI (per produttori di rifiuti)	2	3	3	2	36								N	IM-03-05				
	Uso del terreno	Esercizio	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3								N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio	I	Consumo di energia elettrica per l'illuminazione delle aree	1	1	3	3	9								N	IM-03-04				
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio	I	Fuoriuscite odorigene provenienti da contenitori non sigillati	1	2	3	3	18								N					
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visivo,** gestione vegetazione, ecc)	Esercizio	I	Impatto visivo sul territorio circostante	1	2	3	3	18								N					

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Arbe;Avigliana;Balangero; Domodossola Germagnano; Ghirlandaio; Gorini; Principe; Rio; **Ravina**; ICB;IRMP;TBD **Centrale termica** *Principali attività gestite da terzi: manutenzione*	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	E	Emissioni di CO_2 ed NOx legate alla combustione	2	4	3	4	96								N			sostituzioni bruciatori per alcune caldaie	PSC impianti termici	
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I+E	Eventuale perdita di combustibile e suo recapito in fognatura	1	4	3	3	36								N					
	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I+E	Eventuale perdita di combustibile e sua permeazione nel suolo.	1	4	3	3	36								N					
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I	Produzione di rifiuti legati alla specifica attività (materiale inquinato da oli, contenitori inquinati ecc)	1	2	3	3	18									IM-03-02				
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I	Gestione registri carico e scarico, formulari, SISTRI (per produttori di rifiuti)	1	2	3	3	18									IM-03-05				
	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3								N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di combustibile	2	4	3	3	72								N	IM-03-04				
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di energia elettrica	1	1	3	4	12								N	IM-03-04	Piano sostituzione caldaie			
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I	Rumori legati all'accesione/spegnimento delle centrali	1	2	3	3	18								N					
	Rischio di incidenti ambientali e di impatti sull'ambiente	Esercizio impianto	I+E	Eventuale rischio di esplosioni/incendio delle centrali causato da fughe di gas	1	5	3	2	30								E					
Impianto depurazione chimico_fisico di Germagnano e Gerbido	Autorizzazioni alla gestione									AIA n°37_9077/2013	**AIA n° 112-6769/2017**							QA-05-05			Registro autorizzativo	
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I+E	Tensione di vapore di prodotti chimici	2	3	3	2	36			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I	Emissioni convogliate da gas di scarico durante la movimentazione dei veicoli	1	2	3	2	12			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I	Possibile perdite dei serbatoi e conseguente recapito d'acqua non trattata in fognatura	3	4	3	2	72			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N			X	Piano di monitoraggio specifico per Gorini	X
	Scarichi nell'acqua	Stoccaggio	I	Possibili rotture dei serbatoi di stoccaggio e perdita delle acque reflue	1	4	3	3	36			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	IM-02-17 PP-05-02			Piano emergenze ambientali	
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I	Scarico idrico autorizzato	2	5	3	2	60			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-17				
Impianto trattamento acque reflue	Scarichi nell'acqua	Gestione operativa	I+E	Possibili malfunzionamenti dei manufatti tecnici (phametro; dosastori; elettroagitatori; dessabbiatori ecc...(es. per ridotta manutenzione) e conseguente recapito d'acqua non trattata in fognatura	4	4	3	2	96			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-17 GO-03-04		X		X
	Scarichi nell'acqua	Trattamento	I+E	Superamento dei valori limite consentiti per un malfunzionamento dell'impianto	3	4	3	2	72			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-17				
	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I	Possibile perdite dei serbatoi e conseguente recapito d'acqua non trattata nel sottosuolo	3	4	3	2	72			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N				Vedere PSC per impianti AIA	
Principali attività gestite da terzi: gestione impianto e controlli analitici ambientali	Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I	Eventuale conferimento ad impianto di materiale o sostanze non idonee al trattamento	2	4	3	2	48			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-17 IM-03-02 IM-03-05 IM-03-08		X	**Piano di monitoraggio specifico per Gorini**	X
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I	Superamento limiti quantitativi di stoccaggio o di potenzialità del trattamento dell'impianto o aree dedicate	2	3	3	2	36			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-17				
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I+E	Produzione di rifiuti legati alla specifica attività (materiale inquinato da oli, sovvalli ecc)	4	3	3	2	72			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari,	3	2	3	2	36			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-05				
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trattamento	I+E	Possibile produzione di emissioni odorigene prodotte dall'acqua nei serbatoi	3	3	3	2	54			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-17				
	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	3	1	3	3	27			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I/E	Consumo di energia elettrica	3	3	3	3	81			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N		Piano miglioramento			
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I/E	Chemicals	3	2	3	2	36			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Sistema applicabile nei seguenti depositi: Germagnano; Gerbido; Giordano Bruno; Balangero; Domodossola; Zini; Moncalieri; Arbe; Salgari **Ravina**	Autorizzazioni alla gestione									AIA n°37_9077/2013	**AIA n° 112-6769/2017**	Piano gestione acque	Piano gestione acque	DD n.203-31183/2012 del 03/08/2012	SMAT n°6013 del 25/11/2011	Piano gestione acque						
Sistema di raccolta delle acque meteoriche e superfici scolanti	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I	Possibile perdite dei serbatoi e conseguente recapito d'acqua non trattata in fognatura	2	4	3	**3**	72								N	GO-03-04		x	Vedere PSC per impianti AIA e scadenziari	x
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I	Scarico idrico autorizzato	3	4	3	2	72								N	IM-02-17				
	Scarichi nell'acqua	Trattamento	I	Possibili malfunzionamenti dei disoleatori (es. per ridotta manutenzione) e conseguente recapito d'acqua non trattata in fognatura	3	4	3	3	108								N	IM-02-17 GO-03-04		x		x
	Scarichi nell'acqua	Scarico e movimentazione	I	Superamento dei valori limite consentiti per un malfunzionamento dell'impianto	2	4	3	3	72								N	IM-02-17				
	Scarichi nell'acqua	Stoccaggio	I	Possibili rotture dei serbatoi di stoccaggio e perdita delle acque reflue (ad esempio dovuto a cedimento del piano di calpestio sovrastante)	1	4	3	3	36								E	IM-02-17	Piano gestione emergenza			
Principali attività gestite da terzi: trasporto e trattamento reflui pericolosi; controlli analitici ambientali	Scarichi nel suolo	Stoccaggio	I	Possibile perdite dei serbatoi e conseguente recapito d'acqua non trattata nel sottosuolo	2	4	3	3	72								N	IM-02-17 PP-03-06		x		x
	Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I+E	Non regolare conferimento ad impianto autorizzato al trattamento	1	2	3	4	24								N	IM-02-17			controlli analitici e controlli ditte	
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	1	3	3	3	27								N	IM-02-17 IM-03-02 IM-03-05 IM-03-08				
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari	3	3	3	3	81								N	IM-03-05			Vedere PSC per impianti AIA e scadenziari	
	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3								N					
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Stoccaggio	I	Possibile produzione di emissioni odorigene prodotte dall'acqua nei serbatoi	1	3	3	2	18								N	IM-02-17				
Germagnano; Gerbido; Giordano Bruno; **Ravina**	Autorizzazioni alla gestione									Licenza UTF	Licenza UTF	Licenza UTF	n.a	n.a	n.a	**Licenza UTF**		QA-05-05			**registro autorizzativo**	
Impianto di rifornimento carburante	Scarichi nell'acqua	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze oleose e loro recapito in fognatura	1	4	3	3	36				n.a	n.a	n.a	n.a	N	GO-03-04				
	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I	Possibile perdite dei serbatoi e conseguente recapito di gasolio nel sottosuolo	2	4	3	3	72				n.a	n.a	n.a	n.a	N	GO-03-04				
	Scarichi nel suolo	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze oleose e loro permeazione nel suolo	2	4	3	3	72				n.a	n.a	n.a	n.a	N	GO-03-04				
	Rifiuti (Produzione)	Esercizio impianto	I	Produzione di rifiuti legati alla specifica attività (materiale inquinato da oli, contenitori inquinati ecc)	2	3	3	2	36				n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-02				
Principali attività gestite da terzi: rifornimento in serbatoi generali	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3				n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di energia elettrica per l'illuminazione delle aree	1	1	3	3	9				n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I	Odori di carburanti	1	2	3	3	18				n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visivo,** gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I	Impatto visivo sul territorio circostante	1	2	3	4	24				n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	1	2	3	3	18				n.a	n.a	n.a	n.a	N	PP-03-10				
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I+E	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	2	5	3	2	60				n.a	n.a	n.a	n.a	E	PP-05-02				

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
	Autorizzazioni alla gestione									DD n.199-29291/2014	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		QA-05-05			**registro autorizzativo**	
Attività di coltivazione lotti attivi terminata il 31/12/2009	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I+E	Emissioni di CO_2 legate alla combustione	3	4	3	2	72		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-13				
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	2	3	3	3	54		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-05 MZ-02-02			capitolati ditte esecutrici lavori	
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I	Emissione diffuse di biogas dalla discarica	4	3	3	3	108		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-08		Controlli testa pozzo;	Indicatore efficienza captazione biogas; PSC di impianto AIA	
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I+E	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria connesso alla presenza di oli, solventi ed eventuali carburanti	1	3	3	2	18		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	PP-05-02	Piano emergenze ambientali			
	~~Scarichi nell'acqua~~	~~Esercizio impianto~~	~~I~~	~~Produzione di acque reflue di lavaggio e loro recapito in fognatura (lavaggio sottocassa)~~					0		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-05				
	Scarichi nell'acqua	Trattamento	I	Superamento dei valori limite all'omogeneizzatore	3	3	3	2	54		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	~~IM-03-01~~			scadenziario	
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I	Produzione percolato	4	3	3	2	72		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-07			scadenziario	
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I	Scarico della condensa direttamente in fognatura	2	4	3	2	48		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-07			scadenziario	
	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I	Danni ambientali per inquinamento di suolo	3	4	3	3	108		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	IM-02-07	procedimento di Bonifica area in corso		PSC per impianto AIA + prescrizioni specifiche+ scadenziario	
Impianto di interramento controllato di rifiuti non pericolosi	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	4	3	3	2	72		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	IM-02-07			scadenziario	
	~~Rifiuti (Copertura, compattazione, coltivazione e costruzione discarica, ecc.)~~	~~Gestione operativa~~	~~I+E~~	~~Spargimenti~~					~~0~~		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	~~IM-02-06~~			capitolati ditte esecutrici lavori	
Principali attività gestite da terzi: manutenzioni e ripristini ambientali controlli analitici ambientali	~~Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)~~	~~Ricevimento/Accettazione rifiuti~~	~~I+E~~	~~Conferimento ad impianto non idoneo al trattamento~~					~~0~~		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	~~IM-02-04~~			capitolati ditte esecutrici lavori	
	~~Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)~~	~~Ricevimento/Accettazione rifiuti~~	~~E~~	~~Eventuale conferimento non idoneo di sostanze radioattive~~					~~0~~		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	IM-02-04			capitolati ditte esecutrici lavori	
	~~Rifiuti (Stoccaggio)~~	~~Stoccaggio~~	~~E~~	~~Eccesivo accumulo di rifiuti per mancata copertura~~	2	2	3	2	24		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-02				
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	E	Produzione di rifiuti legati alla specifica attività (materiale inquinato da oli, contenitori inquinati ecc)	2	3	3	2	36		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-02			capitolati ditte esecutrici lavori	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visivo**, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I	Impatto visivo sul territorio circostante	3	3	3	3	81		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-03				
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I+E	Rumore per funzionamento mezzi	1	2	3	2	12		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N		piano miglioramento acustico		capitolati ditte esecutrici lavori	
	~~Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)~~	~~Stoccaggio~~	~~I+E~~	~~Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti depositati~~					0		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	~~IM-02-06~~			capitolati ditte esecutrici lavori	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, **polvere**, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni di polveri	2	2	3	2	24		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-15			capitolati ditte esecutrici lavori	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I	Richiamo animali e insetti	2	2	3	2	24		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di energia elettrica	3	3	3	2	54		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-04				
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I+E	Consumo di combustibile	2	3	3	2	36		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-04			capitolati ditte esecutrici lavori	
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	3	2	3	2	36		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Occupazione di suolo pubblico	4	2	3	2	48		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I+E	Effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	2	2	3	3	36		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-05			capitolati ditte esecutrici lavori	

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
	Autorizzazioni alla gestione									DD n.174-25210 del 1/07/2014 (aggiornamento AIA n37/2013)	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		QA-05-05			registro autorizzativo	
Impianto di recupero energetico da biogas *Principali attività gestite da terzi: gestione motori*	Emissioni nell'aria	Trattamento	I+E	Emissioni di CO_2 legate alla combustione	3	4	3	2	72		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-13		PTM impianto	Indicatore efficienza captazione biogas; PSC impianto AIA;	
	Emissioni nell'aria	Trattamento	E	Possibili perdite di gas refrigeranti con danni all'ozono atmosferico e contributo all'effetto serra	2	4	3	2	48		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	IM-03-06		X	PSC_FGAS	
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I+E	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria connesso alla presenza di oli, solventi ed eventuali carburanti	2	4	3	2	48		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	PP-05-02 Piano di emergenza ambientale			Squadre di emergenza Monitoraggio pratiche CPI	X
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trattamento	E	Rumore per funzionamento	2	4	3	2	48		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N				Rilievi rumore cabine moroti	
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I+E	Eventuale dilavamento di perdite d'olio (o di liquidi di raffreddamento) e loro recapito in fognatura	2	3	3	2	36		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E				VdR	
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I+E	Scarico della condensa direttamente in fognatura	2	4	3	2	48		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I+E	Eventuale dilavamento di perdite d'olio (o di liquidi di raffreddamento) e loro permeazione nel suolo	2	3	3	2	36		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	PP-03-06			KIT piccoli sversamenti	
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	E	Produzione di rifiuti legati alla specifica attività (materiale inquinato da oli, contenitori inquinati ecc)	3	3	3	2	54		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-02 capitolato				
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari	2	2	3	2	24		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-05				
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I+E	Consumo di energia elettrica	3	2	3	2	36		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-03-04				
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	2	2	3	2	24		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	IM-02-05				
Impianto di trattamento inerti	~~Autorizzazioni alla gestione~~									~~AIA 190-42306/2008: per l'utilizzo del materiale a scopo ingegneristico in discarica per altro tipo di utilizzo richiesta autorizzazione ex art. 216 D.Lgs 152/2006~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~		~~QA-05-05~~			~~registro autorizzativo~~	
	~~Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)~~			~~Emissioni di polveri~~	~~2~~	~~2~~	~~3~~	~~2~~	~~24~~		~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~N~~	~~IM-02-10~~	~~Richiesta Autorizzazione specifica~~	~~PTM impianto~~		
	~~Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)~~			~~Rumore per funzionamento~~	~~3~~	~~3~~	~~3~~	~~2~~	~~54~~		~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~N~~	~~IM-02-10~~	~~vedi nota spazio precedente~~			
	~~Uso delle risorse naturali e delle materie prime~~			~~Consumo di energia elettrica~~	~~2~~	~~2~~	~~3~~	~~2~~	~~24~~		~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~N~~	~~IM-02-10 IM-03-04~~	~~vedi nota spazio precedente~~			
	~~Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)~~			~~Eventuale conferimento ad impianto di materiale o sostanze non idonee al trattamento~~	~~2~~	~~3~~	~~3~~	~~2~~	~~36~~		~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~N~~	~~IM-02-04~~	~~vedi nota spazio precedente~~			
	~~Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)~~			~~Impatto visivo sul territorio circostante~~	~~1~~	~~1~~	~~3~~	~~2~~	~~6~~		~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~N~~					
	~~**INDIRETTO**~~																					
	~~Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)~~			~~Eventuale conferimento ad impianto di materiale o sostanze non idonee al trattamento~~	~~2~~	~~4~~	~~3~~	~~2~~	~~48~~		~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~N~~	~~IM-02-04~~	~~vedi nota spazio precedente~~			
	~~Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)~~			~~Eventuale conferimento non idoneo di inerti contenente amianto~~	~~2~~	~~4~~	~~3~~	~~2~~	~~48~~		~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~E~~	~~IM-02-04 LB-03-08~~	~~vedi nota spazio precedente~~			
	~~Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)~~			~~Emissioni di polveri~~	~~2~~	~~2~~	~~3~~	~~2~~	~~24~~		~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~n.a~~	~~N~~	~~IM-02-06~~	~~vedi nota spazio precedente~~			

L'impianto in questione è stato autorizzato come attività annessa alla gestione operativa della discarica.
Con l'atto della provincia di chiusura definitiva della discarica ha di fatto terminato la sua attività e non è più autorizzato.
E' stata richiesta autorizzazione ex art 216 D.Lgs 152/2006.

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
RUP/RASP *Principali attività gestite da terzi: trasporto*	Autorizzazioni alla gestione									AIA n°37_9077/2013			n.a	n.a	n.a			QA-05-05			registro autorizzativo	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili perdite di gas refrigeranti con danni all'ozono atmosferico e contributo all'effetto serra	2	4	4	2	64								N					
	Emissioni nell'aria	Stoccaggio	I	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	2	4	3	3	72				n.a	n.a	n.a		E	PP-05-02 GO-03-05	Limitazioni flussi in ingresso area / compartimenta		Area inserita in AIA	
	Scarichi nell'acqua	Stoccaggio	I	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	3	4	3	2	72				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-04	aggiornamento procedura		Area inserita in AIA	
	Scarichi nel suolo	Stoccaggio	I	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	3	4	3	2	72				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-04	aggiornamento procedura		Area inserita in AIA	
	Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I	Eventuale conferimento ad impianto di materiale o sostanze non idonee al trattamento	3	4	3	2	72				n.a	n.a	n.a		N				Piano monitoraggio rifiuti pericolosi	
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	2	4	3	3	72				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-02			Area inserita in AIA	
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Erronea separazione dei rifiuti e riduzione conseguente delle possibilità di recupero, dovuta a gestione non corretta da parte dei soggetti preposti al conferimento finale	2	4	3	2	48				n.a	n.a	n.a		N					
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Eccesivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro da parte di terzi	3	4	3	2	72				n.a	n.a	n.a		N	GO-03-05	Limitazioni flussi in ingresso area			
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari	3	4	3	2	72				n.a	n.a	n.a			GO-03-05				
	Amianto	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I	Emissione in aria in termini di microfibre aero disperse	1	4	3	1	12				n.a	n.a	n.a		E	GO-03-05			PP-03-09 LB-03-12	
	Amianto	Stoccaggio	I	Inquinamento del suolo e del sottosuolo	1	4	3	1	12				n.a	n.a	n.a		E	GO-03-05			PP-03-09 LB-03-12	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore,** polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Stoccaggio	I	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti depositati	2	4	3	2	48				n.a	n.a	n.a		N				Area inserita in AIA	
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Stoccaggio	I+E	Rumore prodotto dai mezzi di movimentazione	2	2	3	2	24				n.a	n.a	n.a		N		piano miglioramento		Area inserita in AIA	
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	2	2	3	2	24				n.a	n.a	n.a		N					

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Germagnano; Gerbido; Borgaro	Autorizzazioni alla gestione									Si tratta di attività svolta nel sito, non soggetta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs	Si tratta di attività svolta nel sito, non soggetta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs	n.a	n.a	n.a	DD n.60-22053/2013 del 27/05/2013	n.a		QA-05-05			registro autorizztivo	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	2	4	3	2	48			n.a	n.a	n.a		n.a	N	IM-02-01 MZ-02-02			Area inserita in AIA o specifica autorizzazione	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	2	4	3	2	48			n.a	n.a	n.a		n.a	E	PP-05-02			squadre di emergenza Monitoraggio	
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	2	4	3	3	72			n.a	n.a	n.a		n.a	N	GO-03-04				
	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	2	4	3	3	72			n.a	n.a	n.a		n.a	N	GO-03-04				
	Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I	Eventuale conferimento ad impianto di materiale o sostanze non idonee al trattamento	4	3	3	1	36			n.a	n.a	n.a		n.a						
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	4	3	3	2	72			n.a	n.a	n.a		n.a	N	IM-02-01				
Area TRANSFERT	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Eccessivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro da parte di terzi	3	4	3	2	72			n.a	n.a	n.a		n.a	N	IM-02-01			Area inserita in AIA o specifica autorizzazione	
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Non regolare conferimento ad impianto autorizzato al trattamento	2	2	3	1	12			n.a	n.a	n.a		n.a	N	IM-02-01				
Principali attività gestite da terzi: trasporti e gestione stoccaggio	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I+E	Produzione di rifiuti legati alla specifica attività (materiale inquinato da oli, sovvalli ecc)	1	2	3	2	12			n.a	n.a	n.a		n.a	E	IM-03-02				
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I	Gestione registri carico e scarico, formulari	3	2	3	2	36			n.a	n.a	n.a		n.a	N	IM-03-05				
	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3			n.a	n.a	n.a		n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo d'energia elettrica per l'illuminazione delle aree e la movimentazione dei carrelli elevatori e le benne mordenti	3	1	3	2	18			n.a	n.a	n.a		n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	3	2	3	3	54			n.a	n.a	n.a		n.a	N				Contabilizzazione c/o manutenzione	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Stoccaggio	I	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti depositati	4	2	3	3	72			n.a	n.a	n.a		n.a	N	IM-02-01				
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Rumore nelle operazioni di movimentazione	3	2	4	3	72			n.a	n.a	n.a		n.a	N		Piano miglioramento acustico			
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visivo**, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I	Impatto visivo sul territorio circostante	2	2	3	3	36			n.a	n.a	n.a		n.a	N				Area inserita in AIA o specifica autorizzaione	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, **polvere**, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni di polveri	3	3	3	2	54			n.a	n.a	n.a		n.a	N	IM-02-01				
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	3	2	3	3	54			n.a	n.a	n.a		n.a	N	IM-02-01				
Controlli Ambientali (attività di analisi del Laboratorio Chimico)	Emissioni nell'aria	Laboratorio	I	Emissione dalle cappe di laboratorio	2	4	3	2	48		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N		Ulteriori punti di asprazione		Inserita in AIA dep germ + RD	
	Emissioni nell'aria	Laboratorio	I	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	2	4	3	2	48			n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	E	PP-05-02			Squadre di emergenza Monitoraggio pratiche CPI	
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	2	3	3	2	36		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	LB-03-17				
Principali attività gestite da terzi: analisi di laboratorio	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I	Gestione registri carico e scarico, formulari, SISTRI (per produttori di rifiuti)	3	3	3	2	54		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	LB-01-01 LB-02-02 IM-03-05 IM-03-02				
	Amianto	Laboratorio	I	Emissione in aria in termini di microfibre aero disperse	3	4	3	2	72								N	LB-03-12 DVR	registro esposti		monitoraggio	
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Laboratorio	I	Consumo di risorsa idrica	1	2	3	3	18		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Laboratorio	I	Consumo di energia elettrica	1	2	3	3	18		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Laboratorio	I	Chemicals	4	2	3	2	48		n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	N	LB-02-03				

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
	Autorizzazioni alla gestione									n.a	n.a	n.a	n.a	DD n.203-31183/2012 del 03/08/2012	n.a	n.a		QA-05-05	certificazione ISO 14001		registro autorizzativo	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	2	4	3	2	48	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N	MZ-02-02				
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I	Emissioni provenienti dai sistemi di captazione delle linee di trattamento e del mulino di macinazione (polveri)	3	4	3	2	72	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N	SF-IMP_IRM			Piani di monitoraggio	
	Emissioni nell'aria	Scarico e movimentazione	I+E	Possibili perdite di gas refrigeranti con danni all'ozono atmosferico e contributo all'effetto serra	1	4	3	2	24	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	E	IM-03-06		X	PSC_FGAS	
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I+E	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	3	4	3	**3**	108	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	E	PP-05-02	2015:Ampliamento linea esterna idranti + miglioria reti sprinkler+ 2016: aggiunta secondo ragno per maggior continuità della lavorazione ingombranti		squadre di emergenza tipo A dispositivi di spegnimento automatico	corso per rischio incendio elevato
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	3	3	3	3	81	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N/E	GO-03-04	automatismo pompe di prima pioggia	X	Registro interventi	
Impianto di Recupero Materie Plastiche (IRM Collegno)	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I	Eventuale perdita da vasche e serbatoi e/o dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	3	4	3	2	72	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N/E	PP-03-06		tenuta idraulica serbatoio gasolio CT	KIT piccoli sversamenti	
	Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I	Eventuale conferimento ad impianto di materiale o sostanze non idonee al trattamento	4	3	3	1	36	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N/E	IR-02-02				
Principali attività gestite da terzi: granulazione polipropilene triturazione materassi trasporti Manutenzione	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I+E	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	4	4	3	2	96	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N/E					
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Eccesivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro da parte di terzi	2	4	3	2	48	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N/E					
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Non regolare conferimento ad impianto autorizzato al trattamento	3	4	3	2	72	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N/E	MK-02-02 All.E6				
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I	Produzione di rifiuti legati alla specifica attività	4	2	3	2	48	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N					
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I+E	Gestione registri carico e scarico, formulari, SISTRI (per produttori di rifiuti pericolosi)	3	2	3	2	36	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N	IM-03-05				
	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Chemicals	1	2	3	2	12	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N		certificazione ISO 14001			
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	2	2	3	**3**	36	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N		aggiunto contatore linea UTA		Inserito in PSC una verifca tenuta livelli vasche acque	
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di energia elettrica	2	3	3	3	54	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N		certificazione ISO 14001			
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di combustibile	3	2	3	1	18	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N		certificazione ISO 14001			
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore**, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Stoccaggio	I+E	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti depositati	2	1	3	3	18	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N		certificazione ISO 14001			
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Rumore prodotto dai mezzi di movimentazione **e/o mezzi operativi**	2	2	3	2	24	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N				Misure ambiente di lavoro post sirena fermo impianto	
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I	Rumore per funzionamento impianti esterni	**3**	2	3	3	54	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N					
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visivo, gestione vegetazione**, ecc)	Esercizio impianto	I	Impatto visivo sul territorio circostante	2	2	3	2	24	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	2	2	3	3	36	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	N/E	PP-03-10				

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Impianto Compostaggio (ICB Borgaro) *Principali attività gestite da terzi: trasporti*	Autorizzazioni alla gestione									n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	DD n.60-22053/2013 del 27/05/2013	n.a		QA-05-05	certificazione ISO 14001		registro autorizzativo	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	2	4	3	2	48	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N	MZ-02-02				
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I	N.1 scrabber funzionante con biofiltro finale depotenziato da 5 a 1 vasche. Il biofiltro emette poi in modo diffuso.	3	4	3	2	72	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N		procedura impatti amb			
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I+E	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	2	3	3	2	36	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	E	Piano emergenze ambientali			squadre di emergenza tipo A	corso per rischio incendio elevato
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	3	3	3	3	81	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N	GO-03-04	deroga autorizzazione scarico	X	scadenziario e registri	
	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I+E	Eventuale perdita da vasche e serbatoi e/o dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	3	4	3	2	72	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N	PP-03-06		tenuta idraulica serbatoio gasolio CT	KIT piccoli sversamenti	
	Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I	Eventuale conferimento ad impianto di materiale o sostanze non idonee al trattamento	3	2	3	3	54	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a						
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	2	2	3	2	24	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N					
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Eccesivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro da parte di terzi	2	3	3	3	54	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N/E					
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Non regolare conferimento ad impianto autorizzato al trattamento	3	3	3	1	27	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N/E	MK-02-02 All.E2				
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I	Produzione di rifiuti legati alla specifica attività (materiale inquinato da oli, sovvalli ecc)	2	2	3	2	24	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a						
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I	Gestione registri carico e scarico, formulari	3	2	3	2	36	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a		IM-03-05				
	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Chemicals	1	2	3	2	12	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a			certificazione ISO 14001			
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	3	2	3	3	54	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N		certificazione ISO 14001			
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di energia elettrica	2	2	3	3	36	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a			certificazione ISO 14001			
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I+E	Consumo di combustibile	2	2	3	1	12										certificazione ISO 14001			
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore,** polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I+E	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti depositati	4	3	3	2	72	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N					
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I+E	Rumore prodotto dai mezzi di movimentazione	2	2	3	2	24	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N					
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visivo**, **gestione vegetazione**, ecc)	Esercizio impianto	I+E	Impatto visivo sul territorio circostante	2	2	3	2	24	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	1	2	3	3	18	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a		n.a	N	PP-03-10				

Valutazione aspetti ambientali 2017

ATTIVITÀ / IMPIANTO	ASPETTO AMBIENTALE	FASE dell'ATTIVITA'	I / E	IMPATTO/RISCHIO	VALUTAZIONE ASPETTI AMBIENTALI					EVENTUALI SPECIFICITÀ DI SITO							Condizione	Controllo operativo				
					P	G	S	NM	SG	Germagnano	Gerbido	Giordano Bruno	TBD (Volpiano)	IRMP (Collegno)	ICB (Borgaro)	Raccolta, igiene del suolo e centri log.	N/E	procedura /I.O.	Interventi migliorativi	manutenzione	Controlli / monitoraggio processi	formazione specifica
Impianto Trattamento Beni Durevoli (TBD Volpiano) *Principali attività gestite da terzi: trattamento R3 -R2 ; parziale R1 Trasporti:missioni di ritiro Manutenzione*	Autorizzazioni alla gestione									n.a	n.a	n.a	AIA: DD n.120-19593/2015 del 06/07/2015	n.a	n.a	n.a		QA-05-05			registro autorizzativo	
	Emissioni nell'aria	Trasporto e /o movimentazione	I+E	Emissioni diffuse provenienti dagli automezzi in movimento e/o manovra	2	4	3	2	48	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N					
	Emissioni nell'aria	Trattamento R3	E	Emissioni provenienti dai sistemi di captazione delle linee di trattamento (polveri)	3	2	3	2	36	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N	IT-03-01	piano miglioramneto	PSC	PSC	
	Emissioni nell'aria	Trattamento R4	I+E	Emissioni provenienti dai sistemi di captazione delle linee di trattamento (polveri)	2	1	3	2	12	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N			PSC	PSC	
	Emissioni nell'aria	Scarico e movimentazione	I+E	Possibili perdite di gas refrigeranti con danni all'ozono atmosferico e contributo all'effetto serra	3	4	3	2	72	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N/E	SF-IMP_TBD				
	Emissioni nell'aria	Trattamento R1	I	Possibili perdite di gas refrigeranti con danni all'ozono atmosferico e contributo all'effetto serra	2	4	3	2	48	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	E	IT-02-07		PSC	PSC	
	Emissioni nell'aria	Esercizio impianto	I+E	Rischio d'incendio con emissione di sostanze tossiche nell'aria	4	4	3	2	96	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	E	PP-05-02			squadre di emergenza tipo A	corso per rischio incendio elevato
	Scarichi nell'acqua	Esercizio impianto	I+E	Eventuale dilavamento di sostanze inquinanti e loro recapito in fognatura	4	4	3	2	96	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N	GO-03-04	nuove tettoie	x	scadenziario e registri	
	Scarichi nel suolo	Esercizio impianto	I+E	Eventuale perdita da vasche e serbatoi e/o dilavamento di sostanze inquinanti e loro permeazione nel suolo	3	4	3	2	72	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N	PP-03-06	nuove tettoie		KIT piccoli sversamenti	
	Rifiuti (Ricevimento/Accettazione rifiuti)	Ricevimento/Accettazione rifiuti	I	Eventuale conferimento ad impianto di materiale o sostanze non idonee al trattamento	3	4	3	2	72	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a		IT-02-01			portale radioattività	
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	I	Erronea separazione dei rifiuti; Modalità di stoccaggio; Miscelazione; Eccessivo accumulo	3	4	3	3	108	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N	SF-IMP_TBD			ECOS	
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Eccesivo accumulo di rifiuti per mancato ritiro da parte di terzi	2	3	3	3	54	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N					
	Rifiuti (Stoccaggio)	Stoccaggio	E	Non regolare conferimento ad impianto autorizzato al trattamento	3	3	3	1	27	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N	MK-02-02			normativa weeelabex	
	Rifiuti (Produzione)	Produzione	I+E	Produzione di rifiuti legati alla specifica attività	4	3	3	2	72	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a		SF-IMP_TBD			ECOS	
	Rifiuti (Gestione amministrativa)	Gestione amministrativa	I	Gestione registri carico e scarico, formulari, SISTRI (per gestori e produttori di rifiuti)	3	2	3	2	36	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a		IM-03-05 IM-03-08				
	Uso del terreno	Esercizio impianto	I	Impiego di aree già destinate dal piano regolatore a tale scopo	1	1	3	1	3	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N					
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Chemicals	1	2	3	2	12	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a						
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di risorsa idrica (acque di lavaggio)	3	2	3	2	36	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N				KPI impianto	
	Uso delle risorse naturali e delle materie prime	Esercizio impianto	I	Consumo di energia elettrica	3	3	3	2	54	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a					KPI impianto	
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, **odore,** polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I+E	Emissioni odorigene provenienti dai rifiuti depositati	2	2	3	1	12	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N					
	Questioni locali (**rumore**, vibrazioni, odore, polvere, impatto visivo, gestione vegetazione, ecc)	Esercizio impianto	I+E	Rumore prodotto dai mezzi di movimentazione	2	2	3	2	24	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N					
	Questioni locali (rumore, vibrazioni, odore, polvere, **impatto visivo**, **gestione vegetazione**, ecc)	Esercizio impianto	I+E	Impatto visivo sul territorio circostante	3	1	3	3	27	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N					
	Questioni di trasporto (per le merci, i servizi e i dipendenti)	trasporto e /o movimentazione	I+E	Possibili effetti di congestione per la circolazione dei mezzi utilizzati	2	1	3	2	12	n.a	n.a	n.a		n.a	n.a	n.a	N	PP-03-10				

Criteri				Note sull'applicazione dei pesi al caso specifico
P	peso/probabilità			La valutazione in percentuale del peso è stata effettuata considerando come "totale" l'insieme dei siti minori AMIAT
G	gravità			
S	sensibilità			S=4 per tutte le attività a diretto contatto con l'esterno; S=3 per le attività all'interno di siti
NM	non management			
SG	significatività			Si definisce che per SG>=96 a rischio di significatività occorre controllo operativo
Valori				
1	nessun impatto			
2	impatto basso			
3	impatto medio			
4	impatto alto			
5	impatto molto alto			
Significatività				
	non significativo (SG <96)			
96	a rischio di significatività (96<= SG <= 100)			
100	significativo (SG > 100)			
Distribuzione				
	Sito nel quale è preponderante l'aspetto ambientale			
Attività/Impianto				
voci in rosso	Attività stimate sulla base del bilancio di esercizio AMIAT 2015			
finestre di dettaglio	Commenti integrativi alle attività			

Colonna I/E	Aspetti ambientali interni (diretti) /esterni (indiretti)
Colonna Condizione	Indica se l'impatto/il rischio si manifesta in condizioni Normali(N); Anomale (A) o di Emergenza (E)

Note valide per tutte le attività/impatti:

procedura /I.O.	Controlli / monitoraggio
PP-05-02 **PP-02-06**	A supporto del controllo
procedura /I.O.	Interventi migliorativi
PR-02-07	Allegato alla

Redazione :
Sistemi Gestione Certificati

Verifica:
IMPIANTI
Raccolta e Territorio Torino

Approvazione :
Amministratore Delegato/RD